



RASSEGNA STAMPA – MATERNA DAY

GIUGNO – OTTOBRE 2009

INDICE

AGENZIE DI STAMPA.....	6
25 settembre. SIR Italia UNA "CARTA" PER GLI ASILI NIDO. Il documento del Card. Caffarra in occasione del Materna Day.	7
23 settembre. Agenzia Dire Scuola Bologna, giornata Fism più che day diventa un pride. ROSSI: materne private servizio pubblico, non via per profitto.	8
23 settembre. AGI SCUOLA CATTOLICA. Caffarra, Carta formativa per le materne.	12
23 settembre. Ap com Il Card Caffarra sabato presenta Carta formativa Infanzia. L'iniziativa rientra nell'ambito del Materna Day	13
10 luglio. SIR Italia SCUOLA: FISM, IL 1° OTTOBRE A BOLOGNA "MATERNA DAY"	14
3 luglio. Ap com A Bologna il "Materna day". L'iniziativa ad ottobre, dalla parte dei più piccoli.....	15
3 luglio. Fides EUROPA/ITALIA - Una "Carta" evidenzierà le peculiarità culturali ed educative che caratterizzano l'identità della scuola dell'infanzia cattolica: l'iniziativa dell'Arcivescovo di Bologna.....	16
2 luglio. Asca Card. Caffarra prepara una "carta" per le materne cattoliche.....	17
29 giugno. AGI FISM e Curia Bologna, a ottobre un "Materna Day"	18
26 giugno. Zenit Il 1° ottobre prossimo a Bologna, il "Materna Day". Attesi 2.000 bambini tra i 9.000 delle scuole materne associate alla Fism.....	19
25 giugno. ANSA FISM Bologna, a ottobre con Caffarra	20
22 giugno. Il Velino Il cardinale Caffarra lancia "Materna day" e "Carta formativa"	21
5 giugno. SIR Italia Dalla parte dei piccoli	22
STAMPA SETTIMANALE.....	23
20 settembre. Bologna 7. Materna Day l'ora X.....	24
13 settembre. Bologna 7. La nuova festa dei bambini.....	25
6 settembre. Bologna 7. Materna Day.....	27
14 giugno. Bologna 7. Verso il Materna Day.....	28
STAMPA QUOTIDIANA	29
2 ottobre. La Repubblica. Bologna. Materna Day Caffarra attenua i toni dello scontro.	30
2 ottobre. La Repubblica. Bologna. "Rispettosi con le istituzioni"	31

2 ottobre. Il Resto del Carlino. Bologna. Caffarra al Materna Day: "Famiglie libere di scegliere"	33
2 ottobre. Corriere di Bologna. Caffarra al Materna Day: difendiamo la libertà di scelta.....	34
2 ottobre. L'Informazione di Bologna. Materna Day 2.000 bimbi in piazza.....	35
2 ottobre. L'Informazione di Bologna. Festa per 2.000 bimbi al Materna Day.	36
2 ottobre. L'Unità. Paritarie, Caffarra smorza i toni. Ma ribadisce: "Ci sia la libertà di scelta".	37
2 ottobre. Il Bologna. Sul palco: la materne private ma i laici vogliono vederci chiaro.	38
1 ottobre. La Repubblica. Bologna. Scuole cattoliche, Vecchi insiste, "Se c'è una torta il 30% va a noi".	39
1 ottobre. La Repubblica. Bologna. Materne, il Comune spende 30 milioni, ma la Fism si "accontenterebbe" di tre.....	40
1 ottobre. Il Resto del Carlino. Bologna. Oggi va in piazza il Materna Day. "Portiamo il valore della speranza".....	41
1 ottobre. Corriere di Bologna. Fondi alle private, è duello Vecchi-giunta: "30% alle cattoliche". "Tirare la cinghia".....	42
1 ottobre. L'Informazione di Bologna. Materna day 2.000 bimbi col Cardinale.....	43
30 settembre. Il Resto del Carlino. Insetto Materna Day.....	45
28 settembre. Il Resto del Carlino. Spazio pubblicitario evento Materna Day.	53
27 settembre. La Repubblica. Bologna. Caffarra: la parità si fa coi soldi.	54
27 settembre. La Repubblica. Bologna. Caffarra rivendica la parità.....	55
27 settembre. Il Resto del Carlino. Bologna. "Scuola senza soldi la scelta non è libera". ..	56
27 settembre. Il Resto del Carlino. Bologna. Il Cardinal Caffarra più soldi per le paritarie.	57
27 settembre. Il Corriere di Bologna. "Scuole private, soldi e non solo parole".	59
27 settembre. Il Corriere di Bologna. Scuole private, Caffarra ora accelera: "Non bastano le parole, servono soldi".....	60
27 settembre. L'Informazione di Bologna. La richiesta delle scuole cattoliche.....	61
27 settembre. L'Informazione di Bologna. Scuole paritarie, l'accelerazione di Caffarra.....	62
27 settembre. L'Avvenire. Scuole paritarie. Un servizio alla libertà di educazione.....	64
27 settembre. L'Unità. Paritarie, Caffarra: "Soldi, non parole".	66

27 settembre. L'Unità. Traghetti apre a Caffarra: "Un patto per la scuola"	67
26 settembre. Corriere della Sera. Caffarra, lezione sull'Enciclica.....	68
26 settembre. L'Unità. Rebus soldi pubblici per le scuole religiose.	69
26 settembre. L'Unità. Vecchi: "Apprezzo il dibattito che c'è nel Pd sulla scuola"	70
26 settembre. L'Osservatore Romano. La Carta formativa della scuola cattolica dell'infanzia.	71
25 settembre. Corriere di Bologna. Cosa c'è oltre il Materna Day.	72
25 settembre. La Repubblica. Bologna. La Magna Carta di Caffarra.	73
25 settembre. La Repubblica. Bologna.	74
25 settembre. Il Resto del Carlino. Bologna. Spazio pubblicitario Convegno e Materna Day.	75
24 settembre. Corriere di Bologna. Apertura ad altre fedi e parroci "vigili".Materna Day, le 30 regole di Caffarra.....	76
24 settembre. La Repubblica. Bologna. Parità nei finanziamenti.	77
24 settembre. L'Unità. Materna day di Caffarra.....	79
24 settembre. L'Unità. La Curia cita Gramsci: "Anche lui voleva una scuola privata"	80
24 settembre. L'Unità. La "Carta" del vescovo: "La scuola inizi con la preghiera"	81
24 settembre. il Resto del Carlino. Bologna. La Magna Charta di Caffarra per l'educazione cattolica: "Nessun bambino sia rifiutato": la Chiesa rivendica il suo ruolo.	82
24 settembre. L'Informazione. "Scuole paritarie, un bene di tutti"	83
24 settembre. L'Avvenire. Materne cattoliche. Una "Carta" per educare.....	84
23 settembre. La Repubblica. Bologna. Materna Day, Caffarra detta le regole.....	85
21 settembre. La Repubblica. Bologna. Scuola, dialogo Comune-Curia	86
SITI	87
7 luglio 2009 . asilinido.biz	88
4 luglio 2009. radiovaticana.it	90
3 luglio 2009. latecnicadellascuola.it	91
26 giugno 2009. rassegnastampacattolica.it	91
26 giugno 2009. rassegnastampacattolica.it	92

TV 93

RADIO 94

AGENZIE DI STAMPA

25 settembre. SIR Italia UNA "CARTA" PER GLI ASILI NIDO. Il documento del Card. Caffarra in occasione del Materna Day.

SIR Italia

Num. 64 (1769) - Ven 25 Settembre 2009

SERVIZI

EDUCAZIONE

Una "carta" per gli asili nido

Il documento del card. Caffarra in occasione del "Materna day"

Una "*magna charta* dell'educazione" che "costituirà il referente obbligato dell'opera educativa delle scuole dell'infanzia della Chiesa di Dio che è in Bologna". Redatto dall'arcivescovo di Bologna, card. **Carlo Caffarra**, a seguito di "un prolungato lavoro di riflessione, al quale hanno partecipato tutte le scuole dell'infanzia, con una competenza e un entusiasmo che sono la dimostrazione della grande passione educativa presente nelle scuole della Chiesa bolognese", il documento, dal titolo "Carta formativa della scuola cattolica dell'infanzia", verrà presentato ufficialmente dall'arcivescovo sabato 26 settembre (ore 10, Sala Farnese di Palazzo d'Accursio), nell'ambito di un convegno promosso dalla sezione locale della Fism (Federazione italiana scuole materne). L'appuntamento rientra nell'ambito delle iniziative per il "Materna day", giornata di festa organizzata dalla Federazione, il cui culmine sarà giovedì 1° ottobre. "La presenza delle scuole cattoliche offre al territorio di riferimento un valore aggiunto in termini culturali, educativi e sociali", osserva **Rossano Rossi**, presidente provinciale della Fism, ricordando che fu proprio il card. Caffarra ad auspicare tale iniziativa pubblica nel corso di "un incontro con i gestori delle scuole cattoliche". In quell'occasione, rivela Rossi, l'arcivescovo coniò il termine "Materna day" e annunciò l'intenzione di scrivere la "carta formativa", che per la Fism fornisce "le coordinate identitarie sulle quali ciascuna scuola rielaborerà il progetto educativo da presentare alle famiglie".

L'identità della scuola. La carta, composta da 30 punti, si apre definendo "l'identità della scuola" materna cattolica, "in quanto espressione e istituzione della Chiesa". "L'identità cattolica - scrive l'arcivescovo - non è esclusiva ma inclusiva, nel senso che in Cristo tutto ciò che è vero, buono, bello è custodito, promosso ed elevato. Pertanto, in linea di principio, nessun bambino dev'essere rifiutato, per nessuna ragione". Quattro i cardini identitari: "Una visione vera della persona umana e di ogni sua dimensione", "l'azione educativa" che "consiste nell'introdurre il bambino nella realtà, interpretata alla luce della tradizione ecclesiale", "la relazione con la persona del bambino" adeguata "allo sguardo con cui Cristo guardava i bambini", "la corresponsabilità attiva dei genitori". Il documento richiama "la celebrazione delle feste della fede" come "elemento costitutivo della crescita", contesto "in cui dev'essere trasmessa al bambino la dottrina della fede mediante un'adeguata catechesi". L'arcivescovo sottolinea altresì la "stretta connessione con la Chiesa locale non solo nella intenzionalità di fondo, ma anche nel coinvolgimento con le grandi linee pastorali diocesane", incaricando il parroco "nel cui luogo è situata la scuola" di "vigilare perché ne sia custodita l'identità ecclesiale".

Genitori e insegnanti. La "presenza e corresponsabilità dei genitori" va tenuta presente nell'elaborazione del progetto educativo, documento che "i genitori, anche quelli non cattolici, dovranno sottoscrivere". Inoltre, durante l'anno il cardinale chiede che "si programmino alcuni incontri fra insegnanti, genitori e gestore, che siano momenti di riflessione sui grandi temi dell'educazione e di condivisione delle gioie e difficoltà della prassi educativa sia in famiglia sia nella scuola". Agli insegnanti, invece, oltre alle "necessarie qualità professionali" è richiesto di "possedere una solida conoscenza della visione cristiana dell'uomo e della dottrina della fede", "accogliere con docile ossequio dell'intelligenza e della volontà l'insegnamento del Magistero della Chiesa" e "vivere un'esemplare vita cristiana". Per quanto riguarda la loro assunzione, la carta formativa esorta a tenere conto "che una comunità educante cristianamente fondata può svolgere una significativa esperienza di testimonianza per gli adulti che vi entrano con disponibilità".

Comunità civile ed ecclesiale. Per quanto riguarda il rapporto con la comunità civile, l'invito è di curare "una profonda educazione alla fraternità anche con bambini provenienti da altri popoli e culture" e partecipare "ad iniziative di tipo ambientale, storico e formativo, in collaborazione con le altre istituzioni del territorio, sempre nella salvaguardia della propria identità ecclesiale". Rispetto alla comunità ecclesiale, invece, il card. Caffarra raccomanda il legame con la parrocchia, chiedendo che il parroco "visiti frequentemente la scuola" e ogni anno ne celebri la festa, "al fine di educare i fedeli a giudicare la scuola come espressione della comunità parrocchiale". Da ultimo, la raccomandazione di iniziare "la giornata scolastica con la preghiera" e di ricorrere al "dialogo chiaro" per risolvere eventuali questioni "se la scuola è frequentata da bambini non di religione cattolica, e si ritiene che una particolare iniziativa possa violare il diritto alla libertà religiosa dei genitori e quindi del bambino".

a cura di Francesco Rossi

23 settembre. Agenzia Dire Scuola Bologna, giornata Fism più che day diventa un pride. ROSSI: materne private servizio pubblico, non via per profitto.

SCUOLA BOLOGNA. GIORNATA FISM, PIÙ CHE DAY DIVENTA UN PRIDE

ROSSI: MATERNE PRIVATE SERVIZIO PUBBLICO, NON VIA PER PROFITTO

(DIRE) Bologna, 23 set. - Tornato al centro del dibattito (e delle polemiche) in tema di contributi pubblici, per il mondo delle scuole paritarie a gestione privata e' il "giorno dell'orgoglio". L'occasione e' la conferenza stampa di presentazione del "Materna Day", in programma il 26 settembre e l'1 ottobre su iniziativa della Federazione italiana delle scuole materne (Fism) di Bologna. A partire dai numeri. Rossano Rossi, presidente bolognese di Fism, innanzitutto fa il quadro della situazione provinciale. Le scuole dell'infanzia targate Fism sono 93, per un totale di 6.380 bambini accolti (1.600 a Bologna), di cui il 3% di cultura e religione non cattolica e 36 portatori di handicap (anno scolastico 2006-2007), con 500 insegnanti assunti a tempo indeterminato: ovvero, sottolinea Rossi, "il 28% del sistema scolastico dell'infanzia della provincia". Un percorso, manda a dire Rossi, "che chiede riconoscimento e valorizzazione, non solo per l'utile servizio di supplenza" ma con una "piccola pretesa", quella di "essere considerato un valore aggiunto per la comunita' intera".

Meta' delle scuole Fism della provincia sono gestite da parrocchie, il 19% da ordini religiosi, il 10% da cooperative, il 9% da fondazioni e il 5% da associazioni. Ma in quanto scuole paritarie, precisa Rossi, sono "un servizio pubblico", sorretto "non certamente dal profitto, ma dalla passione educativa" e il ribadire il principio di sussidiarieta' non e' finalizzato "alla

vittoria di una parte- continua- ma alla costruzione di una comunita' bolognese piu' viva, piu' aggregata e plurale", che metta "al centro la liberta' di scelta". Lanfranco Massari, presidente provinciale e nazionale di Federcultura (Confcooperative), piu' che "private" preferisce scuole "libere non statali".(SEGUE)

SCUOLA BOLOGNA. GIORNATA FISM, PIÙ CHE DAY DIVENTA UN... -2-

(DIRE) Bologna, 23 set. - Massari invita a dare centralita' alla "liberta' di educazione", sottolineando come tali scuole siano "comunita' educative che creano coesione sociale". Inoltre "danno lavoro" e "consentono allo Stato di risparmiare". Insomma "un bene di tutti che va sostenuto, difeso e alimentato- continua Massari- al di la' dei pregiudizi e degli steccati ideologici che abbiamo visto in questi giorni".

Di "scuole libere" parla anche Lino Goriup, vicario episcopale per la Cultura e la Comunicazione della Curia che sull'esempio dell'ex arcivescovo di Bologna, Giacomo Biffi, cita Antonio Gramsci e la necessita' di una scuola "lasciata all'iniziativa privata e ai Comuni" e "indipendente dal controllo dello Stato". C'e' anche Enrico Postacchini (presidente di Ascom Bologna, che sostiene il "Materna Day") e spiega di volersi tenere a distanza dalle polemiche, ma sottolinea come eventi come quello in programma siano utili a "portare a conoscenza un mondo che spesso manca di occasioni per poter comunicare quanto porta avanti in termini di iniziative e di valori". Al dibattito sui contributi pubblici non si sottrae Rossi, di nuovo numeri alla mano. Una sezione di materna costa in media tra i 60.000 e i 70.000 euro all'anno, e ogni bambino 3.400 euro (a fronte, spiega Rossi, dei

6.000 euro nelle scuole comunali e dei 7.000 delle statali). I finanziamenti alle paritarie private arrivano da Stato e Comuni, ma alle famiglie resta da pagare una retta che a Bologna si aggira sui 1.400 euro annui e in provincia sui 1.100 (pasto escluso). L'obiettivo dichiarato della Fism e' la "parita' effettiva", ovvero la possibilita' di abolire la quota a carico delle famiglie coprendo l'intera spesa con fondi comunali e statali (che oggi rappresentano circa il 30% del totale). (SEGUE)

SCUOLA BOLOGNA. GIORNATA FISM, PIÙ CHE DAY DIVENTA UN... -3-

(DIRE) Bologna, 23 set. - La Fism "pressa" quindi a livello statale mentre a quello locale, "laddove esistono convenzioni al momento del rinnovo faremo il punto, cercando sempre di raggiungere quell'obiettivo". Partendo dal presupposto che "sarebbe una notizia se la Fism si presentasse al tavolo dicendo che alle nostre scuole viene dato troppo", ironizza Rossi. Per quanto riguarda Bologna la discussione e' gia' aperta ma per Rossi "non e' ancora all'ordine del giorno", visto che le convenzioni scadranno a giugno 2010. "Prossimamente incontreremo il sindaco- spiega Rossi- ci conosceremo e valuteremo". Sapendo che "non siamo ingenui, sappiamo cosa si puo' avere in un dato momento".

In citta' il Comune elargisce in media 12.000 euro a sezione, ma ci sono Comuni della provincia (Imola, Castel San Pietro, Caste Guelfo, Crespellano) dove si arriva a 18.000, mentre altri "faticano ad arrivare a 2.000 o 3.000 euro". Il dato medio, per la Fism e' che dai Comuni arrivano 360 euro a bambino (calcolandone 25 per sezione) piu' altri 56 euro dalla Provincia attraverso il progetto Miglioramento. E se in alcune realta' come

Castello d'Argile ci sono solo paritarie private, "non abbiamo mai puntato al monopolio- continua Rossi- e' un dato di fatto che quella sia la risposta fornita a quella comunita', se poi dovessero emergere altre esigenze e' bene che qualcuno ne prenda atto". Intanto, una replica al comitato Scuola e Costituzione sul ruolo della Fism in tema di contributi: "coordinamento", sottolinea Rossi, perche' ad oggi da parte dei Comuni "esistono solo convenzioni con le singole scuole". In ogni caso "non si tratta di soldi dati alle private- rimarca Rossi- ma di investire sul sistema formativo". Affermare che "non bisogna dare soldi alla scuole cattoliche perche' vengono portati via a quella pubblica", ribadisce Goriup, "e' un falso ideologico".

(Pam/ Dire)

23 settembre. AGI SCUOLA CATTOLICA. Caffarra, Carta formativa per le materne.

19:03, Mercoledì 23
Settembre 2009

AGI

Emilia Romagna

Globale

cod. RT11291

1578
car.

SCUOLA CATTOLICA: CAFFARRA, 'CARTA FORMATIVA' PER LE MATERNE

(AGI) - Bologna, 23 set. - L'arcivescovo di Bologna cardinal Carlo Caffarra presenterà sabato, in un apposito convegno, la nuova "Carta formativa della scuola cattolica dell'infanzia", una sorta di 'Magna Charta' dell'educazione che costituirà il referente obbligato dell'opera educativa delle scuole cattoliche dell'Infanzia in Bologna. "La scuola - spiega il cardinal Caffarra introducendo i 30 'punti' della Carta che vanno dall'identità della scuola ai soggetti che ne fanno parte, dai rapporti con la comunità civile ed ecclesiale agli impegni per la formazione permanente - è sempre stata oggetto di predilezione e di cura da parte della Chiesa, che ha visto in essa una delle principali espressioni della sua missione educativa. I padri della nostra fede amavano parlare della maternità della Chiesa. L'amore e la cura materna è soprattutto passione ed impegno per l'educazione del figlio generato. Tutto questo è di particolare urgenza, oggi, dal momento che l'atto di educare non è diventato più difficile ma è diventato, anzi è stato reso impensabile. E la scuola non poteva non risentirne in maniera grave. Ragioni dunque teologiche, antropologiche e storiche mi hanno convinto della necessità di offrire una 'Carta formativa'". Domenica, poi, giorno successivo al convegno della Fism - la federazione italiana delle scuole materne - per la presentazione della "Carta", si svolgerà in Piazza Maggiore la festa del "Materna Day" con l'intervento dello stesso cardinal Caffarra. (AGI) Mir

23 settembre. Ap com Il Card Caffarra sabato presenta Carta formativa Infanzia. L'iniziativa rientra nell'ambito del Materna Day

Apc-Scuola/ Card. Caffarra sabato presenta Carta formativa infanzia
Iniziativa rientra nell'ambito del 'Materna Day'

Roma, 24 set. (Apcom) - Verrà presentata sabato mattina a Bologna dall'arcivescovo, cardinale Carlo Caffarra la "carta formativa della scuola dell'infanzia cattolica". L'appuntamento - informa una nota - rientra nell'ambito delle iniziative per il 'Materna Day', giornata di festa per le scuole dell'infanzia cattoliche promossa dalla Fism (Federazione istituti scuole materne) di Bologna, che culminerà giovedì primo ottobre.

Una sorta di "Magna Carta" dell'educazione cattolica quello che il cardinale Caffarra ha in mente. I criteri per reclutare gli insegnanti, le regole da seguire nel rapporto con le famiglie, come comportarsi con i bambini di altre religioni. Questi alcuni punti del documento-decalogo che, per la prima volta, detterà nero su bianco i criteri della scuola dell'infanzia cattolica, in risposta a "quell'emergenza educativa" che il cardinale ha più volte denunciato.

10 luglio. SIR Italia SCUOLA: FISM, IL 1° OTTOBRE A BOLOGNA "MATERNA DAY

Venerdì 10 Luglio 2009

14:35 - SCUOLA: FISM, IL 1° OTTOBRE A BOLOGNA "MATERNA DAY"

Una "grande festa" dei bambini e degli insegnanti delle scuole dell'infanzia assieme all'arcivescovo, card. Carlo Caffarra, e alla Chiesa di Bologna. È il "materna day", che si terrà il prossimo 1° ottobre a Bologna per iniziativa della Fism (Federazione italiana scuole materne), in collaborazione con l'arcidiocesi. Il "materna day", spiega [Rossano Rossi](#), presidente della Fism bolognese, "nasce su invito dell'arcivescovo, il quale, incontrando nel maggio 2008 i gestori delle scuole dell'infanzia cattoliche, espresse l'intenzione di redigere una carta formativa" loro dedicata. Il documento, dal titolo "Carta formativa della scuola dell'infanzia cattolica", verrà consegnato personalmente dall'arcivescovo agli operatori delle scuole dell'infanzia cattoliche in occasione di un convegno pubblico che si terrà il 26 settembre presso la [Sala Borsa](#) di Bologna. "Si tratta - osserva [la Fism](#) - di un documento originale e senza precedenti nella nostra città, e probabilmente anche per l'intero territorio nazionale, in cui verranno indicate le peculiarità culturali ed educative che caratterizzano l'identità della scuola dell'infanzia cattolica". Nel territorio bolognese sono 93 le scuole dell'infanzia che aderiscono alla Fism, oltre a 34 servizi nido, per un totale di circa 7 mila bambini e oltre 500 insegnanti.

www.agensir.it

3 luglio. Ap com A Bologna il "Materna day". L'iniziativa ad ottobre, dalla parte dei più piccoli

ApC-Scuola/ A Bologna il 'Materna day' ideato delle materne
L'iniziativa ad ottobre, dalla parte dei più piccoli

Roma, 3 lug. (Apcom) - Una "grande festa" dei bambini e degli insegnanti assieme all'arcivescovo e alla Chiesa di Bologna. Così la Federazione italiana scuole materne bolognese presenta il "materna day" che si terrà il prossimo primo ottobre nel capoluogo emiliano, realizzato dalla Federazione in collaborazione con l'arcidiocesi, l'Associazione giovani per l'oratorio (Agio) e con il patrocinio della Provincia. 93 le scuole dell'infanzia nel territorio bolognese che aderiscono alla Fism, oltre a 34 servizi nido, per un totale di circa 7 mila bambini e oltre 500 insegnanti. Gestite da enti non profit (parrocchie, istituti religiosi, cooperative, fondazioni), queste scuole condividono lo scopo di "promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo e della vita".

La "Carta formativa della scuola dell'infanzia cattolica" nasce su iniziativa del cardinale Caffarra che l'ha elaborata personalmente. "Si tratta - osserva la Fism - di un documento originale e senza precedenti nella nostra città, e probabilmente anche per l'intero territorio nazionale, in cui verranno indicate le peculiarità culturali ed educative che caratterizzano l'identità della scuola dell'infanzia cattolica". Sarà un punto di riferimento imprescindibile per i gestori delle scuole dell'infanzia cattoliche e per tutte le iniziative di formazione messe in campo dagli operatori. La Carta sarà ufficialmente resa nota durante un convegno pubblico che si terrà il 26 settembre presso la Sala Borsa di Bologna. Il "materna day", spiega Rossano Rossi, presidente della Fism Bologna, "nasce su invito dell'arcivescovo, il quale, incontrando nel maggio 2008 i gestori delle scuole d'infanzia cattoliche, espresse l'intenzione di redigere una carta formativa" loro dedicata.

Il primo ottobre, dunque, il cuore di Bologna si preparerà ad ospitare una grande festa in Piazza Maggiore alla quale parteciperanno 2.000 bambini (di 4 e 5 anni) tra i 9.000 delle scuole materne associate alla Fism, insieme ai loro insegnanti e operatori del mondo dell'educazione.

3 luglio. Fides EUROPA/ITALIA - Una "Carta" evidenzierà le peculiarità culturali ed educative che caratterizzano l'identità della scuola dell'infanzia cattolica: l'iniziativa dell'Arcivescovo di Bologna



The screenshot shows the website 'agenzia fides' with a navigation menu at the top including 'il portale', 'congregazione', 'pp.oo.mm', 'collegi', 'urbaniana', and 'santa sede'. The main header features the 'agenzia fides' logo and contact information: 'PALAZZO DI PROPAGANDA FIDE + VATICANO + E-mail: fides@fides.va'. A language selection bar offers options: HOME, ITALIANO, ESPAÑOL, ENGLISH, FRANÇAIS, PORTUGUÉS, DEUTSCH, CHINESE, ARABIC. A sidebar on the left lists various content categories like 'Attualità', 'News', 'Approfondimenti', etc. The main content area displays a news article titled 'EUROPA/ITALIA - Una "Carta" evidenzierà le peculiarità culturali ed educative che caratterizzano l'identità della scuola dell'infanzia cattolica: l'iniziativa dell'Arcivescovo di Bologna'. The article text describes the initiative led by Cardinal Carlo Caffarra, aimed at highlighting the cultural and educational peculiarities of Catholic preschool education in Bologna. It mentions that the 'Carta' will be presented at a public conference on September 26, 2009, at the Sala Borsa in Bologna. The article also notes that there are 93 Catholic preschools in the Bologna territory, serving over 7,000 children and 500 teachers. The initiative is supported by the Fism, the local diocese, and the Agio association. A vertical 'NEWS' banner is visible on the right side of the page.

il portale congregazione pp.oo.mm collegi urbaniana santa sede

agenzia fides

PALAZZO DI PROPAGANDA FIDE + VATICANO + E-mail: fides@fides.va

HOME ITALIANO ESPAÑOL ENGLISH FRANÇAIS PORTUGUÉS DEUTSCH CHINESE ARABIC

indice stampa Segnala questo articolo

EUROPA

EUROPA/ITALIA - Una "Carta" evidenzierà le peculiarità culturali ed educative che caratterizzano l'identità della scuola dell'infanzia cattolica: l'iniziativa dell'Arcivescovo di Bologna

Bologna (Agenzia Fides) - La "Carta formativa della scuola dell'infanzia cattolica" nasce su iniziativa del Cardinale Carlo Caffarra, Arcivescovo di Bologna, che l'ha elaborata personalmente. "Si tratta - osserva la Fism, Federazione italiana scuole materne - di un documento originale e senza precedenti nella nostra città, e probabilmente anche per l'intero territorio nazionale, in cui verranno indicate le peculiarità culturali ed educative che caratterizzano l'identità della scuola dell'infanzia cattolica". Sarà un punto di riferimento imprescindibile per i gestori delle scuole dell'infanzia cattoliche e per tutte le iniziative di formazione messe in campo dagli operatori. La Carta sarà ufficialmente resa nota durante un convegno pubblico che si terrà il 26 settembre 2009 presso la Sala Borsa di Bologna. Una "grande festa" dei bambini e degli insegnanti assieme all'Arcivescovo e alla Chiesa di Bologna, si terrà poi il 1° ottobre nel capoluogo emiliano, realizzata dalla Federazione in collaborazione con l'Arcidiocesi, l'Associazione giovani per l'oratorio (Agio) e con il patrocinio della Provincia. Sono 93 le scuole dell'infanzia nel territorio bolognese che aderiscono alla Fism, oltre a 34 servizi nido, per un totale di circa 7 mila bambini e oltre 500 insegnanti. Gestite da enti non profit (parrocchie, istituti religiosi, cooperative, fondazioni), queste scuole condividono lo scopo di "promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo e della vita".

Denominata "materna day", l'iniziativa nasce su invito dell'Arcivescovo di Bologna, e vedrà una grande festa in Piazza Maggiore alla quale parteciperanno 2000 bambini (di 4 e 5 anni) tra i 9.000 delle scuole materne associate alla Fism, insieme ai loro insegnanti e operatori del mondo dell'educazione. Lo scopo che si propone è duplice: ribadire il legame con la Chiesa diocesana e parlare alla città, ossia rendere visibile e presente l'esistenza e il valore di queste scuole che da decenni sono sul territorio. (S.L.) (Agenzia Fides 3/7/2009; righe 24, parole 307)

NEWS

RSS

2 luglio. Asca Card. Caffarra prepara una "carta" per le materne cattoliche

SCUOLA: CARD. CAFFARRA PREPARA UNA 'CARTA' PER LE MATERNE CATTOLICHE (ASCA) - Roma, 2 lug - Una "Carta formativa della scuola dell'infanzia cattolica": l'ha elaborata personalmente il card. Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna, per difendere e riaffermare il ruolo della scuola materna cattolica all'interno del sistema educativo italiano. "Si tratta - osserva in un comunicato la Fism, l'associazione che riunisce le scuole materne cattoliche italiane - di un documento originale e senza precedenti per l'intero territorio nazionale, in cui verranno indicate le peculiarità culturali ed educative che caratterizzano l'identità della scuola dell'infanzia cattolica". La Carta sarà ufficialmente presentata durante un convegno pubblico che si terrà il 26 settembre 2009 presso la Sala Borsa di Bologna. Collegato al suo lancio sarà anche il primo "Materna day", una "grande festa" dei bambini e degli insegnanti assieme all'arcivescovo e alla Chiesa di Bologna, in programma per il prossimo primo ottobre. L'iniziativa, spiega Rossano Rossi, presidente della Fism Bologna, "nasce su invito dell'arcivescovo, il quale, incontrando nel maggio 2008 i gestori delle scuole d'infanzia cattoliche, espresse l'intenzione di redigere una carta formativa" loro dedicata. "È un'educazione cristiana - disse in quella occasione il cardinale Caffarra - che viene offerta nella scuola; non una qualsiasi educazione". L'arcivescovo richiama alla "chiarezza nel patto educativo", ricordando che le "nostre scuole si propongono di generare creature capaci di vivere in pienezza ogni vero bene umano". Da qui la proposta di "un grande materna day durante il quale dare visibilità alla vostra esistenza, richiamare l'autorità pubblica ai suoi doveri istituzionali, verificare il vostro itinerario educativo". A partecipare al "Materna day" saranno 93 scuole dell'infanzia, oltre a 34 servizi nido, per un totale di circa 7 mila bambini e oltre 500 insegnanti. Gestite da enti non profit (parrocchie, istituti religiosi, cooperative, fondazioni), queste scuole, spiega la Fism, condividono lo scopo di "promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo e della vita". asp/sam/bra 021429 LUG 09 NNNN

29 giugno. AGI FISM e Curia Bologna, a ottobre un "Materna Day"

12:35, Lunedì 29
Giugno 2009

AGI

Emilia Romagna

Globale

cod. RT11057

2611 car.

INFANZIA: FISM E CURIA BOLOGNA, A OTTOBRE UN "MATERNA DAY"

(AGI) - Bologna, 29 giu. - Una "grande festa" dei bambini e degli insegnanti assieme all'arcivescovo e alla Chiesa di Bologna. Così la Fism (Federazione italiana scuole materne) bolognese presenta il "materna day" che si terrà il prossimo 1° ottobre nel capoluogo emiliano, realizzato dalla Federazione in collaborazione con l'arcidiocesi, l'Associazione giovani per l'oratorio (Agio) e con il patrocinio della Provincia. Poco meno di un centinaio le scuole dell'infanzia nel territorio bolognese che aderiscono alla Fism, oltre a 34 servizi nido, per un totale di circa 7 mila bambini e oltre 500 insegnanti. Gestite da enti non profit (parrocchie, istituti religiosi, cooperative, fondazioni), queste scuole condividono lo scopo di "promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo e della vita". Accanto all'invito per un "materna day", per iniziativa dello stesso cardinal Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna che l'ha elaborata personalmente, è stata anche redatta a Bologna la "Carta formativa della scuola dell'infanzia cattolica". "Si tratta - osserva la Fism - di un documento originale e senza precedenti nella nostra città, e probabilmente anche per l'intero territorio nazionale, in cui verranno indicate le peculiarità culturali ed educative che caratterizzano l'identità della scuola dell'infanzia cattolica". Sarà un punto di riferimento imprescindibile per i gestori delle scuole dell'infanzia cattoliche e per tutte le iniziative di formazione messe in campo dagli operatori. La Carta sarà ufficialmente resa nota durante un convegno pubblico che si terrà il 26 settembre 2009 presso la Sala Borsa di Bologna. E qualche giorno dopo, si svolgerà il "materna day" che, come spiega Rossano Rossi, presidente della Fism Bologna, "nasce su invito dell'arcivescovo, il quale, incontrando nel maggio 2008 i gestori delle scuole d'infanzia cattoliche, espresse l'intenzione di redigere una carta formativa" loro dedicata. "È un'educazione cristiana - disse in quella occasione il cardinale Caffarra - che viene offerta nella scuola; non una qualsiasi educazione. L'arcivescovo richiama alla "chiarezza nel patto educativo", ricordando che le "nostre scuole si propongono di generare creature capaci di vivere in pienezza ogni vero bene umano". Il 1° di ottobre la grande festa si svolgerà in Piazza Maggiore e vi parteciperanno 2000 bambini (di 4 e 5 anni) tra i 9.000 delle scuole materne associate alla Fism, insieme ai loro insegnanti e operatori del mondo dell'educazione. (AGI) Mir

26 giugno. Zenit Il 1° ottobre prossimo a Bologna, il "Materna Day". Attesi 2.000 bambini tra i 9.000 delle scuole materne associate alla Fism

IL 1° OTTOBRE PROSSIMO A BOLOGNA, IL "MATERNA DAY"

Attesi 2000 bambini tra i 9.000 delle scuole materne associate alla Fism



ROMA, venerdì, 26 giugno 2009 (ZENIT.org).- Una "grande festa" dei bambini e degli insegnanti assieme all'Arcivescovo e alla Chiesa di Bologna. Così la Fism (Federazione italiana scuole materne) bolognese presenta il "materna day" che si terrà il prossimo 1° ottobre nel capoluogo emiliano, realizzato dalla Federazione in collaborazione con l'arcidiocesi, l'Associazione giovani per l'oratorio (Agio) e con il patrocinio della Provincia.

93 le scuole dell'infanzia nel territorio bolognese che aderiscono alla Fism, oltre a 34 servizi nido, per un totale di circa 7 mila bambini e oltre 500 insegnanti. Gestite da enti non profit (parrocchie, istituti religiosi, cooperative, fondazioni), queste scuole condividono lo scopo di "promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo e della vita".

Un'altra iniziativa per i più piccoli è poi la "Carta formativa della scuola dell'infanzia cattolica" nata su iniziativa del Cardinale Carlo Caffarra, Arcivescovo di Bologna, che l'ha elaborata personalmente.

"Si tratta - osserva la Fism - di un documento originale e senza precedenti nella nostra città, e probabilmente anche per l'intero territorio nazionale, in cui verranno indicate le peculiarità culturali ed educative che caratterizzano l'identità della scuola dell'infanzia cattolica".

Sarà un punto di riferimento imprescindibile per i gestori delle scuole dell'infanzia cattoliche e per tutte le iniziative di formazione messe in campo dagli operatori. La Carta sarà ufficialmente resa nota durante un convegno pubblico che si terrà il 26 settembre 2009 presso la Sala Borsa di Bologna.

Il "materna day", ha spiegato Rossano Rossi, presidente della Fism Bologna, "nasce su invito dell'Arcivescovo, il quale, incontrando nel maggio 2008 i gestori delle scuole d'infanzia cattoliche, espresse l'intenzione di redigere una carta formativa" loro dedicata.

25 giugno. ANSA FISM Bologna, a ottobre con Caffarra

SCUOLA: FISM BOLOGNA, A OTTOBRE CON Caffarra

IL 'MATERNA DAY'

(ANSA) - BOLOGNA, 25 GIU - Le scuole dell'infanzia cattoliche bolognesi andranno in piazza il prossimo primo ottobre, per festeggiare il 'materna day'. Sara' una giornata, organizzata dalla Fism (Federazione italiana scuole materne), a cui nel territorio bolognese sono associate 93 scuole, gestite da enti no profit: parrocchie, istituti religiosi, cooperative, fondazioni. Una festa dedicata a bambini, genitori e insegnanti, con la partecipazione dell'arcivescovo di Bologna Carlo Caffarra

E proprio su iniziativa del cardinale bolognese, che l'ha "elaborata personalmente", si legge in una nota della Fism, nasce anche la prima 'Carta formativa della scuola dell'infanzia cattolica'. Si tratta - prosegue la nota - di un documento originale e senza precedenti per la nostra citta' e probabilmente anche per l'intero territorio nazionale, in cui verranno indicate le peculiarita' culturali ed educative che caratterizzano l'identita' della scuola dell'infanzia cattolica". La Carta sara' ufficialmente resa nota durante un convegno pubblico che si terra' il 26 settembre 2009 presso la Sala Borsa di Bologna.

Tra gli obiettivi della festa, in piazza Maggiore, c'e' quello di "parlare alla citta", per "rendere visibile e presente l'esistenza e il valore di queste scuole che da decenni sono sul territorio".

(ANSA).

22 giugno. Il Velino Il cardinale Caffarra lancia "Materna day" e "Carta formativa"

VEL

67 Il cardinale Caffarra lancia "Materna day" e "Carta formativa"

67 Il cardinale Caffarra lancia "Materna day" e "Carta formativa" Roma, 22 GIU (Velino) - Un "materna day" o meglio un "Materna week": c'e' la regia del cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna, dietro l'iniziativa - la prima di questo genere a livello cittadino e nazionale - che si terra' a Bologna dal 26 settembre al 1 ottobre, organizzata dalla sezione bolognese della Fism (Federazione italiana scuole materne) in collaborazione con l'arcidiocesi, l'Associazione giovani per l'oratorio (Agio) e con il patrocinio della Provincia. Una "grande festa" dei bambini e degli insegnanti assieme all'arcivescovo e alla Chiesa di Bologna. Così la Fism (Federazione italiana scuole materne) bolognese presenta il "materna day". Una settimana di appuntamenti per ribadire l'importanza della scuola cattolica e la sua rilevanza in termini di servizio offerto al territorio, oltre che di pluralita' dell'offerta formativa; un evento di sensibilizzazione e promozione dell'esperienza educativa delle scuole cattoliche per l'infanzia, rivolta alle famiglie della città. "Vi chiedo di pensare all'eventualita' di un grande 'materna day', durante il quale dare visibilita' alla vostra esistenza" e "richiamare l'autorita' pubblica ai suoi doveri istituzionali" e' stato l'invito del porporato ai gestori delle scuole cattoliche, incontrati lo scorso 31 maggio. Intanto il cardinale Caffarra prepara una "Carta formativa della scuola dell'Infanzia cattolica", che sara' presentata nel convegno di apertura del "Materna day". (segue) (ban) 221302 GIU 09 NNNN

VEL

68 Il cardinale Caffarra lancia "Materna day" e "Carta formativa" (2)

68 Il cardinale Caffarra lancia "Materna day" e "Carta formativa" (2) Roma, 22 GIU (Velino) - L'idea e' quella di un documento che metta in luce le peculiarita' culturali ed educative della scuola cattolica dell'infanzia, che sia un punto di riferimento per i gestori e per tutte le iniziative di formazione in ambito cattolico. "È un'educazione cristiana che viene offerta nella scuola - ha specificato il cardinale nello stesso incontro -, non una qualsiasi educazione. Su questo deve esserci chiarezza nel patto educativo che si stipula di fatto fra la scuola della Chiesa e la famiglia. Le nostre scuole si propongono di generare creature nuove capaci di vivere in pienezza ogni vero bene umano, anche il dialogo e ogni altro valore autenticamente umano". Obiettivo dell'iniziativa e' proprio il raggiungimento di una maggior conoscenza della scuola cattolica, attraverso il superamento di pregiudizi e valorizzazione degli elementi che le contraddistinguono. Sono 93 le scuole dell'infanzia nel territorio bolognese che aderiscono alla Fism, oltre a 34 servizi nido, per un totale di circa settemila bambini e oltre 500 insegnanti coinvolti. Gestite da enti non profit (parrocchie, istituti religiosi, cooperative, fondazioni), queste scuole condividono lo scopo di "promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo e della vita". (ban) 221302 GIU 09 NNNN

5 giugno. SIR Italia Dalla parte dei piccoli

SIR Italia

Num. 39 (1744) - Ven 5 Giugno 2009

ASSOCIAZIONI

SCUOLA

Dalla parte dei piccoli

Fism Bologna: una "Carta formativa" e un "materna day"

Una "grande festa" dei bambini e degli insegnanti assieme all'arcivescovo e alla Chiesa di Bologna. Così la Fism (Federazione italiana scuole materne) bolognese presenta il "materna day" che si terrà il prossimo 1° ottobre nel capoluogo emiliano, realizzato dalla Federazione in collaborazione con l'arcidiocesi e l'Associazione giovani per l'oratorio (Agio), e con il patrocinio della Provincia. Novantatre le scuole dell'infanzia nel territorio bolognese che aderiscono alla Fism, oltre a 34 servizi nido, per un totale di circa 7 mila bambini e oltre 500 insegnanti. Gestite da enti non profit (parrocchie, istituti religiosi, cooperative, fondazioni), queste scuole condividono lo scopo di "promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita".

La "Carta formativa". Il "materna day", spiega **Rossano Rossi**, presidente della Fism di Bologna, "nasce su invito dell'arcivescovo, il quale, incontrando nel maggio 2008 i gestori delle scuole dell'infanzia cattoliche, espresse l'intenzione di redigere una carta formativa" loro dedicata. "È un'educazione cristiana - disse in quell'occasione il card. **Carlo Caffarra** - che viene offerta nella scuola: non una qualsiasi educazione". L'arcivescovo richiamò alla "chiarezza nel patto educativo", ricordando che "le nostre scuole si propongono di generare creature nuove capaci di vivere in pienezza ogni vero bene umano, anche il dialogo e ogni altro valore autenticamente umano". Da qui pure la proposta di "un grande *materna day*, durante il quale dare visibilità alla vostra esistenza, richiamare l'autorità pubblica ai suoi doveri istituzionali, verificare il vostro itinerario educativo".

Un duplice obiettivo. Duplice, quindi, lo scopo che si propone l'iniziativa. "Da una parte - spiega Rossi - vogliamo ribadire il legame con la nostra Chiesa diocesana: le nostre scuole, indipendentemente dalla varietà dei gestori, affondano le loro radici nella passione educativa cristiana". Dall'altra parte, "la festa sarà in piazza per parlare alla città", ossia per "rendere visibile e presente l'esistenza e il valore di queste scuole che da decenni sono sul territorio" e rispondono non solo a un'esigenza sociale, realizzando una sussidiarietà laddove gli asili "pubblici" non sono sufficienti, ma anche a "un ruolo culturale di pluralità educativa".

Il programma. La giornata di festa sarà preceduta, sabato 26 settembre, da un seminario pubblico presso la sala Farnese di Palazzo d'Accursio, nel corso del quale il card. Caffarra presenterà la "Carta formativa". "Si tratta - osserva la Fism - di un documento originale e senza precedenti nella nostra città, e probabilmente anche per l'intero territorio nazionale, in cui verranno indicate le peculiarità culturali ed educative che caratterizzano l'identità della scuola dell'infanzia cattolica". "La Carta formativa - prosegue - sarà considerata il fondamento basilare per tutte le iniziative di formazione e aggiornamento che verranno messe in campo per gli operatori delle scuole cattoliche". Nella settimana seguente piazza Maggiore, luogo centrale della città, vedrà la presenza di "totem e manifesti con immagini, dati e frasi capaci di raccontare la significativa presenza delle scuole dell'infanzia cattoliche sul territorio". Infine, giovedì 1° ottobre il "materna day", che si concluderà proprio con l'intervento del cardinale.

Un passaggio culturale. "Dall'iniziativa - riprende Rossi - ci aspettiamo un passaggio culturale", affinché cittadini e istituzioni "riconoscano che con una pluralità educativa la società è più ricca e ha maggiori potenzialità". Ciò, però, deve passare da una "migliore conoscenza" e dal superamento di "pregiudizi che ancora gravano sulle nostre scuole", come quelli relativi al costo o alla non accoglienza di chi non è un "cattolico osservante". Al contrario, commenta il presidente della Fism, "ci rivolgiamo a tutti, benché l'identità del nostro progetto educativo sia chiara" e, fra chi manda i propri figli nelle scuole di matrice cattolica, vi sono "numerosi non praticanti, oltre a famiglie che professano altre religioni, le quali, anzi, preferiscono le nostre scuole proprio per l'attenzione che riserviamo alla dimensione religiosa".

STAMPA SETTIMANALE

www.bo7.it

BOLOGNA SETTE



Domenica 20 settembre 2009 • Numero 37 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna Via Alababola 6 Bologna - tel 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.077 email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 48,00 - Conto corrente postale n. 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G. Per informazioni e sottoscrizioni: 051 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi
a pagina 2

Tre giorni del dero
Il bilancio

a pagina 3

Il Congresso
dei catechisti

a pagina 8

Premio speciale
al cardinale

versetti petroniani
Le azioni e le emozioni del temperamento collico

DI GIUSEPPE BARZAGHI

Il temperamento Collico si collega all'elemento Fuoco. E' tipicamente attivo, giacché il caldo associa omogeneizzazione, e il Fuoco è più caldo che secco. Ma è allo stesso grado emotivo e attivo. Partecipa più del sanguigno-aria (caldo) che del flemmatico-terra (secco), ma è diametralmente opposto al flemmatico-acqua (freddo-umido). Perciò, nella risonanza delle esperienze, è assolutamente primario, come il sanguigno: la sua estroversione è prepotentemente nel presente, senza influire dovuti alla memoria del passato. E così la sua reattività è intensa e rapida. Sul piano intellettuale, nel Collico prevale l'interesse di connessione: il rigore di comprensione portato all'estremo, in logica si chiama *giudizio sintetico a priori*: quello che sottolinea la diversità, che è oggetto di esclusione, ma per mostrare la necessità nella comprensione delle cose. E la battaglia del buon dialettico: il giorno non è la notte ma non lo si capisce: orca la notte. Alle idee di energia, attività e gioia che rappresentano il Fuoco, nel Collico corrispondono quelle di *dinamicità, generosità e dominio*. E' facile capire che la virtù alla quale dispone è la *fortezza*: aggredire secondo il modo della *magnanimità* e della *magnificenza*.

Maternaday, l'ora x



«Una grande occasione per la città»: il sindaco Flavio Delbono spiega il patrocinio del Comune alla festa delle paritarie promossa dalla Fism

Il Comune di Bologna ha dato il patrocinio al Maternaday del 26 settembre e 1° ottobre. Al sindaco Flavio Delbono abbiamo chiesto cosa si aspetta da questa manifestazione. «È emerge tutto l'oggetto del nostro sistema scolastico cittadino, la cui qualità è da sempre uno dei segni distintivi di Bologna. Mi aspetto che questo successo sia ormai patrimonio della nostra città senza distinzione. Purtroppo viviamo in tempi in cui la scuola è oggetto di tagli insostenibili da parte del governo, ma la mia amministrazione ha fatto della dilata e dal potenziamento del sistema educativo una delle sue bandiere, un punto fermo dal quale non intendiamo scostarci. Per questo poco che il Maternaday sia prima di tutto uno di quei momenti in cui la città rivela, con orgoglio i suoi successi, che in questo caso sono quelli che hanno come protagonisti i cittadini più piccoli. Esperienze nate dalla passione di comunità di persone unite e sostenute da una concezione cristiana dell'uomo, della vita e dell'educazione, si offrono come contributo al pluralismo. Pensa che questo possa essere una risorsa a disposizione della città per affrontare l'emergenza educativa?»

Qual è il suo parere sulla convenzione in atto tra Comune e scuole dell'infanzia paritarie? Potrebbe essere potenziata? «Il Comune sta investendo molto sul sistema scolastico. Siamo cercando di restituire alle famiglie quello che il governo scappa loro e abbiamo deciso di aumentare del 10% i posti negli asili nido per fornire un servizio che tutti apprezzano: quelle famiglie che devono fare i conti con la casa integrazione o la disoccupazione dovuta alla grave crisi economica che stiamo vivendo. In questo contesto sono aperti alla valorizzazione anche di esperienze diverse fra loro. La scuola pubblica resta la priorità, ma ormai la collaborazione tra esperienze diverse fa bene. Il buono scuola, peraltro già applicato con successo da alcune amministrazioni regionali, a Bologna è stato cancellato. Pensa che a proposito ci possono essere dei risparmi? «Al momento preferiamo perseguire altre vie, come quelle di cui ho parlato prima. A quanto ci risulta la sussidiarietà è un concetto che si è concretizzato con risultati anche superiori a quelli del passato. Personalmente non sono un tipo appassionato dalle etichette, ma dallo scegliere lo strumento migliore per raggiungere un risultato». Pur con molti limiti il voucher per i nidi introdotti dalla Regione sembra una novità importante. Qual è il suo parere in proposito in un contesto nel quale molte scuole dell'infanzia paritarie hanno aperto sezioni primavera per il nido? «È uno strumento che osserviamo con grande interesse. Così come valuto molto positivamente l'impegno dei soggetti di cui lei parla nell'attendere l'offerta formativa anche ai bambini più piccoli».

Il programma
L'Arcivescovo presenta la «Carta formativa»
E' fissato per sabato 26 il primo dei due appuntamenti che costituiranno il «Maternaday», evento promosso dalla Fism di Bologna per dare visibilità alle scuole dell'infanzia paritarie e cattoliche presenti nel territorio. Si inizia con il convegno pubblico «La carta formativa della scuola dell'infanzia cattolica», in Sala Farnese di Palazzo d'Accursio. Alle 10 la presentazione dell'appuntamento a cura di Rissano Rossi, presidente Fism Bologna, e il saluto del sindaco di Bologna, del presidente della provincia, e di Stefano Versari, direttore dell'ufficio scolastico regionale. Alle 10.30 la relazione di Luigi Morgano, segretario nazionale Fism, su «Il contributo delle scuole dell'infanzia cattoliche nel sistema scolastico nazionale». Quindi la parola passerà all'arcivescovo Carlo Caffarra. Il «Maternaday» proseguirà giovedì 1 ottobre con una grande festa, dalle 9 alle 12, in Piazza di Maggio. Sono attesi bambini e personale di tutte le scuole dell'infanzia federate alla Fism Bologna. Il Cardinale concluderà l'incontro.

convocazione ecclesiale Sulla «Caritas in veritate» Il cardinale Caffarra invita le associazioni e tutti i fedeli



Venerdì 25 in Cattedrale
Lezioni dell'arcivescovo e intervento di Zamagni
Il Cardinale convoca le associazioni e i movimenti ecclesiali della diocesi nella Cattedrale di San Pietro venerdì 25 alle 20.30 per presentare e consegnare ai laici l'enciclica «Caritas in Veritate» di Benedetto XVI. L'enciclica, scrive il Cardinale nella lettera di convocazione, «interpellava certamente tutta la Chiesa, ma in essa in modo particolare i fedeli laici». Per questo, « affinché la suddetta Enciclica miri ad essere seriamente studiata e riflettuta, ha deciso questa convocazione ecclesiale. Dopo un momento di preghiera, il Cardinale terrà una lezione magistrale. Seguirà l'intervento dell'economista Stefano Zamagni».

Sulla stessa linea della «Popolano progresso» di Paolo VI ma con diverse, coraggiose novità. Questo il giudizio di Stefano Zamagni sull'enciclica «Caritas in veritate» di Benedetto XVI. Perché questo titolo? E' particolarmente importante sottolineare che esisterà un'alternativa: «Veritas in caritate», come afferma San Paolo. E non si tratta solo di un gioco di parole. La scelta di optare per la prima versione sottolinea la volontà di affermare il primato del bene sul vero e sul giusto. Che non significa, ovviamente, una graduatoria. Nella Chiesa ci sono sempre state le due versioni, chi afferma il primato della carità e chi quello della verità. Il Papa ci dice: se la ricerca della verità e della giustizia non sono finalizzati al bene i rischi sono da un lato il razionalismo scientista e dall'altro il giustizialismo. E' la carità ciò che può salvare dagli estremismi. Un pensiero che si rifà a Sant'Agostino e a San Francesco, i grandi Santi che più hanno segnato la formazione di Benedetto XVI. A fondamento del progresso l'enciclica pone il principio di fraternità. In cosa consiste? Si tratta di una piccola «rivoluzione». In questo testo il Santo Padre pone al centro del pensiero cattolico in ambito sociale ed economico il principio di fraternità e non quello di solidarietà, come è accaduto nelle encicliche precedenti. Anche in questo caso la differenza non è di poco conto. Si può avere una società solida che non è fraterna, mentre ogni società fraterna è gioco forza solida. La fraternità abbraccia ed amplia il principio di solidarietà, perché i rapporti sociali su una verità riguardo l'uomo: il fatto di essere fratelli in quanto figli di uno stesso Padre. E come se il Papa dicesse: non possiamo accontentarci della solidarietà, è necessario fare un passo oltre. Che la fraternità sia una cosa profondamente diversa dalla solidarietà lo dice anche il fatto che essa si coniughi necessariamente con il principio di sussidiarietà. Fino a poco tempo fa viuto in alternativa al

principio di solidarietà. Il primo politicamente baluardo della destra, e il secondo della sinistra. La solidarietà consente ai diseguali di diventare uguali, mentre la fraternità agli uguali di essere diversi. L'uguaglianza tra gli uomini è dunque nella fraternità punto di partenza da sviluppare attraverso la possibilità data al carismatico di esprimersi nella società. Il Papa chiama in causa la società civile come luogo privilegiato nel quale realizzare il principio di fraternità... Egli evidenzia la necessità ormai di traspasarla da un'ordine bipolare dell'economia ad uno tripolare. Prima di oggi si concepivano due poli: lo Stato e il mercato, ovvero il pubblico e il privato. Tanto che «pubblico» è divenuto sinonimo di «statale». Benedetto XVI dice: occorre dare spazio alla terza «gamba», ovvero la società civile. Ed è proprio essa che può testimoniare un modo di fare economia non finalizzato al solo profitto ma al bene comune. Ne sono un esempio i Focolari, con il loro modo di fare impresa basato su un'economia di comunione. Un pensiero assolutamente innovativo: parte della Chiesa ha considerato per decenni il mercato come qualcosa di estraneo alla fede. In campo internazionale qual è la novità principale di Benedetto XVI? Egli ha avuto il coraggio di auspicare l'esistenza di una autorità politica mondiale, senza la quale è ormai divenuto impossibile risolvere problemi che sono globali e non più nazionali. Un'idea che a distanza di pochi mesi è già ripresa e valorizzata dai più importanti politologi americani. Senza un'autorità mondiale delle migrazioni non si risolvono mai, per esempio, il problema dei flussi migratori. Lo stesso si può dire per l'ambiente. E allo stesso tempo il Papa sottolinea l'importanza che tale autorità sia all'insiegnella della sussidiarietà e polichentrica, ovvero espressioni di tutti. (S.A.)

In provincia ecco le convenzioni virtuose

Il giudizio è bipartito: nel concreto delle situazioni il riconoscimento del valore della scuola dell'infanzia paritaria è unico nei Comuni della provincia. Qualità del servizio, rispetto per chi è di altra cultura, capacità educativa e di attivare reti sul territorio sono tutte caratteristiche della scuola cattolica considerate oggettivamente buone per la società. Più o meno riconosciute in termini economici. Anche se su questo piano la situazione è complessivamente buona, con punte di eccellenza e altre invece tutt'altro che brillanti. A Castel San Pietro Terme, per esempio, è in atto un'ottima convenzione che prevede annualmente 17 mila euro a sezione. La scuola, di lungo corso, nasce da un'ottica di sussidiarietà, commenta il sindaco Sara Brunati, ovvero dal riconoscimento del valore del servizio delle scuole paritarie sul territorio. «Inizialmente ricco di questo tipo di offerta e dall'impegno dell'amministrazione per «dare risposte educative e formative di

qualità alla città». Sei le sezioni paritarie, più altre 11 statali. Docemente particolare la realtà di Castell'Argile dove le paritarie, due complessivamente, rappresentano la totalità del servizio scolastico per i più piccoli all'interno del Comune. Non esistono infatti altre scuole statali o comunali. E nessuno ne ha mai sentito l'esigenza. Chi volesse per i propri figli un servizio senza un'identità precisa può usufruire della convenzione appostamente attivata con la vicina scuola a Pieve di Cento. «Si tratta di un servizio di buona qualità, con profonde radici storiche, molto apprezzato dalle famiglie», spiega il neo eletto sindaco Michele Giovannini. E non ne riconosciamo il valore, ci impegniamo a sostenerlo sia attraverso la convenzione che diverse altre iniziative di collaborazione. «L'identità rappresenta un valore aggiunto delle scuole paritarie - sono le parole del primo cittadino di San Giovanni in Parole Renato Mazzuca. - Esse hanno infatti una forte attrattiva sul territorio legata a valori condivisi. Riescono a mobilitare la società in termini di famiglia, volontariato, donazioni e

così via. D'altro canto non si pongono in modo «confessionale». È un grande aspetto per chi proviene da altra cultura o religione. Buona la collaborazione col Comune che destina ogni anno alle sezioni paritarie 12 mila euro, e che ha recentemente finanziato parte dell'intervento strutturale in una di queste scuole. «Non solo il privato è utile al pubblico perché permette di offrire lo stesso servizio ad un prezzo inferiore - commenta Ermanno Favati, assessore alla cultura e scuola per il comune di Monzuno dove sono presenti una scuola paritaria e una statale - ma alza il livello qualitativo generale, a rischio in regime di monoposizione e realizza un ritorno preciso delle famiglie, che è quello di scegliere. Per questo cerchiamo di migliorare sempre più la convenzione». «Riconosciamo la presenza, antica e stimata», dice Alfredo Parini, sindaco di Cespiellano, dove esiste un'ottima convenzione con l'unica scuola paritaria. «Bentante per Onelio Ramaldi, sindaco di Medicina, «la scuola cattolica è frequentata da tutti ed è patrimonio di tutto»; 12 mila gli euro annui a sezione.

Pagina 4 - La lettera
Biotemperamento. Con una lettera a Bologna Sette il giurista Paolo Carvini commenta un recente editoriale di Giovanni Sarconi sul «Corriere della Sera».

Pagina 4 - il caso
Novità sull'ora di religione al Liceo Fermi. Una circolare della dirigente scolastica conferma, non si sa bene, le discriminazioni perpetrate dal nostro giornale.

13 settembre. Bologna 7.

www.bo7.it

BOLOGNA SE



Domenica 13 settembre 2009 • Numero 36 • Supplemento al numero odierno di Avvenire

Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna... Via Abellia 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07 email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Arcidiocesi di Bologna - C.S.G. Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30) Concessionaria per la pubblicità Publione Loris Zanelli Via Punta di Ferro 2/d 47100 Forlì - telefono: 0543.798976

indioresi a pagina 2 Verso la «Tre giorni» a pagina 3 Ordinanze sacerdotali a pagina 5 Raccolta Lercaro, una mostra

versetti petrinesiani Il sanguigno, vivace reattivo e adattabile DI GIUSEPPE BARZAGHI Per sé, il temperamento sanguigno si collega con Felemento Aria. E siccome l'aria è più umida che calda, in esso prevale l'aspetto passivo: l'umido si lascia limitare, avvolgendo la forma di ciò che tocca. Ciò non toglie che esso sia più attivo che emotivo: attivo secondo il modo del caldo, che associa solo cose omogenee. Il sanguigno partecipa più del flemmatico-Acqua (umido) che del Colerico-Fuoco (caldo). Ma è l'opposto del Malinconico, nel quale prevale l'elemento Terra (secco-freddo). Quanto alla ricchezza delle esperienze, è tipicamente primario: l'esterovisione lo colloca sempre nel presente, come capace di scacciare il passato. E così la sua reattività è rapida ma debole. Sul piano intellettuale, si caratterizza per l'estensione di connessione: il connettere non è l'associare, come il rigore non è la profondità. Si tratta di ciò che in logica si chiama giudizio analitico, quello che si attende solo di fronte all'identità e fa il buon ragionare: in parallelo con le idee di velocità, prontezza, specializzazione, che sono gli emblemi dell'aria. Il sanguigno è dotato di vivacità, reattività e adattabilità alle situazioni. Dispone alla virtù della giustizia, per riferimento all'attenta e all'uguaglianza.

EDITORIALE SCUOLA, IMPARIAMO LA LEZIONE DEL GHEPARDO TERESA MAZZINI *

Una serata afosa, al termine dell'ennesimo giorno di vacanza per mio figlio, che a 10 anni non ne vuole sapere di arretarsi. Ci affrettiamo insieme la televisione, cercando di dribblare tra spettacoli e film che lasciano soltanto vuoto. Documentario sulla vita dei ghepard, con desolazione sonora e visiva di come la madre allena e svezza ai pericoli del territorio e all'arte della sopravvivenza, i propri piccoli. E' sorprendente che lui, cui si introduce alla realtà, con prudenza e temerarietà, dolcezza e severità, azione e immobilità. Non sono i lunghi discorsi nel linguaggio proprio e non decodificabile dall'uomo, dei ghepard, ma ciò che mette in atto come strategia per l'apprendimento, mi sembra efficace. Al punto che un giorno la figlia osa attaccare una preda della madre, insidiandola con la disponibilità del territorio. In questi giorni di riposa dai lavori in corso per l'educazione e l'istruzione dei ragazzi, spesso penso alla frase di Gesù: «Fate che mi chiamate maestri», e a questo termine caro alla mia memoria in cui si compendia l'essenza di chi mi ha donato gli strumenti del leggere, scrivere e fare di conto. E del pensare, ragionare, fare deduzioni, ipotesi, insomma, che ha cercato di allenare la mia capacità di comprendere la realtà per quanto è possibile. Mi ricordo che di lei, consergente, certamente allertato da elementi affettivi che permangono nonostante gli anni trascorsi, la maestra aveva parole e numeri non solo nella voce o nelle mani, ma negli occhi, nel sorriso, nel tono della voce. Il suo parlarmi, il suo essere significativo per me, sentite che era significativo per lei, mi hanno permesso di imparare. In seguito, la maestra ha lasciato il posto al «Profy», tra i quali solo alcuni, pochi, mi sono rimasti impressi insieme alla loro materia. Che cosa li differenziava da lei e tra loro? Il personale coinvolgimento. In fondo, è di ciò che li appassionava, più che di una materia. Il sentirsi onestamente inquisiti nel porre domande e nello spiegare ignoranti, correnti di pensiero o flussi teorici di sistema o di opinione. Li ricordo come persone che credevano in quello che dicevano, che avevano rispetto per chi di incomprensione e mai definitivo nelle pieghe delle certezze che dovevo poi saper restituire nel compito o nell'interrogazione. In fondo, l'uomo ha trovato dei codici con i quali esprimersi e riconoscere il linguaggio di altri, ma il sapere è sempre più ampia conoscenza non sono altro che una forma dell'esistenza stessa, un modo per non perdere il patrimonio della vita di altri, e di ciò che compreso, hanno voluto condividere. E i maestri questo lo sanno, perché mettono in gioco se stessi quando spiegano ad altri: è come se imparassero ancora qualcosa di nuovo mentre ripetono per l'ennesima volta lo stesso concetto a chi lo ascolta per la prima volta. E come se volessero insegnare, cioè lasciare il segno della passione che prende chi cerca di mettere in fila i frammenti di verità scoperti fin qui dall'uomo. E, come se dicessero che questo partecipare alla ricerca della verità, ha detto loro qualcosa di se stessi e del proprio esistere dentro la verità. E non hanno paura di voler essere i migliori, perché più lo sono, più rendono omaggio alla verità, all'intelligenza, alla storia, alla vita stessa. Più lo sono, più si riconoscono giovinetti di essere insidiati nella loro bravura dagli allievi e sollecitati a cercare nuove risposte dalle loro domande. Certamente la scuola è il luogo privilegiato dei maestri, e dovrebbe essere anche quello in cui maestri e allievi insieme scoprono di nuovo le cose e il loro significato. L'allievo si dirige, come il giovane ghepard, di guardare il maestro che gli traccia una strada possibile e credibile per diventare autonomo e poter muovere nel territorio di ricovore nel maestro gli effetti di saggezza, stabilità, coraggio e discernimento, di quanto insegna e propone come ipotesi sulla realtà. Ha l'impressione che gli venga raccontata la bellezza insieme alla fatica, la dignità insieme all'umiliazione, la passione insieme ad un mestiere.

* presidente associazione «Educare e crescere»

Patto educativo

Dai responsabili regionali della Pastorale scolastica un documento «alle comunità cristiane e a quanti operano nella scuola». Ecco il testo

Per una scuola delle persone

Ci rivolgiamo ai responsabili diocesani della pastorale della scuola, alle associazioni e gruppi di studenti, insegnanti e genitori che operano con ispirazione cristiana nella scuola e a tutti gli operatori delle comunità scolastiche per richiamare l'attenzione su un importante strumento da valorizzare: il patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglia. L'educazione dei bambini e dei giovani è senza dubbio uno degli impegni maggiori di ogni società. Sappiamo che oggi l'educazione sta attraversando un momento di grande difficoltà. Sono sotto gli occhi di tutti le frequenti manifestazioni di abbandono e violenza di giovani e giovanissimi, spesso favorite e enfatizzate dai mezzi di comunicazione. La famiglia e la scuola sono chiamate ad un serio impegno per fare fronte a queste nuove situazioni. Anche la Chiesa italiana, insieme con Benedetto XVI, intende impegnare nei prossimi anni le comunità cristiane per far fronte alla «emergenza educativa». In particolare i Vescovi della regione Emilia-Romagna desiderano ribadire l'importanza di una ancora più stretta e viva alleanza educativa tra famiglia e comunità parrocchiale, particolarmente attente agli oratori e le varie forme di aggregazione giovanile. Nello stesso tempo desideriamo sottolineare l'importanza di una vera alleanza educativa tra famiglia e scuola, tra genitori e insegnanti nella formazione della persona. Le varie innovazioni operate durante l'ultimo decennio segnano una lunga transizione della scuola italiana, dalla quale non si è ancora usciti. Comunque, si fa sentire più forte l'esigenza che siano affrontati insieme, in una stretta sinergia tra scuola e famiglia, i compiti educativi. Uno strumento che viene ritenuto molto valido anche dai Vescovi della regione Emilia e Romagna è il «Patto educativo di corresponsabilità», inserito con decreto del Presidente della Repubblica (21 novembre 2007) nello statuto degli studenti e delle studentesse (Decreto P.R. 24 giugno 1998), volto a definire in maniera condivisa i diritti e i doveri dei genitori, degli studenti e degli insegnanti nel rapporto tra scuola e famiglia. Come noto, il patto, che viene elaborato dalle singole scuole, va sottoscritto all'atto dell'iscrizione dai genitori, dalla scuola e dagli studenti. È importante che non si risolve in



un semplice adempimento burocratico. Esso può invece rappresentare una preziosa occasione per sviluppare un'unità di intenti per l'educazione e dunque una effettiva collaborazione tra genitori, insegnanti, studenti sia nella elaborazione del patto, sia nella sottoscrizione e attuazione, avendo ben chiare le finalità, gli strumenti, i metodi da seguire. La Consulta regionale per la pastorale della scuola e le associazioni di docenti e genitori che ne fanno parte (Agc, Agesc, UCIIM, Almc, Dese) hanno già richiamato negli anni scorsi la necessità di adattare a forme concrete di collaborazione educativa suggerendo opportune iniziative di sensibilizzazione. Ora riteniamo sia il momento proprio per attuarle. La scuola italiana ha conosciuto in un passato non lontano momenti significativi per la partecipazione delle famiglie alle finalità e alla vita della scuola. Oggi l'autonomia scolastica consente di riprendere in forme nuove questa collaborazione, nella quale anche le forme associative dei genitori e degli studenti possono ritrovar forza e collocazione, per affrontare insieme i problemi della emergenza educativa. Molto opportunamente queste esigenze potranno essere segnalate e approfondite dalle

comunità cristiane in una «Giornata della scuola», da tenersi in una domenica a cura delle associazioni e movimenti di ispirazione cristiana che operano nella scuola, secondo le indicazioni dei responsabili della pastorale della scuola nelle diverse diocesi. In tale occasione, oltre a sollecitare la preghiera per quanti operano nel mondo della scuola, potrà essere richiamata alle famiglie e alla comunità cristiana la corresponsabilità dei genitori, degli insegnanti e degli studenti nel lavoro educativo della scuola. Affidiamo ai responsabili della pastorale della scuola e delle associazioni e gruppi cristiani che operano nella scuola e alle comunità cristiane queste riflessioni e indicazioni, mentre auguriamo a tutte le persone impegnate nella scuola un proficuo anno scolastico. 31 agosto 2009 Monsignor Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza, delegato della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna per la pastorale della scuola Monsignor Lorenzo Facchini, coordinatore regionale per la pastorale della scuola Don Raffaele Buono, incaricato regionale per l'insegnamento della religione cattolica

Age: «Un impegno per tutti» E' con sincera riconoscenza che accollo l'invito dei nostri Vescovi, formalizzato nel documento sul Patto Educativo di Corresponsabilità, ad un impegno di tutte le nostre comunità. L'area educativa dell'emergenza educativa. Come Consulta regionale abbiamo già elaborato, alcuni anni fa, un Patto Educativo condiviso dalle diverse associazioni dei docenti e dei genitori che però scarseggia ha trovato nelle scuole della regione. Il Patto Educativo di Corresponsabilità ci offre ora l'occasione per allargare il dialogo/confronto a tutta la comunità locale, alle istituzioni e allo stesso Ministero P.I. In un momento di profonda crisi culturale è indispensabile ricostruire un modello educativo condiviso dalle componenti scolastiche ma non solo. Occorre uno sforzo di tutta la comunità e delle istituzioni per riportare al centro del dibattito politico il problema educativo come presupposto per una sana convivenza civile. Ennio Ragazzini, vice presidente A.Ce. Emilia Romagna

Uciim: «Invito alla corresponsabilità»

DI ALBERTO SINNELLI Il documento della Consulta regionale per la Pastorale scolastica affronta alcune tematiche di grande attualità, legate ad un necessario ripensamento dei rapporti tra scuola, studenti e famiglia e sottolinea la necessità di individuare chiare e concrete modalità di realizzazione del Patto educativo di corresponsabilità. Voluto dal Ministero dell'Istruzione e volto a definire i diritti e i doveri della comunità scolastica intera, il Patto viene sottoscritto ogni anno da scuola e famiglie invitando a concordare responsabilmente modelli di comportamento coerenti con uno stile di vita in cui si assumono e si mantengono impegni, rispettando l'ambiente sociale in cui si è ospitati. Va rilevato come l'urgenza di provvedere ad una precisa puntualizzazione di norme di convivenza (diritti e doveri di genitori, studenti e insegnanti) sia purtroppo indice di una degradazione che riguarda la società intera. Da qui la nascita di una serie di regolamentazioni riguardanti basilari norme di comportamento un tempo ritenuti nel contesto educativo socialmente accettate.

L'emergenza educativa riguarda non solo i ragazzi, ma soprattutto gli adulti non essendo più scontata la riproposizione di modelli educativi del passato e l'esercizio della responsabilità della persona nei confronti del prossimo. Come riporta puntualmente il documento, è necessario individuare momenti scordati di sensibilizzazione e richiamo sulla corresponsabilità e sulla ricoperta di un patrimonio di comportamenti e stili di vita soffocati da una letale ma efficacissima alleanza tra materialismo consumistico e nichilismo ideologico. Attuale forma di collaborazione tra associazioni di genitori e insegnanti di ispirazione cattolica per l'individuazione di terreni e obbiettivi comuni, è azione opportuna e auspicabile per una serena riflessione. Noi riteniamo che la migliore azione educativa debba fondarsi non sulle esemplificazioni ma sugli esempi, che la corretta dimensione educativa sia strettamente connessa al raggiungimento e all'esercizio della maturità del ceto adulto piuttosto sempre più spesso non correlata a quella giovanile. * presidente Sezione Uciim di Bologna

Agesc: «Scuola e famiglia tornino alleate»

Esprimiamo un sincero apprezzamento per il documento della Consulta regionale per la pastorale scolastica, perché esprime una condivisione ed un valore educativo dell'alleanza tra tutte le parti coinvolte nel processo educativo. Alleanza che necessita di un dialogo e un confronto diretto tra le parti, di momenti di visibilità durante i quali le due fondamentali agenzie educative - famiglia e scuola - possano esprimere con chiarezza la volontà di cooperare, di poter contare l'una sull'altra, nel rispetto e nel riconoscimento dei reciproci ruoli. Ben vengano dunque le iniziative proposte dal documento della Consulta per sensibilizzare le comunità cristiane sul tema della corresponsabilità tra genitori e insegnanti, che interpellano anche tutte le altre agenzie educative, partecipi che, società sportive e del tempo libero. Oggi più che mai, di fronte ad un'emergenza educativa senza precedenti, abbiamo bisogno di adulti credibili, che sappiano essere riferimento per i bambini e i ragazzi. Lucia Morgillo, presidente Agesc Emilia Romagna



La nuova Festa dei bambini

La Festa dei bambini quest'anno si presenta in una veste rinnovata e ampliata. A partire dal luogo, non più la Montagnola, come ormai da diversi anni, ma il parco Tanara, adiacente al Centro Commerciale Vialago. Poi la durata, tre giorni anziché due. E il titolo, che amplia lo stesso logo «Festa dei Bambini» con «Festa Popolare di Settembre». A spiegare le ragioni è Gianluca Velez, nuovo responsabile della festa: «L'idea è di presentare la festa come proposta per tutta la città e per tutte le età. Un'occasione, all'inizio del nuovo anno lavorativo e scolastico, per ridarci le ragioni del nostro impegno quotidiano nella realtà, chi ha un'ipotesi positiva per affrontare la vita educa, accompagnando i giovani ad abbracciare la realtà secondo questa ipotesi. Per questo alle numerose opere educative promozionali della Festa si affianca, quest'anno, una maggiore presenza di opere di Carità, testimonianza di uomini impegnati positivamente e gratuitamente con le urgenze spesso drammatiche che la vita pone».

Di qui il tema scelto per il 2009, parafrasato da Chesterton: «La vita è la più grande delle avventure per chi ha il cuore avventuroso». «Volevamo sottolineare che la vita vale la pena di essere vissuta tutta... commenta ancora Velez... non si esaurisce negli ostacoli e nelle difficoltà del quotidiano... Chi mette se stesso in quello che fa, chi si fida del desiderio di felicità, bellezza, verità e giustizia del proprio cuore, nella vita una esperienza di bene e di scoperta che ripaga la fatica. Il quotidiano è un'avventura affascinante per chi ha il "cuore" da intraprenderla». Accanto alle tradizionali presenze de Il Pellicano, Liceo Malpighi, Open, Famiglie per l'accoglienza e AVSI, per citare i sostenitori di più lunga data, la novità maggiore è rappresentata dalla presenza del Banco di Solidarietà, promotore dello spettacolo musicale di venerdì alle 21.15. «Così si spiega l'originale biglietto di ingresso: un pacco di generi alimentari per le famiglie più povere - dice ancora il responsabile - mentre la testimonianza di sabato affronterà la crisi



economica. Abbiamo chiamato degli imprenditori che racconteranno come è possibile, concretamente, conservare uno sguardo costruttivo anche quando la realtà sembra avversa». Il momento più importante conclude - rimane comunque per noi l'incontro con il cardinale Caffarra e la benedizione dei bambini, domenica mattina alle 11.30. E possibile sostenere la festa acquistando i biglietti della Lotteria, in vendita oggi e per tutta la settimana in vari punti della città, tra cui il centro commerciale Vialago, oltre che nel parco nei giorni della festa. Michela Conficconi

Appuntamento dal 18 al 20 al Parco Tanara

La «Festa popolare di settembre», che racchiude e amplia la tradizionale Festa dei bambini promossa dall'associazione «Amici del pellicano» a terra da venerdì 18 a domenica 20 nel Parco Tanara di via Lario (di fianco al Centro commerciale Vialago). Quest'anno sarà come finora «la vita è la più grande delle avventure per chi ha il cuore avventuroso». Nei tre giorni di festa si alterneranno incontri, eventi, laboratori e tante attività per grandi e piccoli, dal gioco, allo sport, alla cultura. Venerdì si inizia alle 15 con lo sport, alle 21.15 lo spettacolo musicale «Se non avessi la carità... non avrei musica nella vita», con «Maestri Giuc eremite» e letture dal libro di Davide Bordoni e Andrea Giordani «Ballo lentamente con le tue ombre». Sabato alle 14.30 animazione e alle 18 l'incontro testimonianza «La realtà non mi ha tradito», con Giuseppe Ranalli, presidente Tecnomat e Massimo Dall'Olio, amministratore delegato gruppo Plenty Market. Alle 21 musica e alle 21.30 l'osservazione astronomica proposta dal centro culturale Enrico Matteolini. Domenica la festa dura tutta la giornata, a partire dalle 9. Alle 11.30 il saluto del cardinale Carlo Caffarra e la benedizione dei bambini, cui seguirà alle 12 la messa. Nel pomeriggio animazione varia e alle 18 «Odissea» spettacolo teatrale per adulti e bambini. La manifestazione si concluderà con la grande festa finale, con musica e animazione dalle 20. Per l'intero periodo stand gastronomici. Saranno allestiti giochi, laboratori, botteghe artigiane a cura de Il Pellicano, e stand di opere educative e di carità. A cura delle librerie Bonomo esposizione di libri per bambini, ragazzi e adulti. (M.C.)

In vista del «Matema day», una panoramica delle esperienze in atto nelle primarie cattoliche per integrare i bambini stranieri o con handicap

Identità & accoglienza

DI MICHELA CONFICCONI

Quando si dice che è l'identità la forza delle scuole dell'infanzia paritarie cattoliche, difficilmente lo si riesce a pensare in riferimento all'integrazione con altre culture. Basti pensare agli ospiti dibattiti in merito ai segni sacri negli Istituti statali. Ancora una volta sono invece i fatti a documentare e l'esperienza a testimoniare ciò che la realtà, semplicemente, mostra. Come è emerso dalla ricerca «Il mondo a scuola», effettuata nel 2006-2007, se circa il 10% dei genitori stranieri è di origine musulmana, per comodità e il 12% per mancanza di scelta, l'11% vi si è rivolto per la sua qualità, il 9,4% per l'educazione e la possibilità d'integrazione, e il 13% per le buone referenze. E dunque evidente la consapevolezza della scelta operata dai genitori. Condannata nella testimonianza di un papà e di una mamma che, nella medesima indagine affermavano: noi insegniamo a casa le nostre cose, ma fuori, dato che viviamo qui, devono conoscerle. In media sono il 3% i bambini di altra cultura e religione accolti nelle scuole paritarie federate alla Fism. Con sensibili differenze a seconda delle zone. Nell'Imolese a Borgo Fossagnano, scuola con 3 sezioni e un totale di 79 bambini, la percentuale di bambini di altra cultura è del 30%, del 10% a Castello d'Argile, 6 sezioni e 102 piccoli. Ascolto, accoglienza, ricerca di quanto unico e fermezza nella propria identità: le attenzioni che caratterizzano la scuola Sacro Cuore di Poggio di Castel San Pietro nel rapporto con le famiglie straniere. «I genitori vengono introdotti alla conoscenza della proposta educativa e gestionale», racconta Antonia Dalla Casa, coordinatrice didattica. «Viene detto chiaro che si manterrà un clima di rispetto, ma che lo "spintino" non verrà modificato. Se si dovesse trattare argomenti religiosi nessun bambino uscirà dall'aula, ma anche nessuna insegnante obbligherà i bambini di altra religione a fare "quello che fanno tutti"». Una posizione che è accolta e apprezzata, e che va di pari passo con il percorso di approfondimento delle culture dei nuovi arrivati. «Oblio per assicurare la nostra identità civile e religiosa», conclude la coordinatrice - ma per dare corpo e sostanza all'accoglienza». Oltre che nell'integrazione degli stranieri, nelle scuole dell'infanzia cattoliche si sta procedendo sempre più speditamente pure in quella degli alunni con handicap. Se nell'anno 2000-2001 erano 19 i bambini certificati nelle scuole federate alla Fism nella nostra provincia, nel 2007-2008 sono stati 36, divisi in 27 istituti. Impegno cui il Comune risponde con un assistente educativo appositamente inviato (per un numero di ore stabilito caso per caso) o l'equivalente in denaro perché vi provveda la scuola stessa. Rimane invece completamente

a carico di questa insegnante di sostegno, di poco aiutata con il contributo statale annuo di 800 euro a bimbo. La scuola Sacro Cuore di Minerbio, legata alla parrocchia di San Giovanni Battista, ha un'esperienza significativa: negli ultimi 3 anni 25 bambini con disturbi di apprendimento di linguaggio, comportamentali e sensoriali evolutivi. «Abbiamo impostato il lavoro a partire dal raccordo tra tutte le figure educative coinvolte», spiega Caterina Selva, la responsabile - famiglia, educatrice didattica, tecnici Aul, enti comunali, cooperative sociali. Il collegio docenti è luogo di confronto per la progettazione e la verifica del Piano educativo individualizzato. La flessibilità e l'attenzione all'interesse del piccolo ci hanno permesso di realizzare laboratori e progetti sempre diversi, riorganizzare spazi, tempi. Con soddisfazione delle famiglie e risultati per i bimbi». Un percorso faticoso, conclude Caterina Selva, ma battuto con la medesima passione che anima le ragioni della scuola: «I bambini con handicap», conclude - così come il consegna la coscienza della Chiesa, sono un grande dono di cui avere cura in quanto ci fanno riscoprire il rispetto e l'amore. Si occupano spesso di unica irripetibile, al di là degli attributi che la caratterizzano».



Due incontri col Cardinale

Si terrà nei giorni sabato 26 settembre e giovedì 1 ottobre il «Matema day», l'evento promosso dalla Fism Bologna per dare visibilità alle scuole dell'infanzia cattoliche presenti sul territorio. Due le parti che lo costituiranno. Sabato 26 settembre, dalle 10 alle 13 in Sala Farnese di Palazzo d'Accursio, si terrà il Convegno pubblico «La carta formativa della scuola dell'infanzia cattolica». Un evento nell'evento, nel quale l'Arcivescovo presenterà un documento inedito che vuole essere una sorta di atlante dell'identità cattolica delle opere educative dell'infanzia, innanzi tutto a livello nazionale. Saranno presenti Rossano Rossi, presidente Fism Bologna e le autorità locali, Relazionario Luigi Morgano, segretario nazionale Fism, e lo stesso Cardinale. Il secondo appuntamento è invece giovedì 1 ottobre, con la grande festa in Piazza Maggiore dalle 9 alle 12. Sono attesi i bambini di 4 e 5 anni delle Scuole dell'infanzia associate Fism con tutto il personale, per una mattinata di animazione che si concluderà con l'inno, sempre in Piazza, col Cardinale.

I francescani celebrano la Regola

Bologna si trasformerà per un giorno in «capitale» delle famiglie francescane dell'Emilia Romagna, e qui, infatti che giovedì 17, festa delle Stimmate del Poverello d'Assisi, sarà celebrato l'8° centenario della fondazione dell'Ordine dei Frati Minori, ovvero dell'approvazione da parte del Papa della Regola scritta da San Francesco. Per l'occasione sono stati invitati tutti i membri dei «rami» maschili, i laici del terzo ordine, mentre le varie famiglie di clausura, che non potranno essere presenti per via della clausura, invieranno un messaggio. Il programma prevede al mattino un momento di incontro e riflessione riservato ai religiosi con fra Dino Dozzi, cappuccino, all'Antoniano (inizio alle 10), nel pomeriggio, alle 15 in Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio incontro per tutti con monsignor Antonio Lanfranchi, delegato Ceat per la Vita consacrata. Si concluderà con la messa alle 17.30 in Cattedrale celebrata dal cardinale Carlo Caf-

fara, presidente della Ceat, e dai Vescovi della regione. «La memoria di questo anniversario ci sta impegnando da ormai tre anni», spiega padre Alessandro Casoli, frate minore, coordinatore organizzativo dell'evento - Lo scopo è ricordare con gratitudine il passato per vivere con passione il presente e aprirsi al futuro. Desideriamo rinnovare la nostra vita di francescani secondo il carisma e le ispirazioni delle origini, seguendo i parametri che la Chiesa ci ha affidato: ritorno alle Fonti e attenzione accorta e sapiente ai segni dei tempi». Il Centenario è già stato celebrato a livello mondiale col Capitolo delle stimmate che si è tenuto dal 15 al 18 aprile ad Assisi, concluso dall'incontro con il Papa a Roma. In occasione del Centenario l'Antoniano ha preparato un Dvd: «Omnes vocentur fratres minores» (Tutti siano chiamati frati minori). Il filmato racconta in modo piacevole il volto, variegatissimo, della famiglia francescana oggi. Chi è interessato può fare riferimento all'Antoniano (via Guinizzelli 3, tel. 051391316). (M.C.)



San Francesco d'Assisi

A inizio anno, auguri e auspici

La ripresa della vita scolastica è alle porte e noi genitori di apprestiamo a consegnare, condividere il processo educativo, di insegnanti, un grazie fin da ora dunque a questi «argelli custodi» che si affiancano alla famiglia. Sono anni che si discute in sedi politiche e amministrative su come aiutare la cellula fondamentale della società, fatta, prima, ricordare, da padre, madre e figli. Ad oggi non ci sono stati grandi ausili. Nell'orizzonte delineato dalla proposta delle nostre scuole, ma vale per tutta la scuola pubblica, c'è invece una mano concreta tesa a sostenere, una mano che dobbiamo stringere con riconoscenza. La vostra cari insegnanti grazie a voi il primo grazie è a voi innanzitutto il nostro «buon lavoro» e «statevi vicini». Una proposta che lanciamo: considerare un giorno di festa quello di inizio anno scolastico per permettere a tutti i genitori di essere presenti in questo momento così speciale. Lo spirito viene dalla realtà italiana (e da imparare anche dai nostri vicini di casa). Infatti in Uruguay il primo giorno di scuola è festa nazionale. «La Scuola è vita» da appuntamento per la IV edizione della Giornata della vita, venerdì 5 febbraio, passando ovviamente per il consueto omaggio al prespe della Cattedrale. Francesca Gelfandini, coordinatrice de «La scuola è vita»

A Porretta è ancora Estate ragazzi

Già da vari anni nella settimana prima delle ferie delle scuole si svolge l'Estate ragazzi per i giovani delle medie inferiori e superiori di Porretta Terme. È un appuntamento prezioso in vista della ripresa della vita parrocchiale e degli incontri dei gruppi. Anche quest'anno la settimana è stata preparata dai ragazzi più grandi, che hanno dato la loro disponibilità come animatori. In tutto sono una settantina i ragazzi coinvolti, che come le altre parrocchie della diocesi rievocano insieme la storia del re Davide. Si ripercorre attraverso la rappresentazione degli episodi della sua vita il filo che lega ogni avvenimento storico alla luce dell'opera del Signore. Un'opera che nonostante il peccato dell'uomo e le varie vicissitudini viene portata a compimento secondo disegno di Dio. Con i ragazzi si è cercato di sottolineare proprio questo fatto:

aiutarli a vedere nella propria vita la presenza viva del Signore Gesù e a lasciarsi guidare dalla sua parola. Per la comunità di Porretta questo mese di settembre si arricchisce anche della festa della Famiglia e della prima santa messa del novello sacerdote don Emanuele Nadalini che ci sarà domenica 27 settembre. La presenza di un giovane diacono nella comunità è davvero un dono del Signore, soprattutto per i ragazzi e i giovani che vedono un esempio diretto e sono aiutati a riflettere sulla scelta definitiva per la loro vita. Speriamo che questo presenza sia anche di incoraggiamento ad altri giovani e sembra che lo sia stato visto che dal



Estate ragazzi a Porretta

nostro vicariato due giovani (uno dalla parrocchia di Porretta e uno dalla parrocchia di Silla) entrano nella Proprietà del Seminario. Sono segni incoraggianti che ci aiutano a ben sperare anche per il futuro delle nostre comunità parrocchiali. Don Lino Civerra, parroco a Porretta

14 giugno. Bologna 7.

Verso il «Materna day»

DI MICHELA CONFICCONI

E' stato il Cardinale a lanciare la proposta, nell'incontro del 31 maggio 2008 coi gestori delle scuole dell'Infanzia associate alla Fism Bologna, ed ora il «Materna day» diventerà realtà nel prossimo autunno. Una settimana circa di celebrazioni e appuntamenti per ribadire l'appartenenza dell'attività delle scuole materne cattoliche alla missione educativa della Chiesa, sottolineare la rilevanza pubblica del ruolo svolto sul territorio e richiamare al diritto ad una «piena cittadinanza» nella vita sociale, in un'ottica di reale sussidiarietà. «Vi chiedo di pensare all'eventualità di un grande "materna - day", durante il quale dare visibilità alla vostra esistenza - furono le parole dell'Arcivescovo nel 2008 - richiamare l'autorità pubblica ai suoi doveri istituzionali, verificare il vostro itinerario educativo». Appuntamento che si farà sentire forte, con iniziative, attività di promozione in piazza Maggiore, e approfondimenti vari per tutto il mese di settembre sui media locali e regionali. A disposizione del pubblico (dalle Istituzioni, al mondo economico, ai semplici cittadini), nel cuore di Bologna saranno dunque immagini, dati, frasi capaci di raccontare l'esperienza delle scuole dell'Infanzia cattoliche in forma immediatamente comunicativa, ma anche servizi tv, radio e stampa, la via privilegiata per fare cultura e coinvolgere nel messaggio tutta la città e non solo. Il tutto in un contesto di festa, per tutti i bambini. A rendere l'appuntamento ancora più ricco ci sarà un evento nell'evento, di rilevanza ecclesiale e sociale: la presentazione de «La carta formativa della scuola dell'Infanzia cattolica», nel Convegno di apertura. Un'iniziativa senza precedenti in città e probabilmente unica anche a livello nazionale. L'idea è quella di un documento con le peculiarità culturali ed educative della scuola dell'Infanzia cattolica, da utilizzare come punto di riferimento imprescindibile per i Gestori e per tutte le iniziative di formazione messe in campo dagli operatori. A scriverlo sarà lo stesso Arcivescovo che aveva espresso tale intenzione sempre nell'incontro del 2008: «E' un'educazione cristiana che viene offerta nella scuola - aveva specificato il Cardinale - non una qualsiasi educazione. Su questo deve esserci chiarezza nel patto educativo che si stipula di fatto fra la scuola della Chiesa e la famiglia. Le nostre scuole si propongono di generare creature nuove capaci di vivere in pienezza ogni vero bene umano, anche il dialogo e ogni altro valore autenticamente umano».



Un grande evento promosso della Fism dal 26 settembre-al 1° ottobre

La Fism di Bologna lancia un'iniziativa di piazza inedita per Bologna: il «Materna day», evento di sensibilizzazione e promozione dell'esperienza educativa delle scuole dell'Infanzia cattoliche per le famiglie della città. L'appuntamento è in programma da sabato 26 settembre a giovedì 1° ottobre. Sabato 26 settembre apertura della manifestazione col Convegno pubblico in Sala Borsa e la presentazione de «La carta formativa della scuola dell'Infanzia cattolica». Fino a giovedì 1° ottobre allestimento in piazza Maggiore di punti informativi ed esposizione di materiale pubblicitario. Giovedì 1° ottobre grande festa in piazza Maggiore per tutti i bambini delle scuole materne associate alla Fism Bologna, insegnanti e operatori del mondo dell'educazione, che si concluderà con l'intervento del cardinale Carlo Caffarra.

STAMPA QUOTIDIANA

2 ottobre. La Repubblica. Bologna.



Bologna.it

"Roversi Monaco vuole lasciare" Poi arriva la smentita del presidente

BOLGONA.REPUBBLICA.IT

Festa al Dall'Ara per i cento anni del Bologna che ne pensate?



Parma.it

Inchiesta Garlasco perquisita la sede dei Ris Garofano sotto accusa Dite la vostra opinione

PARMA.REPUBBLICA.IT

Azienda Battistero c'è uno spiraglio ecco il video della protesta



BOLOGNA

la Repubblica

bologna.repubblica.it

VENERDÌ 2 OTTOBRE 2009



REDAZIONE DI BOLOGNA Via Santo Stefano, 57 | 40125 | e-mail: segreteria_bologna@repubblica.it | tel. 051/6580111 | fax 051/271466 (Redazione) | CAPO DELLA REDAZIONE ALDO BALZANELLI
SEGRETARIA DI REDAZIONE tel. 051/6580111 | fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Viale Silvani, 2 | 40121 BOLOGNA | tel. 051/5283911 | fax 051/5283912

Dalle 16 fino a dopo mezzanotte la serata coi campioni del passato, aperta gratuitamente a tutti i tifosi (e in larga parte trasmessa da E' tv) Festa di compleanno al Dall'Ara per il secolo rossoblù

Quattro pagine speciali con Mura, Roversi, Montezemolo
Gli antichi eroi e il futuro il critico, il poeta e il manager tra vecchio e nuovo calcio



1964, ultimo scudetto rossoblù: qui il tabellone dell'Olimpico

DALLE 16 sino a dopo mezzanotte: al Dall'Ara oggi il Bologna festeggia con un gran gala i suoi primi cento anni. La sfilata degli ex (nelle ultime ore alla lunghissima lista s'è aggiunto anche Mihajlovic), la partita fra vecchie glorie, l'applauso alla squadra di oggi e a quella del settimo scudetto, il doveroso tributo a Bulgarelli, la musica con Dalla, Morandi (che presenta assieme a Fabrizio Frizzi e Sabrina Orlando), Carboni e Mengoli. Ingresso gratuito, vietato, raccomandato il Bologna, entrare con bottiglie di vetro olatine, ampi spazi all'interno dedicati al ristoro. E' Tv trasmetterà in diretta gran parte dell'evento.
SERVIZI ALL'INTERNO

DA PAGINA IX A PAGINA XII

L'evento

Materna Day Caffarra attenua i toni dello scontro

LA PIAZZA dei bambini del Materna Day s'pegna i toni del braccio di ferro tra Comune e Curia sui fondi alle private ma non cambia la sostanza del confronto. Anche se il Cardinale Carlo Caffarra richiama alla sobrietà, ricordando che «i rapporti con le istituzioni devono sempre essere corretti e rispettosi», i 2 mila bimbi delle materne cattoliche che ieri mattina sul Cre-scensione intonavano i canti della Chiesa rappresentavano un forte richiamo alla città. «Vorrei che tutta Bologna guardasse questa stupenda piazza» ha detto il cardinale, che solo sabato scorso ha fatto appello al Comune: «La parità si fa coi soldi».
ALLE PAGINE IV E V

Un' indiscrezione su una riunione riservata in Regione agita la giornata del cda nel quale è stata varata la ricapitalizzazione La Fiera mette in vetrina i veleni "Roversi Monaco lascia". "Non è vero, se e quando lo decido io"

L'iniziativa

In 1500 a Roma per difendere la libertà di stampa

DICE, l'illustre inquilino di palazzo Grazioli, che la manifestazione romana di domani per la libertà di stampa «è una farsa» e che in questo Paese nessuno vuol mettere la mordacchia alla libera informazione. Evidentemente, a Bologna il genere «ira» nel giro di pochi giorni il Pd e la Cgil sono stati costretti a chiudere le prenotazioni per chi desidera partecipare all'iniziativa organizzata dalla Fnsi. Ventisei pullman in partenza, quasi 1500 persone che hanno aderito alla manifestazione solo fra Bologna e l'immediata provincia, centralini infuocati, decine di persone rimaste a terra. E così tanti s'arrangeranno da soli, andranno a Roma in treno o in auto, visto che gli organizzatori non sono riusciti materialmente a trovare altri mezzi di trasporto. «Farsa» assai partecipata, insomma. Il Partito Democratico, di mezzo ne ha messi assieme otto, che partiranno domattina alle 9 da via Rivani. Tutti gli altri s'accorderanno alla stessa ora in via Marconi. Per chi resta in città, la maratona di lettura collettiva organizzata da Coop Adriatica e Librerie Coop: domani dalle 10 alle 13 alla libreria Ambasciatorin via Orefici si ricorda la giornalista russa Anna Politkovskaja con la lettura a sfalzo del suo «Problemi al indirizzo: libreria. Ambasciatorin@librerie.coop.it

CORRONO veleni in fiera. Dopo un vertice riservato tra i soci pubblici e Fabio Roversi Monaco escono notizie su imminenti dimissioni del presidente. Lui in furioso smentisce: «Decido io quando, e se, lascio». Poi attacca: «I problemi sono seri, c'è bisogno di volare alto, ma qualcuno preferisce strisciare».
NIGRO ALLE PAGINE II E III

IL BOLOGNINO

METTETEVI IN CODA

Segnare sull'agenda: il primo biglietto del "People mover" (si apprende in municipio) sarà venduto il 15 luglio del 2013 (ma a che ora?) e costerà 6,5 euro. Non è chiaro invece in che giorno mese e anno partirà la prima corsa.

All'inaugurazione della Bologna-Verona



Matteoli: "La Ue ha sbloccato il Passante nord"

VARESI A PAGINA II

Il commento

Quante pastorali in via Altabella?

ALDO BALZANELLI

VIVO in questa città da un tempo sufficiente per aver visto passare cinque sindaci e tre cardinali. Ma è degli ultimi due, Giacomo Biffi e Carlo Caffarra che, alla luce dell'offensiva lanciata dalla Curia sui fondi alla scuola cattolica, interessa oggi parlare. Entrambi hanno interpretato, o interpretano, la missione evangelica secondo le caratteristiche personali, le attitudini, il carattere.
SEGUE PAGINA V

La cerimonia

Duemila a Castenaso ai funerali della mamma e dei bimbi di sei e quattro anni uccisi prima del suicidio. L'ormelia del parroco

"Erika ha donato amore ai suoi figli"

ARIANNA ha lo sguardo incuriosito. Erika capelli mossi dal vento e Alessio si morde le labbra. Ieri mattina la foto dei due bambini e della mamma che li ha uccisi poi si è suicidata era tra le mani della gente di Castenaso, che in un silenzio quasi irreale ha riempito i banchi della chiesa di San Giovanni Battista per dare loro l'ultimo saluto. La famiglia di Erika Mingotti e quella del suo ex marito, Gabriele Millette, ne hanno fatte stampare mille. Ma c'erano almeno duemila persone. «Il Signore guarda il cuore, sa riconoscere il bene che mamma Erika ha saputo donare ai figli», ha detto il parroco don Francesco. (nte.cri.)



Erika Mingotti con i figli Arianna e Alessio

MURRI
COOPERATIVA DI ASSISTENTI

LA SOLUZIONE CARLO MARX

Lui è un giovane imprenditore e conduce una piccola azienda molto dinamica e molto competitiva; ma quello che cercava davvero lo ha trovato dove non se lo aspettava, tra Carlo Marx ed Il Capitale.

Lui cercava una casa dove voleva vivere al meglio, una casa bella, luminosa, sana, comoda e che non costasse un Capitale. Gira gira l'ha trovata proprio qui a Bologna, in via Carlo Marx.

Per saperne di più...
www.murri.it - 051 6221811

STORIE DI CASA PER TUTTI

2 ottobre. La Repubblica. Bologna.

la Repubblica
VENERDÌ 2 OTTOBRE 2009
BOLOGNA

CRONACA

ELEONORA CAPELLI

LA PIAZZA dei bambini del Materna Day spegne i toni del braccio di ferro tra Comune e Curia sui fondi alle private ma non cambia la sostanza del confronto. Anche se il Cardinale Carlo Caffarra richiama alla sobrietà, ricordando che «i rapporti con le istituzioni devono sempre essere corretti e rispettosi». 12000 bimbi delle materne cattoliche che ieri mattina sul crescitone intonavano i canti della Chiesa rappresentavano un forte richiamo alla città.

«Vorrei che tutta Bologna guardasse questa stupenda piaz-

“Dietro ogni bambino ci sono un padre e una madre con la missione di educare”

za, piena di bambini - ha detto Caffarra, prima di salire sul palco del Materna Day - dietro ogni bambino c'è una famiglia che ha la bellissima missione di educare e pertanto va sostenuta in quella libertà di scelta che è fondamento delle società democratiche. Non stiamo difendendo le scuole cattoliche, ma la libertà di scelta delle famiglie». Un richiamo che Caffarra ha esplicitato sabato scorso dicendo: «La parità si fa coi soldi, altrimenti resta solo una questione di principio». Ieri però era il giorno della festa e della dimostrazione corale e gioiosa.

La piazza rappresenta quel 30% di bambini che frequentano le private a Bologna e provincia,



“Rispettosi con le istituzioni” Caffarra in piazza abbassa i toni “Difendiamo la libertà di scelta delle famiglie”

ROSSI

Nella foto a sinistra
Rossano
Rozzi,
presidente
della Fism,
federazione
scuole
materne



con le parole del vescovo ausiliare Ernesto Vecchi, hanno diritto «anche al 30% delle risorse». Di fronte alla richiesta al Comune ha frenato: «Il tema convenzioni oggi non è in agenda» - ha detto l'assessore all'istruzione, Simona Lembi - in un periodo di crisi come questo siamo tutti chiamati a tirare la cinghia». «L'assessore ha ragione, la convenzione scade a giugno 2010 e c'è tutto il tempo - ha detto ieri Rossano Rossi, presidente della Fism - abbiamo appuntamento per metà ottobre. È chiaro che se ci dicono che a causa della crisi vogliono tagliare la convenzione, prenderemo in considerazione anche la protesta sindacale evocata da Vecchi (che nell'omelia di martedì ha detto «chudiamo di colpo tutte le private», ndr). Ma non credo succederà e non è nel nostro stile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

I politici cattolici: “Vedremo se Delbono aumenterà i fondi”

«QUESTA è una manifestazione di gioia e allegria, non è una strumentalizzazione, non veniteci a dire che è paragonabile ai bambini portati in corteo contro la Gelmini». Maria Cristina Marri (Udc) ieri era in piazza col nipote, iscritto a una delle scuole che partecipavano al Materna Day. «Non si è divertito - diceva la consigliera eletta nella lista di Giorgio Guazzaloca con il piccolo per mano - ha sempre pianto perché c'è troppa confusione». Incidenti a parte, la manifestazione di ieri era «condivisibile, condivisibilissima». Eppure ha visto la prima edizione con un sindaco del Pd, mentre gli esponenti del centro destra, abituati a giocare in casa con le scuole paritarie, erano in piazza con i figli e i nipoti. «Secondo me questa è la terza edizione - provava ad abbozzare Paolo Foschini, vice presidente del consiglio comunale vicino a Comunione e Liberazione, il figlio tra i bimbi festanti - comunque la Fism ha sempre fatto una festa. In ogni caso non è una rivendicazione». Però ha avuto il patrocinio del Comune... «Sì, bene il dialogo, bene il patrocinio - risponde un po' irritato Foschini - poi bisogna vedere gli atti concreti, il rinnovo della convenzione». Quindi oggi siete in piazza per il rinnovo della convenzione, questa non è una rivendicazione al pari degli anti Gelmini che il deputato Pdl Giuliano Gazzola ha tacciato di «pedofilia»? «No, questo è solo un modo per dire che le scuole cattoliche sono importanti» - insiste Foschini - che bisogna che si facciano bene i conti per dare a ognuno il suo. Ma è un momento di festa». Che si conclude con un «grazie» a Comune e Provincia per il patrocinio.

È NATA UNA NUOVA STELLA NEL FIRMAMENTO SUBARU

VI ASPETTIAMO SABATO 3 OTTOBRE!!!



NUOVE SUBARU LEGACY E OUTBACK BiFUEL E BOXER TURBO DIESEL



SUBARU

InterAuto

s.r.l.
di P. TABELLINI

CONCESSIONARIA UNICA PER BOLOGNA E PROVINCIA

Showroom:

Via Golinelli 12

Villanova di Castenaso (BO)

tel. 051-78.15.11

www.interautosrl.com

la Repubblica
VENERDÌ 2 OTTOBRE 2009
BOLOGNA

PER SAPERNE DI PIÙ
www.bologna.chiesacattolica.it
www.fism.net



PALLONCINI VERSO IL CIELO
Messaggi con i desideri dei bambini



SUORE E MAESTRE
In piazza 60 scuole, 2 mila bimbi, 400 adulti



ANIMATORI E CANZONI
Sul palco per Caffarra, coriste e animatori

La festa di duemila piccoli testimoni

"Non manderei mai mia figlia alle scuole comunali"

LE MAESTRE, le suore, le mamme e i papà, persino gli animatori che dal palco mimano le canzoni dei bimbi «rivolte al Signore», non si risparmiano pur di dare consistenza al significato del Materna Day. «Dare visibilità alla vostra esistenza - è la frase del Cardinale Carlo Caffarra che campeggia sul volantino - richiamare l'autorità pubblica ai suoi doveri istituzionali». Il messaggio è chiaro. «Noi facciamo fatica a tirare avanti, le maestre vanno pagate, anche se lavorano animate da lancio educativo, devono pur mangiare - spiega Gian Mario Benassi, direttore della scuola materna Sacro Cuore di Borgo Panigale -. Per una volta vogliamo dire «ci siamo anche noi». Un bimbo su tre viene nelle nostre scuole, è ora che ne precludiamo l'accesso».

L'orgoglio è quello di chi riesce a radunare in piazza duemila bimbi di cinque anni con l'esperienza collaudata dei riti collettivi, sia per le canzoni divise in tutte le messe e negli oratori, che nel rispetto del silenzio chiesto dal Cardinale. Per poi cantare a squarciagola «uno dei canti preferiti da Carlo Caffarra», «Luici ha dato i cieli». Cappellini colorati, coriste sul palco, animatori con il microfono, perfino «maestre-cubiste» che ripetono tra bimbi espertissimi i gesti che accompagnano le canzoni. Impossibile non cantare. Non è la sperimentazione educativa che ha portato gli asili emiliani sui giornali di



REPUBLICA.IT
Sul sito le immagini del Materna Day in Piazza Maggiore avvenute ieri mattina

mezzo mondo, ma la sicurezza della scuola come l'hanno conosciuta i genitori. «Noi siamo andati tutti in questa scuola materna, dai miei genitori in poi», dice Paola Grassi, la nonna di un bimbo che frequenta le materne San Giuseppe in via Pontevecchio. «I bambini viene dato un indirizzo che a noi fa piacere, il Comune potrebbe aiutare».

Favorire quell'ambiente davvero sano per i piccoli, che è come un coro, ripetuto dalle mamme, amplificato dai microfoni, sbandierato sotto le finestre di Palazzo D'Accursio. «Non avrei mai mandato mia figlia alle scuole comunali, ci tengo all'educazione cattolica - dice Marco Rimondi, papà di una bimba di 4 anni - ma è vero che le pubbliche hanno materiale didattico molto migliore. Noi paghiamo una ret-

ta di 200 euro al mese, il Comune dovrebbe mettere qualche soldo in più. È ingiusto che queste scuole siano costrette a fare l'elemosina». «Le scuole volevano uscire da un contesto che lo stracciano - si slancia Sabrina, 39 anni, mamma di un piccolo della scuola Maria Ausiliatrice di via Andrea Costa. I "grandi" hanno delle istanze che non entrano nei messaggi dei bambini, portati verso il cielo dai palloncini, per chiedere di «avere dei grandi senza fretta, che abbiano voglia di parlare con noi». In questa giornata particolare, i bimbi hanno sfrattato anche i cappellini di tuttologi, hanno urlato "grazie" al parrochino di Comune e Provincia. Sono anche riusciti a fare silenzio. «Se fate silenzio ci sentono davvero tutti», ha spiegato Caffarra - anche quelli che stanno in quel palazzo dietro di voi, il Comune».

La curiosità

Dall'elicottero riprese video della giornata

SALUTATO da tanti cappellini colorati, a completare il quadro del Materna Day è arrivato anche un elicottero. «Salutiamo, sono i nostri amici poliziotti», dice Caffarra dal palco. In realtà si trattava degli operatori incaricati delle riprese video che hanno immortalato i colori e l'animazione della piazza dall'alto. Le immagini verranno proiettate sullo schermo in piazza Maggiore domenica durante le celebrazioni per San Petronio, prima del gran finale con fuochi d'artificio.

Il commento

Il vicario episcopale si è ritagliato un ruolo di sempre maggiore visibilità

La doppia vita di mons. Vecchi al fianco di due cardinali diversi

(segue dalla prima di cronaca)

ALDO BALZANELLI

NON è certo questa la sede per giudicare l'operato dei cardinali, né ho la presunzione di poterlo e saperlo fare, ma Biffi ha certamente segnato la storia della città con le sue analisi scomode e taglienti. È stata una presenza discreta ma costante che ha saputo farsi apprezzare anche da chi non condivideva appieno le sue idee, costringendo tutti a riflettere e a confrontarsi con temi, come quello dell'immigrazione, che ha saputo porre con grande anticipo rispetto ai tempi. Caffarra è arrivato in punta di piedi con l'aura del grande teologo, molto vicino a Benedetto XVI e a Comunione e Liberazione. Si è dedicato molto alle parrocchie, ai parroci, coltivando con impegno le vocazioni sempre più scarse.



Monsignor Ernesto Vecchi

A lui negli ultimi mesi è stato delegato molto il ruolo pubblico del pastore

sopra, ma otteneva comunque il risultato di porre all'attenzione della città (e spesso non solo della città) il tema che gli stava a cuore.

Con Caffarra le cose sono cambiate, e non solo perché nel frattempo Vecchi è diventato vescovo, rinunciando alla diocesi di Faenza pur di restare a Bologna dove è stato nominato vicario generale. Il suo ruolo è cambiato innanzitutto per le caratteristiche del vicariato di Caffarra. Il nuovo cardinale, come si diceva, ha mostrato di volersi dedicare prevalentemente agli studi teologici e al rapporto con i parroci, la "base" della Chiesa. In questo modo ha delegato a Vecchi, molto più di quanto l'avesse fatto in passato

Biffi, il ruolo pubblico del vescovo, i rapporti con le istituzioni, la presenza agli appuntamenti istituzionali, le interviste in tv e sui giornali. Il vicario è andato così conquistandosi una straordinaria visibilità ed ha manifestato un interventismo che spazia dalle questioni morali fino all'opportunità di costruire un nuovo stadio, in un crescendo che ha dato avvio all'impressione di sfuggire alle strategie pastorali del cardinale.

Ultima in ordine di tempo la battaglia per i fondi alle scuole cattoliche. Aperta da Caffarra con toni pacati, ha visto monsignor Vecchi infilare con veemenza non uno ma addirittura due scapole nello spiraglio della porta aperta dal sindaco Delbono con la sua intervista a Bologna Sette: con le minacce di aprire una "vertenza sindacale" e con la rivendicazione esplicita del "30% della torta" dei finanziamenti comunali. Tanto che Palazzo d'Accursio ha tirato il freno a mano precisando in fretta e furia che «il tema non è all'ordine del giorno» dato che le convenzioni scadono l'anno prossimo.

I prossimi mesi ci diranno se la politica dei rapporti Comunione-Curia sia destinata a evolvere secondo uno schema più conflittuale, una specie di riproposizione aggiornata di Peppone e Don Camillo, o sosternerà alla diplomazia che negli anni passati ha fruttato risultati considerati soddisfacenti da entrambi i palazzi. Esaspererà anche se a Bologna ci sono una pastorale e una pastorale vicaria, un cardinale e un cardinale legato.

VOLONTASSOCIATA

5ª Festa dell'associazionismo e del volontariato

12 settembre - 25 ottobre 2009

SAN LAZZARO DI SAVENA

■ Ozzano dell'Emilia

3 ottobre | 15,00 - 22,00

4 ottobre | 9,00 - 21,00

Piazza Adorno | Palazzo della Cultura | Palagino

PIANURA EST

■ Bentivoglio

29 settembre | dalle 18,00

3 ottobre | dalle 14,30

4 ottobre | dalle 10,00

Centro Culturale | Palazzo Rosso | Impianti sportivi | Vie e piazze

CASALECCHIO DI RENO

■ Monteveglio

4 ottobre | Tutta la giornata

Piazza Libertà | Parco Arcobaleno | Centro San Teodoro

■ Budrio

11 ottobre | 10,00 fino a sera

Piazza Antonio da Budrio

2 ottobre. Il Resto del Carlino. Bologna.

VENERDÌ 2 OTTOBRE 2009 il Resto del Carlino

BOLOGNA SCUOLA

Il cardinale Caffarra (nel tondo) e Piazza Maggiore inondata di bambini, insegnanti e genitori



Caffarra al Materna day: «Famiglie libere di scegliere» «I rapporti con le istituzioni siano corretti e rispettosi»

PUNTA sulla libertà. Chiede: «La prima cosa da guardare è questa piazza. Dietro a ogni bambino c'è una famiglia che ha una bellissima missione educativa. Ogni famiglia va sostenuta in quella libertà di scelta che è tra i fondamenti di ogni società democratica vera. Stiamo difendendo la libertà delle famiglie di fare scelte educative giuste. I rapporti con le istituzioni? Devono essere sempre molto corretti e rispettosi». Il cardinale Carlo Caffarra sceglie con cura le parole davanti alle telecamere e ai taccuini, mentre si prepara a salire sul palco del 'Materna day', la festa delle scuole cattoliche, con duemila bimbi sul Crescentone di piazza Maggiore. Insomma la famosa torta evocata dal vescovo ausiliare Ernesto Vecchi — che ha chiesto al Comune un trenta per cento di risorse — può aspettare. Un po' quel che ripete Rossano Rossi, presiden-

te Fism, la federazione italiana delle scuole materne: «Ci ragioneremo. La convenzione scade a giugno». Intanto godiamoci la festa, «siamo qui per renderci visibili».

IN AVANSCOPERTA si vede Beppe Cremonesi, ex cislino, capo di gabinetto del sindaco Flavio Delbono. Dice solo: «Com'è bello qui!». Il cardinale accenna un'altra volta al palazzo del Comune quando dialoga con i bimbi, legge i biglietti indirizzati dai

piccini agli adulti e premette: «Così sentono tutti, anche quelli che sono nel palazzo dietro di voi». Primo pensiero: «Desideriamo dei grandi che ci aiutino quando abbiamo paura». L'ultimo: «Desideriamo dei grandi che ci vogliono bene».

SI VEDE qualche politico di centrode-

stra. Maria Cristina Marri, segretaria provinciale dell'Udc e consigliera comunale, con nipotino al seguito. Il vicepresidente del consiglio comunale Paolo Foschini, che ha il figlioletto più piccolo schierato tra le prime file. Incantata dai cronisti su una domanda ripetuta molte volte: ma la manifestazione di oggi non è come quelle che criticate tanto contro la Gelmini? Per dire, in sostanza: non c'è lo stesso 'uso' dei piccoli?

«NO, che c'entra — ripete una, due, tre volte Foschini —. Questi bambini non hanno cartelli e non fanno rivendicazioni. E' una festa, non manda un segnale politico. Importante perché così tutti si possono rendere conto dei numeri di quest'esperienza. E' come portare i figli al primo maggio. Poi io, che faccio politica, non loro, dico: è importante che ci sia. Non si può fare un parallelismo con gli anti-Gelmini».

IN PIAZZA

«Siamo qui, tutti a fianco del cardinale»

«**O**GGI siamo qui perché risuoni la voce delle scuole cattoliche, una cosa sola con la proposta educativa che sabato scorso il cardinale Caffarra ci ha consegnato». Motivano così la loro presenza in piazza Maggiore suor Paola delle scuole Galassi di Castenaso e suor Veronica delle Foreste di Ozzano (foto in basso), due materne della provincia che ieri hanno partecipato al Materna Day, organizzato dalla Fism. E la piazza è piena di bimbi, insegnanti, genitori e nonni.

«L'occasione è tale che bisogna esserci tutti, per godere di un momento di festa e dare una mano. Al Sant'Alberto Magno, dove vanno i miei nipoti, lo hanno capito e ci fanno lavorare», commenta Daria Frabboni, una nonna appunto, in piazza dalle 8 per aiutare nell'allestimento. «Oggi si vede che i genitori sono parte della scuola — le fanno eco Monica e Andrea Zani della materna Carreta — condividendone gioia e fatica. Siamo noi i primi a dover chiedere alle istituzioni di darci la possibilità di scegliere liberamente tra le diverse proposte educative, a parità di condizioni».

E' d'accordo anche Teresa Mazzoni, dirigente di due materne, San Severino e San Giuseppe (foto in alto). «E' una giornata speciale che mostra tutta la gioia che ci caratterizza nell'educare, una gioia che merita attenzione». «Qui — spiega Luciana Lorenzini della materna San Domenico — ci sono i protagonisti del rapporto educativo: insegnanti, genitori e naturalmente i bambini». «Viva la festa, viva la carità e viva il nostro cardinale che ci dà la spinta per andare avanti», aggiunge Saverio Gaggioli della Bol di Zola.

Francesca Golfarelli

domenica 4 ottobre 2009
direttore **Alberto Veronesi**
pianoforte **Ivo Pogorelich**

programma
Maurice Ravel *Alborada del Gracioso*
Sergej Rachmaninov *Concerto per Pianoforte e Orchestra n. 2 in Do minore op. 18*
Maurice Ravel *Rapsodie Espagnole*
Maurice Ravel *Bohème*

la Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna ringrazia l'Associazione Sviluppo Sinfonico Siciliano per il prezioso sostegno

www.filarmonicabologna.it

segni la stagione e la campagna abbonamenti sul sito www.auditoriumunzoni.it

I tuoi Concerti 2009-2010

UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO

MANZONI
Direttore Artistico: Giorgio Zagnoni

ASSOCIATO
Sviluppo Sinfonico Siciliano

CARISBO

right

vecchi rapporti

COTARO

Media Partner

RADIO CARLINO

Il Resto del Carlino

Duello sui fondi Il cardinale e le tensioni con il Comune: «I rapporti con le istituzioni devono sempre essere corretti». Nessuno della giunta alla kermesse

Caffarra al Materna day: difendiamo la libertà di scelta

«Non tuteliamo la nostra scuola, ma un fondamento della democrazia». In piazza duemila bimbi delle paritarie

I bambini aspettano in piazza Maggiore «un amico grande grande» annunciato al microfono dall'animatore. Il cardinale Carlo Caffarra arriva alle 10.30. È l'appuntamento conclusivo del Materna day, la due giorni in difesa delle scuole cattoliche dell'infanzia, fortemente voluta dal porporato. In piazza, secondo gli organizzatori, 2.000 bimbi da tutta la provincia — provenienti da 60 scuole paritarie — e 400 accompagnatori. Nessun membro della giunta né della maggioranza in Comune. Si vedono solo Paolo Foschini (Pd) e Maria Cristina Marri (Udc). Prima di salire sul palco, Caffarra si ferma con i cronisti.

Dice: «Oggi non siamo qui per difendere le scuole cattoliche, ma la libertà di scelta delle famiglie, che è uno dei fondamenti della società democratica». Per il cardinale, dopo i giorni di discussione serrata e spesso indiretta tra Curia e Comune sull'aumento dei fondi alle paritarie, «la prima cosa da guardare è la piazza piena di bambini, dietro ciascuno di loro c'è una famiglia che ha la bellissima missione di educarlo». A chi gli chiede se i rapporti con l'amministrazione rimangono comunque buoni, risponde: «I rapporti con le istituzioni devono sempre essere corretti e rispettosi». Una frase interlocutoria.

Dopo che l'assessore alla Scuola Simona Lembi ha comunicato che l'aumento dei finanziamenti alle paritarie «non è all'ordine del giorno», in risposta al pressing di monsignor Ernesto Vecchi il vescovo ausiliario chiedeva per le scuole cattoliche il «30 per cento della torta» dei fondi, in misura equivalente alla presenza degli istituti sul territorio. Nel discorso ufficiale il cardinale non tocca il nodo dei finanziamenti, a differenza di quanto aveva fatto sabato scorso in Cappella Farnese davanti al sindaco Flavio Delbono («Soldi — esclamò allora — o la libertà di scelta rimane un principio»). Caffarra stavolta parla ai bambini. Stando bene le parole improvvisandosi animatore, di solito. «Conto fino a tre — esordisce — Poi tutti in silenzio: non si deve sentir volare una mosca». La piazza annuntona: «Caratevi verso destra: quanti matroni di sonno», chiede il cardinale ai bimbi indicando la basilica di San Petronio. Qualcuno si sforza di fare

il conto ma è un'impresa improba. «Ci sono migliaia di matroni — erompe Caffarra dopo un attimo di pausa — vedete che cosa hanno creato, disposti l'uno sull'altro? La chiesa più bella del mondo». Ciascuno di noi è come un mattoncino — prosegue — Insieme formiamo qualcosa di grande, con le mamme, i papà e i nonni. Ma se un mattoncino se ne andasse per i fatti suoi non riuscirebbe mai a costruire da solo una casa. Poi parte il canto: «Bambino nella culla». Verrà chi chi canta prega due volte? Chiede l'animatore a Caffarra.

La sua voce baritonale si unisce a quella della piazza: «Non so proprio come fare per ringraziare il mio Signore». La mattinata si avvicina al termine. Volano in cielo decine di palloncini ai cui nastri sono stati legati i messaggi scritti dai bimbi. Caffarra ne legge alcuni: «Desideriamo delle persone grandi che ci aiutino quando abbiamo paura; che ci aiutino a dire, fare e pensare cose belle; che abbiano voglia di parlare con noi, senza fretta, che ci vogliano bene». Il Materna day è finito.

Metafore e musiche
L'arcivescovo: «Le famiglie come mattoni della chiesa». Bandite le canzoni «sciatte» e «teologicamente sbagliate».

ra. La sua voce baritonale si unisce a quella della piazza: «Non so proprio come fare per ringraziare il mio Signore». La mattinata si avvicina al termine. Volano in cielo decine di palloncini ai cui nastri sono stati legati i messaggi scritti dai bimbi. Caffarra ne legge alcuni: «Desideriamo delle persone grandi che ci aiutino quando abbiamo paura; che ci aiutino a dire, fare e pensare cose belle; che abbiano voglia di parlare con noi, senza fretta, che ci vogliano bene». Il Materna day è finito.

Pierpaolo Velonà



Gioco e riflessione: i duemila bambini delle paritarie che, insieme a 400 accompagnatori, hanno riempito piazza Maggiore per il Materna day. Sopra: il saluto di Carlo Caffarra



Il saluto di Carlo Caffarra

Scontro sull'evento

Foschini: «Diversi dai no-Gelmini» E Puglisi lo attacca

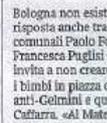
Finito il Materna day arrivano le reazioni. Per Stefania Ghedini, insegnante e membro dell'assemblea genitori-docenti di Bologna, l'assessore alla Scuola Simona Lembi deve sciogliere il nodo sui finanziamenti alle paritarie, prima che scada l'attuale convenzione: «È pericoloso dire che non se ne parla fino a giugno. La giunta dovrebbe avere il coraggio di dire se vuole continuare così o invertire la rotta». Non ha fretta Rossano Rossi, presidente della Fim, la federazione delle scuole cattoliche: «Lembi ha ragione: la questione sui fondi non è all'ordine del giorno. Ci incontreremo a metà ottobre». Attacca (da destra) l'assessore, il consigliere regionale Pd Ubaldo Salamoni: «Quando afferma che la crisi spinge tutti a tirare la cinghia, Lembi usa un argomento che va bene per tutto (forse) meno che per l'istruzione». Secondo Fabio Garagnani (Pd), la libertà di educazione e di scelta «a



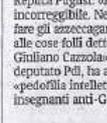
Pd U. Salamoni



Pd P. Foschini



Pd S. Ghedini



P. V.

» **Genitori e insegnanti** Tra i partecipanti alla manifestazione organizzata dalla Curia

«Cattolico è meglio, il pubblico indietreggi»

Di finanziamenti e Costituzione, per ovvie ragioni di età, i bimbi del Materna day non sapevano nulla. «Abbiamo spiegato che si trattava di una festa per stare con altri bambini. E abbiamo insegnato loro i canti della giornata: erano tantissimi e non è stato semplice», racconta Diana, 32 anni, insegnante all'Istituto Sacra Famiglia di Bologna. I piccoli arrivano in piazza tenendosi per mano, in fila. Con le maestre e le suore, c'è qualche familiare. Dalla provincia si sono mossi in pullman. La differenza tra scuola statale e cattolica, secondo suor Melania della San Vincenzo de' Paoli è questa: «La scuola cattolica mette al centro il bambino e gli dà una formazione integrata: umana, cristiana, ed evangelica». E gli istituti statali? «Non

mettono questi valori al primo posto». Suor Melania racconta che al San Vincenzo ci sono figli di famiglie musulmane: «Non li obblighiamo a fare nulla che non vogliono. Certo, hanno sottoscritto il nostro progetto educativo». Mettere al centro il bambino: nel corso della mattinata altre maestre diranno che questa è la linea di confine con il pubblico. Come Annalisa, che insegna alla scuola don Luciano sarti di Castel San Pietro: «Noi diamo importanza al bambino in quanto singolo, e non come parte di una classe. E quando diventerà mamma? «discriverò i miei figli in una scuola cattolica, perché qui si trasmettono i valori più importanti». Nonno Salvatore ha accompagnato la nipotina Ambra, che frequenta la scuola dell'in-

fanzia Cavalier Foresti di Ozzano dell'Emilia: «I Comuni devono aumentare i finanziamenti — dice — Lo Stato si deve convincere a esternalizzare alcuni servizi. Poi se la ridere: «In famiglia non siamo molto statalisti, stiamo dall'altra parte...». I genitori si dicono soddisfatti. La scuola paritaria è una scelta. Ma in-

Dibattito sulle private
Un nonno: si insegna meglio lo Stato deve esternalizzare. Un papà: a pari condizioni scegliere valutando i costi.

ciono anche ragioni più «profane»: «Le suore sono una garanzia — dice Manuela Fontana, una giovane mamma di Ozzano — E poi consideri che alla Cavalier Foresti la cucina è interna. La refezione non arriva con il catering e mi sento più sicura». C'è anche un padre che ha iscritto la figlia in una scuola pubblica: «Ciro Sarnelli di Zola Predosa. Sua moglie lavora per la Fim, la federazione delle scuole cattoliche. Come mai una scelta del genere? «Per comodità. La scuola più vicina a casa nostra è pubblica». Ma a parità di condizioni che cosa avrebbe fatto? «Avrei valutato i costi. Nel territorio ci sono anche ottime scuole pubbliche».

Bologna non esiste. Botta e risposta anche tra i consiglieri comunali Paolo Foschini (Pd) e Francesca Puglisi (Pd). Foschini invita a non creare parallelismi tra i bimbi in piazza dei sei-anti-Gelmini e quelli convocati da Caffarra. «Al Materna day ci sono state solo scuole in festa: niente rivendicazioni né frasi contro». Replica Puglisi: «Foschini è incorreggibile. Nel Pd smettano di fare gli asseccapargoli e persino alle cose folli dette da Garagnani e Giuliano Cazzola». Quest'ultimo, deputato Pd, ha accusato di «pedofilia intellettuale» gli insegnanti anti-Gelmini.

P. V.

I primi dati sulle iscrizioni

Università, 14 mila matricole Per loro una festa con i writers

11.196
Iscritti alle triennali
Sono le matricole alle triennali tra Bologna e il polo romagnolo

1.743
Lettere in testa
La facoltà che per adesso ha il maggior numero di nuovi iscritti

1.236
Ingegneria al secondo posto
Con le sue due sedi la facoltà è al secondo posto per matricole

Sono quasi 14 mila le matricole all'Alma Mater, circa 10 mila a Bologna. Questo è il dato parziale, a ieri, «un trend che sembra positivo», commenta il prorettore agli studenti Paola Monari. Oltre a non essere deficitario, non può essere neppure confrontato con l'anno scorso, per evidenziate cali e aumenti. Le cause sono varie, come spiega Monari. Si va dal blocco di mercoledì del sistema informatico di Unicredit, «per cui i pagamenti online non sono stati possibili per molte ore e questo ha portato a fare un decreto urgente per prorogare il termine delle immatricolazioni al 2 ottobre e non penalizzare gli studenti». «Inoltre — prosegue Monari — quest'anno per la prima volta ci sono le verifiche delle competenze le cui scadenze modifi-

cano i flussi delle iscrizioni». A ieri comunque le matricole erano 13.981, tra Bologna e la Romagna, di cui 11.196 alle triennali. In testa, dal punto di vista numerico, Lettere e Ingegneria. Forte dal successo dell'anno scorso, l'Alma Mater ripropone AlmaFest, party con Unibo, la giornata di benvenuto dell'Università alle matricole in programma il 6 ottobre. Un'occasione per far incontrare i nuovi studenti con la città. «Il nostro obiettivo — spiega il prorettore — è spostare l'attenzione dai piccoli gruppi di studenti che non rispettano le regole di convivenza civile alla maggioranza di loro che rende questa città più ricca e avanzata». Tra i tanti appuntamenti in calendario, Monari sottolinea l'appointing dei writers che si terrà nel pomerig-



Benvenuto Le iniziative con cui l'anno scorso l'Ateneo ha accolto le matricole

gio in piazza Verdi. «Nonostante abbiamo ricevuto messaggi che non tutti positivi su queste forme, siamo andati avanti — spiega — perché l'Università non può chiudere queste manifestazioni in definizioni che diventano ostacolo alla libera espressione. Insomma, graffiti si,

«ma senza deturpare luoghi e palazzi che hanno una loro identità e nei quali anche il murale più bello non starebbe bene». E in questo senso c'è piena collaborazione con il Comune, continua Monari, «i nostri studenti possono partecipare a progetti per il monitoraggio delle diverse ti-

pologie di graffiti, selezionare opere di qualità, fare analisi artistiche, anche in vista di possibili percorsi guidati in zone oggi degradate della città, come musei all'aperto». L'AlmaFest inizia alle 13.15 con una sfilata del Cusb e con la tradizionale asta di biciclette in piazza Pontoni. Lungo via Zamboni ci saranno stand informativi sui servizi offerti agli studenti oltre che la mostra di foto del concorso. Serenissima delle scorse edizioni. In piazza Verdi c'è la performance di aerosol-art: saranno messi a disposizione alcuni pannelli che poi continueranno nel PuzzaPeace, che sarà esposto allo stadio San Siro per l'Expo. Ci sono poi tra questa piazza e piazza Scaravilli tornei di subbuteo, pisolteria, spettacoli di acrobazia ed esibizioni di scacchi, dama, tennis a tavolo, basket. Dalle 19 musica ai giardini di via Filippo Re, mentre l'aula absidale di Santa Lucia ospita alle 21 il concerto dell'Alma Jazz Orchestra. **Maria Anna Amaduzzi** maria.annaamaduzzi@rcs.it

2 ottobre. L'Informazione di Bologna.

www.oxa.it
oxa
 ANTINCENDIO
 ANTINFORTUNISTICA
 San Lazzaro di Savena
 tel. 051-451208

L'INFORMAZIONE

di BOLOGNA

www.oxa.it



il domani

Editoriale Bologna Srls via Salinardo 57/2 - 40128 Bologna - Redazione: tel. 051/6381011
 Redazione Reggio Emilia: via Edison 14/A - 42100 - tel. 0522/397042; redazione@linformazione.com
 Redazione Modena: via Virgilio 56/F - 41100 Modena - tel. 059/8860128; redazionemodena@linformazione.com
 Spedizione in abbonamento postale L. 662/96 art. 3 comma 20/b DCD/DC - BO

Abbinamento obbligatorio con LA STAMPA

VENEDÌ 2 OTTOBRE 2009

ANNO X NUMERO 271

€ 1,20



**TUTTI AL DALL'ARA
 PER IL CENTENARIO**
 Supplemento in omaggio
 sugli anni d'oro del Bologna

Massimo Papini, legato alla Br Diana Belfari, è stato sorpreso dalla Digos a Salerno. È accusato di banda armata

Delitto Biagi, arrestato un brigatista

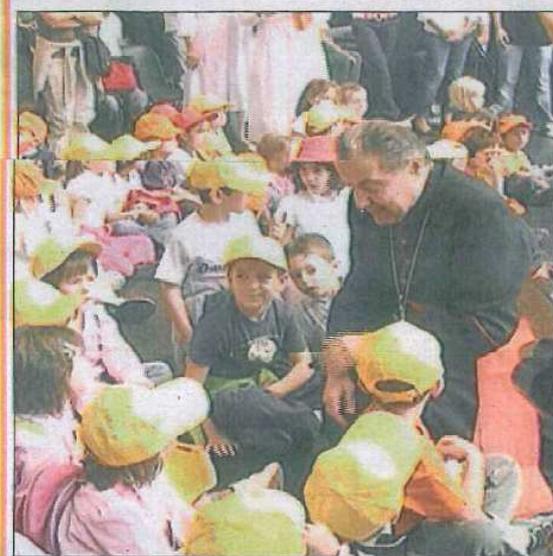
Potrebbe essere l'ottavo uomo del commando che uccise il giustavorista



Potrebbe essere lui l'ottavo componente del commando che la sera del 19 marzo 2002 freddò il professor Marco Biagi in via Valdonica. Ieri le Digos di Roma e Bologna hanno arrestato in provincia di Salerno Massimo Papini, 34 anni, romano, legato alla brigatista Diana Belfari Melazzi, con l'accusa di partecipazione alla banda armata denominata Brigate Rosse per il Partito comunista combattente.

PICCA
 A PAGINA 8

Materna day, 2.000 bimbi in piazza



A PAGINA 3

TRAGEDIA DI CASTENASO

L'ultimo addio a Erika e ai figli



Una folla commossa ha partecipato ieri a Castenaso ai funerali di Erika Mingotto e dei suoi due bimbi per portare conforto a chi è rimasto di quelle tre famiglie colpite: il marito Gabriele Mihello, i nonni paterni e quelli materni.

FABERI
 A PAGINA 11

Passi avanti per la realizzazione dell'autostrada Passante Nord, via libera dell'Ue

Fiera: aumento di capitale ma tensione ai vertici

L'Unione Europea dà il via libera al Passante Nord ma aspetta modifiche al progetto che tutti gli Enti Locali sono disposti a fare. Un passo avanti definitivo per la realizzazione di un'opera che sembrava affossata. Il ministro Matteoli, che ha condotto la trattativa con Bruxelles, ha ribadito che l'opera è prioritaria. In Fiera varato l'aumento di capitale ma ci sono tensioni ai vertici.

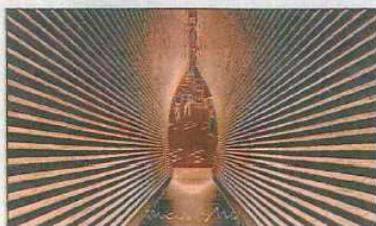


ZECCHI

ALLE PAGINE 4-5

LA POLEMICA Salta la serata per Pavarotti

A PAGINA 28



CERSAIE
 BOLOGNA • ITALY
 SALONE INTERNAZIONALE DELLA
 CERAMICA PER L'ARCHITETTURA
 E DELL'ARREDODOMO

29 SETTEMBRE - 3 OTTOBRE 2009
 www.cersaie.it

www.microsys-id.com

MICROSYS

Sistemi di identificazione e Controllo accessi.

2 ottobre. L'informazione di Bologna.

L'INFORMAZIONE il domani

PAGINA TRE

VENERDI 2 OTTOBRE 2009

Rossi (Fism): c'è tempo per ragionare con l'amministrazione per trovare un accordo sulla convenzione delle scuole paritarie

Festa per 2.000 bimbi al Materna-Day

Il cardinale Caffarra: «Stiamo difendendo la libertà di scelta delle famiglie»

«Non stiamo difendendo le scuole cattoliche, stiamo difendendo la libertà delle famiglie di fare le scelte educative che ritengono giuste». A ribadirlo è stato l'arcivescovo di Bologna, cardinale Carlo Caffarra, a margine del Materna-Day, la festa delle scuole materne cattoliche che ha portato in Piazza Maggiore più di 2.000 bambini. Caffarra ha anche sottolineato che «ogni famiglia va sostenuta in quella libertà di scelta che è

uno dei fondamenti di ogni società democratica vera». Il Materna day, secondo gli organizzatori, è stato un successo: «Meglio di così non poteva andare», si complimenta lo stesso Caffarra con Rossano Rossi, presidente provinciale della Fism. Circa 2.000 bambini, dunque, si sono radunati ieri mattina sul Crescentone di Piazza Maggiore, da 60 delle 93 scuole associate alla Fism (24 da Bologna città) accompagnati dalle maestre e

anche da qualche genitore o nonno. Cappellini e magliette colorate per tutti, i bambini hanno cantato e giocato con gli animatori di Agio, poi hanno lasciato andare in aria decine di palloncini con attaccati i bigliettini con le loro richieste ai "grandi". E agli adulti, come ha detto Caffarra dal palco, i bambini delle materne chiedono aiuto quando abbiamo paura, che ci insegnino a dire, fare e pensare cose belle, che abbiano voglia

di parlare con noi, che non abbiano sempre fretta e, soprattutto, che ci vogliono bene. Comunque, secondo la Fism i fondi per le scuole cattoliche non sono all'ordine del giorno. Rossano Rossi, rinfodera la spada e concorda il punto di vista del Comune di Bologna. «Ha ragione l'assessore alla scuola, Simona Lembi - afferma Rossi al termine del Materna day - i fondi per le scuole cattoliche non sono all'ordine del giorno. La convenzione scade a giugno 2010 e per metà ottobre abbiamo già fissato un incontro con l'assessore». In altre parole, afferma il numero uno della Fism, «abbiamo tutto il tempo di ragionare con tranquillità e trovare un accordo». L'obiettivo di oggi, insiste Rossi, «non era andare a caccia di soldi, ma far conoscere a Lembi e a Bologna la nostra realtà. L'obiettivo dunque è culturale, ovvero far comprendere che queste scuole sono una risorsa per la città. Il resto verrà di conseguenza». L'idea della lotta sindacale, della quale aveva parlato monsignor Ernesto Vecchi, per il momento non viene presa in considerazione. «Certo, se il Comune decide di tagliare di tutto dovremo fare qualcosa di serio - ammette Rossi - ma non credo che succederà. E comunque non è nel nostro stile».



Ieri in Piazza Maggiore iniziativa delle scuole paritarie: cappellini e magliette colorate per tutti, i bimbi hanno cantato e giocato con gli animatori, poi hanno lasciato andare in aria decine di palloncini con attaccati i bigliettini con le loro richieste ai "grandi"

Foschini: nessuna strumentalizzazione dei piccoli
«Una giornata serena»

Non si può paragonare il "Materna day" ai bambini in piazza contro il ministro dell'istruzione, Mariastella Gelmini. C'era anche Paolo Foschini, vicepresidente del Consiglio comunale di Bologna ed esponente di spicco del Pdl, ieri mattina in piazza Maggiore per la festa delle scuole materne cattoliche del capoluogo emiliano. «È una festa molto serena e molto tranquilla - commenta Foschini - non c'è nessuna rivendicazione o cartello per chiedere più fondi alle materne». Proprio per questo, «non si può fare un parallelismo con i bimbi in piazza contro Gelmini, che vengono strumentalizzati. Un chiaro riferimento al fatto che l'accusa di «pedofilia intellettuale» rivolta dal deputato Pdl Giuliano Cazola agli insegnanti che manifestano assieme ai bimbi contro il governo è stata rimpallata, dalla maggioranza in Comune e da alcuni genitori, proprio chiamando in causa la presenza dei bambini in piazza al "Materna day". L'evento di ieri, insiste Foschini (in piazza c'era anche suo figlio), è un modo per «fare conoscere alla città questa realtà, importantissima per Bologna. E il Comune deve rendersene conto». Le materne cattoliche, continua l'azzurro, «coprono il 30% dell'utenza, non si può far finta che non ci siano. Se si tira una riga su questa realtà - aggiunge Foschini - non c'è amministrazione che si possa permettere di sostenere da sola questo servizio». In piazza Maggiore, questa mattina, era presente anche Maria Cristina Marni, leader provinciale dell'Udc, insieme al suo nipotino.



L'appello di Stefania Ghedini dell'assemblea dei genitori e dei docenti di Bologna

«Il Comune prenda una decisione»

Il Pdl attacca Lembi, ma il Pd fa ancora quadrato: aspettiamo le scuse

Il Comune di Bologna non posticipi la discussione sui finanziamenti alle scuole cattoliche a giugno, ma si confronti subito sul tema e dica quale direzione vuole prendere. È l'appello che Stefania Ghedini, insegnante ed esponente dell'Assemblea genitori-docenti di Bologna, ha lanciato a Palazzo d'Accursio dal microfono di Radio Città Fujiko. Dopo aver parlato delle difficoltà nella scuola dovute ai tagli, Ghedini è intervenuta anche sulle richieste della Cuna sui finanziamenti comunali alle scuole private. «Io credo che sia pericoloso dire che non se ne parla fino a giugno - afferma Ghedini commentando la struzione di Simona Lembi alla Cuna - la giunta dovrebbe avere il coraggio di dire dove vuole andare, se continuare così o invertire la rotta. Non è una scelta solo tecnica, è politica. Bisogna confrontarsi senza temere polemiche. Un'esortazione a evitare rinvii che richiama quella già venuta ieri dall'Udc. Ma anche il Pdl non molla la presa. «Le dichiarazioni dell'assessore comunale Lembi francamente lascia interdetti. Quando afferma che la crisi dovrebbe spingere tutti a tirare la cinghia» e quindi a non invocare maggiori stan-



Al centro Stefania Ghedini, insegnante ed esponente dell'assemblea genitori-docenti di Bologna

ziamenti comunali, «usa un argomento che potrebbe andare bene per tutto (forse) meno per l'istruzione», dichiara Ubaldo Salomoni, consigliere regionale del Popolo della libertà. Quindi, continua, «delle due, luna o Lembi non conosce la materia, e allora ci troveremo di fronte un assessore drammaticamente incompetente. E l'incompetenza, di solito, ha il brutto vizio di provocare danni gravi. Oppure conosce la materia, ma in questo caso metterebbe in

mostra motivazioni che altro non sarebbero che pretesti conditi con le solite diffidenze ideologiche della sinistra verso le scuole cattoliche». Al Comune, Salomoni ricorda che le scuole paritarie «svolgono un servizio che è squisitamente pubblico. E soprattutto consentono alla pubblica amministrazione di risparmiare un sacco di soldi». E domanda: «Ha riflettuto, Lembi, sulle risorse che sarebbero necessarie per offrire l'istruzione a tutti quei ragazzi che frequen-

tano le scuole cattoliche? Il loro finanziamento non è una spesa a fondo perduto bensì una straordinaria occasione di risparmio per i cittadini di ogni colore politico». Ricolligendosi al "Materna day", invece, Fabio Garagnani, deputato e coordinatore cittadino del Pdl, insiste sul fatto che «la libertà di educazione e la possibilità di scelta delle famiglie non sono un optional, ma costituiscono nell'ambito sociale educativo un carattere distintivo di libertà tout court».

2 ottobre. L'Unità.



**PARLANDO
DL...**
**Pasquino
e Pd**

■ Gianfranco Pasquino punzecchia il Pd. E minaccia di innescare l'ennesimo braccio di ferro, stavolta sulle primarie. Perché vorrebbe andare a votare, ma c'è un impedimento: il regolamento, spiega lui stesso, a margine della presentazione del libro «Il partito democratico», sbarrata la strada a coloro che hanno organizzato liste civiche contro il Pd.

L'Unità

53

VENERDI
2 OTTOBRE
2009

Le reazioni

Lombardelli: ma in termini assoluti l'affluenza è alta

■ Il dato di Bonaccini a Bologna, poco meno di 600 voti al di sotto di Bersani, è «fisiologico» per il coordinatore bolognese della mozione Marco Lombardelli. Che anzi rilancia, «Bonaccini stacca Bastico di 25 punti percentuali». Quanto al dato di partecipazione al voto a livello regionale, «se si guarda alla cifra in assoluto - osserva Lombardelli, che è quello che conta, non siamo affatto la regione in cui si è votato di meno. Anzi, è successo il contrario visto che ai congressi di circolo hanno partecipato più di 48.000 persone».

Il capogruppo Pd in Comune Claudio Merighi va invece all'attacco su un altro punto: «C'è una fetta dell'elettorato di Bastico che non si riconosce in Franceschini, perché ha votato per la senatrice e poi per Bersani, questo è un segnale».

za tessere precedenti?

«Faccio un esempio: nel mio circolo, dove in maggioranza ci sono professori universitari che non provengono da una storia interna alla sinistra, l'affluenza è stata del 75%». Che cosa ci si può aspettare invece dalle primarie?

«Credo che la partecipazione sarà alta, se viene rispettata la tradizione di civismo dell'Emilia Romagna e se verranno presentate bene, come una sfida verso l'esterno per far vedere che il Pd è vivo, forte e capace di mobilitare i cittadini sulle questioni politiche più importanti». ♦

IL LINK

IL SITO DEL PD IN EMILIA-ROMAGNA
www.pder.it

Paritarie, Caffarra smorza i toni. Ma ribadisce: «Ci sia la libertà di scelta»

Ieri in piazza Maggiore il «materna day» con 2.000 bambini delle scuole cattoliche e il cardinale Caffarra. Più pacati i toni sul tema dei finanziamenti pubblici alle paritarie, a patto della garanzia «della libertà di scelta».

CHIARA AFFRONTÉ

BOLOGNA
caffronte@unita.it

«Una festa riuscita benissimo». Così Rossano Rossi, responsabile della federazione delle scuole materne private Fism ha descritto la festa di ieri mattina in piazza Maggiore, il «Materna day», a cui hanno partecipato oltre duemila bambini e l'arcivescovo Carlo Caffarra. «Non era una festa per chiedere soldi ma per mostrare alla città la realtà delle nostre scuole», ha detto. D'accordo con l'assessore Simona Lembi sul fatto che i fondi per le scuole paritarie non siano all'ordine del girone, visto che la convenzione scadrà a giugno 2010. ma

Ghedini, insegnante
«Il Comune abbia il coraggio di dire dove vuole andare»

già a metà ottobre la Fism incontrerà il Comune e si comincerà ad entrare nel dettaglio della convenzione. Che andrà per forza rivista: «Che si intervenga sulla quota a bambino o sul budget complessivo o si reintroducano i buoni scuola sarà da vedere, ma sono fiducioso che ci si capirà - assicura Rossi -, ovvio che se si dovessero tagliare tutti i fondi allora davvero prenderemmo in considerazione l'ipotesi della serrata».

SCONTRO AMMORBITITO

Più pacati, ieri, i toni di Caffarra che sabato scorso, durante il convegno, aveva senza mezzi termini chiesto al Comune «Soldi!». «Non stiamo difendendo le scuole cattoliche - ha precisato prima di salire sul palco - ma la libertà di scelta delle famiglie, fondamento della democrazia». Più pacato, Caffarra, anche rispetto al vicario monsignor Vecchi che aveva preteso «un terzo delle risorse»: «I rapporti con le istituzioni devono essere sempre molto corretti e rispettosi», ha detto il cardinale.

Non si sono altrettanto placati i toni della politica sul tema dei finanziamenti alle paritarie. L'attacco è arrivato dal pidellino Paolo Foschini: «Non c'è amministrazione che si possa permettere di sottrarre da sola il servizio coperto dalle scuole paritarie», è sbottato, mentre sottolineava che la festa di ieri era stata appunto una «festa, non una manifestazione in cui i bambini vengono strumentalizzati perché non c'era rivendicazione».

A spronare il Comune a prendere una decisione in fretta sui finanziamenti è stata Stefania Ghedini, insegnante ed esponente dell'assemblea genitori-docenti di Bologna, che dai microfoni di Radio Fujiko ieri ha sottolineato la pericolosità di rimandare la questione a giugno: «La giunta dovrebbe avere il coraggio di dire dove vuole andare, se continuare così o invertire la rotta. A sottolineare la priorità del finanziamento alla scuola pubblica l'ulivista Pietro Aceto che ha anche ribadito come quello della laicità sia uno dei punti di forza del programma politico del Pd, e come il Comune debba avere una dimensione di insieme nella distribuzione delle risorse». ♦

Fini-compressori 120 persone rischiano di restare a casa

■ Quasi 120 lavoratori che rischiano il licenziamento e un'azienda che smantella reparti e delocalizza produzioni in Cina. Sono queste le preoccupazioni degli operai della Fini Compressori di Zola Predosa che ieri, all'indomani dell'incontro con la proprietà, hanno deciso di scioperare per due ore e distribuire volantini per denunciare la «grave situazione» della fabbrica davanti all'ingresso del centro commerciale «Gran Reno». Un volantaggio di sensibilizzazione e protesta che oggi si ripeterà, dalle 11 alle 14, alla Coop di Zola.

A pochi giorni dalla scadenza della cig straordinaria (il 19 ottobre) si alza il livello di scontro fra azienda e lavoratori, che lunedì mattina si concentreranno con dei gazebo in piazza

Cassa straordinaria

La cassa integrazione sta per scadere, arrivano i licenziamenti

Maggiore «in presidio permanente», spiega Daniele Canton della Fiom-Cgil. «Chiediamo che la cig sia estesa a tutti i dipendenti - continua Canton - perché ora ad esempio capi reparto e capi ufficio ne sono esclusi. È discriminatorio. E poi chiediamo certezze sugli ammortizzatori sociali, l'integrativo aziendale, lo stop alla delocalizzazione e la prospettiva di un rientro al lavoro, che ora non c'è, per chi è in cassa». La speranza dei lavoratori è che la Regione convochi un tavolo tecnico di crisi («Fino ad allora andremo avanti con gli scioperi», aveva detto Dante Colombetti della Fiom). «Potrebbe essere fissato per mercoledì - conclude Canton - ma ancora non ci sono certezze». E.P.

twoxfour
be creative!

CSS PAGINE PUBBLICITARIE ELABORAZIONE FOTOGRAFICA LINEE GRAFICHE COORDINATE
CS4 PHOTOSHOP AJAX RITOGGCO FOTOGRAFICO CATALOGHI
WEB MARKETING COMUNICAZIONE FACEBOOK DEPLIANT
RITOGGCO FOTOGRAFICO <http://txf.rhrr.net> SEO
WEB SOCIAL NETWORK E-MAIL MARKETING JOOMLA
IMPAGINAZIONE FLASH 3D CATALOGHI WEB TWITTER BLOG

www.twoxfour.it 10 42019 scandiano re tel +39 0522852248 fax +39 0522986114 <http://txf.rhrr.net> info@rhrr.it



2 ottobre. Il Bologna.

Telefono 070.665.0200 sms 347.9215.666 e-mail bologna@ilbologna.com

Il Bologna 2 Ottobre 2009 21

Bologna

ISTRUZIONE. A GIUGNO SCADONO GLI ACCORDI DEL COMUNE CON GLI ISTITUTI PARITARI



Sul palco le materne private ma i laici vogliono vederci chiaro

Successo per la Materna Day: 2000 bimbi in piazza Maggiore. Il cardinale Caffarra stempera i toni, la Fism: «C'è tempo per le convenzioni». **di Gian Basilio Nieddu**

La piazza è piena di bambini e palloncini già dalle nove. I due conduttori sul palco animano i bimbi fino alle 10,30 quando arriva il cardinale Carlo Caffarra. Assediato dai giornalisti il religioso alza un dito e dice: «La prima cosa da guardare è la piazza». Insomma è soddisfatto della manifestazione, 2000 bambini e 400 educatori, e punta a stemperare i toni alti degli ultimi giorni, sui finanziamenti pubblici alle scuole cattoliche, dopo le parole del vescovo Vec-

chi: «I rapporti con le istituzioni devono essere sempre molto corrette e molto rispettose». Non mancano i segnali agli adulti: «Mi raccomando, adesso facciamo silenzio tutti - chiede Caffarra ai bambini - che devo dire una cosa importante ai grandi. E se fate silenzio ci sentono tutti, anche quelli che stanno dentro a quel palazzo dietro di voi, il Comune». La politica c'è, anche senza slogan e striscioni. Ma è meglio raffreddare le turbolenze mediatiche: «Ha ragione l'Assessore alla Scuola, Simona

L'assemblea docenti genitori: «La giunta dovrebbe avere il coraggio di dire dove vuole andare»

► **Piazza Maggiore gremita per la festa delle scuole materne paritarie**

Lembi - afferma Rossano Rossi, presidente dell'associazione Fism - i fondi per le scuole cattoliche non sono all'ordine del giorno. La convenzione scade a giugno 2010 e per metà ottobre abbiamo già fissato un incontro con l'Assessore». E sulla "totta sindacale" di Vecchi sottolinea «Certo, se il Comune decide di tagliare di tutto dovremo fare qualcosa di serio - ammette Rossi - ma non credo che succederà». Soffia un tranquillo vento di pacatezza che suona strano al movimento per la scuola pubblica: «Io credo

che sia pericoloso dire che non se ne parla fino a giugno - sostiene Stefania Ghedini, assemblea docenti genitori - la giunta dovrebbe avere il coraggio di dire dove vuole andare, se continuare così o invertire la rotta. Non è una scelta solo tecnica, è politica. Bisogna confrontarsi senza temere polemiche». Si traduce così scoprono le carte. Sui finanziamenti Bruno Moretto, di Scuola e Costituzione, sottolinea: «Siamo anche d'accordo ad un contributo alle persone indigenti che frequentano queste scuole ma non finanziare le strutture. All'interno della Fism ci sono anche scuole dove si pagano rette alte». Per Paolo Foschini (Pdl), vicepresidente del Consiglio comunale, la Materna Day è stata una «festa» ma «la politica deve fare la sua parte, farsi carico di questa realtà - chiede il politico - che sia un servizio pubblico è un dato di fatto». Poi le dichiarazioni a sostegno del deputato Garagnani (Pdl) a cui replicano i consiglieri Puglisi e Critelli. *

Superiori. Gli studenti annunciano per domani una manifestazione cittadina

Sciopero più presidio alle Aldini

Dopo la protesta dei 13 operai di L'Operosa alla Aldini-Valeriani scoppia la rivolta degli studenti. Ieri i ragazzi hanno scioperato e organizzato un presidio fuori l'istituto. Quindi niente lezioni per la gran parte dei 1500 studenti: «A tutti è stata lasciata la possibilità di en-

trare - spiega Alessandro Casalini, rappresentante degli studenti del Consiglio d'istituto - ma su circa 1.500 ragazzi ne sono entrati solo una decina della prima classe, chiamati dai genitori». Gli studenti sono determinati a saltare le lezioni anche oggi mentre per sabato è in pre-

parazione una manifestazione che dovrebbe coinvolgere tutte le scuole della città. Già ieri studenti di altri istituti superiori hanno saltato le lezioni. I ragazzi delle Aldini-Valeriani protestano per i cambiamenti organizzativi dopo la statalizzazione della scuola comunale.



► **Protesta dei prof Aldini**

«Non c'è più l'infermiere e ora ci sono classi con un numero di studenti molto più elevato, dai 20 ai 30 ciascuna - racconta Casalini - e inoltre all'apertura dell'anno scolastico non erano state fatte le pulizie, che sono cominciate solo una settimana dopo». Riferimento alla vertenza degli addetti alle pulizie della Copp. L'Operosa a rischio di perdere il lavoro dopo il passaggio delle Aldini allo stato. ■

1 ottobre. La Repubblica. Bologna.

la Repubblica
GIOVEDÌ 1 OTTOBRE 2009
BOLOGNA

CRONACA

Silvana Mura

"Prima la scuola pubblica, bene Delbono"

«Il ruolo delle scuole materne private non è discusso da nessuno - dice la coordinatrice regionale Idv - ma le amministrazioni pubbliche devono avere la priorità delle scuole gratuite e aperte a tutti»



Gian Luca Galletti

"Non basta il principio, adesso i fatti"

«Ho apprezzato l'impostazione e l'apertura del sindaco Delbono sulle materne - dice il deputato Udc - ora dico che deve passare dalle parole ai fatti perché non basta il riconoscimento istituzionale»

Paolo Foschini

"Il problema non è economico ma politico"

«Basta recuperare i soldi che ci deve la Gestor, circa 2 milioni per aumentare le convenzioni e fare il buono scuola - attacca il vicepresidente del consiglio comunale - ma il problema è nella maggioranza»

Hanno detto

Scuole cattoliche, Vecchi insiste "Se c'è una torta, il 30% va a noi"

Ma il Comune frena: periodo di crisi, bisogna tirare la cinghia

ELEONORA CAPELLI

LA CURIA torna all'attacco sui fondi per le materne private e chiede una sostanziosa fetta (il 30%) della "torta" delle risorse per la scuola dell'infanzia. Il Comune però, alla vigilia della festa del Materna Day, chiude la porta con l'assessore all'istruzione Simona Lembi. In un periodo di crisi come questo siamo tutti chiamati a tirare la cinghia. Non c'è in ballo solo un'affermazione di principio, la sussidiarietà e l'interesse pubblico delle scuole cattoliche, ma anche una "torta" di risorse comunali su cui la sinistra e parte del Pd non vuole cedere. La metafora culinaria è del vescovo ausiliare Ernesto Vecchi che è arrivato in Comune il giorno dopo aver minacciato di mettere in atto «la lotta sindacale», la chiusura improvvisa delle materne cattoliche, per far capire l'importanza per le famiglie degli asili privati. Un incontro con il sindaco Flavio Delbono di dieci minuti, poi una conferenza stampa fianco a fianco e tutto lasciava pensare a una versione conciliante del rapporto con Palazzo D'Accursio sui finanziamenti. Ma Vecchi non arretra e ribadisce la posizione di via Altabella. Se fossero rimasti dei dubbi dopo l'affermazione del Car-



L'ASSESSORE Simona Lembi, assessore alla scuola, ha cercato di frenare le richieste della Curia



L'INCONTRO Monsignor Ernesto Vecchi con il sindaco Flavio Delbono dopo l'incontro di ieri mattina

date che Sergio Cofferati non venne neanche alla messa in San Petronio, poi si accorse di aver sbagliato. In questo caso, ciò che ci unisce è molto più di quel che ci divide. Ma la mia idea di lotta sindacale non era un discorso contro il sindaco, a parte il fatto che è una cosa che come vescovo non posso fare, anche se per carattere sarei portato». Nel mirino di Vecchi, «qualcun altro che siede in consiglio comunale

e continua a dire che le scuole private non vanno sostenute». Ieri, dopo l'ennesima sollecitazione della Curia, la risposta dell'assessore: «Il tema convenzioni oggi non è in agenda, c'è tutto il tempo per affrontarlo - ha detto Lembi - certo che in un periodo di crisi come questo siamo tutti chiamati a tirare la cinghia». La posizione politica finora era stata affidata al segretario Pd e consigliere comunale Andrea

De Maria che ha sempre ribadito «la priorità alla scuola pubblica come nel programma di mandato sottoscritto da tutti». Finora il sindaco non si è espresso direttamente, restando un passo indietro e rifiutando di commentare anche le chiare parole di Caffarra che sabato da Sala Farnese ha tuonato: «soldi, altrimenti la partita resta solo una questione di principio».

Il caso

Anche Prodi e Guazzaloca per i 95 anni di Bersani

ANTONELLA CARDONE

EVOCA il Neemia che per il re persiano Artaserse ricostruì la Gerusalemme distrutta, monsignor Ernesto Vecchi, quando ne ricorda l'impegno da partigiano bianco per la Liberazione dell'Italia. Lo ripensa come «l'Africano», Romano Prodi, ripercorrendo il suo impegno cooperativo per il Terzo Mondo. Più che un patriarca onupadre nobile, un'icona che, da vivo, merita una messa a lui dedicata dal sapore di un «richiamo alle armi» per i nostalgici dell'orgoglio Dc.



Giovanni Bersani

Giovanni Bersani ha festeggiato ieri i suoi 95 anni, compiuti lo scorso 22 luglio, nella chiesa di San Nicolò degli Albani, dove «gli amici più cari», Paolo Mengoli della Caritas in testa, hanno voluto festeggiarlo con una messa officiata dal vescovo vicario. Storico fondatore della Cisl, senatore per la Democrazia Cristiana per trent'anni, europarlamentare e vice presidente del Parlamento europeo per sei anni, per Giovanni Bersani si è radunato un patto inedito. Tra i banchi della chiesetta di via Oberdan c'erano i principali esponenti politici della Balena bianca bolognese ormai lontani dalla politica, come l'avvocato Giuseppe Coliva, l'ex ministro Giancarlo Tesini, o l'ex assessore della Regione Luigi Gilli; sindacalisti Cisl come Alessandro Alberani o l'attuale capo di Gabinetto del Comune Giuseppe Cremonesi, spalla a spalla con il sindaco Flavio Delbono, l'ex numero due della Fondazione Carisbo Virginangelo Marabini, l'ex provveditore Paolo Marcheselli, e con politici ancora attivi su opposti schieramenti, come gli ex margheritini Gianni Bosi e Lina Delli Quadri, ora nel Pd, o Maria Cristina Marri e Paolo Salizzoni oggi nel centrodestra.

"La mia idea di lotta sindacale non era un discorso contro il sindaco di Bologna"

dinale Carlo Caffarra, sabato scorso, «la partita si fa coi soldi». Ma quanti? «Non vuol dire chetiro per la giacchetta - ha detto Vecchi a margine della presentazione del programma di iniziative per celebrare San Petronio - ma se c'è una torta, il 30% di quella torta va messo per le scuole cattoliche». Una percentuale commisurata al numero di scuole paritarie, che a Bologna e provincia sono il 30% del totale. L'interlocutore non è solo Palazzo D'Accursio: «se ci sono delle risorse comunali o provinciali o regionali - ha precisato il vescovo ausiliare - si tengano presente che c'è una fetta di scuole che si tiene su dalle parrocchie». Ma nelle convenzioni con le paritarie il fattore principale è comunque il Comune.

L'incontro con Delbono non è servito a tranquillizzare la Curia? «Il sindaco non ha dato nessuna assicurazione, noi eravamo già assicurati - risponde il numero due di via Altabella -. Del resto con questo sindaco si è partiticol piedegusto. Voi ricor-

Pre-Luca Sant'Agata Feltria Comitato Sant'Agata Feltria

XXV Fiera Nazionale del TARTUFO

Sant'Agata Feltria
4-11-18-25 Ottobre 2009

intercenter

ESITO DI GARA

FORNITURA SOFTWARE PER LA MULTICANALITÀ E MULTIMEDIALITÀ (MeM) E DI SERVIZI CORRELATI

Ente Appaltante: Intercenter - Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna - tel (+39) 0515273081 fax (+39) 0515273364 - e-mail: Intercenter@regione.emilia-romagna.it

Oggetto dell'appalto: procedura aperta per la fornitura di un software per la multicanalità e multimedialità (MeM) e di servizi correlati.

Numero di offerte ricevute: 5.

Data di aggiudicazione dell'appalto: 10/09/2009

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

Aggiudicatario: consorzio RFI con TELECOM ITALIA S.p.A. filiale di Bologna (mandataria) e I.T.S. S.p.A. (mandante) di Torre del Greco (NA).

Importo di aggiudicazione: Euro 413.000,00 iva esclusa.

Il Direttore di Intercenter (Dott.ssa Anna Fiorenza)

am
A. MANZONI & C.

1 ottobre. La Repubblica. Bologna.

la Repubblica
GIOVEDÌ 1 OTTOBRE 2009
BOLOGNA

PER SAPERNE DI PIÙ
www.comune.bologna.it
www.maternaday.it



Le manifestazioni

Materna Day e San Petronio la due giorni in piazza

DUE giorni di manifestazioni che vedranno Comune e Curia fianco a fianco. Si comincia stamattina con la seconda parte del Materna Day, che porterà sul "crescentone" duemila bambini delle paritarie cattoliche in un simbolico "abbraccio" alla città e al cardinale Carlo Caffarra che arriverà in Piazza Maggiore alle 10.30. «Una festa per provare a raccontare la nostra realtà dal basso e l'attività che ogni giorno facciamo con i bimbi», con le parole di Rossano Rossi, presidente Fism Bologna che ha organizzato l'evento, con il patrocinio di Comune e Provincia. Domenica saranno le celebrazioni per San Petronio a vedere riunite le due "anime" della città, rappresentate da sindaco e vescovo, nella festa del santo patrono. La messa presieduta da Caffarra, con la tradizionale omelia rivolta alla città, è in programma alle 17 e sarà preceduta dal concerto della banda Rossini e poi dallo spettacolo con gli sbandieratori petroniani. Dopo la messa e la processione, lo spettacolo teatrale «Due, dieci, cento torri» e il gran finale con i cuochi d'artificio. L'obiettivo è «mantenere viva la bolognesità — con le parole del vescovo ausiliare Ernesto Vecchi — in una collaborazione tra istituzioni che ci può aiutare a far sì che Bologna non sia una goccia che si perde nel mare della globalizzazione». «La mia presenza — ha detto il sindaco — conferma la solidità del legame tra la città e il suo patrono».

Il retroscena

I conti delle uscite di Palazzo d'Accursio per i bambini: 5000 nelle comunali e 1600 in quelle cattoliche

Materne, il Comune spende 30 milioni ma la Fism si "accontenterebbe" di tre

LUCIANO NIGRO

CALCOLATRICE alla mano, il 30 per cento della torta di cui parla il vescovo Ernesto Vecchi vale 9 milioni di euro. Ma Rossano Rossi si accontenterebbe di meno: 2.240 milioni in più rispetto al milione che già oggi ricevono dal Comune le 27 scuole dell'infanzia cattoliche che accolgono ogni anno 1600 bambini bolognesi da tre a sei anni per i quali il contributo medio del comune è di 600 euro all'anno. Un'inezia rispetto ai 30 milioni di costo complessivo (insegnanti e personale, bollette, pulizie, edifici) delle 69 scuole comunali che ospitano più di cinquemila bambini il cui costo annuo è di 6000 euro.

Rossi è il presidente della Fism, la federazione delle scuole

maternità cattoliche che oggi celebrano il "Materna Day". Tocca a lui mettere sul tavolo di un dibattito molto pratico e venale avviato dal cardinale Carlo Caffarra e rilanciato con toni "sindacali" roboanti da Vecchi l'oggetto della contesa tra via Altabella e palazzo d'Accursio. Con quei 2 milioni e spicci in più, spiega Rossi, «potremmo eliminare le rette alle famiglie che oggi mediamente sborsano 1.400 euro all'anno (contro le zero lire dei genitori degli oltre 5000 bambini che frequentano le scuole comunali dove si paga solo il pasto). Sa bene, Rossi, di non poter pretendere dal Comune di triplicare di colpo la spesa per le private, tantopiù in un periodo di vacche magre per le finanze locali. Si accontenterebbe di un aumento graduale,

anche se urgente perché le scuole religiose con la diminuzione delle suore costano sempre di più. Ma la posta del braccio di ferro tra Curia e governo della città è proprio questa. E l'obiettivo finale dell'offensiva di via Altabella è ottenere il famoso buono scuola di marca lombard creato dalla giunta Guazzola e poi trasformato da Cofferati in contributi sulla base delle sezioni e della qualità delle scuole (con un premio, per esempio, a chi pratica rette più basse alle famiglie più povere).

Come reagirà il Comune al crescente pressing della Chiesa? La risposta dell'assessore Simona Lembi («il tema delle convenzioni non è oggi in agenda, e in un periodo di crisi siamo tutti chiamati a tirare la cinghia») sembra un no su tutta la linea. Il sindaco

Flavio Delbono evita al momento di rispondere ai richiami della Curia. Alle persone a lui vicine, però, il sindaco non ha nascosto il suo «stupore» per i toni dell'offensiva. «Non capisco l'urgenza di questa discussione — ha confidato ai suoi più stretti collaboratori — non emettendoli amministrato con le spalle al muro che via Altabella otterrà risultati. Dunque la discussione va chiusa al più presto per essere poi approfondita in primavera in sede di verifica sulla convenzione che scade in giugno». Aggiungono, nello staff del sindaco, che Delbono queste cose le ha ripetute anche a monsignor Vecchi ieri mattina quando i due si incontrarono per un quarto d'ora e il vescovo vicario se ne è uscito con il nuovo capo di gabinetto Beppe

Cremonesi e scherzando ha esclamato il suo "Te fadiga". «Non vogliamo tirare la giacca a nessuno», ha detto ai cronisti il numero due della Curia, poi però ha lanciato il nuovo affondo: «Se c'è una torta, il 30% va messo sulle scuole cattoliche». Facile intuire che al sindaco la frase non sia piaciuta. Soldi, torte, battaglie sindacali: dove vuole arrivare via Altabella? Pretende forse di imporre la sua linea a un sindaco scelto da un elettorato in gran parte laico? Questo si chiedono in Comune.

Delbono per ora risponde con le parole di Simona Lembi: non c'è nessuna torta da spartire e tutti dovranno tirare la cinghia, tantopiù che solo pochi giorni fa Delbono ha inaugurato una nuova scuola comunale e che il Co-

mune non intende chiudere le sue strutture. E un'altra cosa il sindaco l'ha già detta, al giornale del vescovo *Avvenire*: il buono scuola modello Forlignoni non è una strada percorribile. Anzi, la ritiene «inaccettabile», dicono i suoi collaboratori, perché le scuole, a differenza degli ospedali, non hanno forme di accreditamento e criteri di valutazione preventivi sulla qualità del servizio. Dunque quello che il Comune potrà fare lo farà ma in sede di bilancio, allo scadere della convenzione. Si vedrà allora che cosa ha funzionato e ciò che pubbesse corretto. A patto che la Curia cambi atteggiamento perché di fronte a un assedio palazzo d'Accursio non sceglierebbe la resa.

A FIPROCCIONE/RESERVA

CERSAIE
BOLOGNA • ITALY
SALONE INTERNAZIONALE DELLA
CERAMICA PER L'ARCHITETTURA
E DELL'ARREDOBAGNO

Coupon valido per 1 solo ingresso a Cersaie,
esclusivamente nelle giornate di
venerdì 2 o sabato 3 ottobre 2009

DA PRESENTARE ALLE BIGLIETTERIE

Quartiere Fieristico
Orario: venerdì 9.00-19.00 - sabato 9.00-18.00

INVITO OMAGGIO



S. Lazzaro centro Porzione di villa ottenuta da recente recupero di casa colonica, giocando con gusto nel fondere antico-moderno. Ingresso indipendente da giardino di 400 mq. Salone con travi a vista, cucina ab. 2 camere di cui una con closed, 2 bagni, splendida taverna a botte. Garage doppio. € 680.000



Riccardo Naldi
Immobiliare

Via S. Stefano 45
Tel. 051 2788005
Fax 051 2750245

www.riccardonaldi.com



Via D'azeglio pedonale mansarda di mq 100 con affaccio sui tetti e colli. Curatissima e accuratamente arredata, ampio ingresso studio, salone con cucina a vista, grande matrimoniale, bagno con idromassaggio e doccia. risc aut e condizionamento € 435.000

1 ottobre. Il Resto del Carlino. Bologna.

GIOVEDÌ 1 OTTOBRE 2009 il Resto del Carlino

BOLOGNA PRIMO PIANO

3

pubblico» un pari finanziamento»

come carattere, ma come vescovo non potrei fare pesare il disagio sulle famiglie». Non rinuncia però a un affondo «contro chi, in consiglio comunale, non riesce a capire che il 30% delle scuole sono cattoliche». Nel mirino c'è la sinistra radicale, che sui fondi alle private si mette di traverso. E che, per Fabio Garagnani, deputato del Pdl, «condiziona la giunta Delbono».

LA LOTTA
«Come carattere sarei per la protesta. Ma sono un vescovo e penso alle famiglie»

IL PDL attacca la Lembi. «Uscita in tempestiva, dettata da ragioni più politiche che economiche», dice Paolo Foschini, consigliere in quota Cl. E solleva il nodo delle «contraddizioni in maggioranza, dove ci sono posizioni come quelle di Daniela Turci (consigliera pd favorevole ai fondi alle materne cattoliche, ndr) e forze che hanno un pregiudizio sulle scuole private».

L'Udc, assicura Gianluca Galletti, deputato, apprezza «l'impostazione e le aperture di Delbono sulle materne». Ma la sfida è «passare dalle parole ai fatti». Perché «non basta il riconoscimento istituzionale per la scuola paritaria, che per svolgere la sua azione complementare a quella pubblica deve avere fondi».

Il Pd, per ora, schiva una discussione che, viste le diverse anime del partito, rischia di essere lacerante. «Il tema c'è — spiega la cattolica Lina Delli Quadri — ma è va affrontato nei tempi e nei luoghi deputati». L'IdV sta con Delbono: «Il ruolo delle materne private non è sconosciuto da nessuno», premette Silvana Mura, deputato dei dipietristi. Ma le amministrazioni pubbliche devono avere come priorità quella di far funzionare al meglio le scuole pubbliche».



ROSSANO ROSSI, REGISTA DELLA FESTA

Oggi va in piazza il 'Materna Day' «Portiamo il valore della speranza»

QUESTA mattina alle 9, per migliaia di bambini delle scuole cattoliche dell'infanzia suona la campanella del Materna Day. Una giornata di gioia fuori dalle aule — in piazza Maggiore — che sarà chiusa alle 12 dal saluto del cardinale Carlo Caffarra. Regista dell'evento è Rossano Rossi (nel tondo), presidente provinciale della Fism, la federazione delle scuole materne.

Qual è il significato di questa giornata? «Un messaggio alle famiglie, ai bolognesi, agli amministratori. A Bologna ci sono 93 scuole materne cattoliche. Da decenni si prendono cura di tantissimi bambini, offrendo un servizio alle famiglie che lo desiderano, senza distinzione di tasche o di fedi. E rispondendo così in modo determinante al bisogno di scuola dell'infanzia in città. Seguendo l'invito del cardinale hanno deciso di fare una grande festa, per far conoscere a tutti la loro esperienza. Sono esperienze educative promosse e attuate da comunità di persone con una visione cristiana

della vita, che non si limitano al nozionismo e a erogare servizi. Non ci muove la ricerca di spazi di potere, ma il desiderio di testimoniare la nostra speranza».

Rivendicate maggiori contributi per le paritarie.

«Ci preme un riconoscimento più complessivo del nostro valore aggiunto, in termini culturali, educativi e sociali. La scuola cattolica promuove relazioni significative fra gli adulti: insegnanti, operatori, famiglie, sostenitori e volontari. Non possiamo accontentarci che le scuole dell'infanzia cattoliche vengano rispettate e valorizzate solo perché consentono di non avere bambini in lista d'attesa. Certo, l'impegno a proseguire il nostro servizio con passione, volontariato e gratuità non è in contraddizione con la richiesta di equi finanziamenti, previsti dalla legge. Quanto alle convenzioni, non essendo né ingenui

né fondamentalisti, sappiamo che difficilmente la giusta parità potrà venire dai Comuni».

Che obiettivo vi prefiggete in questo senso?

«Portare maggiore omogeneità sul territorio, aumentando in particolare i contributi di quei Comuni che ancora prevedono finanziamenti non diversi da 10-12 anni fa, o comunque assai sotto alla media provinciale. Ma prima di tutto miriamo alla presa di coscienza da parte delle autorità pubbliche del concetto chiave: le scuole paritarie sono un bene di tutti».

Cosa rappresenta per voi gestori cattolici la Carta Formativa che il cardinale vi ha consegnato sabato?

«E' uno statuto che chiarisce l'identità delle scuole cattoliche senza limiti di accoglienza, come dimostrano i tanti bambini di religioni diverse che le frequentano. E' un'occasione per riflettere sul valore di un sistema educativo pubblico».

Francesca Golfarelli



DEVOZIONE
La processione sfilava davanti ai fedeli sul sagrato di San Petronio



House of Rock
AMERICAN RESTAURANT BAR

GRANDE INAUGURAZIONE Sabato 3 Ottobre 2009

Ingresso Gratuito
Gran Buffet Americano
OMAGGIO

Aperti Venerdì e Sabato - 17.00 - 04.00

Via Porrettana, 114-116 - Pontecchio Marconi 40037
Prenotazioni e Tavoli 051.84.60.24 338.36.34.899

Tributo a:



By The Presence
(from Milano)
Secondo complesso
BROKEN HEART

Musica dal vivo
Ampio Parcheggio
Belle Donne
Birra Ghiacciata
Biliardi - Sala Giochi
Prezzi Accessibili
D.J. Jerry
Zona Fumatori

Materne La polemica



Il forzista Foschini
Recuperare i soldi Gestor per le paritarie

Fondi alle private, è duello Vecchi-giunta: «30% alle cattoliche». «Tirare la cinghia»

Prima il vertice su San Petronio, con il vescovo che elogia Delbono: parte con il piede giusto Poi l'affondo del vice di Caffarra, mentre il Palazzo voleva una frenata. Oggi il Materna day

Il Comune ha cercato in tutti i modi di evitare la collisione con la Curia sul finanziamento alle materne private ma alla fine, ieri, lo scontro è stato inevitabile. A margine della presentazione delle cerimonie di San Petronio in Comune, il vescovo ausiliario di Bologna, Ernesto Vecchi, pur cercando di spegnere le polemiche dei giorni scorsi ha rinnovato la richiesta di fondi per le materne private («alle cattoliche deve andare il 30% della torta»). Troppo per la giunta Delbono che si aspettava invece parole ecumeniche, dopo il pressing di questi giorni per l'aumento dei fondi comunali alle scuole materne cattoliche. Da qui la decisione di mettere uno stop alle richieste della Curia. «Il tema convenzioni oggi non è in agenda — ha scritto in una nota l'assessore all'Istruzione, Simona Lembi — e c'è tutto il tempo per affrontarlo». Infatti, le convenzioni tra le scuole e l'amministrazione scadranno solo a giugno 2010 e prima di allora l'amministrazione non vuole sblancarsi pubblicamente sull'argomento. «Certo che in un periodo di crisi come questo — ha aggiunto Lembi — siamo tutti chiamati a tirare la cinghia». Una collisione notevole alla vigilia del Materna day (la

festa delle scuole paritarie cattoliche) che rischia di rovinare i rapporti fiduciosi tra Curia e Comune. Ieri infatti il sindaco Delbono ha presentato le manifestazioni di San Petronio insieme al vescovo ausiliario Ernesto Vecchi, incassando il plauso del prelato: «Sì è partiti con il piede giusto. Cofferati non venne alla messa di San Petronio poi si accorse di aver sbagliato. Con l'attuale primo cittadino la ricerca di ciò che ci unisce va molto più in là di quello che ci divide». Trattandosi con i cronisti, Vecchi ha precisato che quando ha detto che è pronto a fare lotta sindacale per

ottenere i finanziamenti per le scuole private non ce l'aveva certo con il sindaco, ma «contro chi non riesce a capire che il 30% delle scuole sono cattoliche». Ma poi ha tenuto il punto: «Non tiro per la giacchetta nessuno ma se c'è una torta, il 30% di quella torta va messo per le scuole cattoliche. Se ci sono delle risorse comunali, provinciali o regionali si tenga presente che c'è una fetta di scuole che si tiene su grazie alle parrocchie». La frenata del Comune scatenò il centrodestra, favorevole all'aumento dei fondi per le scuole cattoliche. Per il consigliere comunale del



Alt dell'assessore Lembi
Il tema convenzioni oggi non è in agenda. Comunque c'è la crisi, e questo vale per tutti



Tregua difficile Il vescovo ausiliario Ernesto Vecchi

Le regole previste dalla convenzi

- L'apertura a tutti**
L'accoglienza di tutti bambini in età secondo quanto previsto dalla Legge 62/200
- La pulizia**
È necessario dei livelli di q e la vigilanza

Alberani dopo la battuta sulla «lotta sindacale» per i finanziamenti

E la Cisl si «offre» al monsignore



Piccolo siparietto tra il vescovo ausiliario Ernesto Vecchi e il segretario della Cisl di Bologna, Alessandro Alberani a Palazzo d'Accursio. Dopo che il prelato si era spinto a dire che per ottenere fondi per le scuole materne private era pronto a fare una «lotta sindacale», Alberani si è scherzato su: «La sede della Cisl — ha detto — è pronta per fare il suo sindacato». Prima della conferenza stampa su San Petronio, Vecchi ha incontrato il sindaco Delbono nel suo studio per una decina di minuti. A salutare il prelato in Comune è arrivato anche il capo di gabinetto di Delbono, Giuseppe Cremonesi, ex segretario della Cisl di Bologna.

Il conti di una paritaria

«Soldi comuni Ci paghiamo i maestri (laici)»

BRAD PITT
CHRISTOPHER WALTZ
MICHAEL FASSBENDER
HEATH LEITH
HELEN KRUGER
DANIEL BRÜHL
YVES SCHWEIGER
JEANNE LAURENT

BASTARDI SENZA GLORIA
IL NUOVO FILM DI QUENTIN TARANTINO

DOMANI

L'EVENTO CINEMATOGRAFICO PIU' ATTESO

IN ESCLUSIVA PER LA CITTA' DI BOLOGNA AI CINEMA **BRISTOL - MEDICA PALACE** **STARCITY CINEMAS**

IN VERSIONE ORIGINALE AL CAPITOL DI BOLOGNA

CAPITOL MULTISALA

TUTTI I GIORNI
15:30
18:30
21:30

SU PRECISA RICHIESTA DEL REGISTA IN QUESTA SALA IL FILM VIENE PROIETTATO IN LINGUA ORIGINALE CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO.

VEDILO COSI. NON TE NE PENTIRAI!

BENVENUTI ALLA DELIRANTE STORIA DI UNA VENDETTA SENZA GLORIA

GLI ISTITUTI CATTOLICI



Monsignor Ernesto Vecchi con il sindaco Flavio Delbono



■ La Curia apprezza l'impostazione di Delbono e fa notare le differenze con il predecessore «Adesso siamo partiti con il piede giusto Vi ricordate che Cofferati non venne alla messa di San Petronio...»

Oggi festa in piazza **Materna day** 2.000 bimbi col Cardinale



I bambini delle scuole aderenti alla Fism incontrano il cardinale Carlo Caffarra in occasione del Materna Day. Dalle nove a mezzogiorno i 2000 bambini delle scuole dell'Infanzia associate a Fism Bologna saranno in piazza Maggiore dove, tra le altre cose, incontreranno il Cardinale.

L'evento Materna Day consisterà in una mattinata di festa che vedrà i bambini di 4 e 5 anni delle scuole dell'Infanzia associate a federazione partecipare con canti e giochi, accompagnati da animatori esperti.

La mattinata in piazza si concluderà con il lancio dei palloncini in Piazza Maggiore. Parteciperanno anche i gestori delle scuole Fism, il personale e le famiglie dei bambini.

Monsignor Vecchi rilancia l'appello per aumentare i finanziamenti alle scuole cattoliche

Alle private il 30% dei fondi

È questa la "quota" degli istituti paritari a Bologna. La Giunta frena

Il tema dei finanziamenti alle scuole cattoliche resta al centro dell'agenda politica cittadina con la Curia che continua a chiedere parità di trattamento tra scuole statali e scuole paritarie.

La questione è stata nuovamente affrontata ieri da Monsignor Ernesto Vecchi che si è fermato per una decina di minuti nell'ufficio del sindaco Delbono prima della conferenza stampa di presentazione delle iniziative per la festa di San Petronio di domenica prossima e alla vigilia del Materna Day, il giorno in cui le scuole cattoliche della Fism organizzeranno una serie di iniziative in piazza Maggiore.

Il vescovo ha fatto riferimenti espliciti alla questione dei finanziamenti, ricordando che le scuole cattoliche coprono il 30% della domanda: «Se c'è una torta, il 30% di quella torta va messo per le scuole cattoliche». Poi ha precisato che non è Palazzo d'Accursio l'unico interlocutore a cui la Curia si rivolge: «Se ci sono delle risorse comunali o provinciali o regionali - spiega ancora il vescovo - si tenga presente che c'è una fetta di scuole che si tiene su dalle parrocchie. Bisogna tenere presenti anche loro». Monsignor Vecchi ha anche precisato il senso delle parole pronunciate il giorno prima quando si era detto pronto a fare una lotta sindacale a favore delle scuole paritarie: «Sarei propenso come carattere, ma come vescovo non potrei mai fare pesare alle famiglie il disagio», ha spiegato.

L'obiettivo della polemica non era comunque l'amministrazione: «Il mio discorso - precisa Vecchi - non era contro il sindaco, ma contro chi non riesce a capire che il 30% delle scuole sono cattoliche; il destinatario del richiamo era «qualcun altro che siede anche in Consiglio comunale».

Col sindaco Delbono i rapporti sono ottimi ed è stato lo stesso vescovo a marcare le differenze tra l'attuale primo cittadino e il predecessore: «Abbiamo sempre cercato di collaborare e in particolare adesso si è partiti col piede giusto. Voi - ha detto ai cronisti - ricordate che Cofferati non venne alla messa di San Petronio. Poi si accor-

se di aver sbagliato e sarebbe venuto altre tre volte». Con l'attuale primo cittadino, dice ancora Vecchi, «la ricerca di ciò che ci unisce va molto più in là di quello che ci divide». E sull'incontro di ieri mattina, il vescovo chiarisce: «Il sindaco non ha dato nessuna assicurazione, noi eravamo già assicurati».

Resta comunque ancora aperta la questione delle convenzioni tra Comune di Bologna e scuole private ed è l'assessore alla scuola Simona Lembi a precisare, dopo un consulto col sindaco, che non è il momento di affrontare la questione visto che le convenzioni scadono a metà del prossimo anno. Ma Lembi fa anche una ulteriore considerazione: «Certo che in un periodo di crisi come questo siamo tutti chiamati a tirare la cinghia».



LE REAZIONI Il centrodestra appoggia le richieste del vescovo: due milioni di euro disponibili anche per reintrodurre i "buoni"

Il Pdl: i soldi ci sono, recuperiamoli dalla Gestor

L'Udc: «Il sindaco si è mosso bene ma ora deve passare ai fatti». I dipietristi: «Prima gli istituti pubblici, poi gli altri...»

Le ragioni di cassa, per il Pdl, non ci sono: «Basterebbe recuperare i soldi che ci deve la Gestor, circa due milioni, sia per aumentare le convenzioni con le private sia per reintrodurre il buono scuola». Per Paolo Foschini, berlusconiano in quota cielle ed ex assessore di Guazzaloca, non regge l'argomentazione con cui l'assessore Simona Lembi, ha stoppato le richieste della Curia sui soldi alle scuole cat-

tooliche. «Un'uscita intempestiva e dettata da ragioni più politiche che economiche, ne abbiamo già avuto dimostrazione in Consiglio, col malumore dell'area che fa riferimento a Rifondazione comunista». Infatti, sostiene Foschini, finora «non sono state avanzate precise richieste economiche per convenzioni che sono ferme da tre anni e senza le quali uno stesso bambino costerebbe all'ammini-

strazione dieci volte di più», dunque «ci sarebbe un risparmio economico anche dando più risorse». Insomma, per l'esponente Pdl il problema è tutto nelle «contraddizioni della maggioranza». Meno dure le parole di Gianluca Galletti dell'Udc: «Ho apprezzato l'impostazione e le aperture di Delbono sulle scuole materne. Ora dico che deve passare dalle parole ai fatti». Perché, «non basta il riconoscimento istituzionale per la scuola paritaria, che per svolgere la sua azione complementare a quella pubblica deve godere di fondi». Quindi, è la sollecitazione del parlamentare, «si passi a questa parte». Altrimenti, avverte, «Delbono rischia di fare la fine di Cofferati: molti annunci e pochi fatti». La posizione del sindaco, ma per ragioni diverse da quelle di Galletti, viene apprezzata anche da Silvana Mura, parlamentare dell'Italia dei Valori e leader del partito in Emilia-Romagna. La posizione della giunta viene promossa a pieni voti. «Il ruolo svolto dalle scuole materne private non è sconosciuto da



nessuno - premette Mura - ma è altrettanto vero che le amministrazioni pubbliche debbono avere come priorità quella di far funzionare al meglio le scuole pubbliche». Dunque prima, specie in un momento di crisi economica, devono venire le scuole pubbliche. Durissimo invece il commento di Fabio Garagnani, deputato del Pdl, che attacca duramente le scelte del

sindaco sulla scuola perché «condizionate dall'ideologia di sinistra». Il Pd, al momento, preferisce restare ai margini della discussione: il tema è delicato e tra i democratici le posizioni sono diversificate. Al momento non c'è nessuna decisione se non quella di evitare polemiche interne entrando in rotta di collisione con la linea della giunta.



A sinistra il parlamentare dell'Udc Gianluca Galletti. Nella foto in alto Silvana Mura dell'Italia dei Valori che è stata anche assessore del Comune di Bologna

→ **La richiesta** di destinare alle materne religiose «il 30% della torta» accolta con freddezza

→ **L'assessore Lembi:** «Il tema convenzioni non è in agenda. C'è tutto il tempo di affrontarlo»

Il Comune a Vecchi: «Sui soldi si decide più avanti»

Foto di Luciano Nadani



Ernesto Vecchi (in primo piano), vescovo vicario di Bologna

Nuovo confronto tra Curia e Comune sui fondi alle scuole private. Anche la Provincia frena. La disparità dei costi tra pubblico e privato: si passa da 6 mila euro l'anno a circa 2400. La Cgil spiega: «Contratti e personale diverso».

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA
acomaschi@unita.it

Quanto valgono, o meglio quanto dovrebbero valere le scuole materne cattoliche sul territorio bolognese? Il vescovo vicario monsignor Ernesto Vecchi è preciso: «Il 30% della torta», ovvero delle risorse «comunali o provinciali o regionali» messe a disposizione degli istituti. Del resto, osserva il numero due di via Altabella, le materne cattoliche «coprono il 30% del fabbisogno», e cioè della domanda delle famiglie. Il Comune però non si muove: a oggi, replica l'assessore Simona Lembi, «il tema convenzioni non è in agenda. C'è tutto il tempo di affrontarlo». E anzi sembra gelare ogni speranza quando tira in ballo il periodo di crisi in cui «tutti siamo chiamati a tirare la cinghia».

IL FACCIA A FACCIA

Ancora una volta dunque palazzo d'Accursio rinvia la discussione sul rinnovo della convenzione con le paritarie, in scadenza a giugno 2010. La Curia da parte sua precisa di «non voler tirare nessuno per la giacchetta», ma intanto amplia i destinatari del messaggio su cui batte da giorni, complice il Materna Day in programma oggi. Non più solo il sindaco Flavio Delbono, peraltro elogiato da Vecchi («la ricerca di quello che ci unisce va molto più in là di quello che ci divide»). I due presentano insieme la Festa di S. Petronio, prima ancora si vedono per una dozzina di minuti nell'ufficio di Delbono. Un faccia a faccia che segue le parole chiarissime spese sabato da Caffarra («alle scuole paritarie servono soldi»), e quelle dello stesso Vecchi sulla «battaglia sindacale» a cui si dice pronto per far riconoscere il ruolo degli istituti cattolici. Sono soprattutto queste ultime che il vescovo vicario prova a smorzare: «Non è stata sanata alcuna frattura perché non ce n'è mai stata una», «dal sindaco non ho ricevuto nessuna rassicurazione perché non ce n'è bisogno. Abbiamo sempre cercato di collaborare e in particolare ora si è partiti con il piede giusto». Vedi «Cofferati che invece non era venuto alla messa di S. Petronio», vedi il patrocinio concesso al Materna Day e nega-

to dalla giunta precedente. Chiarito questo, rimane fermissima la richiesta di maggiori finanziamenti pubblici, seppure non solo comunali. Ma dopo la frenata di palazzo d'Accursio, anche l'assessore provinciale alla Scuola Anna Pariani si chiama fuori: «Stiamo costruendo un tavolo per rispondere ai tagli della Gelmini e certo chi assicura un servizio entrerà nella graduatoria per i fondi, soprattutto regionali, da assegnare. Ma si tratta di risorse per nuovi servizi e non per l'esistente, indirizzati alla qualificazione dell'offerta formativa».

I CONTI

La «torta» a cui accenna Vecchi è dunque tutta da quantificare. Di certo c'è che a oggi, in città le materne paritarie con 28 scuole coprono il 23% della domanda (quelle comunali con 68 istituti e 210 sezioni soddisfano il 60% del fabbisogno, le statali il 17%); in provincia il 28%. Sul versante economico, palazzo d'Accursio versa circa 500 euro per ogni bimbo iscritto nelle 70 sezioni di materne convenzionate per un totale di 840

«Costi imparagonabili»

La Cgil: le paritarie costano meno perché hanno contratti diversi

mila euro, a cui si aggiungono 100 mila euro una tantum stanziati dalla giunta Cofferati. La Fism (federazione delle materne cattoliche) spiega poi che ogni sezione di privata costa circa 60 mila euro (di cui 12 mila coperti dal Comune), con un costo me-

Le iniziative

Oggi in piazza Maggiore Caffarra per il Materna day

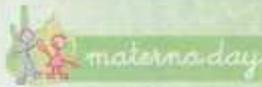
Il cardinale Caffarra celebra oggi in piazza Maggiore il «Materna day», incontrando i 2.000 bambini che frequentano le scuole materne cattoliche della Fism, oltre che il personale e i genitori. Dalle 9 alle 12 la festa prevede canti, giochi e lancio finale dei palloncini.

Domenica 4 torna invece la Festa di S. Petronio. Si apre alle 11.50 con l'omaggio alla statua del patrono, poi alle 15 la musica della banda Rossini, alle 16 lo spettacolo degli sbandieratori e alle 17 la messa celebrata dal cardinale Caffarra. Chiusura alle 22.15 con i fuochi d'artificio.

30 settembre. Il Resto del Carlino.

Venerdì 30 settembre 2009 Il Resto del Carlino

19



La Magna charta dell'educazione



Al Materna Day il Card. Caffarra presenta la sua Carta Formativa

Una formazione competente, attenta alle esigenze della persona, che ognuno possa scegliere liberamente. Sono questi i concetti chiave dell'intervento con il quale S.Em.Card. Carlo Caffarra ha inaugurato il primo degli appuntamenti del Materna Day, evento di sensibilizzazione e promozione delle Scuole dell'Infanzia cattoliche, che terminerà il primo ottobre con una mattinata di festa ed animazione che avrà come protagonisti i bambini delle Scuole dell'Infanzia associate a FISM. Nell'occasione del 26 settembre, il Card. Caffarra ha anche presentato la Carta formativa della Scuola dell'Infanzia cattolica, offerta come "magna charta" dell'educazione a tutte le scuole dell'infanzia della diocesi di Bologna. Un testo che esplicita con chiarezza la coordinata e la linea guida sulle quali ciascuna scuola rielaborerà poi il progetto educativo da presentare alle famiglie. Si parla di un'identità cattolica importante, che permane come guida costante in questi anni di "emergenza educativa". Un tipo di educazione che si propone anche come soluzione ai problemi di integrazione, presentandosi non come esclusiva ma inclusiva: "nessun bambino deve essere

rifutato, per nessuna ragione". Una realtà in cui la persona è accolta e valorizzata in ogni sua dimensione, grazie ad un grande lavoro di ascolto e comprensione anche del singolo alunno.

Che possa consentire di prendersi cura del mondo dai più piccoli con speranza, "perché in tutta la vita il Creatore ha impresso un senso", che si tratti di gioia, dolore o lutto. Il Card. Caffarra chiede quindi a tutti gli adulti che operano nella scuola, dal gestore, ai genitori, agli insegnanti, di mettersi in gioco con il loro modo di "essere" ancor prima della capacità del "fare".

Un'azione educativa fondata su tale identità chiede infatti di essere realizzata soprattutto dalle persone che ogni giorno ne fanno parte. La Scuola dell'Infanzia cattolica è chiamata ad operare come comunità educante, in cui gli adulti intervengano con piena corresponsabilità, costruendo relazioni significative, prendendosi cura "dell'insuperabile dignità della persona del bambino". Per una scuola che pur mantenendo un legame forte e vitale con la comunità cristiana di riferimento, si ponga con spirito di servizio e collaborazione nei confronti della più ampia comunità civile.



Carta formativa della Scuola cattolica dell'Infanzia



Materna Day un evento originale, un fascicolo speciale

Il Materna Day è sicuramente un evento particolare per Bologna, come lo è questo fascicolo. Protagonista dell'iniziativa e di questa pubblicazione sono le scuole dell'infanzia associate a FISM Bologna, che intendono raccontare alla città il significato della loro presenza.

Troppo spesso infatti si tende a minimizzare il valore di queste scuole, riducendole al solo "servizio supplitivo". Per comprendere meglio ciò di cui si sta parlando, basta pensare che se non funzionassero le 93 strutture sparse in tutta la Provincia, avremmo circa 6.500 bambini in cerca di un posto. Sono scuole dalla rilevante storia, antiche ma non "passati d'antiquariato", tutt'altro. Grazie alla passione educativa che ha mosso le energie di tanti e che continua, ancora oggi, a consolidare e rinnovare queste esperienze. È bene ricordare, inoltre, che queste strutture non rispondono ad una logica di potere, bensì all'esigenza cristiana di rispondere ai bisogni delle persone e in particolare delle famiglie. La primaria responsabilità educativa della famiglia, riconosciuta oggi dalla Costituzione, è sempre stata il principio guida nella storia delle opere educative cristiane. La cura della persona e del bambino, sono sempre state al primo posto e non lo Stato o la "scuola del Ministero". Queste realtà nascono da una comunità di persone, di famiglie, una comunità che realizza una proposta educativa concreta, che chiede corresponsabilità e coinvolgimento. Una scelta

libera, attraverso la quale la famiglia sceglie di affidare il proprio figlio ad altri adulti con cui si sente in sintonia, in un comune patto educativo. Le scuole cattoliche hanno da sempre dimostrato una diversa identità: la concezione cristiana della vita, che consente di educare "con speranza e nella speranza", affrontando la realtà in ogni sua manifestazione e attribuendo un senso ad ogni cosa, dalle gioie ai dolori. Questa identità così esplicita, non è certo un limite, ma anzi un segno di chiarezza e trasparenza e non ha mai impedito né impedirà in futuro un'apertura aperta verso tutti, ma anzi ne sarà la garante. Ne sono testimonianza le famiglie di altra cultura e religione, quelle atee, agnostiche e religiosamente indifferenti, che frequentano questo tipo di strutture. Si tratta infatti di esperienze comunitarie radicate sul territorio, che favoriscono e promuovono relazioni significative tra le diverse componenti di adulti: insegnanti, operatori, famiglie frequentanti, sostenitori e volontari. Proprio per questo spesso la scuola cattolica diviene un "mandato vitale" capace di favorire amicizie, ascoltare corresponsabilità, promuovere socializzazione e provocare riflessioni. Sfolgiando le pagine seguenti avrete la possibilità di rendervene conto da soli, al capire quanto queste strutture siano importanti per il territorio bolognese, proponendosi come un valore aggiunto, in termini culturali, educativi e sociali.

Federazione Italiana Scuole Materne Bologna

È l'associazione a cui aderiscono 93 scuole dell'infanzia autonome non statali e 14 servizi 0-3 con sede nel territorio provinciale.

Queste scuole e servizi, gestite da enti privati (parrocchie, ordini religiosi, cooperative, associazioni...), assommano un progetto educativo fondato sulla concezione cristiana dell'uomo.

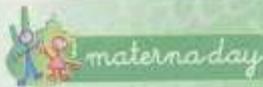
La FISM svolge un'attività di coordinamento, sostegno e promozione:
- sui temi gestionali e amministrativi;
- sui temi dell'attività educativa e formazione pedagogica.

Via Saragozza 57, 40123 Bologna - Tel. e Fax: 051 332167
www.fism.bo.it - info@fism.bo.it

30 settembre. Il Resto del Carlino.

20

Il Resto del Carlino - MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2009



Una scelta culturale

Lo vita viene accesa solo dalla vita" diceva Romano Guardini. La scuola non lo fanno i muri, le leggi e i programmi, ma le persone. L'educazione accade grazie a persone vive, tanto grate del bene ricevuto da desiderare di trasmetterlo a tutti. Forse oggi non si percepisce adeguatamente che l'insegnamento è la professione più importante per la società, perché si prende cura della persona aiutandola a crescere nella totalità delle sue dimensioni. Non diremo perciò mai abbastanza grazie alle persone che hanno dedicato e dedicano la vita all'educazione dei più giovani. Alcune scuole dell'infanzia associate alla Fiam di Bologna erano già all'opera nel 1800. Questa storia, quanti volti

in tutto questo tempo hanno animato: le nostre città e le nostre scuole, un esercito di persone che ha speso l'esistenza per aiutare i piccoli a scoprire bellezza e significato di sé e del mondo. In Italia come a Bologna le scuole della società, oggi 'paritarie', sono nate prima dello Stato, della passione della Chiesa, e di tante realtà per l'educazione dei giovani. Il pluralismo scolastico nel nostro Paese è un dato di fatto, nonostante molti si siano impegnati con tutti i mezzi per arrivare alla 'scuola unica'. In Provincia di Bologna il 27% dei bambini tra 3 e 6 anni è iscritto in scuole paritarie gestite da enti e congregazioni (il 46% frequenta scuole statali e l'altro 27% scuole comunali). Una fetta determinante del servizio scolastico 'pubblico' nella fascia dell'infanzia è

però assicurata da enti non profit. Ci sono voluti decenni perché gli enti locali del nostro territorio arrivassero a riconoscere e valorizzare la pluralità di scuole presenti. Un passo avanti fu fatto nel 1993. A livello nazionale sta per compiere 10 anni la legge 62/2000 sulla parità scolastica, che, a cinquant'anni dalla Costituzione, ha riconosciuto le scuole paritarie come costitutive del sistema nazionale dell'istruzione. La parità però è ancora 'zoppa': alle scuole paritarie sono riconosciuti gli stessi doveri delle statali, ma non gli stessi diritti, in particolare in campo economico. Lo Stato, che spende più di 6.000 euro all'anno per alunno nella scuola statale dell'infanzia, 'concede' alle scuole paritarie un contributo di circa 500 euro ad

alunno (cui si aggiunge, non sempre, un contributo analogo degli enti locali). Di conseguenza le famiglie che scelgono la scuola paritaria devono sopportare la maggior parte dei costi, con evidenti discriminazioni, pur facendo risparmiare, e molto, alla collettività. Non solo. Nel nostro paese le spese per ristrutturare casa o per curare cani si possono detrarre dalle imposte, mentre le rette scolastiche dei figli no. Una società che non promuova in campo educativo la libertà di scelta da parte della famiglia è più povera, perché merifica anziché valorizzare il primo soggetto dell'educazione che è la famiglia, il più importante luogo di vita che ogni società, attenta al bene della persona, dovrebbe tutelare e promuovere.

I vantaggi di un'educazione cooperativa: l'esperienza di Federcultura - Confcooperative

Sotto i 600 le cooperative italiane associate a Federcultura di Confcooperative, tra cui 200 cooperative scolastiche che gestiscono in Italia oltre 500 istituti scolastici di ogni ordine e grado (con una presenza significativa anche a Bologna e provincia), dalle scuole dell'infanzia ai licei. Rappresentano uno strumento per esercitare, secondo l'autentico principio di sussidiarietà, il diritto alla libertà di educazione e di insegnamento. "Esse contribuiscono a costituire - afferma il presi-

dente di Federcultura Lanfranco Massari - un sistema formativo che arricchisce e qualifica il sistema scolastico nazionale. Sono una risposta concreta, preziosa, praticabile da tutti, all'emergenza educativa che colpisce il nostro Paese. Scuole - continua il presidente di Federcultura - impropriamente definite 'private', che svolgono una eminente funzione pubblica perché pubblica è il servizio che offrono. E i risultati conseguiti sono sotto gli occhi di tutti, anche se

rimane ancora irrisolta la questione della affettiva parità scolastica". Diverse cooperative scolastiche e sociali di Confcooperative che gestiscono scuole dell'infanzia e nidi aderiscono anche alla Fiam. L'occasione del *Materna day*, a cui Confcooperative aderisce e collabora con convinzione - afferma Massari - è importante per ribadire la centralità dei temi della libertà di educazione e di una organizzazione sussidiaria dei servizi all'infanzia. Su questi temi col-

laboriamo da sempre con realtà come la Fiam. Come Confcooperative, attraverso anche l'esperienza sviluppata in questi anni da Federcultura, possiamo portare un contributo originale in quanto la forma cooperativa rappresenta una grande opportunità per dare continuità a tante opere educative esistenti, che magari oggi si pongono il problema di dare un futuro alla loro esperienza e continuità all'opera didattica-educativa. La società cooperativa è infatti lo strumento più adatto per orga-

nizzare il lavoro dei professionisti in questo ambito e al tempo stesso per supportare il desiderio legittimo di tante famiglie di provvedere all'educazione dei loro figli. Con la cooperativa si costruisce uno strumento di gestione democratica, cioè partecipata, dei servizi educativi da parte dei soci, sono essi insegnanti, educatori o familiari. Federcultura-Confcooperative è al fianco di chi volesse potenziare un percorso cooperativo per la gestione di un servizio educativo-scolastico".



IRECOOP
ISTITUTO REGIONALE PER
L'EDUCAZIONE COOPERATIVA

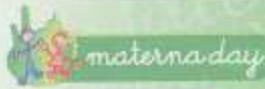
EMILIA-ROMAGNA

Via Calzoni 1/3 - 40128 Bologna
Tel 051/7099011 - fax. 051/372979
E-mail: sede.regionale@irecoop.it



CONFCOOPERATIVE
BOLOGNA

Bologna - Via A. Calzoni 1/3 40128 Bologna
Tel. 051 4164450 - Fax. 051 4164444
segreteria.bologna@confcooperative.it



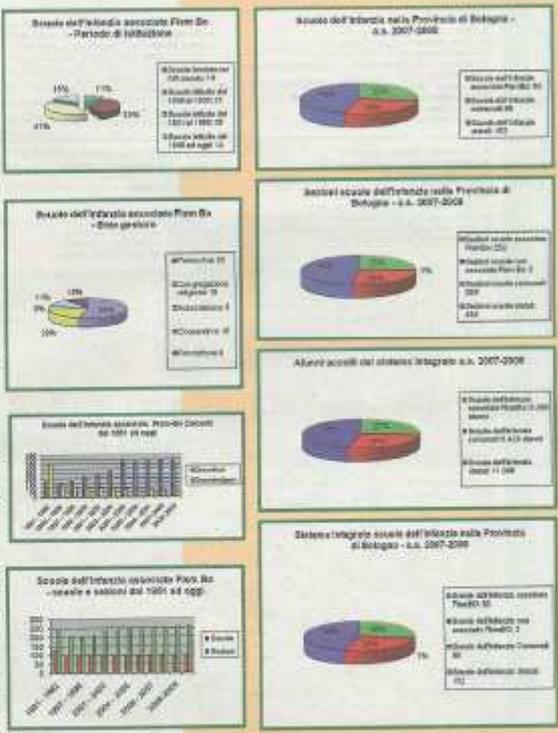
Scuola paritaria, un servizio 'pubblico' alle famiglie

In occasione di manifestazioni, dibattiti o altre iniziative sulla situazione della scuola italiana, sono innumerevoli i rimproveri accusatori nei confronti della cosiddetta "scuola privata". Le emarginazioni, o il disprezzo della scuola pubblica e contro i privilegi della scuola privata, sono ormai slogan tanto frequenti quanto infondati. Inanzitutto le scuole non sono "private" ma paritarie e sono radicate nel territorio da moltissimi anni. Quelle dell'infanzia ad esempio, paritarie o gestione privata, vengono da lontano: alcune sono paritarie 150 anni fa, spesso come unica offerta scolastica sul territorio. Ancora oggi sono una presenza significativa e consistente, ad oltre a rappresentare una risorsa, rivestono una ricchezza culturale ed educativa di grande pregio. Questa presenza che nei fatti era ed è un servizio offerto a tutte le famiglie, e quindi un servizio pubblico, ha ricevuto riconoscimento normativo con la legge 62 del 2000 (Parità scolastica), in cui si dice che: "il sistema nazionale di istruzione... è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private o dagli enti locali". La Parità riconosce il servizio pubblico svolto e rende possibili diritti costituzionali: quali: il diritto soggettivo di istruzione e formazione, il diritto della libertà di scelta educativa delle famiglie, il pluralismo come espressione di libertà e infine la sussidiarietà, come scelta di uno stato meno centralistico e burocratico. Altro discorso troppo spes-

so affrontato con superficialità, sembra essere quello riguardante le rette degli studenti e i contributi delle stesse. Dal quadro sintetico riportato in fondo, si evince che i contributi pubblici (Stato e Comune) coprono circa il 30% dello spesa sostenuta dal gestore, mentre le rette pagate dalle famiglie mediamente coprono circa il 40% della spesa. Per questo la scuola deve ricorrere ad altre entrate per coprire l'ulteriore circa 30% (autofinanziamento). Da questi semplici calcoli risulta evidente l'impegno del gestore di mantenere rette accessibili (retta media: 1.100,00/1.400,00 annuale). Ormai infatti è generalizzato la differenziazione delle tariffe: vengono applicati significativi sconti sia per l'eventuale pluriscolarità (fratelli), sia per le condizioni economiche, rilevate tramite dichiarazione ISEE o tramite autocertificazione. Altrettanto generalizzato è la disponibilità di posti gratuiti. In questo senso i contributi (pochi e insufficienti) dati alle scuole paritarie non sono soldi "sottratti" alla scuola statale, proprio perché entrano a far parte del servizio pubblico ed entrano a far parte del mandato educativo che la Repubblica attribuisce loro, concorrendo alla costruzione del bene comune. Ora è più che mai necessario lavorare sulle spalle le polemiche, vincendo la disinformazione e cercando di costruire un sistema scolastico nazionale in cui il vero obiettivo sia la qualità.

Anno Finanziario	Costo annuo pro-capite sostenuto dalla Scuola Paritaria*	Costo annuo pro-capite sostenuto dallo Stato e dal Comune pro-capite	Contributo Stato e Comune pro-capite
2009	€ 7.350,00	€ 2.600,00/5.000,00	€ 1.000,00/1.100,00

*Vale a dire il costo sostenuto al netto delle rette scolastiche di ogni ordine e grado e non tiene conto delle ulteriori spese di competenza dell'Ente locale (ad es. manutenzione dell'edificio).

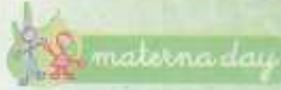


Via Lame 118 40122 Bologna
tel 051 521302 - fax 051 6490710
www.copalc.it

FEDERCULTURA TURISMO SPORT

Borgo S. Spirito 78 - 00193 ROMA
tel 0668.000.478 - fax 0668.134.057
federicultura@confcooperative.it

30 settembre. Il Resto del Carlino.



Scuole dell'Infanzia e Servizi 0-3 in Provincia di Bologna

SCUOLE DELL'INFANZIA PROVINCE

- 1. G. VALZUGLI - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 2. M. E. RUFFI - BOLOGNA - via Fico, 21
- 3. M. E. RUFFI - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 4. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 5. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 6. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 7. A. PIRELLI - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 8. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 9. A. V. S. BOLOGNA - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 10. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10

- 11. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 12. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 13. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 14. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 15. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 16. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 17. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 18. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 19. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 20. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10

- 21. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 22. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 23. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 24. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 25. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 26. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 27. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 28. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 29. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 30. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10

- 31. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 32. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 33. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 34. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 35. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 36. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 37. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 38. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 39. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 40. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10

- 41. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 42. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 43. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 44. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 45. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 46. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 47. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 48. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 49. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 50. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10

- 51. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 52. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 53. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 54. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 55. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 56. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 57. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 58. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 59. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 60. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10

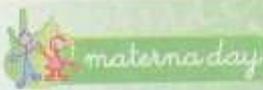
- 61. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 62. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 63. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 64. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 65. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 66. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 67. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 68. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 69. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 70. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10

- 71. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 72. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 73. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 74. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 75. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 76. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 77. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 78. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 79. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10
- 80. SAN PIETRO - BOLOGNA - via S. Maria, 10



30 settembre. Il Resto del Carlino.

VENERDÌ 30 SETTEMBRE 2009
23
il Resto del Carlino



materna day

materna day

materna day

materna day

Scuole dell'Infanzia e Servizi 0-3 nel Comune di Bologna

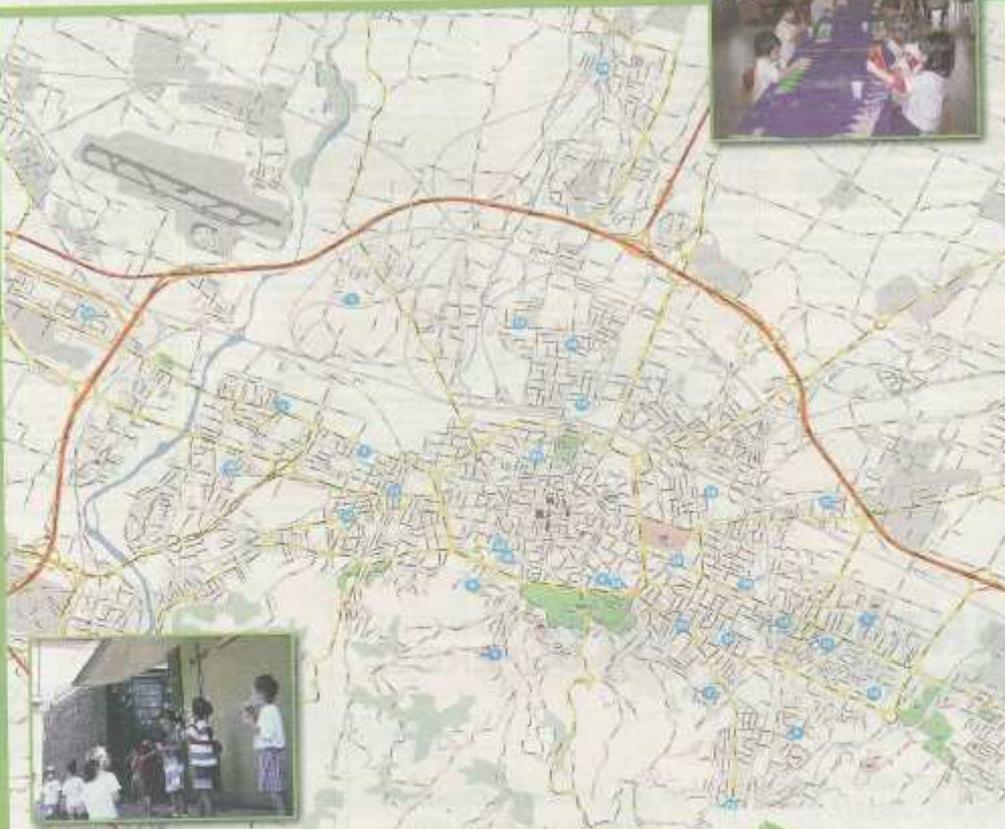
SCUOLE DELL'INFANZIA PUBBLICHE

- 1) **BERNABOTTO 22** - 40138AA - via Bertoldo, 22
- 2) **CONTEA** - 40135AA - via E. de' Conti, 8
- 3) **CORPO DONNI** - 40132AA - via Imolese, 56
- 4) **COSTO 88** - 40132AA - via Giulio Perotti, 7/11
- 5) **D. MARCONI** - 40132AA - via S. Marco, 7/18
- 6) **ITALIA DEL 3. CRISTO RE AEDIP** - 40130AA - via R. de' 12
- 7) **ITALIA DI SANT'ANNA** - 40130AA - via R. de' 7
- 8) **ST. PAULOTTINO** - 40130AA - via della Badaglia, 10
- 9) **MINAR BIANCO** - 40130AA - via Gio. da Padua, 9
- 10) **L. PAVANI** - 40130AA - via Pier della Rossana, 3

- 11) **MAESTRE PUL** - 40130AA - via Mastello, 42
- 12) **MARIA ASSISINTICA** - 40130AA - via Andrea Sella, 112
- 13) **MARIA ASSISINTICA** - 40130AA - via E. R. Du' Pigno, 18
- 14) **MARIA ASSISINTICA** - 40130AA - via Isotta della Zambra, 1
- 15) **MIRALDI GIOVANNI** - 40130AA - via M. Padua, 5
- 16) **SACRA MARIALIA** - 40130AA - via S. Nicolo', 36
- 17) **SACRO CUORE** - 40130AA - via Comelli, 16
- 18) **SACRO CUORE** - 40130AA - via San Sisto, 17
- 19) **SAN GIUSEPPE** - 40130AA - via Fontevivola, 6
- 20) **SAN GIUSEPPE** - 40130AA - via Pini, 14

SCUOLE DELL'INFANZIA NON PUBBLICHE

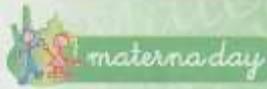
- 21) **SAN GIUSEPPE** - 40130AA - via C. Barbieri, 2
- 22) **SAN PIETRO MARTINO** - 40130AA - via O'Neil, 29
- 23) **SAN SEPPILIO** - 40130AA - via Tattini, 148
- 24) **SAN SEVERINO** - 40130AA - via Bugno, 23/7
- 25) **SAN VINCENZO DEI PAUZI** - 40130AA - via Marabelli, 3
- 26) **SANTA GIULIANA** - 40130AA - via Piacini, 18
- 27) **SANTA RITA** - BRIGNA - via Santa Rita, 6
- 28) **SANT'ALBERTO MAGNO** - 40130AA - via Piacini, 3






Federazione Italiana Scuole Materne Bologna





La cultura dell'accoglienza

Nelle scuole dell'infanzia catoliche è promossa l'identità personale e culturale di ciascuna: la diversità è accolta come una ricchezza. La capacità di accoglienza è testimoniata dalla presenza di bambini disabili (dal 2000 ad oggi la loro presenza è raddoppiata) e bambini di altra cultura e religione, che in alcune scuole arrivano ad essere il 10% degli alunni. A base dell'impegno è l'attenzione educativa scuola/famiglia, a partire dalla chiarezza del progetto educativo e dalla volontà di costruzione di un rapporto personale significativo. Sono molte le esperienze sul campo che parlano di come queste strutture si propongono in tal senso. Basta pensare alla scuola dell'infanzia Sacro Cuore, gestita dalla Parrocchia San Giovanni Battista di Minerbio, che negli ultimi quindici anni ha accolto circa 25 bambini con disturbi di apprendimento, di linguaggio, comportamentali e disarmonie evolutive. Tutto questo è stato possibile grazie a un buon rapporto di fiducia e collaborazione con le famiglie, che spesso in questi casi si sentono sole e abbandonate. "Attraverso l'osservazione sistematica descrittiva, - ci ha spiegato la coordinatrice didattica Caterina Salvo - si comprendono i bisogni, le difficoltà, gli interessi e le potenzialità del bambino disabile per creare percorsi e attività mirate alla realizzazione di un percorso individualizzato. L'integrazione dei bambini in difficoltà è un percorso impegnativo e faticoso, ma è

un grande dono perché ci fa riscoprire il rispetto e l'amore della loro persona come unico e irripetibile. Questi bambini hanno una grande capacità, sanno parlare ai nostri cuori". Altrettanto significativo è l'esperienza della scuola dell'infanzia Sacro Cuore di Castel San Pietro. In una struttura che accoglie 52 bambini, esiste un rapporto personale e cordiale tra insegnanti e genitori. Proprio per questo, anche la difficoltà dell'integrazione, un tema decisamente attuale di questi tempi, è stata risolta brillantemente attraverso il dialogo e il confronto. "L'arrivo di questi bimbi e delle loro famiglie - ci ha confidato la coordinatrice didattica Annarosa Dalla Cava - ha portato tanti interrogativi e un po' di preoccupazioni: non si è mai sufficientemente informati sul mondo 'degli altri', ma è stata grande la curiosità e il desiderio di allargare gli orizzonti. Come insegnanti, stiamo cercando di approfondire di più la conoscenza di questa cultura: quali sono le loro tradizioni, la religione, le loro feste. Non par antropocentrare la nostra identità civile e religiosa, ma per dare corpo e sostanza all'accoglienza che deve essere fatta innanzitutto di rispetto e ascolto dell'altro". Una storia di accoglienza e solidarietà che ha arricchito la scuola ma anche gli alunni e le loro famiglie. "E' bello sentirsi accolti e soprattutto accettati, anche se noi abbiamo una vita e una religione e un po' diverse - racconta un genitore Nicola, genitore di uno degli alunni iscritti - sono contento che questa scuola è vicino alla mia casa".



Come la passione può salvare una scuola Dall'esperienza di Roberto Degani

Dopo tre anni la Scuola Materna Parrocchiale San Giuseppe di Castelbologna ha assunto un nuovo volto, dentro e fuori. Indiscutibilmente i parrochiani si sono adoperati per una riqualificazione nella struttura e nell'ottimo didattico. La Scuola San Giuseppe, nata nel 1954 nei fatti in pericolo, per l'abbandono del personale religioso, fu in serio pericolo di chiusura, sotto lo sguardo di un grande pastore: San Giuseppe. Come prima cosa era necessario uscire dalla apatia, stando fidati ai pochi genitori rimasti. Poi, anche grazie alla direttiva Barbara si incominciò il lavoro della didattica. Accanto alla scuola, però, c'erano anche altre persone: i non addetti ai lavori. Nonni, genitori, parrochiani e amici che si rendevano disponibili a

fare tutto ciò che era loro possibile. Le manie nei cuori gli abiti degli pastorelli, i nonni per la riparazione di giochi, le mamme per le comparse nelle rappresentazioni natalizie. Mese dopo mese venivano programmati gli interventi: il bagno della mamma, il bagno della primavera, il bagno della insegna, le porte di sicurezza con i marciapiedi antipannico; gli orologi, i giochi per i bimbi, le fessure. L'attento con il giardino, lo portavo degli alberi, il letto e il tappeto dell'infanzia esterna dell'edificio, insomma per fare bene una gran fatica. Ma alla fine la scuola si è ripresa. E' bastata forza di volontà e una grande passione, quella che diventa gioia quotidiana e fa sparire stanchezza e amarrimento. Ma per tutti, basta il sorriso di un bimbo, si ricomincia tutto quasi.

Scuola dell'infanzia Paritaria Benedetto XV Nel segno della continuità: 1878-2009

Un unico volente di esistenza della vostra comunità alla sede trinitaria consagra il suo parroco impegnato per la ristrutturazione della sede della Scuola Materna parrocchiale Benedetto XV. La lunga storia di un questo edificio trinitario è leggibile, sia per tutti le iniziative e quei valori che non dimenticheremo e che i nostri padri fondarono o furono protagonisti. Con questo passo, il 20 aprile 1987, S.S. Carlo, Giuseppe Bili benedice la ristrutturazione della scuola, salute e partecipa ad tutte le iniziative parrocchiali. Come nelle intenzioni del regno dei Cieli, la storia di questa scuola era intrinsecamente con qualcosa di più:

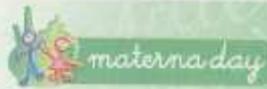
colto, opportunamente non registrato dallo stesso giorno di fine, il 2 novembre 1878 termina la festa di Benedetto XV di Maria di Paolo, unione della fede dell'educazione e dell'istruzione della povertà. La nuova struttura l'abbiamo potuta dire Benedetto XV, perché la struttura era in stato di abbandono, ma anche ad accogliere le figlie dei lavoratori della zona e le bambine rimaste orfane. L'opera della Benedetto XV non è stata un'opera di grande grandezza, il lavoro Papa Benedetto XV al quale si può attribuire la scuola. Accanto oggi di presenza della scuola rimane come segno e testimonianza

di valori che non mutano nel tempo, nonostante l'attività educativa sia passata ormai da maggiori e collaboratori locali, resta la passione e il clima di un ambiente parrocchiale, legittimo rappresentante del parroco San Giuseppe. La scuola, con il sorriso e una speranza di allora, ha scelto una parola d'ordine e un segno della famiglia. E' un luogo di gioia di speranza, di solidarietà, di vita, un punto di incontro per tutti la comunità. La vita della scuola è piena di relazioni significative e per insegnanti e collaboratori sono per i bambini gioia e benessere il cui cammino è sempre, soprattutto oggi, in un periodo di emergenza educativa.

Via Cadriano 27/2 - 40127 Bologna
Tel. 051 - 4162311
Numero Verde Servizio Consumatori
800-848015
www.granarolo.it

Via Don Minzioni 2 - Cadriano di Granarolo dell'Emilia (BO)
Tel. 051/6047600 - Fax 051/6047699
info@operosa.it

Via Centese 17 - 40050 Argelato Bologna
Tel./Fax 051-89 74 66
www.cantinadiargelato.it
info@cantinadiargelato.it



Alle radici dell'educazione

Nelle prime metà dell'ottocento, le scuole dell'infanzia autonome a gestione privata nascono come realtà popolari, libere, solidali e comunitarie. Allora, come oggi, esse sono laico, storico e attuale, della libertà e responsabilità iniziative di gruppi ed aggregati sociali del popolo bolognese. La loro originalità pedagogica e culturale si radica e si afferma nella dottrina sociale cristiana, riconoscendo in Cristo la pienezza della verità dell'uomo. La scuola dell'infanzia nasce come "solo d'asilo". I primi tentativi risalgono all'anno 1836 (a poco distanza Aperti fondano a Cremona la prima scuola infantile italiana)

ed opera di un comitato civico formato da appartenenti alla borghesia illuminata del tempo, da nobili ed anche da esponenti ecclesiastici. In seguito saranno molte altre scuole, sempre secondo un metodo esemplare rimasto stabile fino ad oggi. All'evoluzione istituzionale si accompagna l'evoluzione pedagogica: dalle "sale d'asilo" o "case di custodia", attraverso i "giardini d'infanzia" o Bologna la denominazione fu quello di "asilo giardino", per arrivare alla scuola materna, oggi scuola dell'infanzia. Emerge e si esplicita col tempo l'esigenza di un bisogno non solo di custodia (e di istruzione formale, cui è deputata la scuola elementare), ma anche di educazione del bambino attraverso attività e gioco,

in sintonia con la sua famiglia. L'apertura di scuole materne autonome nel territorio bolognese è continuata per tutto la prima metà del novecento, su iniziativa sia di congregazioni religiose sia di enti parrocchiali. Lo sviluppo dei servizi per l'infanzia comunali e la nascita della scuola materna statale, avviene al calo progressivo delle vocazioni religiose ed alla necessità di adeguamenti strutturali per rispettare le norme di sicurezza, hanno messo in seria difficoltà economica parecchie scuole, provocandone la chiusura, a partire dal 1961. Nonostante queste difficoltà l'impegno da parte del privato sociale non è venuto meno: già nei primi anni novanta si è avvertita una netta ripresa,

soprattutto di associazioni e cooperative, attente ai maldefiniti dai bisogni delle famiglie e delle aspettative e riferimenti culturali del contesto sociale. Nasce così la Sezione Primavera, riservata ai bambini dai 2 ai 3 anni, integrata alla scuola dell'infanzia all'interno di un progetto educativo condiviso. Il riconoscimento dalla parte statale ed il sistema di convenzionamento hanno consolidato il modello di sistema pubblico integrato, in cui è pienamente riconosciuta la funzione pubblica svolta dalle scuole dell'infanzia paritarie a gestione privata. Oggi la ripresa demografica e il consolidarsi della consapevolezza circa l'emergenza educativa, fengono da ispirare e scaglie per un rinnovato impegno ad

incrementare e qualificare l'offerta formativa dalle istituzioni federate. Stanno anche nascendo nuovi asili nido d'infanzia, che si riconoscono nel patrimonio culturale e sociale proprio della tradizione educativa cristiana. Negli ultimi vent'anni sia per l'ingresso di nuovi soggetti sociali, sia per il rinnovato interesse dell'Ente Locale e dello Stato per la scuola dell'infanzia, è maturata la necessità di qualificare il servizio sul piano pedagogico, organizzativo e didattico. A questo passo di crescita, le scuole dell'infanzia paritarie a gestione privata hanno dato un proprio contributo, sia con l'impegno di ogni singolo struttura, sia attraverso la forma della realtà associativa, di cui la RSM è autorevole esponente.



I conti devono tornare... anche per le famiglie

Dalle parole di Fabrizio Testi, Presidente Cooperativa Sociale Lavoratori Critici

La Cooperativa Sociale Lavoratori Critici - gestisce le Scuole dell'infanzia Antonia San Marcella e Santa Maria Goretti, nel Comune di Medicina. Il progetto di sviluppo delle paritarie alla cooperativa ha consentito alle associazioni di aderire alle strutture dal punto di vista economico e didattico, intervenendo al contempo l'istituzione di istruzione integrale della paritaria del bambino in una visione unitaria dell'intero, del mondo e della vita che le ha sempre caratterizzate. Oggi sono complessivamente 100 bambini, divisi in cinque sezioni, le due scuole paritarie corrispondono agli ambienti generali dell'istituzione di cui neppure neppure di qualità ed attività), in sintonia con la dinamica familiare delle famiglie.

La Cooperativa Sociale Lavoratori Critici opera grazie alle rette pagate dai genitori (dopo oltre 4500 ore annue), in contesti storici (2000) ai contributi comunali, di proprietà da cooperative (1000), ai progetti del patto sociale (1000), per il resto ci si affida a decisioni di privati ed attività di autofinanziamento. Contributi pubblici, paritari ed offerte hanno permesso finora il mantenimento in rete a carico delle famiglie per essere rispetto alle medie delle altre scuole paritarie della provincia. Grazie ai rapporti con la parrocchia e con i servizi sociali del Comune di Medicina vengono concesse riduzioni di rette e/o sostituzioni di pagamento per le famiglie più bisognose. Quando le famiglie hanno i soldi per i figli, la scuola riconosce una riduzione del costo della relazione. Questo sistema di cui alle famiglie ha garantito l'accesso alle scuole grazie dalla cooperativa a tutte le famiglie senza distinzioni derivanti dal reddito, visto che anche le scuole dell'infanzia pubbliche presenti sul territorio nazionale sono state in grado di accedere con difficoltà per la relazione a tale da rendere economicamente "conoscenza" gli servizi privati, a parte di servizi didattici e pedagogici.



Via Lame, 118 40122 Bologna
Tel. 051.520330
Fax 051.520054
e-mail: cicabo@cicabo.it
www.cicabo.it

CO.RE.C.E.E.R.

Via Neruda Pablo, 6
40013 Castel Maggiore
Tel.: (+39) 051711096



Via Cervellati, 1 - 40122
Bologna
Tel: 051 552876
Fax: 051 555421
www.cidesbo.it



Via Paolo Nanni Costa, 30
40133 Bologna
Tel. 051 64 28 511
Fax 051 64 28 500
www.supersigma.com
info@supersigma.com

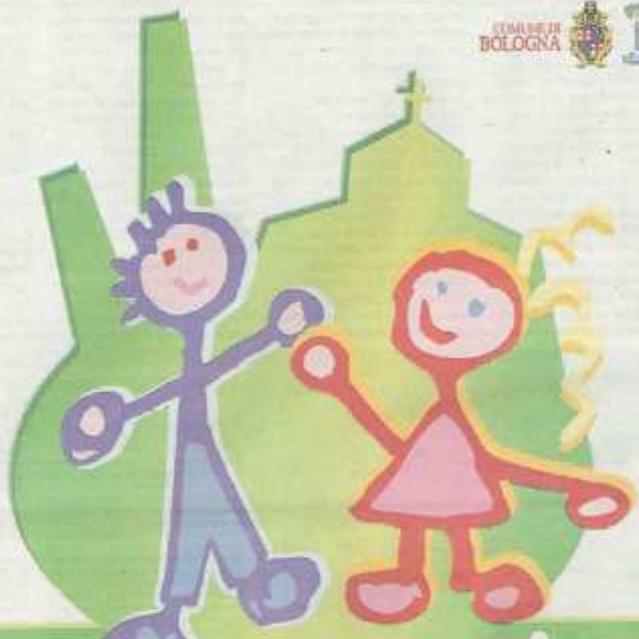
30 settembre. Il Resto del Carlino.

26 il Resto del Carlino MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2009

materna day

Federazione Italiana Scuole Materne Bologna

Con il patrocinio di
 COMUNE DI BOLOGNA  REGIONE EMILIA ROMAGNA



materna day

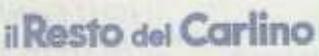
Le scuole cattoliche dell'infanzia per le famiglie di Bologna

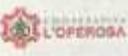
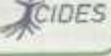
In collaborazione con

  CONFCOOPERATIVE Bologna  ASCOM BOLOGNA  FISME

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTE della Provincia di BOLOGNA Federazione Provinciale Firenze

Gratie di supporto di

 IRECOOP  CONFCOOPERATIVE  GRANAROLO  il Resto del Carlino

 L'OPEROSA  A  C.I.C.A.  OZISMA  CO.RE.C.E.E.R.  CIDES

28 settembre. Il Resto del Carlino.

LUNEDÌ 28 SETTEMBRE 2009 Il Resto del Carlino

BOLOGNA PRIMO PIANO

3

FAMIGLIA

piangiamoli insieme»

«Non la odio, adesso è in cielo con i bambini»



un week end meraviglioso».

E le dispute per la separazione?

«Lei faceva le sue richieste, comprensibilmente. E tutti e due eravamo stressati. Il lavoro, le preoccupazioni, la notte quando dormi poco... Io non avrei voluto separarmi, è stata una decisione sua. Ma, lo ripeto, non ce l'ho con lei. Io sono fatto così, non riesco ad essere arrabbiato. Né con lei né con la sua famiglia. Farci la guerra adesso sarebbe scandaloso. I giornali hanno scritto che rivolvo a tutti i costi la

casa in cui vivevano Erika e i bambini. Sa cosa le dico, che in quella casa credo non ci tornerò più».

Si è detto che sua moglie si fosse rifatta una vita. Forse alla persona che frequentava ha mandato gli sms la sera della tragedia.

«Non so se si fosse rifatta una vita. Se questa storia è vera e se il pm deciderà di indagare in quella direzione, sapremo cos'è successo. La legge farà il suo corso, qualora qualcuno abbia sbagliato. Ma a me non interessano queste cose. Penso alla

mia famiglia che non c'è più e alla mia vita. Ho iniziato a lavorare a 14 anni e da 27 riparo biciclette. È il lavoro che amo, quello che mi ha dato il necessario per vivere e mantenere la famiglia. Non ho mai voluto di più. Mi sono mantenuto libero e pulito. Ho vissuto una vita bellissima, periodi meravigliosi, prima che cominciasse i problemi. Mia moglie l'avevo conosciuta una sera di 11 anni fa alla baracchina dei gelati di Villanova. Ci siamo piaciuti, abbiamo fatto un bellissimo fidanzamento e messo su famiglia. Ho ricordi bellissimi. Purtroppo quando arrivano gli impegni, i figli e il lavoro, l'amore si attenua. Noi non abbiamo saputo gestire i problemi e la situazione ci è sfuggita di mano. Io speravo si potesse resistere, stare insieme e tornare a stare bene. Ma purtroppo non è stato così. Mi ha messo fuori di casa l'11 gennaio 2009. Da allora parlavo via mail. Non la vedevo più in faccia, non vedevo i suoi occhi. Forse avrei potuto intuire qualcosa. Parlavo solo con i bambini, ma loro erano sereni ed allegri. Lo sono stati fino all'ultimo. Ora è inutile fare questi discorsi. Loro sono in cielo. I bambini, ma anche Erika. Sì, anche lei, nonostante quello che ha fatto, andrà in cielo. Forse non subito, ma il Signore la chiamerà e lei starà per sempre vicina ai nostri figli».



SOLITUDINE

Gabriele Militello: «Mia moglie non era malata, solo stressata per la tanta fatica»

Le scuole cattoliche dell'infanzia per le famiglie di Bologna



Federazione Italiana Scuole Materne
Bologna

il Resto del Carlino

Evento Materna Day

I bambini in festa con S. Em. Card. Carlo Caffarra

Giovedì 1 ottobre 2009, ore 9-12

Piazza Maggiore – Bologna

93 SCUOLE DELL'INFANZIA (PARI AL 28% DEL TOTALE) - 255 SEZIONI - 7.200 BAMBINI - 500 INSEGNANTI



Osti del Prateello, Delbono cancella il coprifuoco-Cofferati Dite la vostra

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

La giunta: sotto i portici in bici contromano Che ne pensi?



Battistero in crisi appello alle banche

PARMA.REPUBBLICA.IT

Vitale resta al suo posto l'ospedale l'assolve

ARCADIA ANTICHITÀ
ACQUISTA IN CONTANTI
 dipinti, mobili e oggettistica
 Tel. 051.272919

BOLOGNA

la Repubblica

DOMENICA 27 SETTEMBRE 2009

bologna.repubblica.it

ARCADIA ANTICHITÀ
ACQUISTA IN CONTANTI
 dipinti, mobili e oggettistica
 Tel. 051.272919

REDAZIONE DI BOLOGNA, Via Santo Stefano, 57 | 40125 | e-mail: segreteria_bologna@repubblica.it | tel. 051/6580111 | fax 051/271466 (Redazione) | **CAPO DELLA REDAZIONE ALDO BALZANELLI**
 SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 051/6580111 | fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Viale Silvani, 2 | 40121 BOLOGNA | tel. 051/5283911 | fax 051/5283912

Ecco il testo della lettera che Erika Mingotti ha scritto ai suoi genitori prima di uccidere i suoi due figli e poi suicidarsi gettandosi dal balcone

“Porto i miei figli con me come ultimo atto d’amore”

Quella sera Erika gli ha inviato molti messaggi forse tra loro due c'era un legame sentimentale

Il ragazzo degli sms non ha capito che lei chiedeva aiuto

CASCELLA A PAGINA V



I fratellini uccisi Arianna e Alessio

I FAMILIARI di Erika Mingotti autorizzano la pubblicazione della lettera che la donna ha lasciato prima di uccidere i suoi due figli suicidarsi per sgombrare il campo da qualunque illazione, fraintendimento o strumentalizzazione sul suo gesto.

“Mamma, papà, so che siete sconvolti ma questa mia decisione è stata meditata da tempo... A ogni duro colpo della vita, aggiungendo un piccolo dettaglio a questa scena, fino ad arrivare a figurarmela interamente.

Vorrei poteste capire i motivi profondi e senonquì a cercare di spiegarveli, ma temo non li capirete.

SEGUE A PAGINA V

L'incontro

Tornatore e Padoa Schioppa fanno lezione a “Best 2009”

MICOL LAVINIA LUNDARI

SARÀ il regista di «Baaria», Giuseppe Tornatore, a condurre una speciale lezione sul Sud a «Best 2009». Il «Best - Bologna experience for superior talents» è una minimaratona di incontri riservati ai cinquanta migliori neolaureati d'Italia organizzata da Alma Graduate School che si svolge a villa Guastavillani, sede della Business School dell'Università di Bologna. Il tema di quest'anno è appunto il Sud, declinato in molti modi: il Meridione d'Italia così come il Meridione del mondo. A introdurre i lavori, questo pomeriggio, è l'ex ministro delle Finanze Tommaso Padoa Schioppa, mentre in serata sarà il turno di un professore d'eccezione, il cantautore napoletano Edoardo Bennato, in un intervento dal titolo: «Non farti cadere le braccia», lo stesso del suo primo album. A seguire, un altro partenopeo: lo chef de «La torre del saraceno», uno dei migliori ristoranti d'Italia, con «La porta vista da Napoli». Domani pomeriggio, invece, sarà Giuseppe Tornatore a raccontare il suo Sud in una lezione introdotta da Massimo Bergami. Nei giorni successivi («Best 2009» chiude il 1° ottobre) intervengono anche il sindaco Delbono, Rita Borsellino, Jean-Léonard Touadi; le conclusioni sono affidate a Romano Prodi, nelle vesti di presidente della Fondazione per la collaborazione dei popoli.

La Chiesa toma a chiedere più fondi per le private cattoliche. De Maria: “Le risorse pubbliche vanno alla scuola pubblica”

Caffarra: la parità si fa coi soldi

Materna Day, il cardinale in Sala Farnese. Delbono contro i tagli del governo

La proposta

“Il Comune devolva il 5 per mille per la famiglia”

«UN cinque per mille per la natalità». Tornano alla ribalta gli intellettuali del gruppo 40x40 e lancia una proposta per Palazzo D'Accursio: una mini tassa comunale che incentivi italiani e immigrati a non lasciare Bologna e a fare figli. Con quei soldi, spiega il leader Davide Rondoni, «si possono potenziare o inventare nuovi servizi, che non si limitino al buono scuola, ma che guardino alle esigenze di una famiglia che oggi a Bologna è composta da 1,8 persone». Perché la persona è un soggetto di diritto, ma la famiglia no, e perché sotto le torri la famiglia è sempre più “piccola” e “isolata”. Per cambiare punto di vista, allargare le prospettive e guardare avanti i 40x40 spediranno un paio di occhiali da sole colorati a forma di cuore a tutte le autorità cittadine, dal sindaco Flavio Delbono, all'arcivescovo Carlo Caffarra, al presidente della camera di commercio Bruno Filetti, alla Fondazione cassa di risparmio Fabio Rovero Monaco, a quella del Monte Marco Cammelli. Gli occhiali sono accompagnati da una lettera nella quale si invita a guardare i più recenti rilevamenti anagrafici, «poco emersi nel dibattito pubblico» e che invece «impongono tutti, e per primo chi ha grande responsabilità, un impegno di lettura e interpretazione».

(s.l.)

«NELLA scuola la libera scelta tra una pluralità di proposte significa soldi alle private, altrimenti si limita la libera scelta». Il cardinale Carlo Caffarra apre con questa richiesta di fondi per le paritarie cattoliche il Materna Day in sala Farnese davanti al sindaco Flavio Delbono e alla presidente della Provincia Beatrice Draghetti. Il primo cittadino non commenta. Il segretario Pd Andrea De Maria cerca di tenerla barra sul programma elettorale: «Priorità alla scuola pubblica in tempi di crisi». E intanto l'ex assessore Giuseppe Paruolo rivela: «Cofferati aveva molti dubbi sulla concessione del patrocinio al Materna Day».

ALLE PAGINE II E III

La sfida di Torino

Il Bologna ci prova, però questa Juve spaventa



Per il Bologna oggi alle 15 difficile trasferta a casa Juve

A PAGINA VIII

Il caso

Congelata l'ordinanza-coprifuoco di Cofferati che colpì cinque locali in centro

Il sindaco perdona gli osti ribelli

FLAVIO Delbono grazie gli osti ribelli del Prateello. Il sindaco sospende l'ordinanza-coprifuoco sui pub “fraccassoni” firmata dal sindaco Sergio Cofferati. L'obbligo di chiusura anticipata all'una di notte, imposto dal Comune a quattro pub rei di turbare i sonni tranquilli dei residenti, scadeva il 6 novembre 2009. Ma i locali della notte finora si sono comportati bene, e l'attuale giunta lipremiatututti con un mese d'anticipo: dalla prossima settimana potranno abbassare la serranda alle tre, almeno nel week end. I pub che beneficeranno della sospensione dell'ordinanza sono cinque. Uno in via Petroni e quattro in via del Prateello. Gli stessi quattro locali “ribelli” (Barazzo, Mammuto, Tarcaban e Vapian) che nel novembre 2009 furono colpiti dal pugno duro del Comune. Soddisfatta Confesercenti: «Si chiude l'era Cofferati, che noi non abbiamo mai condiviso».

BIGNAMI A PAGINA VII

IL BOLOGNINO

VOCABOLARIO CREATIVO

Il ministro Sacconi, ieri alla festa Pdl regionale, ha descritto la zona universitaria come «una plastica espressione di nichilismo». Che il nulla possa essere anche plastico è un'arditezza linguistica di cui sono capaci in pochi. Dalla finanza creativa siamo passati al vocabolario creativo.

Associazione F.I.M.A.A. marzo 1985
 Via E. Matteotti, 15 Bologna
CASABIANCA Tel. 051.25.31.86
 IMMOBILI & CONSULENZE Tel. 051.24.41.03
 cell. 335.7974218

ISTITUTO BENI IMMOBILIARI

VIA VALLESCURA
 A due passi dal centro storico appartamento di ampia metratura composto da: due ingressi 4 camere salone doppio (50 mq. ca) soggiorno/pranzo cucina abitabile tripli servizi balconi cantina garage. € 890.000,00. Rif. 115

(s.l.)

27 settembre. La Repubblica. Bologna.

la Repubblica
DOMENICA 27 SETTEMBRE 2009
BOLOGNA

CRONACA

Il Materna day

Caffarra rivendica la parità "La libera scelta della scuola significa soldi alle private"

ELEONORA CAPELLI

IL CARDINALE Carlo Caffarra apre il Materna Day con un'affermazione che sgombra il campo da ogni equivoco: nella scuola la libera scelta tra una pluralità di proposte «significa soldi» alle private, «altrimenti si limita la libera scelta a una dichiarazione di principio, un'ideologia contro la vita». Dopo una settimana di polemiche sulla manifestazione che porterà in piazza giovedì 2 mila bambini delle scuole paritarie cattoliche, il Cardinale presenta la «Carta formativa della scuola cattolica dell'infanzia» in Sala Farnese a Palazzo D'Accursio davanti al sindaco Flavio Delbono e alla presidente della Provincia Beatrice Draghetti che apre a un «patto nella città soprattutto sul tema dell'educazione». In ballo però c'è non solo un riconoscimento astratto del pluralismo, ma un impegno concreto dell'amministrazione, da mettere in campo di fronte al rischio di «un universalismo astratto». «Siva verso una società dove ognuno si tiene le sue differenze e si crea un minimo comune denominatore sempre più minimo - ha detto Caffarra alla platea di maestri e gestori delle materne cattoliche - e ci si accontenta di affermazioni così generiche che sono puramente formali. La via giusta è che chi è capace di fare una proposta educativa seria la faccia nella massima chiarezza. In una vera pluralità di proposte si può esercitare la libera scelta». Ma questo aspetto non deve rimanere solo un riconoscimento: «Servono soldi - precisa Caffarra - altrimenti la libera scelta si limita a una dichiarazione di principio. In favore di un universalismo astratto che è un'ideologia imposta contro la vita». Il sindaco Flavio Delbono, che ha aperto l'incontro con un saluto in cui ha ricordato «la forte tradizione di impegno per la scuola dell'infanzia della città», in un momento in cui il sistema è «sotto l'at-

tacco dei tagli», non ha però commentato la precisa indicazione di Caffarra: «Ho trovato il discorso del Cardinale molto bello - ha detto invece Draghetti al termine del convegno - io propongo un patto sul tema dell'educazione in città. Le separatezze non pagano, io do la mia disponibilità». Molto più spinosa però è la questione per il sindaco, che sarà chiamato nel giugno prossimo al rinnovo della convenzione con gli istituti paritari. In un momento in cui i tagli agli enti locali impongono scelte

precise nei finanziamenti.

Con l'incontro di ieri, le scuole cattoliche dell'infanzia hanno richiamato tutto il loro peso, che merita «finanziamenti non per toglierli a qualcuno - con le parole di Rossano Rossi, presidente della federazione delle materne cattoliche di Bologna che ha organizzato la manifestazione - ma perché sono un investimento sulla scuola». Una «finalità di interesse pubblico» anche secondo il dirigente dell'ufficio scolastico regionale, Stefano Versari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In
primo
piano



VECCHI
Ernesto Vecchi ha lodato per primo l'intervista di Delbono ad Avverire



FOSCHINI
Per Paolo Foschini, Pdl, bisogna rilanciare il buono scuola



LEMBI
L'assessore alla scuola Simona Lembi incontrerà a ottobre le paritarie

Il retroscena

Paruolo rivela la decisione dell'ex sindaco che considerava il Materna day una manifestazione politica

"Cofferati non diede il patrocinio"

SILVIA BIGNARDI

«COFFERATI gestiva personalmente la concessione dei patrocini del Comune. Sul Materna Day aveva molti dubbi, perché pensava che la forma di questa manifestazione non fosse tra quelle che Palazzo D'Accursio può patrocinare». L'ex sindaco riteneva cioè che si trattasse di una manifestazione «politica», cui il Comune non può concedere il suo stemma. Se lo ricorda bene, l'ex assessore alla sanità Giuseppe Paruolo, perché in quel caso non era d'accordo con il primo cittadino e lo confidò anche al presidente della Fism (Federazione italiana scuole materne) Rossano Rossi.

Siamo nella primavera 2009. La Curia sta già pensando alla grande giornata delle scuole cattoliche che porterà in piazza 2 mila bambini il primo ottobre. L'annun-



Sergio Cofferati col cardinale

cio ufficiale è del 25 giugno, ma la trattativa con le istituzioni era cominciata da tempo. La Fism bussava alla porta di Provincia e Comune per chiedere il patrocinio dell'iniziativa del cardinale Carlo Caffarra. La Provincia glielo concede subito. «Prima dell'estate» ammette lo staff della Presidenza. Lo conferma anche Rossi, che ieri in Cappella Farnese accenna al «patrocinio di vecchia data della Provincia». Palazzo D'Accursio invece temporeggia. L'allora sindaco Cofferati non vuole concedere il patrocinio, perché pensa che la manifestazione sia politica e che il Comune non possa metterci il suo marchio, esattamente come accade per le manifestazioni sindacali. Rossi si rivolge a Paruolo (anche se io non mi sono mai occupato di questa vicenda) e l'assessore gli conferma la decisione della giunta manifestandogli al tempo stesso il suo perso-

nale dispiacere. Opinione che l'ex vice-sindaco conferma anche oggi: «Credo sia doveroso riconoscere l'importanza per la città del lavoro delle materne parificate. La concessione del patrocinio ha questo significato, anche se da questo non consegue necessariamente che si debbano rivedere le convenzioni. Di questo discuterà la giunta più avanti». Con il cambio di amministrazione però le cose cambiano, e il nuovo sindaco concede lo stemma comunale al Materna Day. Il portavoce di Flavio Delbono, nei giorni scorsi, ripeteva che il patrocinio comunale era sempre stato concesso. Ma il presidente della Fism Rossispiega che «questa è la prima edizione del Materna Day», e glissa: «Cofferati? Io dico solo che abbiamo chiesto il patrocinio a Delbono e che lui ce l'ha concesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMMAGINE CLASSICA

IN ESCLUSIVA DIVANI - POLTRONE - LETTI IN PELLE



www.immagineclassica.it

Via Goito, 5 - Bologna - Tel. 051 2916005

Piazza VIII Agosto

27 settembre. Il Resto del Carlino. Bologna.

il Resto del Carlino

BOLOGNA

Domenica 27 settembre 2009

www.ilrestodelcarlino.it
e-mail: redazione.cronaca@ilcarlino.net

Redazione: via E. Mattei, 106 - Tel. 051 600.6258/6801/6215/6208 (notturno) - Fax 800.252871

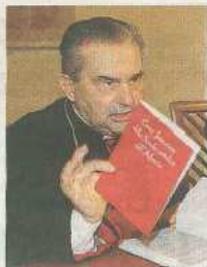
Pubblicità: S.P.E. - via E. Mattei, 106 - Tel. 051 6033889-6033890 - Fax: 051 60338500

«E' stato un gesto d'amore»

STRAGE DI CASTENASO Parla la mamma di Erika. Scontro tra famiglie **Barbetti e Dondi**
a pagina 2 e 3

IL CARDINALE CAFFARRA

«Scuola, senza soldi la scelta non è libera»



UNA RICHIESTA chiara e diretta per ottenere l'aumento dei finanziamenti alle 'paritarie'. A lanciarla è stato l'arcivescovo nel suo intervento durante il convegno di apertura del 'Materna Day'. «Che la scelta sia libera, cioè soldi — ha scandito — senno' si limita la libertà di scelta a una dichiarazione di principio», ha detto mentre presentava i principi della sua 'Carta formativa della scuola cattolica dell'infanzia'. «La Chiesa — ha aggiunto — ha sempre avuto la consapevolezza di avere una grande capacità educativa, soprattutto nei grandi momenti di crisi della civiltà»

Golfarelli a pagina 8 e 9

IN BICI SOTTO I PORTICI

La netta contrarietà di chi si sposta a piedi alla proposta di aprire 'nuove strade' alle due ruote: «Troppo pericoloso». Ma c'è chi è entusiasta: «Non vedo l'ora». Paolo Natali (Pd), che ha lanciato l'idea: «Nessuna liberalizzazione selvaggia»



PEDONI IN TRINCEA

Buono, Orsi e un commento di Sughì a pagina 4 e 5

IL MINISTRO

«La zona universitaria è un Bronx»



Maurizio Sacconi, ieri a Bologna, ha descritto l'area come «una plastica espressione di nichilismo». E poi: «Aiutiamo i nostri giovani»

Servizio a pagina 7

VIA DEL PRATELLO

Sconto ai locali sanzionati: chiusura alle 3

Buono a pagina 7

CAMERA DI COMMERCIO

«Fiera, pronti a coprire quote libere»



Bruno Filetti: «Vogliamo che l'aumento di capitale da 15 milioni sia interamente completato. Congressi e turismo contro la crisi»

Naccari a pagina 10 e 11

Al Cavallino Bianco
Ristorante Pizzeria

Siamo lieti di prepararvi il nuovo **MEZZA PIZZA**. Tutti i giorni, su **PRENOTAZIONE** ed escluso il sabato sera, potrete gustare la nostra tradizionale pizza + una bibita + sorbetto + caffè + coperto tutto compreso € 10,00

Per le cene di compleanno TORTA OMAGGIO

Via A. Costa, 124 - Valsugana - Piacenza (Po) - Tel. 0521.744903 - Per prenotazioni: 339.431333
www.ristorantecalvinobianco.com - Locali climatizzati - Solo fumatori

FASHION OUTLET

NUOVE COLLEZIONI 2009-2010
DA OGGI IL LUSSO È UNA COSA SCONTATA

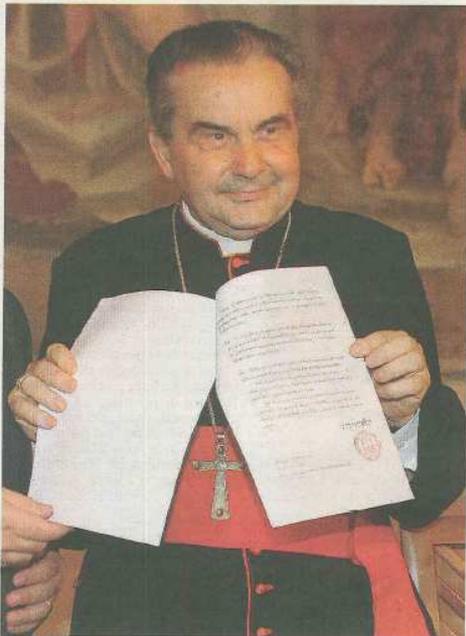
APERTI LA DOMENICA 20 NEGOZI IN 2000MQ
ANZOLA EMILIA - VIA EMILIA 73 - 051/6508023

Nuova Fonte del Materasso

Da vent'anni Giuliana, Orazio e Stefano sono presenti in via Andrea Costa 119, angolo via Crocetta per proporvi le migliori soluzioni per il vostro riposo

Telefono 051-6142390 (sede unica)

27 settembre. Il Resto del Carlino. Bologna.



LA PRESENTAZIONE
Il cardinale Carlo Caffarra ha lanciato una richiesta chiara e diretta di aumentare i finanziamenti alle scuole paritarie

Il cardinale Caffarra chiede

L'arcivescovo presenta la Carta della scuola

di FRANCESCA GOLFARELLI

ALLA SUA PRIMA uscita pubblica la Magna Charta delle scuole cattoliche materne ha già prodotto i suoi effetti, portando davanti alle massime autorità cittadine, dal sindaco Flavio Delbono alla presidente della provincia Beatrice Draghetti, la proposta dell'arcivescovo Caffarra sulle scuole cattoliche dell'infanzia. «In un'epoca di universalismo astratto la strada giusta — ha annunciato il cardinale in apertura al convegno del Maternà Day, organizzato dalla Fism (Federazione italiana scuole materne) — è quella di offrire a ogni soggetto capace la possibilità di fare una proposta educativa seria e chiara. E affinché non si limiti la libertà di scelta a una dichiarazione di principio, per rendere veramente libera la scelta, servono soldi» per le scuole cattoliche. L'arcivescovo ha così rafforzato la rivendicazione, fatta in seno al convegno, dal segretario nazionale della Fism Luigi Morgano, volta «a una equità di accesso ai fondi pubblici per le scuole paritarie a gestione privata» che va raggiunta con la copertura integrale dei costi garantiti da finanziamenti pubblici, evitando così di chiedere pesanti ret-

I NUMERI

93 le scuole dell'infanzia associate alla Fism (Federazione italiana scuole materne) di cui 50 gestite dalle parrocchie

255 le sezioni aperte nell'anno scolastico 2008-2009 e 6.450 i bambini ospitati

402 i docenti laici e 61 quelli religiosi

Tra i **2.600** e i **3.000** euro il costo della retta annuale di iscrizione alle scuole d'infanzia cattolica a gestione privata

600 euro sono coperti da un contributo ministeriale

1.400 euro la retta annuale media chiesta alle famiglie che scende a 1.100 per le scuole sul territorio provinciale



te alle famiglie. Dando loro la possibilità di scegliere a parità di condizioni».

A **DECANTARE** la legittimità della pretesa è intervenuto lo stesso rappresentante dell'ufficio scolastico regionale Stefano Versari, snocciolando norme della legge 62/2000, che regola il sistema na-

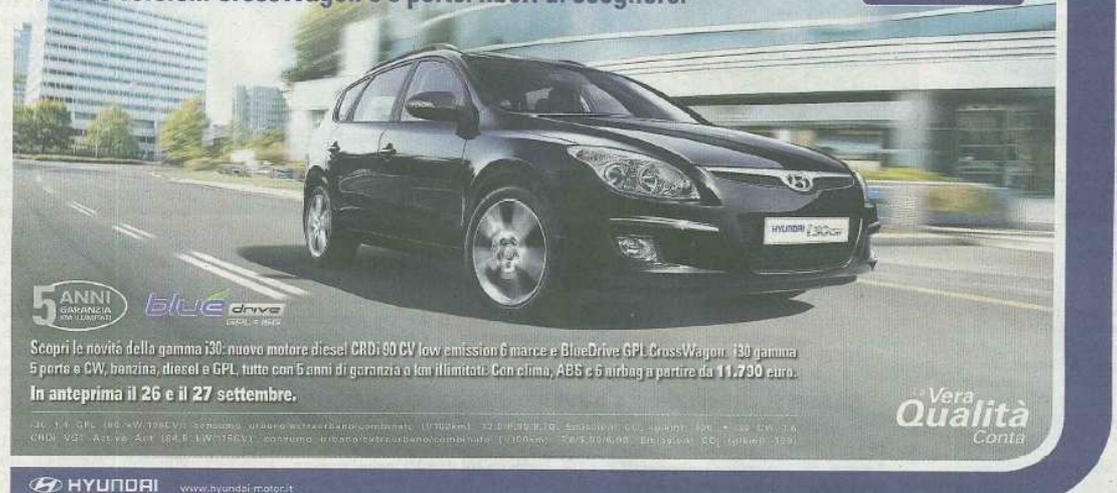
zionale dell'istruzione. Come Virgilio prese per mano Dante nel viaggio della tragedia umana, così gli insegnanti fanno da sempre nelle nostre scuole materne con i bambini, un parallelo figurativo che il cardinale ha usato per spiegare l'atto educativo. «E' la miglior definizione di atto educativo che ho trovato» e il valore della



HYUNDAI i30

Nuove versioni CrossWagon e 5 porte: liberi di scegliere.



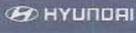
5 ANNI
GARANZIA
SUA (LIMITATA)

blue drive
ECONOMIA

Scopri le novità della gamma i30: nuovo motore diesel CRDi 60 CV low emission 6 marce e BlueDrive GPL CrossWagon. i30 gamma 5 porte e CW, benzina, diesel e GPL, tutte con 5 anni di garanzia o km illimitati. Con clima, ABS e 6 airbag a partire da 11.730 euro.

In anteprima il 26 e il 27 settembre.

1.4i GPL (86 kW/116 CV) motore a iniezione elettronica turbocombinata (1100km), 12.900,00. 1.6i benzina (77 kW/105 CV) 13.400,00. Equipaggiamenti vendibili a seconda delle versioni. Offerta valida fino al 31/10/2009. E non include le Concessionari ufficiali Hyundai.



www.hyundai-motor.it




CONCESSIONARIA UFFICIALE PER BOLOGNA, MODENA E RAVENNA

GOLDEN CAR srl

Società di EMILIANAUTOGROUP S.p.A. info@eagroup.it

BOLOGNA - VIA DE' CARRACCI, 8/6 - Tel. 051.6382111
BOLOGNA - VIA BERGAMI, 7 - Tel. 051.3146611
MODENA - VIA EMILIA EST, 776 - Tel. 059.365000
RAVENNA - VIA FAENTINA, 140 - Tel. 0544.466811

più soldi per le paritarie

cattolica e sollecita maggiori finanziamenti



STRETTA DI MANO
Il sindaco Delbono e la presidente della Provincia Draghetti stringono la mano al cardinale Caffarra.

funzione dell'educare. In tempi difficili, «di rottura tra la generazione dei padri e quella dei figli», la chiesa ha il dovere di mettere la sua capacità educativa a servizio della società, mettendosi a disposizione della persona umana, offrendo la sua proposta».

«SENZA DIMENTICARE che la chiesa — ha ricordato il cardinale — è un'istituzione educativa al servizio di un'altra istituzione

LE REAZIONI

**Delbono: «Formazione per i più piccoli»
Draghetti: «Ora serve un patto»**

che gode del primato: la famiglia». Ecco la ragione della Carta formativa. Una traccia per chi sceglie di seguire la proposta delle opere educative cattoliche che ispirate al cristianesimo. E se il sindaco ha risposto all'invito di Caffarra presenziando il taglio del nastro della Carta e ammettendo il valore storico delle strutture scolastiche materne, che al 55% nel nostro territorio sono cattoliche, la Draghetti ha indicato la necessità di un patto educativo, sottolineando

l'importanza della questione educativa, «che trova nella carta i fondamentali di un'efficace formazione scolastica, patrimonio universale di chi si occupa dei più giovani della comunità». Il cardinale ha quindi svelato il significato della data della firma della Carta Formativa: l'8 Settembre, Festa di Maria Bambina. «Con questo gesto — ha concluso il cardinale Caffarra, invitando tutti alla festa del 1 ottobre in piazza Maggiore — ho voluto mettere tutti i bumbi, cattolici e non, genitori e insegnanti sotto la protezione di colui che ebbe l'incredibile compito di educare in umanità il figlio di Dio».

MARILENA PILLATI (PD)

«La priorità va al settore pubblico pluralista e laico, che accoglie tutti»

«**C**HIEDO AL SINDACO Delbono e alla presidente della Provincia Draghetti un impegno a favore di un'autentica legge sulla parità scolastica e di non muoversi in un'ottica di monopolio statale che è ormai stata superata dagli eventi e dalle cose». È il commento di Fabio Garagnani, deputato del Popolo della libertà, al termine del convegno inaugurale del 'Materna Day'. Per Garagnani il sindaco e la presidente della Provincia «dimostrano di essere lontani in modo abissale dalle considerazioni della Fism e del cardinale Carlo Caffarra, che parlano di pluralità dell'offerta formativa e possibilità di scelta». Il deputato forzista inoltre, sollecita la giunta della Regione, guidata dal governatore Vasco Errani, di «definire una nuova legge sul diritto allo studio che riconosca in termini economici e giuridici alla famiglia la libertà di scelta educativa, scelta che a differenza della Lombardia e del Veneto — chiude il deputato Garagnani — è sostanzialmente assente nella nostra regione».



GARAGNANI
«Occorre una legge che riconosca alla famiglia la libertà di scelta educativa»

«La nostra attenzione prioritaria va alla scuola pubblica, pluralista e laica che accoglie tutti. C'è comunque da rispettare il diritto delle famiglie di orientarsi verso le

scuole paritarie» dice Marilena Pillati, consigliere comunale e responsabile regionale Scuola del Partito democratico, commentando le parole del cardinale che ha chiesto, in pratica, di aumentare i finanziamenti alle scuole paritarie. E proprio nell'ottica del rispetto, riprende Pillati, «pensiamo debbano esserci le condizioni perché anche chi non ha condizioni reddituali elevate possa accedervi». Infatti, continua, Palazzo d'Accursio ha convenzioni con le scuole private «per contribuire — dice l'esponente del Pd — a sostenere le famiglie, seppur indirettamente. È una scelta fatta dal Comune negli ultimi cinque anni. La convenzione scadrà nel 2010, ci sarà tempo per ragionarci su».

PILLATI, comunque, concentrando ad esempio sulla situazione delle scuole dell'infanzia, nota che ogni valutazione «va fatta in un quadro complessivo. Non dimentichiamo che c'è uno Stato che ha diminuito le risorse destinate alla scuola pubblica» costringendo, ad esempio Palazzo d'Accursio «a farsi carico in prima persona dell'apertura e dell'organizzazione di tre sezioni di materna in via Buon Pastore». Insomma, la coperta è corta per tutti.

LA CARTA

I primi fondamentali soggetti dell'educazione sono i genitori. La scuola si pone non come loro sostituto ma come loro aiuto

I genitori, anche quelli non cattolici, dovranno sottoscrivere il Progetto educativo. Nessuna domanda di iscrizione può essere rifiutata per ragioni religiose, a causa dello stato civile del genitore o per altra ragione, se egli sottoscrive sia la Carta formativa che il Progetto educativo

Si curi una profonda educazione alla fraternità anche con bambini di altri popoli o culture

Si inizi sempre la giornata scolastica con una preghiera

L'insegnante dovrà possedere una solida conoscenza della visione cristiana dell'uomo e della dottrina della fede, accogliere con docile ossequio dell'intelligenza e della volontà l'insegnamento del Magistero della Chiesa, vivere un'esemplare vita cristiana



Se la scuola è frequentata da bambini non di religione cattolica e si ritiene che una particolare iniziativa possa violare il diritto alla libertà religiosa dei genitori e del bambino, si risolve la questione attraverso un dialogo chiaro

CONVENIENZA A PIENO CARICO

5,90 **6,15**

3,29

SIAMO APERTI DOMENICA 27 SETTEMBRE DALLE 10 ALLE 20

CONTRIBUISCI A UNO SVILUPPO SOSTENIBILE **OGNA 2 EURO, E LECLERC DONA DI REGALAIN BUONO SPESA DI 4 EURO!**

OFFERTE VALIDE FINO AL 27 SETTEMBRE

L'IPERMERCATO CHE DIFENDE LA TUA SPESA **E.LECLERC** **CONAD**

VIALARGA, 10 - BOLOGNA

PER LA PUBBLICITÀ SU il Resto del Carlino RIVOLGERSI ALLA spe SOCIETÀ PUBBLICITÀ

BOLOGNA: via E. Mattei, tel. 051/8311190-8313891 fax 051/333802 via Beldini 10, 40131 Bologna, tel. 051/8312723333; fax 051/83126232 • **ANCONA:** Ag. Ivo Fabiani, via Marconi 17, tel. 071/20.86111 fax 071/20.61115 • **ASCOLI PICENO:** Ag. D. Bonelli, via Dino Argenti 13, tel. 0732/21.4524 fax 0732/22.07.13 • **CESENA:** viale Dante 190, tel. 0547/11.333 fax 0547/11.226 • **FABRIZIANO:** Ag. S. Vannini, via della Repubblica 2 (Fregene), tel. 0545/50.993 fax 0545/50.207 • **FERRARA:** Ag. Soc. Pubbl. Editore, via Armani 24/26, tel. 0532/24.1733 fax 0532/24.1930 • **FORLÌ:** Ag. Luminis Management, piazza Falcone Sorbellino 21, tel. 0543/80.233 fax 0543/80.233 • **MODENA:** via Carlo A. Invernizzi, tel. 059/225.788 fax 059/241.55.25 • **MACERATA:** F.lli Sp. via Carabò 101, tel. 0733/23.09.22 fax 0733/23.01.31 • **MOENA:** F.lli Sp. via C. Zucchi 31, tel. 049/8781787 fax 049/8781189 • **F.lli Sp. microsp. @microsp. @ • PEARO:** Sp. corso 20 settembre 204, tel. 0721/25.566 fax 0721/25.023 • **RAVENNA:** Ag. Daniele Galluzzi, viale B. Alberti 60, tel. 0549/7.005 fax 0549/427345 • **REGGIO EMILIA:** F.lli Sp. viale Trieste 5, tel. 0522/17.4180 fax 0522/17.4180, Email: info@reggioemilia.it • **ROMA:** Ag. G. Scavini, via Circonvallazione Marmorata 514C, tel. 06/41789119 fax 06/41/89786 • **ROVIGO:** Ag. G. Baccan, corso Dell'Industria 1/6, tel. 0422/42.33.10 fax 0422/46.1839 • **SAN MARINO:** via H. Sauterri 2, San Marino, tel. 0549/96.0130 fax 0549/96.0130

CORRIERE DI BOLOGNA

DOMENICA 27 SETTEMBRE 2009 ANNO III N. 321

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Via Barucci, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051-2690322 - Fax 051-2690333 E-mail: redazione@corrierebologna.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non venduto separatamente

AGENDA

IL SOLE
Sorge alle 07:06
Tramonta alle 19:05

LA LUNA
primo quarto
Lava alle 15:32
Cala alle 23:38

GIMNASTICI
Vincenzo
Ridolci
Pavoncelli

IL TEMPO OGGI

lotti a Bologna
Min 13 Max 24

Oggi a Bologna

Min 13 Max 28

IL TEMPO DOMANI

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

PM10 Polveri sottili sottili
Bologna giardino Margherita (Viale D'Adda) 33
Bologna piazza Porta San Felice 26
Viale De Amicis (Viale De Amicis) 24
Sint. Area forata (Viale De Amicis) 20

LE STRADE DA EVITARE

Proteggono i lavori stradali in via Garibaldi restringimento della carreggiata

I CICLISTI E LA PROPOSTA MERIGHI

LA CITTÀ CREATIVA

di VITTORIO MONTI

«Le plate ciclabili indoor: a Bologna primi e unici al mondo. Il bello di una piazza ideale». Questo scusa per l'auto-ciclistone con questa proposta concludevo il mio editoriale della settimana scorsa dedicato a bicicletta e città. A parole tutti dicono che bisogna pedalare, nei fatti il ciclista è un eroe che sfida il rischio traffico. Se non ci prendono in giro, debbono darci la possibilità di andare in giro senza pericolo. Per realizzare questa condizione occorre riconoscere che l'uso della bici è una convenienza collettiva e che anche per risolvere questo problema serve fantasia. Le idee nuove spesso sono peggio delle vecchie ma a volte aprono il mondo. Bologna ha un forte bisogno di fantasia al potere per trovare soluzioni vincenti. Magari sono come l'uovo di Colombo, ma quelle davvero buone passano alla storia, perché tolgono incrostazioni, inerzia, sterilità innovativa, resistenza al cambiamento. Ripulire i muri non è innovazione ma sensata manutenzione. Solo la vera creatività cambia la vita in meglio.

Tra le «spazze idee» si nascondono le migliori. Adesso il vice sindaco Claudio Merighi riconosce che è bene ricorrere alla fantasia. Parla di piste ciclabili ma spero che pensi a tutto il resto. Sarebbe favorevole ad un assessore alla Bellezza e alla Creatività, cosa che di sicuro non piaceva a Cofferati: anche così si spiega perché lui non sia molto piaciuto ai bolognesi. Una città in lento degrado ha bisogno della vita-

mina G (genialità) per ribaltare il suo destino. Non basta un onesto tran tran gestionale. Sono convinto che solo il «doping creativo» ci salverà dal grigio e confido che la posizione di Merighi contenga un'apertura globale.

Londra autorizza e regola le bici contromano. Bologna può benissimo fare passare sotto i portici i ciclisti. Il «come» è solo una questione di buon senso. Alcuni ciclisti militanti come Villalta e Salizzoni, hanno già dato la risposta: andando adagio. Piace lo slow food, perché non dovrebbe piacere la «slow bike»? Può nascere un patto virtuoso fra ciclisti e pedoni: lo pedalo senza bagnarmi la testa, in cambio rispetto le tue esigenze. Ovvio che scendano in campo pareri contro, tipo quello dell'architetto Mario Cucinella. Dice no alla proposta, sostenendo che il traffico è una scienza esatta, perciò non può essere lasciato agli opinionisti. Anche questa è opinione. Visto il caos che c'è sulle strade, gli specialisti non hanno brillato. Boccatura istintiva anche dai commercianti. In realtà bocciano, a ragione, l'esistente anarchico, cioè bici a go-go sotto i portici, per la serie molti ciclisti già si arrangiano. Eppure percorsi ben organizzati, e solo nei tratti opporuni, potrebbero favorire lo shopping, proprio come le isole pedonali, prima osteggiate e oggi richieste. Allora, si o no alle platee indoor? Si veda. Intanto è consolante che a Palazzo d'Accursio sia stata lanciata in orbita la «fantasia». Per una città migliore, «creativi curarsi».



I cartelli apparsi sui locali del Pratello lo scorso novembre dopo l'ordinanza Cofferati

Gli osti che dovevano chiudere all'una

Pratello, addio ordinanza Cofferati Delbono grazie i «fracassoni»: nei weekend locali aperti fino alle 3

Le reazioni
I residenti insorgono
«Torniamo in procura»

Delbono «cancella» le ordinanze di Cofferati in via del Pratello. Il Comune ha graziato quattro locali fracassoni (più uno in via Petroni) consentendo loro di rimanere aperti fino alle 3 (oggi chiudono all'una) nei week-end. Se poi rispetteranno le regole, dal 6 novembre potranno chiudere tutti i giorni alle 3. Verranno potenziati i controlli dei vigili.

Durante la presentazione del Materna day, il cardinale si rivolge alle istituzioni: «Altrimenti non è una libera scelta»

«Scuole private, soldi e non solo parole»

Appello di Caffarra. Il sindaco prende tempo, Draghetti incalza: è l'ora dei patti

Contro la Juve alle 15 Bologna, ti tocca Diego Papa: firmo per il pari



Il Bologna va a sfidare la Juve che recupera Diego (nella foto). Papadopulo: «Primo per un pareggio». Vigilia piena di polemiche sull'ex dg bianconero Moggi.

Il mito dei coach compie 50 anni

Messina: «Io come Cantona, se fossi rimasto in Italia La Virtus non l'allenero più»



A PAGINA 17 Laboni

«I soldi? Altrimenti la libera scelta si limita a una dichiarazione di principio». Il cardinale di Bologna, Carlo Caffarra chiede fondi per le scuole paritarie. Un appello esplicito, patentesi breve ma decisiva di un discorso più ampio, pronunciato ieri in Cappella Farnese davanti al sindaco Flavio Delbono e alla presidente della Provincia Beatrice Draghetti. Caffarra ha contestato «l'universalismo astratto e ideologico» e ha invitato la cittadinanza, non solo i cattolici, a presentare proposte educative serie e identitarie.

Sul punto Delbono non risponde, anche perché le convenzioni con le matere cattoliche scadono nel 2010. Piuttosto esplicito il capogruppo del Pd, Sergio Lo Giudice: «Non è all'ordine del giorno un aumento dei finanziamenti». Draghetti, invece: «È tempo di patti».



La stretta di mano tra Caffarra e Delbono

L'assessore che aprì alle private

Rivola: le regole siano quelle dello Stato

Le urne nei circoli
MA VOTATO ANCHE PRODI

Pd, Bersani non stravince ma alla Bolognina fa man bassa

A Bologna, quando si è votato in un terzo dei circoli del Pd, Bersani vince (non stravince) su Franceschini. E così Stefano Bonaccini ha la meglio su Mariangela Bastico. Ieri urne aperte allo storico circolo della Bolognina: il 61% a Bersani, mentre l'attuale segretario del Pd Franceschini si è fermato al 24%. Al Galvani ha votato anche l'ex premier Prodi (senza dire per chi).

ESCLUSIVO PRO PRIETA'

DAZEGLIANO

347 2954989

Il caso

Lite in strada Indagati 4 finanziari

Questo finanziere, tra cui il giovane comandante del nucleo pronto intervento Baschi verdi, sono indagati con l'accusa di aver picchiato un 35enne per una lite stradale, mentre erano in servizio.

A PAGINA 11 Esposito

CERSAIE BOLOGNA ITALY

SALONE INTERNAZIONALE DELLA CERAMICA PER L'ARCHITETTURA E DELL'ARRIDDOBAGNO

Coupon valido per 1 solo ingresso a Cersaie, esclusivamente nelle giornate di **venerdì 2 e sabato 3 ottobre 2009**

DA PRESENTARE ALLE BIGLIETTERIE

Quartiere Furlotto
Orario: venerdì 9.00-19.00 - sabato 9.00-18.00

INVITO OMAGGIO

Materna day Il dibattito

Scuole private, Caffarra ora accelera: «Non bastano le parole, servono soldi»

Il cardinale alla lettura della Carta sulle materne: «Solo così c'è pluralità di proposte»

«I soldi! — si accende a all'improvviso Carlo Caffarra — Altrimenti la libera scelta si limita a una dichiarazione di principio». Il cardinale di Bologna chiede fondi per le scuole paritarie. Un appello esplicito, parentesi breve ma decisiva di un discorso più ampio, pronunciato davanti al sindaco Flavio Delbono e alla presidente della Provincia Beatrice Draghetti. Caffarra contesta «l'universalismo astratto e ideologico» e invita la cittadinanza, non solo i cattolici, a presentare proposte educative serie e identitarie.

Fatta nella Cappella Farnese davanti agli insegnanti delle paritarie, laici soprattutto, suore e preti sono in minoranza. Ieri mattina alle 10: primo appuntamento del Materna day, la due giorni in difesa dell'istruzione cattolica promossa dallo stesso Caffarra e dalla Fism, la federazione delle scuole materne cattoliche. Il cardinale presenta la Carta formativa che ha scritto per le materne paritarie: un testo «destinato alle famiglie», ma anche «un aiuto agli insegnanti». Documento atteso: arriva dopo una settimana di polemiche, da quando il sindaco Delbono non ha escluso di aumentare i finanziamenti comunali alle materne cattoliche. Poi ci sono stati il no di Rifondazione e i dubbi del Pd, e la lettera dei rappresentanti

delle altre comunità religiose ai preti perché nominato al più presto gli insegnanti alternativi all'ora di religione.

Caffarra inizia ringraziando Delbono per l'ospitalità: «Un gesto importante per la società civile bolognese». Poi spiega il perché della Carta, che detta linee e programmi: «Per fare chiarezza sulle ragioni ultime del nostro impegno educativo». E perché «in una società sempre meno monolitica, rinunciare al principio di autorità rischia di farci cadere nel dispotismo». Secondo il cardinale «la Chiesa ha consapevolezza di avere una grande capacità educativa che emerge nei grandi momenti di crisi della civiltà». Il cuore del suo discorso è tutto qui: la convivenza nella società multiculturale si realizza solo tra identità forti, non sbiadite. Per questo la Chiesa cattolica non può tirarsi indietro e deve fare la sua proposta.

Per Caffarra «l'ideologia dell'universalismo astratto e ideologico» presenta un rischio: «Nel tentativo di far convivere pensieri diversi, si cerca un denominatore comune "minimo" a tal punto da diventare formale». E allora, «sia strada giusta è questa: chiunque sia capace di avanzare una proposta educativa seria, la faccia nella massima chiarezza. Solo

così si realizza una vera pluralità di idee». La Chiesa bolognese si fa così avanti con la Carta: «Tutto è, la nostra, meno che un'espressione di dominio. Ci poniamo all'interno di una pluralità». E allora, perché la libertà di scelta delle famiglie sia tale «servono i soldi».

Ma qual è, l'identikit della formazione cattolica? Caffarra cita la Divina Commedia: Inferno, canto III. Dante ricorda la presenza rassicurante di Virgilio: «E poi che la sua mano alla mia pose con lieto volto, ond'io mi confortai, mi mise dentro alle segrete cose». «È la migliore definizione che ho trovato di atto educativo — dice il cardinale — Virgilio

fa con Dante quello che gli insegnanti fanno ogni giorno: introducono i bambini al mistero della vita».

Insomma la scuola — e la Chiesa attraverso di essa — ha il compito di sanare una frattura tipicamente occidentale: «in Occidente si è spezzato il racconto della vita tra padri e figli. I padri non si sentono più in grado di affrontare la narrazione, c'è una sorta di afasia. E i figli sono disgregati in un deserto di senso senza precedenti».

Pierpaolo Velonà
*FOTOGRAFIA: P. NERAZZI



Il saluto del deputato

Ieri in Cappella Farnese c'era anche il deputato e coordinatore cittadino del Pdl Fabio Garagnani. Nella foto il suo saluto a Caffarra



Incontro il cardinale Carlo Caffarra ieri insieme al sindaco

L'happening e le regole

Letture della «Magna Charta» e raduno in piazza Maggiore

1 Il Materna day è in realtà una due giorni: ieri la lettura della Carta per la scuola d'infanzia cattolica. Per il prossimo giovedì primo ottobre è previsto invece il raduno in Piazza Maggiore per gli insegnanti, i genitori e i bambini delle materne cattoliche

Le 30 norme: apertura ad altre fedi e selezione accurata dei docenti

2 Nei 30 punti il cardinale insiste sull'apertura a figli di divorziati e bambini di altre religioni, ma fissa paletti rigidi per la selezione degli insegnanti («devono vivere un'esemplare vita cristiana»). Stabilisce che i parroci debbano vigilare sull'«identità ecclesiale» della scuola

» L'intervista L'ex assessore Rivola

Il padre della legge sulla parità scolastica: «Ma gli istituti seguano le regole dello Stato»

domenica 4 ottobre 2009
direttore **Alfonsina Venturini**
pianoforte **Ivo Pogorelich**

programma
Maurice Ravel Alborada del Gracioso
Sergej Rachmaninov Concerto per Pianoforte e Orchestra n. 2 in Do minore op. 18
Maurice Ravel Rapsodia Espagnole
Maurice Ravel Bolero

www.filarmonicabologna.it



Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna
Orchestra europea

La tua Musica

I tuoi Concerti 2009-2010

Abbonamenti stagione 2009 - 2010

scopri la stagione 2009 - 2010 sul sito www.auditoriummanzoni.it

- Abbonamenti Filarmonica del Teatro Comunale in vendita dal 4 dicembre 2009**
 - Canone 2 concerti 2009 (*)**
 - Piazza € 50,00
 - Galleria € 40,00
 - Canone 3 concerti 2009 (*)**
 - Piazza € 70,00
 - Galleria € 50,00
 - Canone 5 concerti 2009 - 2010 (**)**
 - Piazza € 100,00
 - Galleria € 80,00
- Abbonamenti stagione 2009-2010 (31 spettacoli) in vendita dal 22 settembre 2009**
 - Piazza I € € 99,00
 - Piazza II € 37,00
 - Galleria I € 30,00
 - Galleria II € 10,00
- Abbonamento Canale a Canale (7 spettacoli) in vendita dal 4 settembre 2009**
 - Piazza I € € 100,75
 - Piazza II € 107,00
 - Galleria I € 104,95
 - Galleria II € 110,00
- Abbonamenti Pop Jazz Concerto (7 spettacoli) in vendita dal 22 settembre 2009**
 - Piazza I € € 10,75
 - Piazza II € 12,95
 - Galleria I € 14,20
 - Galleria II € 7,00

(*) posti riservati ai membri del abbonamento ricreazione in Blue Membership Card 2009
(**) l'abbonamento include 11 nuove e 11 uscite di artisti invitati (la nuova associazione per il terzo anno)

I biglietti sono in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium Teatro Manzoni, presso il sito www.filarmonicabologna.it e al telefono 051 25101861 oppure 051 43 02 022 in caso di abbonamenti.

Biglietteria
dal lunedì al sabato dalle ore 13.00 alle ore 19.00

INFO
Teatro Auditorium Manzoni - Via De' Musei 1, 2 - 40121 Bologna
051 25101861 oppure 051 43 02 022 in caso di abbonamenti












27 settembre. L'Informazione di Bologna.

www.oxa.it



ANTINCENDIO
ANTIFURTO ANTIVANDALISMO
San Lazzaro di Savena
tel. 051-451208

L'INFORMAZIONE

di BOLOGNA

www.oxa.it



ABBIGLIAMENTO



Domani

Editoriale Bologna Srl via Stalingrado 97/2 - 40128 Bologna - Redazione: tel. 051/6581011
Redazione Reggio Emilia: via Edison 14/A - 42100 - tel. 0522/397042; redazione@informazione.com
Redazione Modena: Via Virgilio 56/E - 41100 Modena - tel. 059/8860128; redazionemodena@informazione.com
Spedizione in abbonamento postale L. 662/96 art. 2 comma 20/b DC/DIC - BO

Abbinamento obbligatorio con LA STAMPA

DOMENICA 27 SETTEMBRE 2009

ANNO X NUMERO 266

€ 1,20



IMOLA Superbike, torna lo spettacolo Pienone all'autodromo

Al circuito di Imola pubblico delle grandi occasioni per il ritorno della Superbike, uno dei campionati più spettacolari nel mondo delle due ruote. In pole Michel Fabrizio con la Ducati. Haga e Spics si giocano il mondiale.

TAROZZI A PAGINA 16



BASKET La Virtus vince con Varese Fortitudo al debutto

Esordio stagionale per la Fortitudo, che affronta Verona al PalaDozza per la prima di campionato di nazionale dilettanti. Intanto la Virtus mette in bacheca il Memorial Pirazzi battendo Varese in finale sul campo di Verbania.

FAGGIANO E DE GIULI A PAGINA 19

Convegno per il Materna Day in cappella Farnese con il sindaco e la presidente della Provincia

La richiesta delle scuole cattoliche

Le parole di Caffarra: «Soldi per una parità effettiva»



Una richiesta diretta di aumentare i finanziamenti alle scuole paritarie. A lanciarla il Cardinale Carlo Caffarra, nel suo intervento al convegno di apertura del "Materna Day": «Che la scelta sia libera, cioè soldi - ha scandito - sennò si limita la libertà di scelta a una dichiarazione di principio».

ZECCHI

ALLE PAGINE 4-5

L'associazione sportiva: costretti ad andarcene

Addio ai Giardini dopo 11 anni

Polemiche e accuse alla vecchia amministrazione

L'associazione culturale e sportiva "Parco Giardini Margherita" «costretta» a lasciare la sede che occupava da undici anni. Polemiche con l'ex presidente del Quartiere.

MERLINI

A PAGINA 3



STOP ALL'ORDINANZA COFFERATI AL PRATELLO
Divieti ridotti agli osti fracassoni
La giunta sceglie la linea morbida

A PAGINA 8

Bologna, serve l'impresa



BARRECA A PAGINA 17



TRAGEDIA DI CASTENASO Gli ultimi sms di Erika

Erika Mingotti, la mamma di Castenaso che ha ucciso i due figli e si è suicidata, ha mandato messaggi a un suo amico intimo anche poco prima della tragedia. L'uomo è stato sentito dagli inquirenti.

A PAGINA 8

L'INTERVENTO Albertina contro Libero

di **Dario Caselli**

Finalmente la senatrice Albertina Soliani ha riconquistato la scena. La prima volta fu quando col collega Rocco Buttiglione, che ovviamente non è il colonnello interpretato da Bracardi, chiese l'istituzione di una gelateria interna al Parlamento, probabilmente i commessi per quanto corressero, ed a Roma non corrono fortissimo, portavano gelati che parevano yogurt.

SEGUE A PAGINA 7

CERSAIE
BOLOGNA - ITALY

ARTELIBRO
FESTIVAL DEL LIBRO D'ARTE 2009
scopri protagonisti
programma espositori

27 settembre. L'Informazione di Bologna.

FINANZIAMENTI ALLE PRIVATE

A lato alcuni bambini che giocano alla scuola materna

In basso il cardinale Carlo Caffarra



Le parole del Cardinale al convegno del "Materna Day": libera scelta ma occorrono soldi altrimenti sono solo

Scuole paritarie, l'accelerazione di C

Il sindaco Flavio Delbono non ha commentato la richiesta di nuovi fondi. Mano

di Cristiano Zecchi

Soldi. Risuona ancora chiara la richiesta del cardinale Carlo Caffarra in Sala Farnese. Risuonerà per molti giorni ancora chiara nelle orecchie del sindaco Flavio Delbono. Non fa dunque tanti giri di parole il cardinale Caffarra riguardo i finanziamenti alle scuole paritarie (nella vulgata comune: scuole private cattoliche accreditate presso il pubblico). «Che la scelta sia libera, cioè soldi, altrimenti si limita la libertà di scelta a una dichiarazione di principio», ha detto il cardinale nel suo intervento durante il convegno di apertura del "Materna Day", interrompendo per un momento il ragionamento con il quale stava presentando i principi della sua "Carta formativa della scuola cattolica dell'infanzia". Caffarra ha voluto rafforzare le rivendicazioni del segretario nazionale della Fism Luigi Morgano, sottolineando che in un'epoca di «universalismo astratto», «la via giusta è che chiunque è capace di fare una proposta educativa seria, la faccia con la massima chiarezza». Questa è la strada, secondo Caffarra, per costruire «la vera società plurale». A giugno prossimo scadrà la convenzione con il Comune per i finanziamenti della scuola paritaria e da via Altabella vorrebbero un "rinforzino" all'attuale accordo. Rinnovo della convenzione su cui si inizierà a discutere a breve, dal momento che quei finanziamenti andranno a incidere sul bilancio 2010. Insomma, più soldi per migliorare l'offerta scolastica. Delbono, che ha parlato all'inizio del convegno, non ha minimamente toccato l'argomento, concentrandosi invece sui tagli che il Governo ha imposto alla scuola pubblica, che portano a un conseguente impoverimento degli istituti pubblici. Sul "Materna Day" il sindaco dice che si tratta di una «festa di chi condivide, secondo le proprie idee, un principio che acco-

muna tutta la città: i bambini hanno il diritto a un'educazione e a una formazione fin dai primi anni di vita». Chi invece risponde favorevolmente all'appello è Beatrice Draghetti, presidente della Provincia, che ha rilanciato l'idea di «un patto tra persone responsabili sul tema dell'educazione». Draghetti dice che «è tempo di fare patti nella città e nei territori: soprattutto sull'educazione dove per altro ci sono esperienze anche interessanti che incoraggiano, dove cioè che muove e tiene insieme è dove

si vuole arrivare». Per la presidente della Provincia «le separatezze non pagano in nessun ambito, soprattutto in quello dell'educazione». Dunque ha offerto la sua disponibilità: «Questo territorio che si è sempre caratterizzato per aver creduto e puntato sull'infanzia può riuscire a dare risposte corali efficaci». Nessun commento alle parole di Caffarra: «Non commento mai».

Il cardinale ha iniziato il suo ragionamento partendo dall'incontro di Dante con Virgilio, all'inizio del

suo viaggio: «È la migliore definizione che ho trovato di atto educativo, è ciò che si fa ogni giorno nelle nostre scuole materne, posando la mano su quella dei bambini "con lieto volto" e introducendoli dentro "alle segrete cose", ovvero il mistero della vita». D'altronde, ha ricordato il Cardinale, «la Chiesa ha sempre avuto la consapevolezza di avere una grande capacità educativa, soprattutto nei grandi momenti di crisi della civiltà». Come quello che sta vivendo l'Occidente, «dove si è spezzato il rac-

conto della vita tra la generazione dei padri e dei figli». Dunque, ha proseguito Caffarra, «la Chiesa ha questo dovere gravissimo, ne va della stessa vita della persona umana, e la "carta formativa" nasce in questo contesto». Il documento, che riassume i principi a cui si dovranno attenere tutte le scuole materne cattoliche di Bologna, «serve a fare chiarezza su cosa vuol dire educare, in un momento di grave incertezza». Per il cardinale, infatti, «in una società abitata da tante visioni della realtà spesso in

contrasto, sul rapporto educativo pesa la grave insidia della rinuncia al principio di autorità». Si rischia, ha spiegato, «un'ideologia di universalismo astratto, una società dove ognuno si tiene le sue differenze e si crea un minimo comune denominatore sempre più minimo e che rischia di accontentarsi di affermazioni formali e generiche». E a conclusione di questa analisi, Caffarra ha esortato «chiunque è capace, a produrre una proposta educativa seria, con la massima chiarezza». Così facendo,

Celebrazione dei Padri Passionisti

Questa sera alle 17 nella chiesa di San Girolamo della Certosa, il cardinale Carlo Caffarra celebrerà una messa in occasione della solennità del Patrono San Girolamo e dell'apertura ufficiale delle celebrazioni per il 50° anniversario della presenza dei Padri Passionisti a Bologna. Da mezzo secolo i religiosi della Congregazione della Passione di Gesù Cristo chiamati popolarmente Passionisti sono presenti nell'Arcidiocesi di Bologna, nella loro comunità di Casalecchio di Reno e nel cimitero presso la Certosa con l'annessa chiesa di San Girolamo. Per celebrare il loro giubileo è stato organizzato un fitto programma di manifestazioni che si concluderà il prossimo venti giugno. Per oggi è previsto anche il concerto delle campane dell'Unione Campanari Bolognesi, dalle 9.30 alle 12 e, in serata, un ulteriore momento musicale. Alle 18 è previsto il concerto del Coro Euridice diretto da Pier Paolo Scattolin.





Chiarazioni di principio
Caffarra
resa da Draghetti

infatti, «si produce una pluralità di proposte e chi ha libera scelta, può scegliere». A patto, però, «che la scelta sia libera, cioè soldi», ha detto rivolgendosi direttamente al pubblico, «altrimenti si limita la libertà a una dichiarazione di principio». Dunque, ha concluso Caffarra, «la Carta è la proposta educativa che la Chiesa di Bologna fa per l'infanzia: non è un'espressione di dominio, ma si pone dentro a una vera pluralità di proposte, esigendo che sia chiaro il progetto educativo della Chiesa stessa».

I cattolici di sinistra rimandano a «tempi più maturi». Udc e Pdl d'accordo con la Curia

Il Pd sceglie la linea del silenzio

Nessun consigliere democratico presente all'incontro di Sala Farnese

L'ordine di stare "sotto coperta", imposto dal sindaco, almeno in questa fase ha funzionato. Nessuno dei 24 consiglieri comunali del Pd («di cui otto sono cattolici», fa notare un esponente democratico) era presente ieri mattina in Sala Farnese al convegno di presentazione del "Materna Day". Eppure erano attesi gli interventi del cardinale Carlo Caffarra e Luigi Morgano, segretario nazionale della Fism (Federazione italiana scuole materne); oltre al saluto del sindaco Flavio Delbono e della presidente Beatrice Draghetti. Nonostante il cardinale abbia fatto un esplicito riferimento ai "soldi" necessari per proseguire nell'impegno delle scuole prioritarie, per una reale pluralità nell'offerta educativa, le bocche dei democratici sono rimaste - di fatto - cucite. Paolo Natali, consigliere Pd (già membro del consiglio pastorale Diocesano) dice di voler evitare prese di posizioni immediate: «Affronteremo il ragionamento al momento opportuno». Anche Lina Delli Quadri sceglie la strada della diplomazia: «Valuteremo in primavera, da qui ad allora possono cambiare tante cose, dai contributi nazionali al bilancio del Comune. Valuteremo il tutto». Delli Quadri però ribadisce



quanto sostenuto da tempo: «Le convenzioni (del Comune) con le scuole paritarie rappresentano una ricchezza, ampliano l'offerta educativa. Come amministrazione teniamo conto di tutto ciò che c'è di positivo per le famiglie. Poi, se e come modificare la convenzione... è presto per dirlo». Maria Cristina Marri, consigliera comunale della lista "Per Giorgio Guazzaloca" e segretaria cittadina dell'Udc (presente al convegno di ieri) plaude alle parole del cardinale: «Spero

che, al di là dei discorsi condivisibili, effettivamente ci siano concreti passi avanti nel riconoscimento delle parole del cardinale, nel passaggio in cui ha richiamato al pluralismo delle offerte educative». Marri entra poi nello specifico del ragionamento: «Sono anni che attendo passi avanti. Purtroppo ogni passo avanti che viene compiuto, se ne fanno poi due indietro; sia per quanto riguarda la legislazione regionale, sia per i provvedimenti amministrativi». La numero uno dell'Udc poi ricorda:

«La convenzione con le scuole paritarie risale alla giunta Vitali e già allora Bruno Moretto denunciò l'atto alla Corte dei Conti. Ad oggi siamo ancora alle prese di posizione ideologiche di queste persone. Purtroppo non sono fatti isolati ma presenti anche nelle istituzioni». Duro invece il commento dell'onorevole Fabio Garagnani (Pdl): «Delbono e Draghetti si muovono in un'ottica di monopolio statale che è ormai stata superata dagli eventi e dalle cose». Per Garagnani il sindaco di Bolo-

gna e la presidente della provincia «dimostrano di essere lontani in modo abissale dalle considerazioni della Fism e del Cardinale Caffarra, che parlano di pluralità dell'offerta formativa e possibilità di scelta». Il parlamentare ha anche bocciato la proposta di un patto educativo lanciato dalla Draghetti e ha chiesto ai due amministratori di «rivolgarsi a Errani perché vada una legge regionale sulla scuola che preveda bonus studio come in Lombardia e Veneto».

(c.z.)

L'IMPEGNO DEL COMUNE



Garantito un finanziamento annuo di oltre centomila euro alla materna Stagni

Crevalcore: pari opportunità

Il sindaco: «Istituto radicato nel territorio, è un patrimonio di tutti»

I finanziamenti alle scuole paritarie? Il Comune di Crevalcore gli aumenta di anno in anno. «È fondamentale, in un quadro di pluralismo istituzionale e in una logica di confronto tra opzioni culturali e ideali diverse, il ruolo svolto dalle istituzioni educative presenti nel territorio comunale - spiega il sindaco di Crevalcore, Claudio Brogna - che, nel rispetto dell'autonomia dei soggetti, insieme concorrono all'obiettivo di generalizzazione del servizio, in modo da garantire il diritto di tutti i bambini e le bambine a godere di pari opportunità formative ed educative e di una risposta qualificata alle molteplici e differenti esigenze delle famiglie». Il Comune ha riconosciuto alla scuola materna privata parificata Stagni «il forte radicamento nella comunità in cui opera, costituendo un patrimonio di grande valore, il cui consolidamento, sviluppo e qualificazione rappresenta un in-

teresse della società nel suo complesso dal punto di vista sociale, culturale, dell'economicità e produttività degli interventi». Così recitano alcuni articoli della Convenzione in essere fin dal 1975 tra il Comune di Crevalcore e la scuola materna Stagni. Ogni anno viene dato un contributo pari a euro 105.880, cifra alla quale sono da aggiungere finanziamenti straordinari (euro 50.000 nel 2004 per lavori di copertura e ampliamento della struttura; euro 15.000 nel 2007 per interventi di ristrutturazione e messa a norma degli edifici). Quest'anno si è fornito un ulteriore contributo economico di euro 30.000 per garantire il funzionamento della quinta sezione. Pertanto a fronte di un intervento di euro 135.880 viene garantita a ogni sezione della scuola materna privata parificata Stagni (5 sezioni e 139 bambini iscritti) oltre 27.000 euro annuali.

POLISPORTIVA G.MASI
A CASALECCHIO CORSI SPORTIVI E DI BENESSERE
PER TUTTA LA FAMIGLIA

GLI SPORT X TUTTI
Avviamento allo sport - Pallacanestro
Pallavolo - Ginnastica Artistica
Nordic Walking - Podismo
Pattinaggio - Orienteering
Fresbee - Badminton

IN PISCINA TUTTO L'ANNO
Nuoto adulti e ragazzi - Idrobike e Master
Hidrogin: Fitness in acqua - Nuoto Sincro
Sub e Apnea - Zerosci i piccolissimi in acqua
SPECIALE donne in gravidanza

ARTI MARZIALI
Karate - Aikido
Ki Aikido - Tae Kwon do
T'hai chi - Difesa Personale

BALLI E DANZE
Danze e musiche popolari
Danza medio orientale
Flamenco - Tango
Danza Afro - Samba
Danza Creativa

ADULTI IN PALESTRA
Pilates - Corpolibero - Fitness Latino
Boxeaerobica - TotalBody - Shiatsu
GAG (gambe, addominali, glutei)
Ginnastica Dolce e posturale
Reiki - Yoga - Body & Mind
Riequilibrio energetico



www.polmasi.it TEL. 051 571352 info@polmasi.it

www.bo7.it

BOLOGNA SEITE

Domenica 27 settembre 2009 • Numero 38 • Supplemento al numero odierno di Avvenire

Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Attabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it
Abbonamento annuale: euro 48,00 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad

Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051 6480777 (dal lunedì al venerdì,
orario 9-13 e 15-17.30)
Concessionaria per la pubblicità: Publione
Loria Zanelli Via Punta di Ferro 2/d
47100 Forlì - telefono: 0543/798976

indioresi

a pagina 2
San Petronio, le celebrazioni

a pagina 3
Il cardinale incontra i giovani

a pagina 7
La scomparsa di don Bruno Barbieri

versetti petroniani

Un bel carattere non è dono di natura

DI GIUSEPPE BARZACHI



L'Ere può rappresentare lo Spirito, l'io: l'attività permanente secondo il modo dell'autocoscienza, cioè della riflessione e ritorno continuo e stabile a sé. L'Ere aristotelico, con il suo perpetuo moto circolare, ne può essere l'emblema. Lo Spirito, la coscienza è il vero soggetto. E l'attività libera dell'io che plasma la personalità modulando il temperamento. L'educazione o coltivazione personale serve proprio a questo: compensare i difetti e smussare gli eccessi. In questo si realizza veramente il carattere: il temperamento è per natura, il carattere è per cultura. Un bel carattere non è mai un dono di natura. Il corpo umano è tale per l'anima spirituale che lo struttura e lo vivifica, e ne permea, a diversi gradi di intensità, anche le attività. Questa è la ridondanza dello Spirito sulla sensibilità. Se le idee associabili all'Ere sono quelle di commovente e ambiente, il loro parallelo nello Spirito è l'idea di *circumferenza*. Qualsiasi punto della circonferenza è insieme inizio, media e fine, nel suo duplice aspetto di concavità e convessità, è insieme contenitore e contenuto. Perciò lo Spirito contiene la sensibilità, ne è contenuto, e la fa convergere a sé come a principio, fine e ambiente.

IL COMMENTO SCUOLE PARITARIE UN SERVIZIO ALLA LIBERTÀ DI EDUCAZIONE

STEFANO ZAMAGNI

Il «Materna day» ha il grande merito di aver riaperto i riflettori su un fenomeno importante e poco conosciuto: la presenza capillare e di grande qualità delle Scuole dell'infanzia paritaria a gestione privata in città e in provincia. La manifestazione, promossa dalla Fiem e voluta dall'Arcivescovo, è riuscita a smascherare gli anticonformisti pregiudiziali che i soliti noti da sempre contribuiscono a diffondere dalla solita tribuna più o meno con le solite parole. È sorprendente, a trovare consensi trasversali. Idee antiche, ma quasi sempre censurate, sono state, da più parti, riconosciute come vere e accettate. Il servizio pubblico svolto dalle materie cattoliche (che sono il profilo degli standard ha lo stesso livello di quelle statali e comunali), la denominazione di paritarie che accomuna materie cattoliche e comunali non per una concessione di questo o quel governo ma per una legge dello Stato, il fatto di essere non solo un servizio di supplenza ma un valore aggiunto sul territorio, la garanzia che in questo contesto le istituzioni garantiscono un reale riconoscimento economico alla materia a gestione privata. Di fronte a questa svolta c'è e ci sarà sempre una minoranza che strappa a grida alla discriminazione. Per questo. Al lupo, al lupo, come sempre meno. Abbiamo letto, sulle materie paritarie a gestione privata, dichiarazioni positive, per esempio, della consigliera comunale del Pd Daniela Turci non molto diverse da quelle del deputato Pd Fabio Cognigni (solo per citare due nomi che, per altre vicende, sono stati nei giorni scorsi «un centro l'altro armato»). In forza di questi piccoli segnali di speranza sarebbe interessante che, dalla falsariga di quanto già avviene in Parlamento con l'intergruppo per la sussidiarietà (rigorosamente trasversale), nascesse a Bologna un punto di incontro e di lavoro tra i consiglieri di entrambi gli schieramenti che hanno a cuore la scuola pubblica (ovvero, lo ripeto, a gestione privata, statale e comunale). Sarebbe una grande occasione per un confronto reale tra idee diverse e accomunate da un obiettivo comune: lanciare un progetto condiviso per superare l'emergenza educativa. Ritendiamo che, se questa esperienza partisse, le buone aperture anticipate dal Sindaco domenica scorsa su queste pagine potrebbero trovare gambe per correre più velocemente.

«Veritatis Splendor»: due ricerche sulla laicità

Martedì 6 ottobre, nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 55) verranno presentati i volumi «Laicità: la ricerca dell'universale nelle differenze», a cura di Pierpaolo Donati (il Mulino, 2009) e «Laicità e relativismo nella società post-secolare», a cura di Stefano Zamagni e Adriano Guarnieri (il Mulino, 2009). Introdurranno il cardinale Carlo Caffarra, il vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi e Fabio Rovero Monaco, presidente della Fondazione Carisbo. Seguiranno gli interventi del senatore Michele Pera, e dei professori Angiolo Bardini, Giuseppe Dalla Torre e Pierpaolo Donati. Modererà il dibattito Vera Negri Zamagni, i due volumi e la loro presentazione, a cura della Fondazione Giacomo Leclerc e dell'Istituto Veritatis Splendor, sono stati realizzati grazie al contributo della Fondazione Carisbo.

Il papa vola alto

DI LUCA TESTORI

Una Cattedrale gremita ha ascoltato con attenzione venerdì sera, la presentazione dell'ultima Enciclica del Papa offerta dal cardinale Caffarra e dall'economista Stefano Zamagni. In molti hanno raccolto l'invito alla convocazione ecclesiale che si è trasformata in un alto momento teologico, culturale e spirituale per approfondire l'insegnamento di Benedetto XVI nella «Caritas in veritate». Laici, religiosi, sacerdoti e giovani hanno riempito San Pietro per un momento di formazione e condivisione intorno al Magistero pontificio. Al termine dei due interventi ha consegnato ufficialmente il testo dell'Enciclica ai responsabili delle associazioni e dei movimenti presenti. La prima riflessione è stata quella del Cardinale (un'ampia sintesi è riportata a pagina 6) che ha ricordato come, fra le tante riflessioni, l'Enciclica affronti il tema del mercato nella sua complessità. «Il mercato - ha detto il Cardinale - se non è ispirato e governato anche dal principio di gratuità va contro il bene dell'uomo. Se a chi ha fame doni un vestito, non lo ami in verità; se costruisci un mercato dal quale escludi per principio gratuità e dono, non ami l'uomo in verità; non favorisci il vero sviluppo». C'è un fatto però che complica la questione: Oggi è comune il pensiero che non esista una verità universalmente condivisibile circa ciò che è bene o male per l'uomo, ma tutto dipende esclusivamente dal consenso sociale. In proposito il Papa dice: «senza verità, la carità scivola nel sentimentalismo. L'amore diventa un guscio vuoto, da riempire arbitrariamente. E il fatale rischio dell'ancora in una cultura senza verità». Alla fine, se la comunità cristiana si lascia assoggettare dalla tirannia del relativismo, essa riduce la sua forza più grande, la carità, ad un fatto marginale nella società, relegato in un ambito privato e ristretto. «Se non esiste una verità circa ciò che è bene o male per l'uomo», prosegue il Cardinale, «la ricerca e lo sforzo per edificare una vita associata non può non diventare e continuare ad essere uno scontro per imporre i propri interessi». Solo da questa prospettiva si può comprendere meglio la funzione della Dottrina sociale della Chiesa che insegna quali sono le esigenze vere della persona umana e della vita associata; che cosa è chiesto alla carità per volere e promuovere il vero bene della persona umana. «La Dottrina sociale non intende offrire soluzioni tecniche ai problemi sociali», spiega l'Arcivescovo, «né ancor meno programmi politici nella vita democratica della società. Si pone su un altro piano. Indica il particolare che possiede delle ampie ali ma delle zampe corte. Quando si impadronisce delle correnti ascensionali dell'aria l'albatros vola con agilità e maestria, ma quando si posa a terra è goffo, maldesto e incapace, senza l'aiuto del vento, di riprendere il volo. «A me sembra - ha concluso Zamagni - che il movimento cattolico, nelle sue articolazioni, sia come l'albatros, quando vola alto miete consensi e genera sequenze; quando invece si posa a terra rivela la sua impotenza e comincia a dividersi. «Ho l'impressione - ha concluso l'economista - che la poca profetia che vediamo in giro dipenda, forse, da una scarsità di carità».

Il cardinale Caffarra e l'economista Zamagni hanno spiegato ad associazioni e movimenti, convocati in cattedrale, la forza propulsiva e l'originale capacità di proposta dell'enciclica «Caritas in veritate»



La presentazione dell'Enciclica

Materna day. Il cardinale: «Dalla mano di Virgilio il senso dell'educare»

DI CATERINA DALL'OLIO

«E poi che la sua mano alla mia pose con lieto volto, ond'io mi confortai, mi mise dentro alle segrete cose». È questa citazione del terzo canto dell'Inferno di Dante Alighieri a costituire la perfetta sintesi degli scopi che si pone la «Carta Formativa» (il testo integrale è consultabile sul sito www.bologna.chiesacattolica.it), presentata ieri mattina in Cappella Fumesi dal cardinale Caffarra, in occasione dell'apertura del «Materna Day». «Quest'immagine di Virgilio che porge la mano a Dante prima di iniziare il loro lungo cammino - ha detto l'Arcivescovo - credo sia la più efficace per chiarire il significato della parola «educazione». Il Cardinale ha spiegato poi con grande chiarezza le finalità del processo educativo a partire dalla primissima infanzia. «I bambini vanno presi sin da subito per mano», ha aggiunto - con dolcezza e autorità - guidati passo passo alla scoperta della realtà che li circonda. Secondo il cardinal il bisogno di una buona educazione si è fatto ancor più urgente da quando la generazione dei padri non è più in grado di comunicare con la generazione dei figli. Anche la scuola, in assoluta sinergia con la famiglia, è chiamata a proporre un piano educativo

ancor più chiaro e completo. «Da queste nuove realtà è nata l'esigenza di creare una «Carta Formativa», ha continuato l'Arcivescovo - un punto di riferimento dell'opera educativa delle scuole dell'infanzia di ispirazione cattolica a Bologna. La nostra società sta vivendo un momento di grave incertezza sul piano della formazione e questo vuole essere una guida per tutti gli insegnanti e non solo». In un mondo sempre più variegato per opinioni, culture e punti di vista, non si può fondare un progetto su un minimo comune denominatore destinato a diventare sempre più inconsistente e privo di contenuti. «Chiunque sia in grado di fare una vera proposta educativa - ha aggiunto - la faccia nella massima chiarezza e libertà. In questo modo si costruisce un'autentica pluralità di proposte che viene offerta e lasciata alla libera scelta». «Mi sembra che questa proposta sia tutto», ha concluso - fiorente un'esplosione di domini».

Harvio Delbono e la presidente della Provincia Beatrice Dregghetti. Entrambi sono rimasti fino al termine dei lavori. Segno di un'attenzione positiva delle istituzioni alla libertà di educazione.



La platea del convegno

Servizi a pagina 8

L'arcivescovo prega per i preti

Sabato 3 ottobre alle 7.30 nel Santuario della Madonna di S. Luca il cardinale Carlo Caffarra presiederà una Messa per il presbiterio diocesano. L'Arcivescovo celebrerà poi l'Esacristia per la stessa intenzione. Ogni primo sabato del mese alla stessa ora e nello stesso luogo, così come ha annunciato in chiusura della «Tre giorni del clero». Tutti i sacerdoti sono invitati a celebrare col Cardinale. La Messa sarà animata dai Sabatini, che ogni sabato svolgono il loro pellegrinaggio mattutino al Santuario, e vi potranno partecipare tutti i fedeli che lo desiderano.



Bersani: «Il mio Archiginnasio d'oro in dono alla Madonna di San Luca»

Il senatore Giovanni Bersani ha compiuto 95 anni. Un gruppo di amici si ritroverà nella chiesa di San Nicola degli Albani, mercoledì 30 alle 18.30, dove il vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi celebrerà una Messa di ringraziamento in occasione del suo compleanno. Il Senatore sarà anche protagonista di un evento particolarmente significativo venerdì 2 ottobre alle 21 nella Basilica di San Luca: davanti ai giovani riuniti per l'incontro con il Cardinale all'inizio dell'anno pastorale, offrirà alla Madonna di San Luca l'Archiginnasio d'oro, la massima onorificenza civile consegnatagli dal Comune, all'unanimità, il 3 aprile 2004 per la rilevanza dell'impegno sociale portato avanti nel corso della sua lunga vita. «Appena ricevuto il premio ho pensato subito di offrirlo alla Vergine del Colle», spiega con un tocco di commovente Bersani. «A lei mi sono sempre affidato ed

ella non ha mai mancato di farmi sentire la sua amorevole presenza. Ciò che di buono e utile ho fatto non è merito mio, ma della misericordia di Dio. È stata l'esperienza cristiana a suggerire, sostenere e orientare la mia vita, nella coscienza della dignità dell'uomo e della necessità di adoperarsi perché essa sia sempre e ovunque rispettata. Di questo ho fatto partecipe la massima onorificenza civile consegnatagli dal Comune, all'unanimità, il 3 aprile 2004 per la rilevanza dell'impegno sociale portato avanti nel corso della sua lunga vita. «Appena ricevuto il premio ho pensato subito di offrirlo alla Vergine del Colle», spiega con un tocco di commovente Bersani. «A lei mi sono sempre affidato ed



Giovanni Bersani

Pagina 4 - Mengoli
Il direttore della Caritas fa il punto sul dormitorio pubblico

Pagina 4 - Menarini
Il senatore del Bologna racconta il patrimonio della società

Pagina 5 - Cavana
Stato e Chiesa: le armistie storiche di Sergio Romano

Pagina 8 - Don Buono
Religione cattolica, azioni legali per tutelare i decreti

L'Anspi riprende l'attività sportiva

L'Anspi (Associazione nazionale San Paolo Italia), sorta dopo il Concilio Vaticano II nell'ambito ecclesiale, trova la sua ragion d'essere e di operare facendosi interprete e strumento della preoccupazione educativa. In tale ambito l'attività sportiva occupa un ruolo di particolare rilievo, nel solco della tradizione della Chiesa, ribadita anche recentemente da Benedetto XVI: «Lo sport praticato con passione e vigile senso etico, specialmente per la gioventù, diventa palestra di sano agnoscimento e di perfezionamento fisico, scuola di formazione ai valori umani e spirituali, mezzo privilegiato di crescita personale e di contatto con la società» (discorso ai partecipanti ai Campionati mondiali di nuoto, Roma 2 agosto 2009). Nel documento dei responsabili regionali della pastorale scolastica dell'Emilia-Romagna, pubblicato in alcune sette domeniche 13/09/09 si dice: «Anche la Chiesa italiana, insieme con Benedetto XVI, intende

impegnare nei prossimi anni le comunità cristiane per far fronte all'emergenza educativa». In particolare i vescovi della regione Emilia-Romagna desiderano ribadire l'importanza di una ancora più stretta e viva alleanza educativa tra famiglia e comunità parrocchiale, particolarmente attraverso gli oratori e le varie forme di aggregazione giovanile. L'Anspi si pone come utile servizio alla parrocchie e comunità che riprende l'attività sportiva a cominciare dalla pallavolo per ragazzi e adulti. L'incontro informativo e organizzativo sarà martedì 29 alle 21, presso la parrocchia di San Lorenzo (via Mazzoni 8), segueranno incontri analoghi dedicati al calcio e alla pallacanestro all'inizio di ottobre: chi è interessato a questi può già prendere contatto con Andrea Milano (a. milano@contidestore.it). Per ulteriori informazioni: Claudio Tadolini, presidente zonale Anspi (e-mail 051332928@libero.it) o sede del Comitato zonale (via Ghirardini 15, 40141 Bologna, tel. 051/482842) B

Sant'Alberto Magno: «C'è voglia di condivisione»

«Nel Materna day» afferma Silvia Cocchi presidente dell'Istituto San Alberto Magno «c'è la voglia di condivisione e della fratellanza. Sono davvero moltissimi gli eventi che tutte le scuole bolognesi organizzano durante l'anno scolastico, tutti di grande valore. Penso agli appuntamenti per le famiglie. Tutto ciò che sentiremo uniti e la sentiremo grande e partecipativa. Perché non unire le forze anche delle scuole elementari?»

momenti di festa per gli studenti e per le famiglie. Tutto ciò che sentiremo uniti e la sentiremo grande e partecipativa. Perché non unire le forze anche delle scuole elementari?»

Crevalcore e Castel Maggiore: le convenzioni con le paritarie

Otto euro al mese, per chi vuole: è questa la retta che la scuola dell'infanzia paritaria cattolica «Stagni», l'unica non statale nel territorio di Crevalcore, applica alle famiglie che intendano iscrivere i loro piccoli. Una cifra praticamente simbolica, resa possibile dalla Convenzione che il Comune ha attivato con l'Istituto. Un caso assolutamente particolare, che continua il sodalizio nato tra amministrazione e scuola nel 1975 e mai interrotto. Allora strutturato nella forma del «bilancio a pareggio» (il Comune pagava quello che mancava alla scuola per coprire le spese, e attualmente definito in 105800 euro annui per quattro sezioni, più altri 30 mila per il 2009 per la nascita della quinta sezione. Vale a dire oltre 27mila euro annui a sezione (contro una media nei Comuni della provincia di 9mila), senza contare gli interventi straordinari (come i 50mila euro nel 2004 per lavori di copertura e ampliamento). Su un totale annuo di costo per la scuola di circa 182mila euro, il Comune copre il 76% (contro una media negli altri Comuni del 35%). «L'amministrazione ritiene fondamentale, in un quadro di pluralismo istituzionale e in una logica di confronto tra opzioni culturali e ideali diverse - dice il sindaco Claudio Brogini - il ruolo svolto dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie che insieme concorrono alla generalizzazione del servizio, in modo da garantire pari opportunità formative ed educative, e una risposta qualificata alle differenti esigenze delle famiglie». Geograficamente diversa la situazione a Castel Maggiore, dove per le 10 sezioni paritarie delle complessive 22 a disposizione dell'utenza si registra una delle convenzioni più «risicose»: 4500 euro a sezione. «L'importo è inferiore a quello garantito da altri Comuni - ammette il sindaco Marco Manes - ma considerato il numero delle sezioni l'esborso è alla fine tra i più alti. Purtroppo le amministrazioni devono fare i conti con bilanci sempre più magri: il primo cittadino riconosce tuttavia il contributo notevole dei quattro istituti paritari del territorio nel «dare una risposta adeguata alle esigenze del territorio». E non si tratta solo dell'aiuto ad azzerare le forte d'attesa, ma di un valore connesso alla «possibilità di offrire per le famiglie dell'impostazione educativa che preferiscono». (M.C.)

Ieri, nell'ambito del «Materna day», il cardinale ha consegnato il documento alle scuole cattoliche dell'infanzia aderenti alla Fism

La «Carta formativa» e una realtà

Il «Materna day» in piazza

È stata presentata ieri dal cardinale Carlo Caffarra, nell'ambito del «Materna Day» la «Carta formativa della scuola cattolica dell'infanzia», una sorta di «Magna charta» dell'educazione che l'Arcivescovo ha voluto offrire alla scuola cattolica dell'infanzia della diocesi per ragioni teologiche, antropologiche e stitiche. «La scuola», sottolinea infatti la parte introduttiva del documento, «è sempre stata oggetto di predilezione e cura da parte della Chiesa, che ha visto in essa una delle principali espressioni della sua missione educativa». Nel documento, che dovrà essere il referente obbligato dell'opera educativa delle scuole dell'infanzia della Chiesa di Bologna, si afferma che la scuola materna, «in quanto espressione ed istituzione della Chiesa cattolica», ha una sua propria identità. Costituita da alcuni fattori fondamentali: una visione della persona secondo la Tradizione della Chiesa ed un'azione educativa che consiste nell'introdurre il bambino nella realtà interpretata nella luce della Tradizione ecclesiale; in una relazione fatta di amorevolezza ed autorevolezza, con la corresponsabilità attiva dei genitori. Poiché inoltre la crescita del bambino, e quindi anche del bambino, è stimata dal tempo da celebrazione delle feste della fede e elemento costitutivo della crescita del bambino. Soprattutto le feste fondamentali della Chiesa: Natale e Pasqua-Pentecoste. È compito del parroco nel cui territorio è situata la scuola vigilare perché ne sia curata l'identità ecclesiale. Quanto agli insegnanti, sottolinea ancora la Carta, inizia da un «patto educativo» siglato coi genitori. Al momento dell'iscrizione, la scuola presenta loro la Carta formativa, il Progetto educativo e il Piano dell'offerta formativa. I genitori, anche quelli non cattolici, dovranno sottoscrivere il Progetto educativo. Nessuna domanda di iscrizione deve essere rifiutata per ragioni religiose, a causa della scelta civile del genitore o per altra ragione se gli sottoscrittore sia la Carta formativa che il Progetto educativo. Se la scuola è frequentata da bambini non di religione cattolica e si ritiene che una particolare iniziativa possa violare il diritto alla libertà religiosa dei genitori e quindi del bambino, la questione va risolta, scrive l'Arcivescovo, «attraverso un dialogo chiaro con essi. In ogni caso l'identità ecclesiale della scuola va comunque salvaguardata». Quanto agli insegnanti, essi, oltre le necessarie qualità professionali, dovranno possedere una solida conoscenza della visione cristiana dell'uomo e della dottrina della fede; accogliere con interesse ossequio dell'intelligenza e della volontà l'insegnamento del magistero della Chiesa; vivere un'esemplare vita



1. L'identità introdotta alla realtà nella tradizione ecclesiale: amorevolezza ed autorevolezza, corresponsabilità attiva dei genitori.
2. La celebrazione di Natale e Pasqua-Pentecoste, sostituita dalla crescita del bambino.
3. È compito del parroco vigilare sull'identità ecclesiale.
4. La responsabilità del Genitore legale va condivisa con persone di indolezione ortodossa di fede.
5. I genitori, anche quelli non cattolici, dovranno sottoscrivere il Progetto educativo.
6. All'insegnante è richiesta una solida conoscenza della Tradizione ecclesiale, dell'uomo, della dottrina della fede e di un'esemplare vita cristiana.
7. Nell'iscrizione di nuovi allievi si deve dare la precedenza a chi ha frequentato almeno il trennio dell'istituto superiore di Scienze religiose.
8. La scuola deve essere profondamente inserita nella comunità parrocchiale.
9. Ogni anno si celebra in parrocchia la festa della scuola.
10. Se si ritiene che una particolare iniziativa possa violare il diritto alla libertà religiosa o violare la questione attraverso un dialogo chiaro, ma l'identità ecclesiale va comunque salvaguardata.
11. Si inizi sempre la giornata con la preghiera.
12. Si cerca di offrire ogni anno ai genitori almeno due incontri formativi.

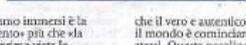
Giovedì la grande festa delle scuole paritarie

Giovedì 1 ottobre si svolgerà la seconda giornata del «Materna day», con la grande festa in Piazza Maggiore. L'appuntamento è per le 9.30 in via Rizzoli - Piazza Maggiore. Alle 10 comincerà la festa, con canti, balli e animazione. Alle 10.40 circa è previsto l'arrivo del cardinale. Caffarra, che si incontrerà con bambini, genitori e insegnanti. Alle 11.15 circa la conclusione.

DI MIRELLA LORENZINI *

Tutte le Scuole dell'infanzia della nostra diocesi sono state invitate personalmente dal cardinale Caffarra a una giornata molto speciale: un incontro con lui, un incontro fra noi: un incontro con la nostra città. L'appuntamento è fissato per la mattinata del primo ottobre in piazza Maggiore. Ma per fare che cosa? Per dire che cosa? A ben vedere forse già il fatto di essere insieme è un motivo bello e importante per fare festa. E già, pensate fosse che oggi sia facile fare festa? Troppo per niente. Gli ingredienti sembrano smarriti nella nostra cultura e nella nostra società. Potremmo anzi dire che la cultura della quale siamo immersi è la «cultura del divertimento» più che «la cultura della festa». A prima vista la differenza sembra insignificante; si potrebbe pensare che sia solo una questione di parole più o meno usate: oggi più frequentemente si sente parlare di divertimento, di svago e parole come festa, gioia hanno ormai un sapore di sorpassato. Proprio come quei ricordi di altri tempi quando esisteva il vestito da indossare in occasione della festa e nei giorni di festa c'era anche un pasto speciale e la tavola imbandita diversamente. I mutamenti delle parole indicano però frequentemente un mutamento di mentalità, un cambiamento di cultura. Così dalla cultura della festa, della gioia, della beatitudine, della pace, stiamo scivolando quasi inavvertitamente verso la cultura del divertimento, dello svago, dello sbalzo dell'adrenalina, come a volte si sente dire. E che differenza c'è? Anche solo partendo dall'etimologia di alcune di queste parole si vede che la cultura del divertimento è radicata in una concezione molto cupa della vita e del mondo: l'esistenza è più brutta che bella, il mondo è più cattivo che buono, la realtà nel complesso risuona più

coso negative che positive e per di più nessuno può farci nulla e non vale neppure la pena di lottare per migliorare la situazione: non resta altro allora che trovare il modo, costi quel che costi, di volgere lo sguardo (di «vergare»), di dimenticare, e un incontro con lui, un incontro fra noi: un incontro con la nostra città. L'appuntamento è fissato per la mattinata del primo ottobre in piazza Maggiore. Ma per fare che cosa? Per dire che cosa? A ben vedere forse già il fatto di essere insieme è un motivo bello e importante per fare festa. E già, pensate fosse che oggi sia facile fare festa? Troppo per niente. Gli ingredienti sembrano smarriti nella nostra cultura e nella nostra società. Potremmo anzi dire che la cultura della quale siamo immersi è la «cultura del divertimento» più che «la cultura della festa». A prima vista la differenza sembra insignificante; si potrebbe pensare che sia solo una questione di parole più o meno usate: oggi più frequentemente si sente parlare di divertimento, di svago e parole come festa, gioia hanno ormai un sapore di sorpassato. Proprio come quei ricordi di altri tempi quando esisteva il vestito da indossare in occasione della festa e nei giorni di festa c'era anche un pasto speciale e la tavola imbandita diversamente. I mutamenti delle parole indicano però frequentemente un mutamento di mentalità, un cambiamento di cultura. Così dalla cultura della festa, della gioia, della beatitudine, della pace, stiamo scivolando quasi inavvertitamente verso la cultura del divertimento, dello svago, dello sbalzo dell'adrenalina, come a volte si sente dire. E che differenza c'è? Anche solo partendo dall'etimologia di alcune di queste parole si vede che la cultura del divertimento è radicata in una concezione molto cupa della vita e del mondo: l'esistenza è più brutta che bella, il mondo è più cattivo che buono, la realtà nel complesso risuona più



consapevolezza del mondo è cominciare a migliorare se stessi. Questa parolina, grazie che tutti insegnano ai bambini, viene svelata in tutta la sua pregnanza proprio dai nostri piccoli: loro che sono capaci di portare ogni cosa con stupore, che respirano l'incanto dell'essere e vanno incontro all'esistenza con silenzio e senza risparmio. Loro davvero danno un'occhiata a tutto se stessi. Saper dire autenticamente «grazie» vuol dire cogliere la grazia nel duplice aspetto di bellezza e di generosità, vuol dire accorgersi che tutto ciò che esiste è portatore di una bontà e di una perfezione che mi è stata gratuitamente consegnata e affidata. Gratuito non è solo ciò che mi viene donato senza mio diritto, ma è qualcosa che in se stesso ha una consistenza e un valore, una sovrabbondanza che mi riempie di gioia. Solo chi sa dire autenticamente grazie è veramente libero dalla tristezza e vivere la festa. Perché allora saremo tutti in «piazza grande» l'1 ottobre? Per fare festa insieme, per fare festa con il nostro amato Cardinale Saverio? Per trovare tutti a dire, e dal profondo del cuore «Grazie!».

* dirigente Scuola San Domenico - Istituto Fariolotte

irc. Don Buono: «Azioni legali per tutelare i nostri docenti»

Sul caso del Liceo scientifico Fermi, che secondo la denuncia di Bologna sette avrebbe concentrato le lezioni di Religione alla prima e all'ultima ora nella transizione settimanale degli insegnamenti nel 71% dei casi, con grave danno alla materia e ai docenti (anche alla luce della possibilità dei non avventurati di uscire da scuola), interviene Vincenzo Aiello, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Bologna. «Può essere che si tratti solo dell'orario provvisorio - dice - Comunque faremo accertamenti, perché una prassi di questo genere sarebbe inaccettabile. È lo stesso Concordato a chiarire che l'ora di religione cattolica è un insegnamento pienamente curricolare e come tale di pari dignità rispetto agli altri. Non sono quindi ammesse discriminazioni di sorta. L'orario deve essere stabilito con gli stessi criteri delle altre discipline. Aiello ribadisce anche la necessità di garantire insegnamenti alternativi per chi non frequenta l'Irc: «Le scuole devono procedere alla nomina del supplente - afferma - Così come dicono le direttive del ministero emanate già

nell'87». Intanto spunta un'altra scuola dagli orari problematici: all'Istituto Agrario Semplici le classi terze, quarte e quinte, che sono anche le uniche nelle quali i ragazzi sono autorizzati a lasciare l'istituto, hanno Religione esclusivamente alla prima o ultima ora. Vale a dire che l'insegnante ha ben 11 ore esternali. Ed è difficile pensare ad una pura casualità. La situazione della maggioranza degli Istituti secondari di secondo grado cittadini, sembra essere tuttavia nella norma. Gli insegnanti di Religione del Liceo classico Galvani, per esempio, definiscono l'istituto un'«oasi felice». Delle 18 ore di uno dei tre docenti lrc solo 3 sono alla prima o sesta ora, ovvero il 16%, e la situazione degli altri non si discosta significativamente. Al Liceo scientifico Righi si arriva al 40%. Anche se, precisano i docenti, «si tratta di un orario provvisorio e il dirigente scolastico ci ha già annunciato una particolare difficoltà quest'anno a disporre dei docenti per la vigilanza dei non avventurati, e questo potrebbe

comportare modifiche». Sotto il 40% la percentuale delle ore esternali dell'Irc Salvemini e buona si conferma pure la situazione del Liceo scientifico Copernico. «Non ci risulta che ci siano stati all'oggi interventi dall'Istituto a sanare il comportamento gravemente difforme alla normativa delle scuole che fissano l'Irc, massimamente alla prima o ultima ora - afferma don Raffaele Buono, direttore dell'Ufficio diocesano per l'insegnamento cattolico nelle scuole. Quindi valuteremo eventuali azioni legali, anche per garantire gli insegnanti danneggiati da questi orari scandalosi. Circa le attività alternative, auspichiamo che vengano promossi insegnamenti validi (anche se per legge non curricolari) per rispetto della vocazione formativa della scuola, ma la cosa non ci riguarda direttamente. Ciò che ci preme ora è che vengano tutelati i diritti sia dei docenti di Religione che degli studenti che vogliono svolgere l'insegnamento, che - non dimentichiamolo - sono pur sempre la maggioranza».

Mirella Conficconi



27 settembre. L'Unità.

l'Unità

Redazione: 40133 Bologna
Via del Giglio, 5Telefono: 051.315911
Fax: 051.3140039Mail:
bologna@unita.it

Bologna

EMILIA ROMAGNA

Domenica 27
Settembre 2009→ **Al Materna day** l'arcivescovo batte cassa. La Draghetti apre

Paritarie, Caffarra: «Soldi, non parole»

CHIARA AFFRONTA
BOLOGNA

Sceglie il «Materna day» l'arcivescovo Carlo Caffarra per fare una richiesta precisa: «Alle scuola pari-

tarie servono soldi perché sennò la libertà di scelta rimane una questione di principio». Fatti e non parole, insomma, il messaggio all'amministrazione comunale in un momento in cui lo stesso cardinale registra un

clima favorevole nei rapporti con la Curia. Il sindaco Delbono non commenta. È la presidente della Provincia Draghetti a tendere una mano e a dire: «Facciamo un patto». → **A PAGINA 52**



Foto di Benvenuti/Ansa

Congressi Pd, nel Bolognese Bersani in testa con il 62%

ASSEMBLEE ■ Un week end intenso per il Pd: tra ieri e oggi, infatti, il "grosso" dei circoli emiliano-romagnoli va al voto. Finora, in 42 ez sezioni bolognesi, Bersani sta dop-

piando il segretario Franceschini: 63% a 29%. Abbiamo monitorato alcuni circoli, come la roccaforte forlivese del «sottomarino» Thomas Casadei. → **ALLE PAGINE 50 E 51**

CONCAVE
RISORSE E AMBIENTE
www.concave.it
concave@concave.it

Consorzio Cave Bologna
Società Cooperativa

Uffici: Via Iame, 108 Trebbio di Reno - Castelnuovo (BO)
Tel. 051.70.93.511 - Fax 051.70.07.68

Cantiere: Via Zanardi, 526 - 40131 Bologna
Inerti: Tel. 051.70.93.550 - Fax 051.70.06.96

Calcestruzzo: Tel. 051.70.93.568

**INERTI PREGIATI E CALCESTRUZZI
PRECONFEZIONATI DI QUALITÀ**

Ultras e studenti annunciano contestazione contro Maroni

■ Studenti e ultras "uniti" nella contestazione al ministro Roberto Maroni. Si annuncia una mattinata calda, domani mattina, quando il titolare dell'Interino sarà a Bologna, nell'aula di Santa Lucia, per un convegno sullo sport: ai ragazzi dell'Onda, che protesteranno contro i «respingimenti» degli immigrati, si è aggiunto un gruppo di tifosi che, sotto il nome di Ultras liberi, ha annunciato contestazioni contro la «tessera del tifoso»

Pratello, addio alle sanzioni di Cofferati

■ Il Comune di Bologna si lascia alle spalle la mano dura dell'ex sindaco Sergio Cofferati, che impose la chiusura anticipata, prima alle 22 e poi all'1, per diversi locali considerati «fracassoni» di via Pratello e via Petroni. Attraverso la Confesercenti, i gestori dei 5 locali ancora costretti ad abbassare le serrande in anticipo hanno siglato un accordo con l'assessore al Commercio, Plinio Lenzi. L'intesa prevede un periodo di prova fino al 6 novembre, quando scadrà l'attuale ordinanza: in questo periodo potranno chiudere alle 3 di venerdì, sabato e domenica. Se non ci saranno trasgressioni, la chiusura alle 3 verrà estesa 7 giorni su 7

Publica e privata

Il rebus dell'istruzione
Polemiche e proposte

Garagnani (Pdl) attacca Comune e Provincia

Secondo il deputato Pdl Fabio Garagnani il sindaco di Bologna e la presidente Draghetti «dimostrano di essere lontani in modo abissale dalle considerazioni della Fism e del Cardinale Caffarra» sulla pluralità dell'offerta formativa e la libertà di scelta.

Versari (Usl): «In regione sono 80mila le paritarie»

«Il principio del sistema scolastico integrato ha un esempio consolidato in Emilia-Romagna dove le paritarie costituiscono il 14% della totalità delle scuole», ha detto Stefano Versari, dirigente dell'Ufficio scolastico regionale.

La Fism insiste: «Risorse per garantire la parità»

«Il sostegno economico è un elemento irrinunciabile per garantire equità nell'accesso al sistema educativo e in forza del servizio, non si tratta di una sottrazione alle pubbliche», ha detto Luigi Morgano, segretario nazionale della Fism.

→ **L'arcivescovo** al Materna day: «Solo con più finanziamenti si garantisce la libertà di scelta»

→ **Delbono** preferisce non commentare e nel discorso d'apertura elogia il sistema bolognese

Draghetti apre a Caffarra: «Un patto per la scuola»

Più soldi per le paritarie. Ieri la richiesta chiara è arrivata dal cardinale Caffarra. Il sindaco Delbono - abbottonato - ha parlato di «orgoglio bolognese» in campo formativo. La presidente Draghetti: «Facciamo patti».

CHIARA AFFRONTA

BOLOGNA
caffronte@unita.it

Un incipit aulico, con la *Divina Commedia*, e un intermezzo più pragmatico. Del resto, il messaggio dell'arcivescovo Carlo Caffarra ieri, durante il convegno che fa da prologo al «Materna day», doveva essere chiaro: per garantire la pluralità delle voci in ambito educativo sono necessari i soldi, «altrimenti si limita la libertà di scelta a una questione di principio». Caffarra - che mentre si dirigeva al convegno ha mostrato apprezzamento per i buoni rapporti instaurati col Comune - ha rotto gli indugi e ha messo un punto fermo nella *querelle* sui finanziamenti pubblici alle scuole paritarie, in vista della convenzione con Palazzo D'Accursio che scadrà nel giugno 2010. Ieri erano anche presenti il sindaco Flavio Delbono e la presidente della Provincia, Beatrice Draghetti. Dopo le aperture di alcuni esponenti del Pd e la precisazione dell'amministrazione comunale che ribadisce di non avere in agenda nessun aumento di contributi, è stata la numero uno di Palazzo Malvezzi a tendere la mano alla Curia. «Ognuno ha le sue competenze, i suoi ruoli: ma in tempi per tanti aspetti opachi come quelli che stia-



Il cardinale Carlo Caffarra ha celebrato ieri il «Materna day»

mo vivendo, io credo che non ci siano molte alternative al tenersi stretti. Tanto più - ha insistito Draghetti - a proposito di una questione così rilevante come l'educazione». La presidente si è detta convinta che «le separatezze non paghino in nessun ambito, soprattutto in questo dell'educazione». «È tempo di fare patti nella città - ha aggiunto - Io do la mia disponibilità: questi territori che si sono sempre caratterizzati per aver creduto e puntato sull'infanzia possono

riuscire a dare risposte corali efficaci». Più defilato Delbono, che ha preferito non aggiungere nulla al discorso di Caffarra, limitandosi, nell'intervento iniziale di saluto, a rivendicare l'«orgoglio bolognese», di una città che ha sempre garantito il diritto alla «formazione fin dai primi anni di vita». Delbono ha ricordato la «lunga tradizione delle scuole per l'infanzia bolognesi», motivo che «ha spinto gli enti locali a dare il loro contributo» per il «Materna day». Un patrocinio

non oneroso, per quel che riguarda palazzo D'Accursio.

LA CARTA DI CAFFARRA

Caffarra è stato l'ultimo a intervenire nel congresso organizzato dalla Federazione scuole materne paritarie (Fism). Durante la cerimonia è stato consegnata agli educatori la «Carta formativa della scuola cattolica dell'infanzia», a cui la Curia ha raccomandato di fare riferimento nel processo educativo. Il cardinale ha iniziato la sua riflessione utilizzando la metafora dell'incontro tra

Il monito

«Ogni soggetto faccia con chiarezza la sua proposta educativa»

Dante e Virgilio, e ha poi parlato dell'incertezza del momento che stiamo vivendo, dell'«afasia» per cui la generazione dei padri non riesce più ad accompagnare quella dei figli. Viene a mancare, ha continuato Caffarra, «il principio di autorevolezza», che rischia di sfociare nel «permissivismo e nel dispotismo». Da qui il monito del porporato affinché «ogni soggetto capace di fare una proposta educativa la faccia nella massima chiarezza. Così si costruisce una vera pluralità di proposte offerte alla libera scelta». A patto «che sia davvero libera. E cioè: soldi», ha ribadito, facendo riferimento alle rivendicazioni espresse prima di lui dal segretario nazionale della Fism, Luigi Morgano. ♦

L'iniziativa

Il semiciclo terrà una lectio magistralis a sorpresa a Scienze della comunicazione. Il 13 ottobre la cerimonia di intitolazione in Santa Lucia

Ateneo, 14 nuovi prof emeriti E Lettere schiera Eco per il benvenuto alle matricole

Lunedì conferenze (e spettacoli) con Dionigi e altri big

Lezioni magistrali del semiologo Umberto Eco e del nuovo rettore Ivano Dionigi (tra gli altri) per dare il benvenuto alle matricole. La facoltà di Lettere e Filosofia organizza lunedì per la prima volta una giornata di accoglienza ai neo iscritti, e lo fa mostrando ai neofiti delle discipline umanistiche alcuni dei suoi professori più noti e, in serata, offrendo uno spettacolo teatrale di Andrea Cosentino sulla tragica realtà della tv surrealista. Intanto l'Ateneo si prepara ad inaugurare del titolo di semestro quattordici suoi professori in pensione, che hanno dato particolare lustro all'Alma Mater. Tra questi lo stesso Eco, che con gli altri riceverà il diploma in una cerimonia il 13 ottobre in Santa Lucia.

Lettere si prepara dunque ad accogliere in modo originale, inascolto rispetto al passato, gli studenti del primo anno. Lo fa con una giornata intera dedicata a loro — volta in prima dalla preside Carla Giovannini — che si apre lunedì nella sede storica di via Zamboni 98 con il saluto della preside e la presentazione dell'ufficio didattico, della segreteria studenti e dei rappresentanti studenteschi. Due i momenti: alle 10,30 in aula III per gli studenti dei corsi di laurea

in Filosofia, Lettere, Scienze geografiche e Storia, alle 12 in aula V per quelli di Danza, Scienze antropologiche, Scienze della comunicazione e Storia e civiltà orientali. Nel pomeriggio, alle 16, ci si sposta nei diversi dipartimenti, sparsi per la cittadella universitaria, per le contemporanee lezioni magistrali di alcuni dei più rappresentativi docenti della facoltà.

Umberto Eco, il semiologo famoso in tutto il mondo anche per aver scritto il best seller Il nome della rosa sarà a Discipline della comunicazione (via Azzo Gardino 23) per una lezione a sorpresa, di cui non si sa ancora nulla. Terrà la sua ultima lezione prima dell'ingresso ufficiale al piano più alto di via Zamboni 93 il rettore eletto Ivano Dionigi che dialogherà insieme allo psichiatra Giancarlo Rigoni sul tema L'Università, l'esperienza dello studio e la crescita personale, dopo la presentazione del corso di laurea di Lettere a cura del presidente Marco Antonio Buzzocchi (via Zamboni 98, aula III). L'esperta di danza Eugenia Ca-



In cattedra
Ivano Dionigi diventerà ufficialmente il nuovo numero uno dell'Ateneo bolognese il primo novembre. Nella foto grande il professor Umberto Eco

simil Ropa parlerà al dipartimento di Musica e spettacolo (via Burdettia 4), mentre lo storico della filosofia epilogica Walter Cervini terrà la sua lezione nell'aula V di via Zamboni 98. L'antropologia e i conflitti multiculturisti è il tema scelto da Cristiana Facchini (a Discipline storiche, piazza San Giovanni in Monte), mentre La geografia e i modelli del mondo quello di Franco Frassinelli per aprire il corso di Scienze geografiche. Ad Arti visive (piazza Morandi 2) Valerio Marchetti terrà la lezione inaugu-

Gli emeriti

Eco chi sono il primo è Umberto Eco, semiologo di fama internazionale, autore di best seller come «Il nome della rosa» e direttore della scuola di dottorato in Scienze umanistiche. Ci seguirà poi lo storico Paolo Prodi, l'arabista Francesco Galgano, il latinista Giulio Caboli, l'etnologo Giorgio Calli, il direttore del dottorato in Scienze politiche e sociali Giorgio Fredi. E poi Gabriele Baraldi, Silvio Zavatti, Giulio Zucchi, Cesare Intrieri, Luigi Furno, Paolo Favero, Claudio D'Amico e Sergio Grazi.

La cerimonia si tiene il 13 ottobre alle 16 nella sede di Santa Lucia, in corso di laurea di Lettere a cura del presidente Marco Antonio Buzzocchi (via Zamboni 98, aula III). L'esperta di danza Eugenia Ca-

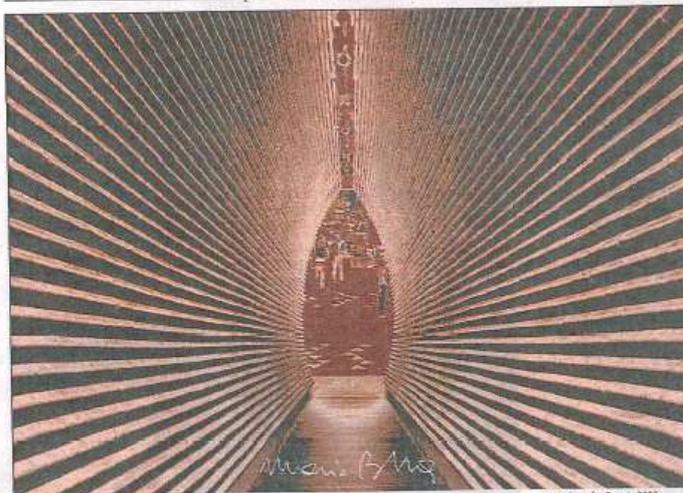
Oggi la Carta



San Pietro Carlo Caffarra con l'economista Stefano Zamagni

Caffarra, lezione sull'Enciclica

Si apre oggi il materino Day e il preside Carlo Caffarra presenta la «Carta formativa della scuola cattolica dell'infanzia» all'interno del convegno organizzato dall'Isim, alle 10 nella Sala Farnese di Palazzo d'Accursio. Ieri sera l'arcivescovo ha invece tenuto una lezione magistrale sull'Enciclica «Caritas in veritate» nella cattedrale di San Pietro. La vera carità, dice, è dare a chi ha bisogno ciò di cui veramente necessita. Non altro. Perché «se di fronte ad un affamato, rimessi che il suo bene fosse il vestito, e gli dessi un vestito, e non il cibo, non lo amerei in verità: non vorrei il suo bene». La carità, ha detto, è la «firma propulsiva che fa vivere, sia alla persona sia alla società, una buona, una vera vita: che dà origine ad una buona vita ed è una buona società: una società in cui ciascuno non si muove e agisce «in concorrenza» con gli altri. Insomma, «la forma propulsiva per il vero sviluppo di ogni persona è dell'umanità intera. Ma questo avviene solo se la carità è «carità nella verità», sottolinea Caffarra; e questa è anche il metro per misurare la qualità della vita personale e della vita sociale. Ma, continua, «per capire e capire, di che cosa parliamo quando in questo contesto parliamo di verità? Parliamo di ciò che è bene per l'uomo».



Mario Botta by Cavalli 2009

CERSAIE

BOLOGNA - ITALY
SALONE INTERNAZIONALE DELLA CERAMICA PER L'ARCHITETTURA E DELL'ARREDOBAGNO

29 SETTEMBRE - 3 OTTOBRE 2009
www.cersaie.it

Organizzato da EDI.CER. spa Promosso da CONFINDUSTRIA CERAMICA In collaborazione con BolognaFiere
Segreteria Operativa: PROMOS srl - P.O. Box 103 - 40050 CENTERGROSS BOLOGNA - Tel. 051 6646000 - Fax 051 862314
Ufficio Stampa: EDI.CER. spa - Viale Mattei Sanio 40 - 41049 SASSUOLO (Modena) - Tel. 0526 804545 - Fax 0526 806510

Alma Graduate Tra gli ospiti Tomatore, Prodi, Padoa-Schioppa e Rita Bersellino Cinque giornate per studiare il Sud È «Best 2009», la maratona dei cervelli

Uno sguardo sul sud. Dell'Italia e del mondo. Visto, o meglio studiato, dai 50 migliori laureati d'Italia, che, come ogni anno, si danno appuntamento a Bologna per l'edizione 2009 di Best (Bologna experience for superior talents), maratona di studio organizzata dall'Alma Graduate School a villa Guseta-Villani e sostenuta da Unicredit. Per i ragazzi (età media 35 anni) selezionati tra oltre 3 mila candidati, una full immersion di cinque giorni, dal 27 settembre al 1 ottobre, nelle tematiche legate al Sud. Analizzato sotto diversi punti di vista: economico, politico e culturale.



Il regista siciliano Giuseppe Tomatore (a sinistra) il suo Barba ha inaugurato il Festival di Venezia

In alto, Massimo Bergami

Si comincerà con gli aspetti economici. Ad aprire i lavori l'ex ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, assieme agli imprenditori Ivan Lobello, presidente di Confindustria Sicilia, Pina Amarelli e Maurizio Marinella. Lo sguardo della politica è affidato alla presenza di Rita Bersellino, parlamentare europeo, e del sindaco di Bologna Flavio Delbono. Un'intera giornata di approfondimento è dedicata al Sud del mondo con gli interventi di Pella Pierri, presidente della Fondazione Unidea, del deputato del Pd, Inno Leonardi Touadi, e di Romano Prodi. Ospiti d'eccezione anche per la sezione culturale delle giornate di studio, affidata al regista Giuseppe Tomatore, al cantautore Edoardo Gennaro e a Oreste Fipato, fotografo dei prestigiosi matrimoni napoletani.

Divisi in dieci gruppi da cinque, gli studenti Best dovranno presentare un progetto sui temi trattati nel corso delle giornate di studio. I migliori cinque si aggiudicheranno una borsa di studio da 10000 euro per partecipare a uno dei master dell'Alma Graduate. Dal Sud vengono anche 15 dei 50 laureati scelti dall'Alma Graduate school. Gli altri 16 hanno studiato al Centro, 15 al Nord e 4 all'estero. Dedicare l'edizione 2009 del progetto al Sud è un modo per affrontare temi che caratterizzeranno, in maniera rilevante, il futuro di questi giovani, che si preparano ad entrare nella classe dirigente, ha commentato Massimo Bergami, consigliere delegato di Alma Graduate.

26 settembre. L'Unità.

L'Unità

Redazione: 40133 Bologna
Via del Giglio, 5Telefono: 051.315911
Fax: 051.3140039Mail:
bologna@unita.it

Bologna

EMILIA ROMAGNA

Sabato 26
Settembre 2009→ **Materna day** Al lavoro le «diplomazie» di Curia e Comune

Rebus soldi pubblici per le scuole religiose

CHIARA AFFRONTA
BOLOGNA

Prima parte del Materna day, oggi, con un convegno e poi, il 1° ottobre, la festa in piazza Maggiore. La

Curia continua ad inviare segnali di apertura verso il sindaco Delbono e, da ieri, anche verso il Pd. Il vescovo vicario Vecchi «apprezza» il dibattito che a suo dire sulla scuola c'è nel partito. La convenzione tra Comune e

scuole materne cattoliche scadrà nel 2010 ma già le parti iniziano a interrogarsi sui finanziamenti pubblici. Aumentarli o lasciarli inalterati, in tempi di crisi? Le diplomazie sono al lavoro. → **ALLE PAGINE 52-53**



Foto di Luciano Naccioli

Il Comune «arruola» 4 cani per sorvegliare parchi e scuole

SICUREZZA ■ Axl, Anubi, Vasco e Byron: sono i quattro cani antidroga che il sindaco di Bologna Flavio Delbono ha intenzione di usare per presidiare scuole e parchi.

«Prima entravano in azione solo su segnalazione, da ora invece lavoreranno in maniera sistematica vicino alle scuole e nei parchi», ha spiegato il sindaco.

CONCAVE
RISORSE E AMBIENTE
www.concave.it
concave@concave.it

Consorzio Cave Bologna
Società Cooperativa

Ufficio: Via Iena, 108 Trebbio di Reno - Castelmaggiore (BO)
Tel. 051.70.93.511 - Fax 051.70.07.68

Cantiere: Via Zennaro, 526 - 40131 Bologna
Inviati: Tel. 051.70.93.550 - Fax 051.70.04.94

Calcestruzzo: Tel. 051.70.93.560

**INERTI PREGIATI E CALCESTRUZZI
PRECONFEZIONATI DI QUALITÀ**

«Terremo il Motor Show anche a costo di rimetterci»



Fiera L'Ad di Bologna Fiere Minoli assicura che il salone dell'auto si farà nonostante la crisi → **ALLE PAGINE 54-55**

Marzabotto La celebrazione con Cacciari

65° anniversario Presentate le iniziative per celebrare l'anniversario dell'eccidio. Il 4 ottobre orazione ufficiale di Cacciari → **A PAGINA 56**

Metrò, dialogo bipartisan sui finanziamenti

La proposta Doppio appalto per aggirare il patto di stabilità e sbloccare il metrò. Sulla proposta di Corticelli (Pdl) il Comune non chiude le porte → **A PAGINA 55**

PATATA IN BO

LA SETTIMANA BOLOGNESE DEDICATA ALLA PATATA E AL BUON MANGIARE
Bologna 21-27 Settembre 2009
www.patatainbo.it

DEGUSTA ASCOM SAGORI BOLOGNA CARABA CUPAGEN

26 settembre. L'Unità.

52

l'Unità

SABATO
26 SETTEMBRE
2009Primo Piano
Bologna

→ **Il vescovo vicario** insiste sul ruolo delle materne paritarie: «Fondamentale la collaborazione»
 → **Ma in Comune** si frena: «Il rinnovo della convenzione non è all'ordine del giorno»

Vecchi: «Apprezzo il dibattito che c'è nel Pd sulla scuola»

La convenzione tra Comune e scuole paritarie scadrà nel 2010 ma la Fism indica già come si potrebbe raggiungere l'accordo, certa di «un clima rinnovato e di ampie possibilità di ragionamento».

C. AFFRONTI - A. COMASCHI

BOLOGNA
caffronti@unita.it, acomaschi@unita.it

Nel giorno del «Materna day», la festa delle scuole paritarie cattoliche in programma giovedì e anticipata questa mattina da un convegno in Sala Farnese con l'arcivescovo Caffarra, sono i finanziamenti a questi istituti religiosi il nodo del dibattito aperto da almeno una settimana. «Il clima è cambiato, ci sono più possibilità di ragionamento», la rassicurazione che arriva dalla Curia con Rossano Rossi, responsabile del Fism, la federazione che riunisce le scuole cattoliche. Convinto della situazione favorevole al dialogo anche monsignor Ernesto Vecchi, che nei giorni scorsi aveva usato parole di lode per il sindaco Delbono. E che oggi riconosce l'importanza del «dibattito interno al Pd».

Un dibattito che però lo stesso Pd assicura non essere all'ordine del giorno. Così come le certezze espresse da Rossi non sembrano al momento condivise in Comune. Dove si parte piuttosto da un dato di fatto, come osserva pacato più di un consigliere di maggioranza (anche se nessuno lo vuole dichiarare): «Ci sono pochi soldi, questo lo sanno tutti, dunque la questione di un potenziamento della convenzione con le scuole paritarie non è proprio in campo». Certo, palazzo d'Accursio ha ben presente le aspet-



Bambini in una classe

tative del mondo cattolico, ma tutto viene rinviato all'anno che verrà (la convenzione in fondo scade a giugno) per aprire il dibattito a partire da condizioni, soprattutto economiche, più favorevoli. Di certo c'è che l'amministrazione non ha alcun interesse a discutere in tempi stretti del tema: troppo "rumoroso" ora che è

stato sollevato ad alta voce.

LA PROPOSTA DELLE SCUOLE PARITARIE

E dire che proprio ieri monsignor Vecchi aveva avvertito: «È fondamentale che, di questi tempi, si capisca che c'è bisogno di collaborazione, e che non si facciano passi indietro. Conosco il segretario Andrea De

Maria e auspico che non si collochi in una posizione di retroguardia». Da parte sua, il responsabile del Fism Rossi ha chiarito ancora una volta in che modo il Comune potrebbe intervenire sulla convenzione, il cui ammontare pari a 12mila euro a sezione è rimasto invariato dai tempi della giunta Guazzaloca: «Con Coffe-

Lembi: «Raisi? Fece i manifesti con la figlia»

POLEMICA È scontro dopo che G.Cazzola (Pd) che ha d «pedofili intellettuali» a chi porta i figli alle manifestazioni no Gelmini. A Raisi (Pd), che appoggia il collega, Lembi ricorda: «Nel 2004 si fece manifesti elettorali con la figlia...».



Delli Quadri (Pd): «No a passi indietro»

PARITÀ «Al Prc dico che sulla convenzione con le materne private non si può tornare indietro. Però - dice Lina Delli Quadri (Pd) -, visto il momento di sofferenza economica dovremo definire delle priorità».



Nota della Conferenza episcopale spagnola

In difesa della libertà religiosa



MADRID, 25. Un episcopio che rischia di mettere in scacco il principio della libertà religiosa. Così, il comitato esecutivo della Conferenza episcopale spagnola ha commentato la decisione del parlamento spagnolo di ammettere al voto una mozione — poi respinta — di riprovazione delle parole pronunciate dal Papa, in occasione del viaggio in Guatemala e Argentina del marzo scorso, circa la lotta e la prevenzione dell'Aids. Per i vescovi, infatti, proprio la «distinzione» tra Stato e Chiesa impone alle istituzioni statali «astenersi dall'intervenire nella vita e nella libera espressione delle istituzioni religiose».

La mozione — proposta da Inquieta. Unita - Iniciativa Verde para Catalunya — proponeva che il Parlamento esprimesse «sostanziazioni e rifiuti» per le parole del Papa e sollecitava il Governo a sollevare una proposta «per via ufficiale e diplomatica» presso la Santa Sede. La mozione ha ricevuto i voti negativi di tutti i gruppi politici, a eccezione dei propriari, mentre il Partito socialista s'è astenuto.

Ma è proprio il fatto stesso d'aver messo ai voti le parole del Pontefice che viene ritenuto dai vescovi un'«interferenza» in materia di libertà religiosa. In una nota, intitolata «Difesa della libertà religiosa», il comitato esecutivo della conferenza episcopaleiberica, dopo aver ribadito che il Parlamento smentisce il massimo rispetto di tutti in quanto istituzioni fondamentali di uno Stato di diritto, esprime «profondo dispiacere» che si sia potuto procedere a una simile «mozione». Si tratta di un'azione — sottolineano i vescovi — che «mette in pericolo il principio della libertà religiosa». Infatti, «stentando l'interferenza, tramite i rappresentanti politici parlamentari, sulla guida morale che il Papa esercita nella Chiesa attraverso il suo magistero ordinario, contraddice gravemente il principio di non intervento e viola il diritto della libertà religiosa». Per i vescovi, infatti, «proprio la distinzione tra Stato e Chiesa, e più specificamente, tra Chiesa e Stato e tra l'ordine politico e morale, impone che le istituzioni statali «astengano dall'intervenire nella libera espressione delle istituzioni religiose», e nel caso specifico della Chiesa cattolica, l'intervento che non sia provato che questo violi l'ordine pubblico».

Torquando a esprimere il Papa l'«ordine pubblico», il vescovo anglicano Langley ha dichiarato che occorre tenere in considerazione elementi morali, etici e pratici, per esempio in rapporto a «contesti come cinguagliamento e la natura delle così dette «decisioni informate».

Cattolici e anglicani in Inghilterra una voce unica sul fine vita

LONDRA, 25. Cattolici e anglicani in Inghilterra hanno assunto una posizione comune sul tema del fine vita e del così detto «suicidio assistito». Lo spazio è venuto dalle recenti dichiarazioni del Director of Public Prosecutions (Dpp), Keir Starmer, il quale, in un articolo pubblicato dal Daily Telegraph, aveva chiesto alcuni punti di carattere giuridico.

Riferendosi all'articolo, pubblicato lo scorso mercoledì, l'arcivescovo di Cardiff, monsignor Peter Smith, ha sottolineato che «i commentati fatti dal Dpp tornano utili rassicurazioni su due punti chiave. Primo, egli enfatizza che la legge non è mutata: il suicidio assistito rimane una scelta criminale e le autorità investigative hanno il dovere d'indagare su ciascuno caso. Secondo, egli ha chiarito che nessuno può pensare di godere di una garanzia d'immunità dall'incriminazione. Queste sono importanti e necessarie chiarificazioni».

In riferimento allo stesso articolo, il vescovo anglicano di Exeter, Michael Langley, ha detto: «Le nuove linee guida del pubblico ministero sull'applicazione della legge esistente a cristiane particolari hanno il potenziale di garantire maggiore chiarezza e vanno accolte positivamente in generale purché vi sia la sicurezza che non verrà intaccato il rispetto alla legge».

Tuttavia per l'arcivescovo Peter Smith c'è bisogno che si precisino maggiormente i fattori che possono determinare l'incriminazione o meno per chi contribuisce al suicidio assistito. Su questo argomento il presule cattolico sottolinea che al Dpp ha chiesto ai membri della Camera dei Lords di fornire delle linee guida più specifiche circa i fattori da prendere in considerazione al momento di decidere se assistere o meno a una procedura d'incriminazione. Nell'articolo, Keir Starmer aveva comunque fornito, a titolo indicativo, alcuni fattori a favore dell'incriminazione e altri contrari.

Sui motivi a favore dell'incriminazione, il vescovo anglicano Langley ha dichiarato che occorre tenere in considerazione elementi morali, etici e pratici, per esempio in rapporto a «contesti come cinguagliamento e la natura delle così dette «decisioni informate».



L'arcivescovo Zollitsch all'assemblea dei presuli tedeschi Ritrovare lo spirito che abbatté il muro di Berlino

FREIBURG, 25. Le due grandi Chiese cristiane della Germania, quella evangelica e quella cattolica, hanno tra i protagonisti della pacifica rivoluzione che portò, il 9 novembre 1989, alla caduta del muro di Berlino e alla riunificazione dello Stato tedesco. Questa battaglia per la libertà e l'unità, soprattutto nella Germania democratica tedesca, fu combattuta nelle sponde ma anche nelle chiese, lasciate aperte per accogliere i fedeli, che pregavano per la pace prima di recarsi nelle piazze a manifestare il loro dissenso al regime comunista. Le persone cercavano la vicinanza della Chiesa e le loro speranze non andavano deluse. Lezioni di storia, la Fides, all'assemblea plenaria della Conferenza episcopale tedesca dove il presidente, Robert Zollitsch, arcivescovo di Freiburg im Breisgau, ha dedicato il suo intervento al ventesimo anniversario della caduta del muro di Berlino e all'eredità lasciata dall'unità della Germania.

«Le chiese sprofittate — ha spiegato — all'epoca risvegliarono la speranza che, dopo la proclamazione dell'ateismo, fosse giunta l'ora del cristianesimo nella Repubblica democratica tedesca». In effetti, la riunificazione della nazione «è stata un dono, all'epoca addirittura impensabile». Monsignor Zollitsch ricorda

«che l'unità tedesca non era al primo posto dell'ordine del giorno politico: non a Berlino Est, né a Berlino Ovest, né a Londra, Parigi e Washington, e che probabilmente non sarebbe stata raggiunta così presto senza i grandi cambiamenti e riforme avvenuti nel frattempo in Unione Sovietica, Polonia e Ungheria». Il presidente della Conferenza episcopale di Germania, Paolo I, finì le speranze militari di questo progetto, in particolare il discorso pronunciato dal Pontefice il 2 giugno 1979 nella piazza della Vittoria a Varsavia quando esortò i suoi connazionali a impegnarsi per la libertà e il rispetto dei diritti dell'uomo. I suoi appelli ebbero vasta eco in Germania e aiutarono le Chiese ad assumersi le loro responsabilità nel cammino prima verso l'unità nazionale e poi verso l'integrazione europea del Paese.

Il 9 novembre 1989, concluse l'arcivescovo, «ha rappresentato una fine e un nuovo inizio». Ma ora, per «non temere per il futuro del cristianesimo in Germania» — «faccato dall'ostilità alla religione imposta, a partire dal 1933, dai regimi nazista e comunista — per evitare ogni nostalgico rifugiarsi al passato, occorre «rimodellare la libertà sulla base dell'unità costituzionale a livello statale ed ecclesiale», e soprattutto attraverso «l'impegno personale e l'aiuto istituzionale».

Lutti nell'episcopato

Lo scorso mercoledì 16 settembre è deceduto monsignor Nicola Shi Jingchun, O.S.A., vescovo della diocesi di Kwetch (Shanghai), nella provincia di Henan (Cina Continentale). Le sue condizioni fisiche erano precipitate rapidamente negli ultimi mesi.

Il presule aveva 88 anni: era nato nel 1921. Fu ordinato sacerdote nel 1948. Nel periodo in cui fu proibito ogni azione pastorale, egli lavorò in una clinica oculistica, ma a seguito fu condannato a tre anni di lavori forzati in un campo di rieducazione e ad altri due anni di prigione. Il suo calore umano e l'entusiasmo della sua fede colpirono anche molti dei suoi guardiani.

Dopo la Rivoluzione Culturale e in seguito alle riforme promosse da Deng Xiaoping, nel 1979 il sacerdote Nicola Shi ottenne una «carta di riabilitazione» e fu assegnato all'incarico come professore d'inglese, lavoro che svolse fino al 1986. Anche in questo periodo non rinunciò mai di visitare i cristiani nelle loro case e di assisterli nella vita di fede con celebrazioni e con iniziative per la loro istruzione.

Ritornato a Shanghai, si dedicò completamente al lavoro pastorale e ottenne la restituzione dei beni della Chiesa, che erano stati confiscati nel 1948. Il dialogo con le autorità civili, svolto fra stretti controlli, rispetto e gravi limitazioni, gli permise di aprire nella sua diocesi varie chiese, una comunità religiosa femminile e una scuola.

Per il suo lavoro esemplare e la sua dedizione, l'8 maggio 1991 fu consacrato vescovo della diocesi di Shanghai, la quale era rimasta senza pastore per 39 anni. Monsignor Shi Jingchun è stato una persona di profonda vita spirituale, di un'intelligenza fidele e di un'intelligenza non comune. Pur non essendo mai uscito dalla Cina, scriveva correntemente e con straordinaria precisione in latino, inglese e spagnolo. Grazie a queste sue capacità si dedicò anche a tradurre in cinese vari documenti ufficiali della Chiesa.

Tutti lo ricordano come un buon sacerdote e un vescovo zelante, che ha dedicato la sua vita all'evangelizzazione e, in quanto al suo stato, è venuto al mondo con una missione di servizio al mondo.

La diocesi di Shanghai conta, oggi, più di ventimila cattolici, una decina di sacerdoti, trenta religiose della congregazione delle Missionarie agostiniane raccolte, due parrocchie, una nuova cattedrale e tre

Presentata dal cardinale Caffarra nell'ambito delle iniziative del Materna day

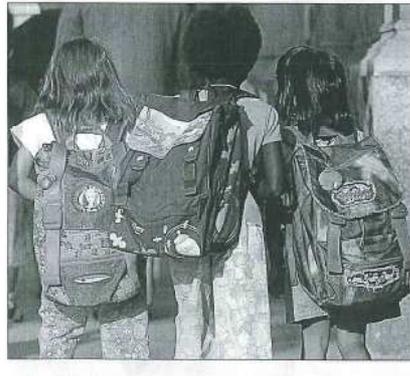
La Carta formativa della scuola cattolica dell'infanzia

BOLOGNA, 25. Una Carta formativa per la scuola cattolica dell'infanzia viene presentata sabato dall'arcivescovo di Bologna, cardinale Carlo Caffarra, nel corso di un convegno organizzato nell'ambito dell'iniziativa «Materna day», promosso dalla Federazione italiana scuole materne.

«La scuola — spiega il cardinale Caffarra — è sempre stata oggetto di predilezione e di cura da parte della Chiesa che ha visto in essa una delle principali espressioni della sua missione educativa. I Padri della nostra fede amavano parlare della maternità della Chiesa. L'amore e la cura materna è soprattutto passione e impegno per l'educazione del figlio generato. Tutto questo è di particolare urgenza, oggi, dal momento che l'arte di educare non è diventato più difficile, ma è diventato indispensabile. E la scuola non poteva rientrare in maniera grave. Ragioni teologiche, antropologiche e storiche mi hanno convinto della necessità di offrire una Carta formativa, una sorta di *Magna charta* dell'educazione. Essa costituirà il referente obbligato dell'opera educativa delle scuole dell'infanzia della Chiesa di Dio in Bologna. La presente Carta formativa — aggiunge il prelatore — è il frutto di un prolungato lavoro di riflessione, al quale hanno partecipato tutte le scuole dell'infanzia, con una competenza e un entusiasmo che sono la dimostrazione della grande passione educativa presente nelle scuole della Chiesa bolognese».

Il cardinale sottolinea che la scuola materna, in quanto espressione e trasmissione della Chiesa cattolica, ha una sua propria identità. «L'identità cattolica — spiega — non è esclusiva, ma inclusiva, nel senso che in Cristo tutto ciò che è vero, buono e bello è cattolico, promosso ed elevato. Pertanto, in linea di principio, nessun bambino deve essere rifiutato per nessuna ragione».

Il cardinale Caffarra individua, però, nei genitori i primi fondamentali soggetti dell'educazione. «La scuola — si legge nella Carta — si pone non come loro sostituto, ma come loro aiuto. L'avventura educativa nella scuola



cattolica inizia da un vero e proprio «patto educativo» siglato con i genitori. L'attività educativa nella scuola è compiuto in primo luogo dagli insegnanti, persone adulte e autorevoli che prendono sul serio la persona del bambino e tutte le sue domande. Il compito primario dell'insegnante è di favorire il rapporto del bambino con la realtà, aiutandolo a sistematizzare e organizzare l'esperienza, introducendolo al significato della realtà. Ogni insegnante — è scritto ancora — sia sempre consapevole dell'incomparabile dignità della persona di ogni bambino, trattandolo con somma riverenza, anche quando è necessaria la correzione; non dimentichi mai che nel bambino già è consegnato il destino di una persona; preghi spesso per i bambini affidatigli, non perda mai di vista l'identità cattolica della scuola».

Nella Carta formativa si suggerisce la programmazione, durante l'anno scolastico, di alcuni incontri fra insegnanti, genitori e gestione legale della scuola, al fine di chiarire e responsabilizzare prima dell'inizio della scuola che siano momenti di riflessione sui grandi temi dell'educazione e di cooperazione delle gioie e delle difficoltà della prassi educativa sia in famiglia sia nella scuola.

Infine, si ritiene indispensabile che la scuola sia visitata frequentemente dal parroco il quale avrà il compito di intrattenersi con insegnanti e bambini. «Ogni anno sia celebrata in parrocchia la festa della scuola nei modi ritenuti più opportuni, al fine di educare i genitori a giudicare la scuola come espressione della comunità parrocchiale. Momento privilegiato per favorire un rapporto reale e sostanziale della scuola con la parrocchia è la condivisione dei momenti particolarmente significativi propri di ogni comunità parrocchiale, quali feste, celebrazioni e iniziative benedette».

Il ritiro internazionale dei sacerdoti nel santuario di Ars

La gioia della vocazione

PARIGI, 25. Sarà un ritiro internazionale all'insegna della «gioia per la propria vocazione» quello che si svolgerà presso il santuario di Ars, in Francia, nella diocesi di Belley-Ars, dal 27 settembre al 5 ottobre, al quale parteciperanno 1.200 sacerdoti provenienti da tutta la Francia.

L'incontro assume chiaramente un significato particolare in quest'Anno sacerdotale che coincide con il 150° anniversario della morte del santo curato d'Ars Giovanni Maria Vianney, proclamato da Benedetto XVI patrono dei sacerdoti.

«I sacerdoti — spiega Cathy Brali della comunità delle Beatitudini, che assieme al rettore del santuario e al sacerdote Jean Marie Vianney hanno organizzato il ritiro — affideranno il loro ministero nelle mani del curato e della Vergine Maria, che il sarà amato molto». Il tema «La gioia di essere sacerdote: consacrato per la salvezza del mondo I» sottolinea il vescovo di Belley-Ars Guy Bagnard — «marcha il carattere positivo dell'intenzione e la felicità di essere preti. Attraverso questa gioia, ci appelliamo ai giovani affinché seguano il cammino vocazionale». Questo è lo spirito che vogliamo mantenere per tutta la durata dell'incontro». «Il curato d'Ars — aggiunge il rettore del santuario Jean Philippe Nauli — è veramente un grande fratello. Per la sua testimonianza e la sua vita, la figura del santo risuona fortemente nei cuori dei sacerdoti».

A caratterizzare ulteriormente il ritiro saranno i diversi interventi di cardinali e preti. Il cardinale Christoph Schönborn, arcivescovo di Vienna, offrirà le sue riflessioni sui temi quali il ministero e la vita sacerdotale, la preghiera e la vita spirituale; l'Eucarestia e la carità pastorale; la predicazione e la missione.

Le stesse quotidianità nella chiesa di Notre-Dame de la Madelon saranno presiedute dal prefetto della Congregazione per il Clero, il cardinale Claudio Hummes, arcivescovo emerito di São Paulo, dal cardinale André

Vingt-Trois, arcivescovo di Parigi, dal cardinale Sean Patrick O'Malley, arcivescovo di Boston e dal cardinale Philippe Barbarin, arcivescovo di Lyon.

Il rito della lavanda dei piedi, giovedì 1 ottobre, sarà offerto da Jean Vianey, fondatore di Ars, una volta formata da oltre un centinaio di centri di accoglienza di persone disabili, diffusi in trentaquattro Paesi. Il giorno seguente, venerdì, sono previsti gli interventi dell'arcivescovo di Palmi, Alberto Tavera Corcia, e del vescovo di Sandhurst Joseph Angelo Geach, che saranno incentrati sulla missione sacerdotale. Le predicazioni e gli altri interventi saranno tradotti in otto lingue.

Vent'anni di libertà della Chiesa greco-cattolica ucraina

LIVVI, 25. La Chiesa greco-cattolica ucraina ha celebrato, domenica scorsa, il ventesimo anniversario della libertà. «Oggi — ha detto l'ex arcivescovo di Livvi degli Ucraini, Ihor Voznyak nel rivolgersi a oltre diecimila persone riunite nella piazza vicino alla chiesa di Archistrateghe Michael — inchiniamo le nostre teste e il cuore in segno di gratitudine al Signore per la sua misericordia e ricordiamo coloro che con coraggio, senza esitazioni hanno amato l'amore di Dio, la loro Chiesa, i loro vicini, l'Ucraina lottando con fedeltà fino a sacrificare la loro vita per la causa della verità». Nella Chiesa di Archistrateghe si svolse, nel 1989, la prima celebrazione pubblica della Chiesa greco-cattolica ucraina (Ugoc) dopo la fine della clandestinità. Dopo la liberazione una processione ha raggiunto la cattedrale di San Giorgio dove i vescovi hanno benedetto i fedeli.

funerali a 8000 tonni il 26 settembre nella cattedrale di Sangaiu con la partecipazione di clero e di fedeli. Monsignor Nicola Shi occupa un posto speciale nella storia della comunità religiosa a cui apparteneva, l'Ordine degli agostiniani recollenti, e della Chiesa cattolica in Cina. La sua umanità, la sua discrezione, la profonda fede e la grande prudenza gli permisero di avere sempre un rapporto aperto, uno ma rispettoso, con le autorità. La sua testimonianza ha portato non pochi suoi connazionali alla fede cristiana e alla vita religiosa.

Monsignor Pulhota Chinniah Balamway, vescovo emerito di Nellore, in India, è morto dopo una lunga malattia alle 21.54 di giovedì 24 settembre a Madras all'ospedale Med-Care Hospital di Chennai.

Il compianto presule era nato il 10 ottobre 1928 a Valparaim ed era stato ordinato sacerdote il 14 aprile 1955. Eletto alla sede vescovile di Nellore il 17 dicembre 1973, aveva ricevuto l'ordinazione episcopale il 19 marzo 1974. Il 7 dicembre 2005 aveva rinunciato al governo pastorale della diocesi. Le esequie si celebrano sabato 26 settembre, alle ore 10, nella cattedrale di Nellore.

PROVINCIA DI AREZZO
ESTRATTO BANDO SARA
L'Ente appaltatore: Provincia di Arezzo, Piazza della Libertà 3 - 52100 Arezzo - tel. 0575-3921, fax 0575-392200. Nuova apparenza: 2009/01/01. L'Ente appaltatore: Provincia di Arezzo, P.O. Uslg. 153/2009. Oggetto: Fornitura materiali ed attrezzature per attività di lavoro frenante nell'ambito del progetto approvato dalla Regione Toscana "Nuovo patto per lo sviluppo area di riorganizzazione del centro storico di Arezzo - Attività produttive locali: laboratorio di ricerca per il ripristino delle opere murarie". L'importo è di € 3.100.000,00 (tre milioni e 100 mila euro). Il presente bando è aperto a tutti i soggetti interessati a partecipare. Il termine di presentazione delle offerte è il 10 ottobre 2009, ore 12.00. Per informazioni e per il download del bando, si prega di rivolgersi al Responsabile del Procedimento, Dott. Massimo Neri, Direttore Generale, al telefonino 0575-392343; oppure al fax 0575-392343/5. Arezzo, 2/29/09/09

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Massimo Neri)

Corriere di Bologna Venerdì 25 Settembre 2009

Cronaca 7

Scuola Dopo l'intervento del parlamentare sulla partecipazione dei bimbi alle manifestazioni

«Pedofilia intellettuale», bufera sul pdl Cazzola

I genitori anti-Gelmini: basta, lo quereliamo

Decine di e-mail contro il deputato per la lettera al «Corriere»

» **L'intervista** Giuliano Cazzola

«Parlavo ai docenti Era solo un paradosso per invitarli a riflettere»

Onorevole Giuliano Cazzola, sa già che i genitori sono infuriati con lei e hanno deciso di querelarlo? «Sì, ma l'hanno appena detto».

Stupito? «Insanzitutto vorrei dire una cosa. Il mio discorso riguardava gli insegnanti, non era rivolto ai genitori. E agli insegnanti che mi riferiscono quando parlo di genere che strumentalizzano dei bambini per i propri interessi».

Gli ha comunque dato dei pedofili intellettuali... «Nella mia lettera ho usato dei paradossi. Un po' forti».

«I paradossi sono sempre forti. Ci sono persone che scrivono dei cartelli e li mettono al collo dei bambini strumentalizzandoli, questa è una violenza del carattere e del pensiero di quei bambini».

Non crede di avere esagerato usando termini come «pedofilo» e «abusivo»? «Noi diamo molta più importanza all'aspetto fisico della violenza verso i minori, ma anche insultare l'anima di un bambino è indottrinante e pericoloso. Sa che dimo- c'è a Bologna? Un mio amico che ha una nipote alle Portu- zi mi ha raccontato un episodio terribile. L'insegnante stava organizzando la protesta e ha chiesto chi avrebbe partecipato, alla bimba che ha detto di no ha risposto: "Non sa- pevo che la tua famiglia fosse fascista". Questo è il livello».

Insomma, non si è pentito. «Assolutamente no. Io so- no un deputato ed esercito le mie funzioni. Inoltre non ho insultato nessuna famiglia nello specifico, mi pare assurdo che i genitori pensino a una querela. E poi lo rassicuro: io me la sono presa con gli insegnanti, non con i genitori».

E se adesso la querelassero anche gli insegnanti? «Pacciano quello che vogliono, ma voglio sottolineare che critico tanto il presidente del consiglio e poi usano gli stessi strumenti di Berlusconi per reprimere la libertà di pensiero di un deputato. Le quelle foto dei bambini con i cartelli appesi al collo non le tolgono, un cattivo maestro fa molti più danni di quanto non si creda comunemente alla crescita e alla formazione di un bambino. Il termine «pedofilo» serviva a farti riflettere per renderti conto che fare violenza alla mente non la- scia segni inferiori di fare violenza al corpo».

Forse come paragona è un po' eccessivo. «Sicuramente, ma è un paradosso».

Rabbia, protesta e una que- rela in arrivo. È una tempesta quella scatenata dalle parole del deputato del Pdl Giuliano Cazzola, che in una lettera al Corriere Di Bologna ha ac- cettato alla «pedofilia intellettua- le» l'atteggiamento di chi porta i bambini alle manifestazio- ni anti Gelmini. «Insulti gravissimi», dice Francesca Puglisi, consigliere Pd e mamma di un alunno delle Longhe- na, che sta organizzando le sottoscrizioni per la querela (suggerita dalla famiglia del- l'onore Ivano Marescotti). Du- rissima, contro il deputato az- zurro, anche l'assessore comu- nale alla Scuola Simona Lem- bi: «Se accusa i genitori che professano con figli di pedo- filia gli chiedo cosa pensa di quelli che andranno al Mater- na day».

Sono decine le mail di pro- testa, circolate tra i genitori o inviate al Corriere, dopo l'in- tervento del parlamentare az- zurro. «Chi strumentalizza per i propri interessi persone ancora sprovviste del libero arbitrio — aveva scritto Caz- zola — è soltanto un pedofilo che abusa dell'intelletto dei bambini che gli sono affida- ti». Non è la prima volta che i toni della polemica sulla scuo- la si alzano fino ai parossismi. Solo pochi giorni fa il co- ordinatore azzurro Fabio Ga- ragnani aveva scatenato un

Hanno detto



» **Lembi**
Cosa pensa Cazzola del Materna day?



» **Garagnani**
Querelate anche me, Giuliano ha ragione



In piazza La protesta di venerdì scorso sotto le Due Torri

fuoco di reazioni indignate de- finendo «mafioso» lo stile del sindaco Flavio Delbono sui temi della scuola.

L'affondo di Cazzola, ad- esse, ha alimentato in due gio- rni un fuoco di proteste tale da portare in una querela l'idea e partita dalla famiglia dell'at-

toro Ivano Marescotti, tra gli animatori della non-stop anti Gelmini della scorsa settim- ana, e si è diffusa in fretta visto che ieri sera erano già oltre trenta le firme che accomp- gnano un appello per la liber- tà di partecipazione.

«Quelle di Cazzola sono ar-

fermazioni incredibili e fuori dal mondo — accusa Mare- scotti — l'unica risposta possi- bile a chi accusa di pedofilia i genitori che vanno alle mani- festazioni con i propri figli è la denuncia». Il consigliere del Pd Francesca Puglisi, an- che lei in piazza venerdì scorso, ha la cartella di posta elet- tronica intasata. «Le parole di Cazzola hanno indignato pro- fondamente i genitori che hanno manifestato — raccon- ta la Democratica — noi abbia- mo il diritto di educare i no- stri figli con la nostra testimo- nianza in difesa dei nostri di- ritti». Nei prossimi giorni ver- rà attesa la querela, spiega il consigliere Pd, «poi raccoglie- remo fisicamente le firme».

Durissimo anche l'interven- to dell'assessore comunale al- la Scuola, Simona Lembi. «Sto- mo stanchi dei cattivi maestri di questa destra violenta e vo- gliosa di mangianciare tutti quelli che non si allineano», dice l'assessore, che lancia una provocazione nel con- testo del deputato azzurro: «Se chi porta i bambini alle manifestazioni per la scuola sarebbe un pedofilo, mi chie- do cosa pensa Cazzola dei bambini che partecipano sabato al Materna Day con le loro famiglie».

Il segretario provinciale del Pd Andrea De Maria quasi non ci può credere: «Penso di aver visto e sentito tutto, ma quest'ultima dichiarazione di Giuliano Cazzola supera gravità tutte le cose dette in precedenza». E invita il de- putato del Pdl a «chiedere rap- pidamente scusa». Mentre dal fronte dipietrista si fa sentire Silvana Mura. «C'è chi sta davvero pensando la testa e ol- trepassando ogni limite», di- ce la parlamentare Idv, secon- do cui le parole di Cazzola «so- no inqualificabili e trascendo- no anche la polemica politica più accesa».

In difesa del sindacalista e deputato berlusconiano si scaglia invece Fabio Garagna- ni, che espone «colpa solidari- età all'unico e colpea Cazzo- la, che ha manifestato l'opini- one di molti bolognesi, me- compreso, sulla strumentaliza- zione vergognosa posta in essere nei confronti di bimbi- ni che vengono usati per finan- ziare tale da spingere l'azurro a chiedere una querela anche a suo carico: «Così si saprà in tutta Italia a quale livello di de- grado è giunta la politica a Bo- logna».

Francesco Rosano
francesco.rosano@rs.it

Le lettere

Attive dele e mal ambiti in redazione

Accuse ignobili

I bambini sono coscienti

» Sono profondamente offeso dall'ignobile accusa di pedofilia per aver portato i miei figli a manifestare contro provvedimenti che li toccano, di cui sono coscienti e dei quali mi chiedono spiegazioni. Quando i miei figli mi hanno chiesto perché le maestre gli hanno detto che non potranno più occupare il bacio tra vespugli o alle sale didattiche, in gli ho detto la verità: questo governo ha diminuito il numero di insegnanti in tutte le scuole ed eliminato le compresenze per coprire quei buchi, le maestre vengono accompagnate da sole una classe. In democrazia si può manifestare il dissenso (anche se l'on. Cazzola non vorrebbe che i bambini lo sapessero) senza offendere o tradire le istituzioni.

Stefano Zanelli

Parole intellettuali

Non si discutono i valori

» Gentile signor Cazzola, da parvula adulta e dotata di libero arbitrio trovo inafferrabili le parole che rivolge ai genitori stessi in piazza con i propri figli. Non è troppo, per un comune mortale, arrogarsi il diritto di stabilire quali siano i valori da trasmettere agli adulti di domani e quali no? Farei attenzione a definire i termini e parole che uso in aula, e a non usare le parole che uso in aula per definire i termini e parole che uso in aula. Non si discutono i valori, ma si discute il modo di trasmetterli. Le sue parole vanno attribuite a chi difende i valori altrui, e chi porta i figli in processione la domenica delle Palme con il ramo d'ulivo da sventolare.

Cristiana Scappini

Diritti e doveri

Gestisco io mio figlio

» Come si sarebbe detto qualche tempo fa: «il figlio è mio e me lo gestisco io». Questa mi sembra la cosa più giusta. «Pedofilia» e «estremismo» sono parole grasse da accostare a noi genitori, perché parlando per assurdo ci dovremmo sentire in colpa nel portarli con noi a pescare, alla Festa dell'Unità, nei musei che a noi interessano. Dovremmo anche nascondere tutti i libri che abbiamo in casa etc. etc... Dovremmo insomma farli crescere asettici rispetto a noi e poi a 16-18 anni cominciare a mescolarli. Io invece credo che un genitore abbia il diritto e il dovere di pagare (intelligentemente) le sue idee ai propri figli, senza essere tacciato di pedofilia. Poi la vita farà il suo corso.

Rudi Toselli

L'opinione

NEWS DALLA PRIMA

Spero e credo che i responsabili della Fism, la federazione che riunisce le tante scuole materne, vorranno fare di quel momento un'occasione di festa seria e di proposta costruttiva. Anche perché basterebbe che il presunto «orgoglio cattolico» si misurasse con i dati del calo dei matrimoni religiosi, con gli al- tarari per l'incirca di Santa Stefano e della progressiva «sfine della famiglia» che mostrano le statistiche di Bologna per trovare motivi di meditazione. Sempre che — lo dico per incise ma forte — la fede di un numero di matrimoni in chie- sa e del numero dei figli. E poi, co- me ripete il Papa da un po', la fede è una «folia» non «un orgoglio». C'è differenza. La gioia serve e si fa in quattro per tutti, come si vede in tante maestre di queste scuole, l'orgoglio gonfia il petto e serve a poco se non a farsi ridere dietro.

COSA C'È OLTRE IL MATERNA DAY

Di sicuro, sbaglia chi vuol leggere l'evento con i soliti piccoli occhiali della politica: i 9.000 bambini non verranno portati per far da fondale al bacio tra vescovo e sindaco. Anche perché i genitori sanno bene che i baci dei vescovi non coincidono con i voti, e i vescovi sanno bene che i baci dei sindaci sono fuggitivi. Credo e spero che il Materna day sia un'occasione utile per riflettere in termini pratici, civili, non ide-

Il senso dell'happening

Sbaglia chi vuol leggere l'evento con gli occhiali della politica: 12.000 bambini non verranno portati a fare da sfondo al bacio tra vescovo e sindaco

logici sul vantaggio per tutti d'aver un sistema educativo forte che assai supera per iniziativa dello Stato (o del Comune) sia che essa nasca da altri soggetti. Induce a pensarci l'analisi dei costi: i bimbi delle scuole materne paritarie «eccellenze» alla collettività quasi metà dei bimbi delle scuole co- munitari e statali, 3.500 euro cond- no per 6.000-7.000 all'anno. Induce a pensarci l'analisi del servizio nel territorio: senza le scuole nate per iniziativa di genitori, parro- chi o altro, quasi il 30 per cento dei bambini non avrebbe la mater- na. Il peso però di questo «siste- ma» sta sulle spalle di molte fami- glie che pagano un'alta retta an- nuale. L'imponenza, la chiarezza, la semplicità di questi dati basterebbero a porre fine alle distinte ormai deflagranti e pittoresche

che ancora appaiono settori trasversali degli schieramenti. Ou- vero la controproposizione tra pu- blico e privato, le presunte neces- sità di affidare solo allo Stato la gestione della scuola di ogni ordi- ne. Tanta fregameccia. Come dimo- strano, ad esempio, i fatti recenti in cui maestre di scuola pubblica non hanno fatto osservare ai bam- bini il minuto di silenzio per i mor- ti a Kabul. Questo è pluralismo o

Opportunità da cogliere

È un'occasione per riflettere concretamente sul vantaggio di un sistema educativo pubblico, sia che nasca per iniziativa dello Stato che della Chiesa

uso politico-ideologico della scuo- la pubblica.

Ci sono settori del mondo ex-co- munisti, settori anche cattolici, e altri di cultura laico-ottocentesca che continuano a pensare che la scuola buona la faccia solo lo Sta- to. Cioè pensano che i genitori bi- gnano stampo dei cristini, e scaglia- rebbero per i loro figli delle scuole cat- tiche, taliane, fazzoletti etc. se ci fosse un sistema maggiormente pu- blico-privato. Il Materna day do- vrebbe diradare grazie al sorriso dei tanti piccoli che servono in piazza le rabbie di un dibattito ideologizzato, che ha appesantito la politica e la cultura e alleggeri- to purtroppo le tasche di tante fa- miglie. Per questo il miglior bene- mio ai bambini e ai genitori che il sindaco può riservare è un ripren- dere il nobilissimo strumento del buono-scuola che premia la liber- tà di tutti.

David Rondoni

25 settembre. La Repubblica. Bologna.



Bologna.it

Uno Bianca,
sciopero della fame
per Fabio Savi
Dite la vostra

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

Scuole cattoliche
Il Pd si divide
sui finanziamenti
Che ne pensate?



Parma.it

Commerciant
evade 2 milioni,
condannato
Commentate

PARMA.REPUBBLICA.IT

Chi conquisterà
Cibus-Tuttofood?
Deciderà Letta
Dite la vostra opinione



MERCOLEDI 23 SETTEMBRE 2009

REDAZIONE DI BOLOGNA Via Santo Stefano, 57 | 40125 | e-mail: segreteria_bologna@repubblica.it | tel. 051/6580111 | fax 051/271466 (Redazione) | CAPO DELLA REDAZIONE ALDO BALZANELLI
SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 051/6580111 | fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Viale Silvani, 2 | 40121 BOLOGNA | tel. 051/5283911 | fax 051/5283912

Il killer della Uno bianca ha perso 10 chili e chiede di essere trasferito in un altro carcere. L'associazione delle vittime: "Lui non ebbe nessuna pietà"

Fabio Savi non mangia da un mese per avvicinarsi ai suoi cari

Passano il pomeriggio sui muretti del palazzo
Sfottò, graffiti e abiti alla moda
sono i ragazzi della Mercanzia
Il questore: "Non sono rissosi"

CORIA A PAGINA XI



Fabio Savi in secondo piano a destra col fratello Roberto

DA QUASI un mese Fabio Savi rifiuta il cibo e viene alimentato mediante flebo. «So di dovere scontare una giusta pena ed intendo farlo con la massima correttezza e dignità — spiega in una lettera — però, come lo ho il dovere di rispettare le regole, ho anche il diritto della tranquillità di una cella singola, di un lavoro per potere sostenere la mia famiglia». Ma, risponde Rosanna Zecchi presidente dell'Associazione vittime della Uno bianca, «lui non ha avuto pietà per i nostri cari. Non possiamo perdonare».

A PAGINA V

Il caso

Il giudice Nunziata da pensionato torna a sfidare la magistratura

PAOLA CASCELLA

LA STORIA si ripete. Claudio Nunziata torna a infiammare la polemica e a dividere le toghe. Domani il plenarium del Consiglio superiore della magistratura discuterà della sua richiesta di riconoscimento nella progressione di carriera di magistrato di Cassazione, per altro in pensione dal 2005, anche gli anni dall'89 al 2002. Un'inezia, poche decine di euro al mese, se lo si vuole tradurre in termini economici. Quasi un insulto, sul piano dei principi. Palazzo dei Marescialli ha già risposto no una prima volta, il Tar ha annullato quella delibera e Nunziata ha riproposto il suo caso. Ora il plenium si riunisce di nuovo per esaminare la pratica che però ha già incassato la bocciatura della quarta commissione (con un solo voto a favore) che si occupa della progressione delle carriere delle toghe. «E' solo una faccenda amministrativa - minuzia Nunziata - Non vedo l'interesse». In realtà i tre anni in discussione sono quelli in cui il magistrato subì una serie infinita di segnalazioni disciplinari all'organo di autogoverno della magistratura e persino una denuncia e un processo penale finito in una condanna. La revisione del processo ha stabilito che Nunziata era innocente. Ma non è bastato. Per la quarta commissione ora contano due lievi contestazioni disciplinari ricevute all'epoca da Nunziata e le sue «aspirazioni caratteriali».

SEGUE A PAGINA V

Dai maestri alle famiglie, il cardinale detta le regole per le scuole materne cattoliche. Il Pd si divide sui fondi alle private

La Magna Carta di Caffarra

Vecchi al Comune: "Le risorse vanno distribuite equamente"

IL CARDINALE Carlo Caffarra detta i criteri dell'educazione cattolica nella prima "carta formativa" che presenterà al Materna Day, dal reclutamento degli insegnanti al rapporto con gli studenti e i genitori. Il Pd si divide sull'aumento di finanziamenti alle private, di fronte al feeling tra sindaco e Curia. «Le risorse si spartiscono equamente» dice il vescovo ausiliare Ernesto Vecchi.

ALLE PAGINE II E III

Ore 20.45, al Dall'Ara Bologna-Livorno

Papadopulo non rischia, ma è più al sicuro se vince



Di Vaio ci riprova: in questo campionato è ancora a secco

SERVIZI A PAGINA XV

IL BOLOGNINO

FELICI DI NON DIMENTICARE

«Sembrano trascorsi lustri da quando il sindaco regalò ai suoi assessori il libro dell'Abate Dinouart *L'Arte di tacere*. Oggi propongono di regalare loro *L'Arte di ricordare* di Alberto Oliviero. Almeno si ricorderanno di tacere». (Bolognino subappaltato al consigliere Felice Caracciolo)

Il cartellone

Ventuno titoli nella nuova stagione del teatro di via Cartoleria, ma il futuro rimane ancora incerto

Lavia e Paolini sul palcoscenico del Duse

CLASSICI e teatro d'autore per il cartellone "generalista" del Teatro Duse che riunisce 21 spettacoli in una stagione che sfida le sorti "traballanti" del palcoscenico di via Cartoleria. Da «Molto rumore per nulla» diretto da Gabriele Lavia al ritorno di Marco Paolini in «Lamachina del capo», da Luigi Lo Cascio in «La Caccia» a Giulio Scarpati di «Troppo Buono», il Duse trova spazio anche per la danza, e cominciare da «Another Carmen», rilettura del capolavoro di Bizet. Il sipario si alza il 29 ottobre con lo spettacolo di Tomáš Kubínek, mimo, attore ed equilibrista, che riprende il filone degli spettacoli per tutta la famiglia.

PARISINI A PAGINA XVI



Il teatro Duse

L'assessore Sita conferma l'aumento dei finanziamenti
"Il Comunale non va così male"
Il Pdl insorge
"Allora Tutino ha mentito"

A PAGINA XVII



25 settembre. La Repubblica. Bologna.

la Repubblica
VENERDÌ 25 SETTEMBRE 2009
BOLOGNA

PER SAPERNE DI PIÙ
provvo.scuole.bo.it
www.guidascuolesuperiori.provincia.bologna.it

De Maria in conclave coi consiglieri

Obiettivo un documento a favore delle pubbliche. Gli ex Margherita frenano

«UNA riunione del gruppo Pd per discutere la posizione da prendere sui finanziamenti alle scuole private cattoliche». I Democratici di Palazzo D'Accursio si incontrano oggi a porte chiuse. Un vertice concordato dal segretario Pd Andrea De Maria e dal capogruppo in consiglio Sergio Lo Giudice per partorire un documento unitario in difesa della scuola pubblica. La richiesta arriva direttamente da Rivan, preoccupata di rimettere insieme l'anima cattolica e quella laica del Pd, divise sulla risposta da dare a via Altabella: gli ex De contrari a un aumento dei finanziamenti alle paritarie, e gli ex Margherita sempre più convinti a trovare un compromesso che accenti anche la Curia.

La decisione di riunire i 23 consiglieri democratici di Palazzo d'Accursio arriva dopo una mattinata di riflessione. Di fronte alle richieste delle scuole cattoliche — che alla conferenza stampa di presentazione, del Materna Day hanno messo in chiaro le loro richieste («effettiva parità di trattamento con le scuole pubbliche») — il Partito Democratico cerca di prendere posizione. Compromesso difficile, che deve mettere d'accordo le opinioni molto diverse dell'area cattolica e dell'area laica del partito. Ieri mattina, lette le prime pagine dei quotidiani, in via Rivan si discuteva di una nota unitaria del Pd per sgombrare il campo alle ambiguità e richiamare tutti alle parole scritte nel programma di mandato: «Priorità alla scuola pubblica». L'irritazione dei dirigenti Pd è palpabile. Secondo alcuni la Curia avrebbe «approfittato» dell'a-

Invitato al summit anche Delbono. Rambaldi: «Caffarra esempio di laicità»

SAREBBE BELLO SE LA CHIESA...

G. CARLA CODRIGNANI

(segue dalla prima di cronaca)

NON è un successo per nessuno, tanto meno per la Chiesa, se le carenze del sistema pubblico obbligano a ricorrere per necessità al privato per soddisfare il bisogno educativo. Le scuole cattoliche offrono un servizio, che si distingue in scuole aperte a tutti e rispondenti a precisa volontà educativa delle famiglie e in istituti privati superiori tutt'altro che gratuiti e di frequentazione non necessariamente edificante. Oggi anche a Bologna si percepisce l'onda di una crisi pesante che si somma con gli atti di un governo teso a depotenziare proprio i diritti all'istruzione. Sarebbe stato molto bello (molto cristiano) che la Chiesa offrisse senza batter cassa la propria disponibilità sociale all'amministrazione pubblica. Credenti o laici prendono atto che non è così. Se anche l'amministrazione è contenta, diamo pure qualche finanziamento in più. Ma vorrei sapere perché il 3% dei bimbi stranieri, anche islamici, e tutti quelli che le famiglie iscrivono solo per ragioni di vicinanza, dovrebbero aprire le giornate di scuola con la preghiera cattolica.

Le tappe



DE MARIA
Il segretario Pd Andrea De Maria si era detto contrario, nei giorni scorsi, all'aumento dei finanziamenti alle private cattoliche: «Per il Pd la priorità nell'uso delle risorse va alle scuole pubbliche»



LO GIUDICE
Il capogruppo Pd Sergio Lo Giudice, ex Ds, incontrerà oggi i consiglieri del suo gruppo insieme al segretario Pd. «No ad aumenti delle convenzioni con le paritarie» aveva detto due giorni fa



TURCI
L'ex Margherita Daniela Turci è a favore dell'aumento dei fondi per le materne cattoliche: «In nome della sussidiarietà bisogna riconoscere economicamente queste iniziative»

«steccati ideologici» contro la Chiesa. Gli ex Popolari di «Bologna al Centro» Angelo Rambaldi e Paolo Giuliani sono ancora più netti: «L'appello del cardinale Carlo Caffarra e della Chiesa a

una parità di finanziamenti è un esempio di laicità e va ascoltato. Basta riedizioni ammuffite di un laicismo ottocentesco». Troppe e troppo diverse le posizioni nel Pd per sintetizzarle in

una nota unitaria ieri mattina. Per questo Lo Giudice, d'accordo con i dirigenti del Pd, ha convocato per oggi pomeriggio una riunione del gruppo che richiamerà tutti ai dettami del program-

ma di mandato e alla difesa della scuola pubblica. Invitato come consigliere, anche il sindaco Delbono.

(silvia bignami)

ESPRESSO/DELFINI/STATA

simon
SPAZIO PER LE IDEE



GIOVEDÌ 8 OTTOBRE

SIMON Srl | Via Emilia 275 | San Lazzaro di Savena 40068 (BO) | Tel. 051 6255549 Fax: 051 6255728 | www.simon-bologna.com

25 settembre. Il Resto del Carlino. Bologna.

VENERDÌ 25 SETTEMBRE 2009 il Resto del Carlino

MONTAGNA 37

PORRETTA, MARZABOTTO, VERGATO



PERCORSO

Per questa ventiduesima edizione si correrà sulle strade di Porretta, Castel di Casio e Camugnano

PORRETTA OGGI LE ULTIME RICOGNIZIONI, DOMANI E DOMENICA LE GARE

Rally dell'Appennino in griglia di partenza

Ottanta equipaggi col piede sull'acceleratore

di GIACOMO CALISTRI

— PORRETTA —

SCATTA OGGI sulle strade di Porretta, Castel di Casio e Camugnano la 22ª edizione del Rally Alto Appennino Bolognese. La classica tre giorni del motore organizzata dal club Palazzina Sport di Castiglione dei Pepoli vede la partecipazione di un'ottantina di equipaggi di prim'ordine e sarà valida come prova del campionato International Rally Ronde Series. La manifestazione, con quartier generale e partenza in piazza della Libertà a Porretta e con parcheggio notturno delle auto negli stabilimenti Saeco di Gaggio Montano, dedica l'odierna giornata alla ricognizione del tracciato, ed in particolare della prova speciale di 17 chilometri da ripetere 4 volte. Il percorso è Porretta - Berzantina - Lizzo - Bacino di Suviana nel territorio di Castel di Casio con l'arrivo in salita nella frazione Baigno di Camugna-

no. Nella mattinata di domani, con il via degli equipaggi alle 8,30, si svolgeranno le prove ufficiali mentre nel pomeriggio, a partire dalle 15, verranno disputate le prime due manche della gara con il rientro a Porretta alle 20.

DOMENICA alle 7 auto di nuovo sulla pedana di partenza da piazza della Libertà per le due conclusive manche da ultimare attorno alle 11. Dopo il rientro di tutte le vetture, ci saranno le premiazioni dei vincitori. Sono quasi 300 i commissari e le persone addette al controllo. Il presidente di Palazzina Sport e coordinatore del campionato, mette in luce innanzitutto un aspetto molto importante: «In queste circostanze — spiega Pier Luigi Storai — abbiamo dedicato particolare attenzione al settore della sicurezza lungo le strade del percorso, in gran parte sulla provinciale 40. Avremo il piacere di vedere sfrecciare sul tracciato i piloti più impor-

tanti, dal capo classifica Massimo Gasparotto alla guida di una Ford Focus V.R.C., al secondo Marco Paccagnella con una Peugeot 206. Faranno inoltre da cornice le auto storiche con in prima fila le Ferrari e le Mustang — conclude Storai —, vogliamo ben figurare in questo classico appuntamento che serve anche per valorizzare le peculiarità paesaggistiche dei nostri territori».

IL NUMERO UNO del comitato organizzatore non manca di raccomandare all'esercito di spettatori di assistere alla manifestazione fuori dalla sede stradale e in posizione da non creare situazioni di rischio. Non spostarsi per alcun motivo dopo il passaggio delle vetture aprista con lampeggianti rosso, non immergersi sul percorso di gara prima del transito della vettura dell'organizzazione munita di lampeggianti verde. Il pubblico viene inoltre invitato a non danneggiare le proprietà private, a non abbandonare rifiuti, a non accendere fuochi e a non sostare nelle zone vietate.

Marzabotto in festa con Vito e Bella Ciao

Mostra sulla Resistenza allestita dall'Anpi

— MARZABOTTO —

UNA MOSTRA fotografica e documentale sulla 'Brigata Stella Rossa' (nella foto) e la presenza di 'Vito' che proporrà brani tratti dallo spettacolo 'Bella Ciao', caratterizzeranno la 'Festa della Resistenza' organizzata a Marzabotto dalla sezione locale dell'Anpi da oggi a domenica. Il programma prevede, oggi, l'apertura della festa alle 9,30 nel teatro del capoluogo con la proiezione per le scuole di video sulla resistenza a cura dell'istitu-

Piccoli passi per l'ambiente

Al convegno di Vergato parlano gli studenti

— VERGATO —

GLI STUDENTI delle medie inferiori e superiori del Medico Alto Reno e della Vallata del Sarnano saranno i protagonisti del seminario sul tema 'Piccoli passi per ambiente migliore nel nostro pennino', in programma dal 9 alle 19 all'auditorium dell'istituto Fantini di Vergato. Racconteranno le esperienze di educazione ambientale vissute con i programmi didattici delle loro scuole. Il scenario, a chiusura del progetto regionale Infea (Informazione e Educazione Ambientale) e degli ist-



ti della rete 'Eduambiente Appennino' organizzato dagli istituti scolastici con il patrocinio della Provincia, il contributo del Comune di Vergato e Carisbo, con la collaborazione dei parconaturali Regionali del Corno delle Scale, dei laghi Sarnano - Brasimone e del parco storico di Monte Sole.

LA MATTINATA verrà aperta dal saluto della presidente del Fanini, Claudia Castaldini e del sindaco di Vergato, Sandra Focci. L'assessore provinciale, Emanuela Burgin illustrerà i risultati della raccolta differenziata nei Comuni della montagna ed il direttore generale di Cosea, Gian Galeazzo Giunta parlerà dell'impegno del consorzio nella rete di educazione ambientale. Entreranno quindi in scena i ragazzi e chiuderà i lavori Stefania Bertolini del servizio regionale per la comunicazione.

f.f.

g.c.

Le scuole cattoliche dell'infanzia per le famiglie di Bologna

Sabato 26 settembre 2009

Ore 10-13

Sala Farnese - Bologna

Convegno pubblico

La carta formativa

della scuola dell'Infanzia cattolica



Giovedì 1 ottobre 2009

Ore 9-12

Piazza Maggiore - Bologna

Evento Materna Day

I bambini in festa

con S. Em. Card. Carlo Caffarra

Federazione Italiana Scuole Materne Bologna

il Resto del Carlino

93 SCUOLE DELL'INFANZIA (PARI AL 28% DEL TOTALE) - 255 SEZIONI - 7.200 BAMBINI - 500 INSEGNANTI

Il documento Il cardinale: «Una Magna Charta dell'educazione». Giovedì la lettura in Cappella Farnese

Apertura ad altre fedi e parroci «vigili» Materna day, le 30 regole di Caffarra

Ecco la «Carta formativa». Paletti rigidi per la selezione degli insegnanti

» L'intervista Il vescovo ausiliare

Vecchi: «I musulmani stanno meglio da noi che nelle scuole laiche»

Un documento per indirizzare le materne cattoliche verso «un progetto educativo comune». Capace di includere anche chi cattolico non è: «Perché i bambini musulmani si trovano meglio in una scuola cattolica che in una laica». Il vescovo ausiliare Ernesto Vecchi spiega così il senso della «Carta formativa della scuola cattolica dell'infanzia», voluta dal cardinale Carlo Caffarra. E rivendica la necessità delle materne cattoliche per la città: «Se venissero a mancare sarebbe un problema».

Eccellenza, perché una Carta di precetti per le materne?

«È necessario che abbiamo tutte un cristianesimo comune e portino avanti un progetto educativo che si ispiri fino in fondo alle direttive della Chiesa. Soprattutto in vista del prossimo decennio, in cui come è stato annunciato la Chiesa porrà una speciale attenzione su quella che abbiamo definito l'emergenza educativa».

La Carta verrà presentata all'interno del Materna day, un modo per rivendicare il ruolo delle materne cattoliche in città?

«Il Materna day non è una semplice rivendicazione, ma è un modo di dire a chiare lettere una cosa che molti contestano o non vogliono capire. Le materne cattoliche sono una realtà fondamentale per la città, se dovessero venire a mancare se ne accorgerebbero tutti e la città avrebbe non pochi problemi. Per questo il cardinale Caffarra ha deciso di indire per la prima volta un Materna day accompagnandolo dalla presentazione della Carta. Ci sono scuole che vanno un po' per conto loro, così invece ci saranno delle norme precise da rispettare».

Qual è il messaggio al centro della nuova Carta?

«Che all'interno della logica educativa cristiana la scuola è possibile perché esiste la verità, quando invece anche all'Università si insegna che la verità non esiste. Educare vuol dire mettere in rapporto con la verità».

Ci sono anche precetti sulla scelta degli insegnanti e sull'apertura ai bimbi di altre fedi?

«Beh, sarebbe assurdo che ci fosse un insegnante non credente in una scuola cattolica. D'altra parte, però, le nostre scuole sono aperte a tutti, anche ai bambini musulmani, presenti soprattutto nelle materne di montagna e pianura. D'altronde loro si trovano meglio in una scuola cattolica che in una laica, i musulmani sono preoccupati dal fatto che si parli di Dio, anche se poi restiamo divisi di fronte alla questione della Trinità».

Francesco Rosano
francesco.rosano@rcs.it

Il nome riecheggia il Family day romano organizzato nel 2007 dalle associazioni cattoliche. A Bologna, il cardinale Carlo Caffarra promuove invece il Materna day: una due giorni per rilanciare le scuole cattoliche dell'infanzia. L'apertura sabato mattina nella cappella Farnese di Palazzo d'Accursio dove Caffarra — davanti al sindaco Flavio Delbono e alla presidente della Provincia Beatrice Draghetti — presenterà la Carta formativa della scuola dell'infanzia cattolica. «Una sorta di Magna charta dell'educazione, referente obbligato per le scuole d'infanzia della Chiesa di Dio», definisce il cardinale nel documento da lui stesso vergato.

Giovedì 1 ottobre Piazza Maggiore accoglierà i bambini e gli insegnanti delle materne cattoliche — 2.000 persone in tutto — per una mattinata di festa e animazione. Il clou è la lettura pubblica di Caffarra: almeno per due motivi. La Carta arriva a una settimana dalla dichiarazione di Delbono che non esclude di aumentare i finanziamenti comunali alle scuole paritarie, attualmente di circa un milione di euro all'anno per 26 scuole e 1.600 bambini. Aparenta che ha fatto molto discutere, con la bocciatura del Prc e lo scosticismo di Sd. E il Pd diviso: molti ex Ds (in primo il segretario Andrea De Maria) indicano ancora nella scuola pubblica la priorità; gli ex Margherita non vogliono «pregiudizi ideologici. C'è poi la natura stessa del documento che, a differenza di altri testi pastorali, non è un vademecum interno. Caffarra supera i confini del territorio diocesano (che, ad esempio, non comprende Imola) e si rivolge alle scuole di tutta la provincia, più in generale alla cittadinanza, anche ai non credenti. Insomma, una presa di posizione a sostegno dell'istruzione cattolica, esaltata dal contesto pubblico: la Cappella Farnese. Ma che cosa dice la Carta? Il cardinale traccia all'inizio l'identità della scuola



Locandina Il manifesto del Materna day del primo ottobre



Happening il cardinale Carlo Caffarra con i bambini delle materne

I punti del vademecum di via Altabella

Gli studenti

Porte aperte le porte agli appartenenti a tutte le altre confessioni religiose e anche ai figli di genitori divorziati

Gli insegnanti

Dovranno avere una «solida conoscenza della dottrina della fede e condurre un'esemplare vita cristiana»

I parroci

A loro il compito di visitare spesso le scuole, mettersi sempre a disposizione e salvaguardare l'identità ecclesiale

la cattolica: «L'unione educativa — scrive — consiste nell'introdurre il bambino nella realtà, interpretata nella luce della tradizione ecclesiale. La realtà è opera di Dio creatore». Mette al bando le tendenze politicamente corrette, raccomandando

di celebrare le feste, «elemento costitutivo della crescita del bambino». Passa poi alle regole. La scuola dovrà avere un legame stretto con la Diocesi, mentre al parroco più vicino spetta il compito di vigilare perché ne sia custodita

l'identità ecclesiale. Porte aperte anche ai figli di divorziati o di appartenenti ad altre confessioni.

Rigidi, invece, i paletti per la selezione degli insegnanti, che dovranno «possedere una solida conoscenza della dottri-

na della fede, accogliere con docile esecquio il Magistero della Chiesa e vivere un'esemplare vita cristiana». Di più, Caffarra affida alla Fism, la federazione delle scuole cattoliche, l'organizzazione di incontri formativi per i docenti che abbiano a cuore «la visione cristiana dell'uomo e i punti più problematici della cultura contemporanea». Il cardinale detta anche la linea per i rapporti con l'esterno. Con le istituzioni pubbliche del territorio sono benvenuti i contatti, ma sempre «nella salvaguardia dell'identità ecclesiale».

A premere, soprattutto, è l'interazione con le parrocchie. Il cardinale raccomanda ai parroci di visitare spesso le scuole, ai parrochiani di mettersi al servizio delle stesse, a responsabili e insegnanti di condividere feste e celebrazioni con la chiesa più vicina. Se qualcuno di questi eventi, legati alla preghiera, può creare disagio ai bimbi di un altro credo, «si risolve la questione con un dialogo chiaro con i genitori». Ma senza cedimenti: «L'identità ecclesiale va comunque salvaguardata». Obbligatorio l'Insegnamento della religione cattolica. «Si fa inizi sempre: la giornata con la preghiera».

Pierpaolo Velonà

Studenti e genitori bocciano l'apertura di Delbono

E la Turci: «Bene i soldi alle private»



Consigliere

Daniela Turci, a Palazzo d'Accursio in quota al Partito Democratico, è anche dirigente socialista dell'VIII circolo

Mentre scorre il conto alla rovescia per il Materna day, non si spegne il dibattito sui finanziamenti comunali alle scuole paritarie. Un'ipotesi apprezzata dall'ex Margherita Daniela Turci, Consigliera comunale, preside e responsabile scuole del Pd, Turci fu accusata un mese fa dal centrodestra di conflitto di interessi per la sua militanza anti-Cedimani. Ora dice: «La questione dei finanziamenti va affrontata senza elementi puramente ideologici. L'apertura delle scuole materne cattoliche è un servizio pubblico a tutti gli effetti. Una posizione vicina a quella del deputato più Fabio Garegnani, nemico numero uno della Turci. Il berlusconiano bolle come «segno di povertà culturale» il pronunciamento dell'assemblea dei genitori e dei docenti delle scuole bolognesi, che ieri hanno bocciato i finanziamenti comunali alle paritarie. Intanto, Rostano Rossi, presidente della Fism, la federazione delle materne cattoliche, spera in un aumento dei fondi comunali a partire dal 2010: «Lavoriamo in questa direzione in attesa di incontrare Delbono». Monsignor Lino Gorzi, vicario episcopale per la cultura, dice che «la convenzione può essere migliorata o confermata, ma i soldi alle paritarie non vengono tolti alle statali». Il presidente di Aecom Enrico Postacchini, infine, chiede «visibilità e sostegno per la scuola cattolica».

P. V.



La protesta

Dopo le manifestazioni delle scorsa settimana ieri il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Marcello Limina (tendo) ha incontrato i rappresentanti dell'Assemblea delle scuole e dei parroci

Il dirigente Incontro con i parroci e l'assemblea delle scuole. «Richieste difficili da assecondare»

Limina: «Lo scontro politico resti fuori dagli istituti»

«A un onorevole non posso dire quando abbassare e alzare i toni, posso solo dire a tutti di non trascinare la dialettica politica nella scuola».

Parole di Marcello Limina, direttore dell'Ufficio scolastico regionale che ieri è tornato sulla polemica scatenata da Fabio Garegnani non solo contro il dirigente delle scuole dell'VIII e III Circolo, Daniela Turci e Stefano Mari, ma anche contro il Pd accusato di creare

espressioni in stile mafioso e un «clima di odio e di terrorismo culturale». Limina spera che le polemiche si spengano presto. L'ha detto anche ai rappresentanti dell'As-

semblea delle scuole e del Coordinamento paritari, gli organizzatori della manifestazione in piazza Re Enzo che ha incontrato ieri. «Non posso dettare ad altri l'agenda politica — spiega —, ma ho ribadito ai insegnanti e genitori di lasciar correre, non siete voi i bersagli, ma la battaglia politica».

A trattenere i principali emergenti della scuola, dai posti mansueta di inglese alla carenza di insegnanti per le attività alternative alla religione fino alle classi aperte con precari sei o sette insegnanti, sono stati due insegnanti e due mamme. «Le loro richieste sono difficili per noi da assecondare — dice Limina —, non possiamo tornare al meccanismo che c'era prima, ora possiamo porre rinvio solo alle situazioni di assoluta necessità attraverso operazioni di razionalizzazioni del-

l'esistente». Insomma, non ci sarà più la scuola del passato, «occurrà abituarsi a vivere al di sopra delle nostre possibilità», ammette il dirigente. «E comunque — aggiunge — non ci sono situazioni drammatiche». Ci sono invece per i genitori e per i maestri che si ritrovano classi con sei insegnanti, o l'impossibilità di fare le lezioni di inglese o le attività alternative alla religione. «Ho chiesto al direttore dell'Ufficio scolastico provinciale di fare una ricognizione "a bozze ferme", ma sia chiaro

che non posso fare nuove nomine».

Della Turci e mamme. «Se è conosciuto che ci sono situazioni di sovraccarico delle aule, ma questo problema, ci ha detto, è superato dalla necessità di razionalizzare», dichiara Marina D'Altri, mamma delle Cremonini Ongaro. «Fanno riferimento a categorie didattiche d'altri tempi», aggiunge il rappresentante dei parroci. «L'impressione — conclude il maestro Miro Peralassi — è che non ci sia assolutamente la consapevolezza della situazione drammatica della scuola. Le classi aspettano vengono considerate eccetto e che comunque non sono peggio delle altre. Ora devono parlare le scuole e le famiglie con manifestazioni di disagio e proteste».

Marina Amaduzzi
marina.amaduzzi@rcs.it

24 settembre. La Repubblica. Bologna.

Bologna.it Fetish d'autore al Bizzarro film festival Guarda le foto BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

Parma.it Trecasali, operaio cade da ponteggio E' gravissimo PARMA.REPUBBLICA.IT

Il sindaco Delbono pensa al rimpasto E' giusto cambiare la giunta?

"Via Sanremo a pezzi" la denuncia di un lettore Dite la vostra opinione

ARCADIA ANTICHTA
ACQUISTA IN CONTANTI
dipinti, mobili e oggettistica
Tel. 051.272919

BOLOGNA
la Repubblica

ARCADIA ANTICHTA
ACQUISTA IN CONTANTI
dipinti, mobili e oggettistica
Tel. 051.272919

REDAZIONE DI BOLOGNA Via Santo Stefano, 57 | 40125 | e-mail: segreteria_bologna@repubblica.it | tel. 051/6580111 | fax 051/271466 (Redazione) | CAPO DELLA REDAZIONE ALDO BALZANELLI
SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 051/6580111 | fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Viale Silvani, 2 | 40121 BOLOGNA | tel. 051/5283911 | fax 051/5283912

Di Francesco disponibile a dare il via libera se la guida ottica sarà utilizzata solo in Ugo Bassi e Rizzoli e dopo il taglio di via San Felice e Riva Reno

Civis in centro, la soprintendenza pronta a dire sì

Sarà sperimentata durante la notte bianca nel weekend
"Via Moline come D'Azeglio"
I commercianti ora vogliono pedonalizzare la strada

OLIVIERI A PAGINA V



LA SOPRINTENDENZA è pronta a dire sì a banche e guida ottica lungo le vie Rizzoli e Ugo Bassi. Comune e Atc, invece, rinunceranno a tale tecnologia e alle citate banchine in Strada Maggiore e via San Vitale disponendosi inoltre a tagliare la parte di tragitto in via San Felice (stessi problemi delle altre strade storiche) e via Riva Reno. Quest'ultima soluzione, già ipotizzata dal sindaco, registra la soddisfazione della soprintendente Carla Di Francesco e della presidente Pd del quartiere Porto Elena Leti.

A PAGINA IV

Presentato il Materna Day, per la Curia è un "falso ideologico madornale" dire che le private tolgano soldi alle comunali

"Parità nei finanziamenti"

Le scuole cattoliche al sindaco: stesso trattamento delle pubbliche

IL MATERNA Day è stato presentato ieri all'Ascom. Per monsignor Lino Goriup si tratta «di un falso ideologico madornale» dire che gli asili cattolici tolgano fondi alle sistema scolastico pubblico. La Fism - materne cattoliche - chiede «parità di finanziamenti».

CAPELLIA PAGINA II

IL BOLOGNINO POLLI SUL PALCO

Tacite, che Bersani ti ha fatto uno spottone gigantesco. Tacite che sei salita sul palco con Fassino. Lite continua fra i candidati pd alla segreteria, Stefano Bonaccini e Mariangela Bastico. Ma la storia dei polli di Renzo non la conosce più nessuno?

Livorno battuto 2-0, il Bologna respira

Portanova scaccia la paura, Di Vaio ritrova il gol



Esulta Daniele Portanova, dopo il gol che ha sbloccato il risultato

SERVIZI ALLE PAGINE VIII E IX

SEQUE A PAGINA IV

Il personaggio

Il re del gossip il 3 ottobre prossimo apre un negozio sotto le Due Torri, il primo di una catena nazionale

Fabrizio Corona, coiffeur in via Marconi

GIORGIA OLIVIERI

FABRIZIO Corona, uno dei protagonisti di Videocracy, il discusso film attualmente nelle sale, approderà a Bologna. Lo sbarco è previsto per sabato 3 ottobre per l'apertura della sua ennesima attività economica: il Corona's Vip Parrucchieri, il salone per celebrities e per chi vuol sentirsi tale in via Marconi 29. Dopo il fallimento dell'agenzia fotografica dello scorso dicembre, Corona si metterà a fare il barbiere? Certo che no, come del resto non fa il barista nonostante abbia aperto a Nardo qualche mese fa il suo primo «ristobar». Fabrizio Corona ha lanciato una linea di biancheria intima (in tutti i sensi, dato che agli arresti domiciliari si è messo a lanciare mutande dal balcone di casa sua) senza essere uno stilista, è diventato il tenuissimo fotografo dei vip senza aver mai preso una macchina



Fabrizio Corona

fotografica in mano, ora apre un negozio da parrucchiere senza aver mai toccato un paio di forbici. A gestire il negozio sarà, infatti, Mario Di Sanza, già titolare di Vip Parrucchieri, ora socio di Fabrizio Corona, che sottolinea che «non si tratta di un franchising ma del primo negozio in Italia» auspicando il replicarsi dell'esperienza in altre città d'Italia. Poche sono le notizie che circolano al momento su questo evento, ma si sa che sono già in vendita degli spazi pubblicitari per chi vuole investire sul nome di Corona e sulla visibilità che può dare «un locale che farà molto parlare di sé». Dalle 17 in poi Fabrizio Corona sarà presente all'inaugurazione ma si limiterà a fare un giro, senza intralciare il consueto taglio-e-piega del sabato pomeriggio. Sulla presenza di Belen Rodriguez, invece, nessuna conferma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCADIA ANTICHTA
Via San Vitale 15, Bologna
Tel. e Fax 051.272919
Cell. 335.365924 - 335.332510
arcadia@arcadia-antichita.com
www.arcadia-antichita.com

ACQUISTA IN CONTANTI
dipinti antichi e del '900,
mobili, specchiere,
ceramiche e sculture

- Specialisti nelle stime e nell'acquisto di blocchi ereditari, garantiamo serietà e professionalità
- Restauro dipinti e doratura

MASSIMA VALUTAZIONE

Via Belmeloro 11 (BO) - Tel. 051-262825/051-2917863

English for you! at Johns Hopkins

www.italo-americana.org - englishforyou@jhup.edu

24 settembre. La Repubblica. Bologna.

la Repubblica
GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE 2009
BOLOGNA

CRONACA

Il Materna Day

Scuole cattoliche a Delbono "Garantisca la parità tra pubbliche e private"

ELEONORA CAPELLI

L'ORGOGGIO delle scuole cattoliche scende in piazza e non solo nel segno della richiesta di "parità effettiva" nei finanziamenti, cioè per abolire la quota a carico delle famiglie con fondi comunali o statali, ma anche per ribadire che gli asili cattolici sono un servizio pubblico, in risposta alle polemiche di questi giorni. «È un falso ideologico madornale sostenere che le scuole private sottraggono soldi alle pubbliche — ha detto Monsignor Lino Goriup, vicario episcopale per la cultura e la comunicazione — il discorso del Cardinale Carlo Caffarra si colloca in una dimensione civica, in una sala del Comune, in un confronto aperto con la città, che potremmo definire "laicale", di fronte al sindaco e al presidente della Provincia». La "Magna Carta" dell'educazione cattolica, che sarà presentata sabato alle 10 in Sala Farnese, darà infatti il via al Materna Day, che poi porterà in piazza 2 mila bimbi giovedì primo ottobre.

Una tangibile dimostrazione del peso delle materne paritarie nel sistema scolastico bolognese: 1.600 bambini a Bologna, numero che arriva a quota 7 mila comprendendo la provincia, cioè il 28% di tutte le scuole dell'infanzia. «Abbiamo la pretesa di essere considerati un valore aggiunto per la comunità intera», ha detto Rossano Rossi, presidente della Fism che organizza l'iniziativa, di fronte al quale «le istituzioni devono assumersi le loro responsabilità, perché così cresce la democrazia a Bologna» con le parole di Monsignor Goriup. Numeri alla mano, si preparano gli incontri che porteranno al rinnovo della convenzione con il Comune, in scadenza nel giugno 2010. Secondo i dati della Fism, le famiglie a Bologna in media pagano 1.400 euro all'anno un bimbo alle materne, escluso il pasto. Il Comune di Bologna contribuisce con 12 mila euro a sezione all'anno, la Provincia ag-

giunge una quota e così alle scuole arrivano 416 euro a bambino. L'obiettivo dichiarato della Fism è quello della "parità effettiva", cioè abolire o "alleggerire" la retta per la famiglia. «Un anno di scuola costa circa 3.400 euro per un bimbo alle private, mentre alle comunali costa 6 mila e alle statali 7 mila — spiega Rossi — da noi si contengono molto i costi, quindi con poco si riuscirebbe ad avere una vera parità. Avvieremo il confronto con sindaco e assessore, valuteremo, nelle circostanze date, cosa si

può fare. Vedremo anche se la fantasia ci darà modo di intraprendere strade nuove, ma senza elemosina».

Protagonista del Materna Day la "passione educativa" su cui si basa l'attività delle private, a partire dalle coordinate tracciate da Caffarra: regole per gli insegnanti, che devono «vivere un'esemplare vita cristiana» e per i gestori che «non devono rifiutare nessun bambino per ragioni religiose o a causa dello stato civile del genitore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In primo piano



VECCHI
Il vescovo ausiliare ha lodato il sindaco per il patrocinio all'evento



DELBONO
Sabato sarà in sala Farnese con Caffarra e Beatrice Draghetti



MASSARI
«Le scuole libere non statali sono un bene di tutti» per l'esponente delle coop

Il caso

Lettera al sindaco di genitori e docenti: dare più soldi agli asili cattolici è incoerente e pericoloso. Ma la Turci, Pd, prende le distanze

"Nessun aumento di fondi alle convenzionate"

GENTORI e insegnanti prendono carta e penna per scrivere al sindaco Flavio Delbono di non aumentare i finanziamenti alle private. Una nuova convenzione con gli asili cattolici ritoccata al rialzo sarebbe «incoerente e pericolosa», secondo il gruppo di lavoro dell'assemblea dei genitori e degli insegnanti della scuola. Apparirebbe, scrivono genitori e docenti nella lettera, «una scelta incoerente, un passo di allontanamento dell'amministrazione pubblica dalle richieste largamente espresse dalla società civile che da mesi continua instancabilmente a rivendicare il diritto costituzionale ad un'istruzione pubblica che offra pari possibilità educative per tutti». Il messaggio arriverà in busta chiusa sulla scrivania del sindaco e anche agli assessori all'istruzione Simona Lembi in Comune, Anna Pariani in Provincia e



Daniela Turci

Giovanni Sedioli in Regione. Finanziare le scuole private andrebbe, secondo l'assemblea, nella stessa direzione della riforma Gelmini di rendere le private sempre più appetibili. «Simili provvedimenti non fanno che incentivare la spinta già potente dell'attuale governo — si legge nella lettera — verso le scuole private, legittimando l'intenzione a migrare sempre più verso strutture "convenzionate"». La responsabile scuola del Pd, Daniela Turci, invita però a «evitare di far scivolare la riflessione su elementi puramente ideologici». «La presenza e l'operosità delle scuole materne cattoliche sono diventate di fatto anche un servizio pubblico a tutti gli effetti — dice la consigliera comunale e dirigente scolastica — la questione va affrontata con assoluta serenità di giudizio e nella convinzione che il bene da tutelare sia il servizio ai cit-

adini». Secondo Turci, bisogna essere pratici: «neanche con tutta la buona volontà le istituzioni potrebbero soddisfare tutte le esigenze delle tante famiglie bolognesi che necessitano tale servizio». In nome della sussidiarietà, bisogna riconoscere anche economicamente quelle iniziative di enti o cittadini associati che danno delle risposte di interesse pubblico a domande altrimenti inavase o mortificate».

Unanime il coro del Pdl che rivendica i finanziamenti pubblici alle private come elemento di "pluralismo" nel sistema scolastico. «La parità rende veramente pluralista un sistema educativo», secondo Fabio Garagnani, coordinatore cittadino Pdl, mentre per Ubaldo Salomoni, «finanziare le scuole cattoliche paritarie significa introdurre più libertà e più qualità nel sistema dell'istruzione».



CITTA' DI GUASTALLA

con il patrocinio di
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
REGIONE EMILIA ROMAGNA



PIANTE E ANIMALI PERDUTI

XIIIª edizione

MOSTRA MERCATO DI VARIETA'
TRADIZIONALI DI FRUTTI,
FIORI, ORTAGGI, SEMENTI
E RAZZE DI ANIMALI RURALI

MOSTRA MERCATO DI
PRODOTTI ENO-GASTRONOMICI
BIOLOGICI TIPICI
E DIMENTICATI

GUASTALLA (RE)
26 - 27 SETTEMBRE 2009
dalla mattina al tramonto



S. Lazzaro centro Porzione di villa ottenuta da recente recupero di casa colonica, giocando con gusto nel fondere antico-moderno. Ingresso indipendente da giardino di 400 mq. Salone con travi a vista, cucina ab, 2 camere di cui una con closed, 2 bagni, splendida taverna a botte. Garage doppio. € 680.000



Riccardo Naldi
Immobiliare

Via S. Stefano 45
Tel. 051 2788003
Fax 051 2750245

www.riccardonaldi.com



Via D'azeglio pedonale mansarda di mq 100 con affaccio sui tetti e colli. Curatissima e accuratamente arredata, ampio ingresso studio, salone con cucina a vista, grande matrimoniale, bagno con idromassaggio e doccia, risc aut e condizionamento € 435.000

24 settembre. L'Unità.

L'Unità

Redazione: 40133 Bologna
Via del Giglio, 5Telefono: 051.315911
Fax: 051.3140039Mail:
bologna@unita.it

Bologna

EMILIA ROMAGNA

Giovedì 24
Settembre 2009→ **Festa** il 1° ottobre. Daniela Turci: «Quelle scuole aiutano il pubblico»

Materna day di Caffarra Il Pd: «Bene le private»

CHIARA AFFRONTA
BOLOGNA

Si avvicina la festa delle scuole cattoliche «Materna day». E, dopo l'apertura alle paritarie del sinda-

co Delbono, arriva quella del Pd con la consigliera Daniela Turci che ne riconosce il ruolo di «sussidiarietà» e invita a non scadere in dispute ideologiche. Ma c'è chi insiste sulla priorità dell'istruzione pubblica, come

fa l'Assemblea delle scuole. A ricordare la lunga età del dibattito il costituzionalista Augusto Barbera. «Da 50 anni ci si scontra sull'interpretazione dell'art. 33 della Costituzione». → **ALLE PAGINE 50-51**

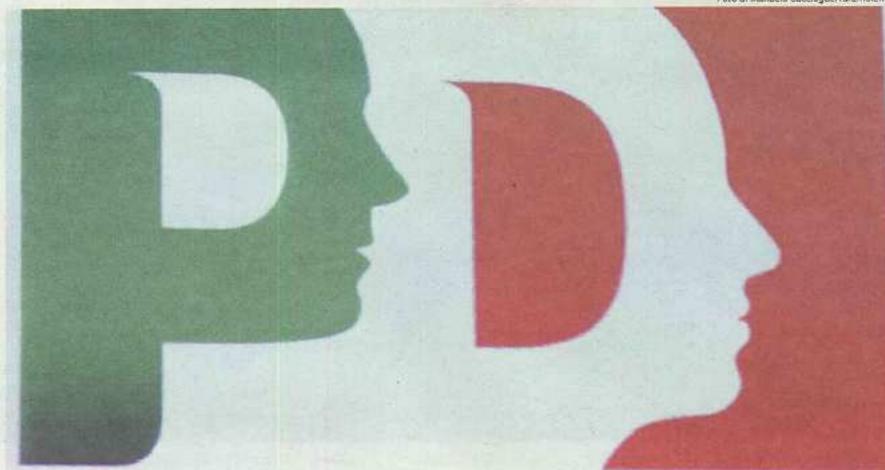


Foto di Manuela Cacciaguerra/Emblemia

Pd, alle assemblee di circolo partecipazione alta: 38%

CONGRESSO È l'ora della verità per il voto nei circoli Pd della regione: la maggioranza decide infatti sul congresso tra oggi e domenica. Bersani e il suo candidato Bo-

naccini rimangono in testa, Bastico premiata dal voto disgiunto, i mariniani rilanciano risultati a due cifre in alcune realtà. Stasera confronto a tre in tv. → **ALLE PAGINE 52-53**

Clandestinità Giudice di pace respinge eccezione del Pm

Il giudice di pace di Bologna Massimo Libri ha respinto l'eccezione di costituzionalità della norma che punisce il reato di immigrazione clandestina, sollevata nell'udienza di ieri dalla Procura. Resta invece in riserva la decisione sullo stesso argomento di un altro giudice di pace Mario Luigi Cocco che ha rinviato al 21 ottobre la decisione sul trasmettere o meno l'istanza alla Corte costituzionale presentata mercoledì scorso dal Pm Serpi.

Via delle Moline I commercianti: «Chiusura totale»

Una via Moline completamente pedonale, trasformata in una sorta di via d'Azeglio della zona universitaria di Bologna. La richiesta è dell'associazione «Moline e dintorni», che mette insieme una ventina di attività commerciali della strada. E sono dunque proprio i negozianti - che da venerdì a domenica organizzano la quinta edizione di «Moline in festa» - a chiedere limitazioni al traffico più rigorose, mentre buona parte dei loro colleghi in zona «U» contesta in maniera radicale la pedonalizzazione messa in atto dall'amministrazione Cofferati. La richiesta dei commercianti «sarà presa in considerazione», assicura il quartiere S. Vitale.

LA SETTIMANA BOLOGNESE DEDICATA ALLA PATATA E AL BUON MANGIARE
Bologna 21-27 Settembre 2009
www.patatainbo.it

24 settembre. L'Unità.

50

L'Unità

GIOVEDÌ
24 SETTEMBRE
2009

www.unita.it

Bologna

→ **Dopo Delbono** arriva il riconoscimento di Daniela Turci alle cattoliche per l'infanzia→ **Materna day** Il 1° ottobre 200 bambini in piazza Maggiore. E sabato un convegno

La Curia cita Gramsci: «Anche lui voleva una scuola privata»

Dopo l'apertura del sindaco Delbono alle paritarie cattoliche la consigliera Turci fa un passo avanti riconoscendone la sussidiarietà. Il costituzionalista Barbera: «Il dibattito è aperto da almeno 50 anni».

CHIARA AFFRONTA

BOLOGNA
caffronte@unita.it

È un dibattito vecchio almeno quanto la Costituzione quello che ruota attorno all'articolo 33 e che in questi giorni occupa la cronaca cittadina. Si tratta dei rapporti tra scuola paritaria, Stato e Comuni, e della giustezza delle convenzioni messe in campo da tempo, anche nel Comune di Bologna.

LA POLITICA

Convenzioni che potrebbero essere rimpinguate da palazzo d'Accursio proprio mentre c'è chi chiede con forza di eliminarle: Prc, l'Assemblea delle scuole e il Comitato Scuola e Costituzione. L'apertura alle paritarie del sindaco Flavio Delbono, invece, è arrivata proprio qualche giorno fa quando ha parlato dell'importanza della collaborazione con queste realtà. Ieri un ulteriore passo in avanti con la consigliera comunale del Pd Daniela Turci che ha riconosciuto nella presenza delle scuole materne cattoliche «un chiaro esempio di quella cultura della sussidiarietà che dovrebbe diventare sempre più centrale nell'azione di governo della cosa pubblica».

Questo mentre la Chiesa si prepara alla festa di giovedì primo ottobre, il «Materna day»: 2000 bimbi delle materne cattoliche in piazza Maggiore per giocare e fare co-



Giochi in una scuola dell'infanzia

noscere l'identità di queste scuole. La festa sarà anticipata, sabato 26, da un convegno a palazzo d'Accursio dove l'arcivescovo Carlo Caffarra distribuirà ai gestori delle scuole materne cattoliche la «Carta formativa»: una sorta di «Magna Charta» dell'educazione a cui gli insegnanti dovranno obbligatoriamente atte-

nersi.

«È una questione delicatissima quella relativa all'articolo 33 - spiega il costituzionalista Augusto Barbera - che ha sempre diviso un certo tipo di laici e cattolici nella sua interpretazione». «Enti e privati hanno diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato», recita l'articolo. E c'è chi ha inteso l'onere per lo Stato in senso restrittivo, chi in senso più ampio, ovvero «senza pretendere che l'istituzione scuola comporti di per sé un finanziamento», spiega Barbera. Il senso è: «Esercito la mia libertà e ti do un servizio». «Con la convenzione - chiarisce il costituzionalista - si è aggira-

to», recita l'articolo. E c'è chi ha inteso l'onere per lo Stato in senso restrittivo, chi in senso più ampio, ovvero «senza pretendere che l'istituzione scuola comporti di per sé un finanziamento», spiega Barbera. Il senso è: «Esercito la mia libertà e ti do un servizio». «Con la convenzione - chiarisce il costituzionalista - si è aggira-

Turci: «Servizio pubblico di fatto»

RICONOSCIMENTO ■ La consigliera comunale Pd: «Le scuole materne cattoliche sono di fatto un servizio pubblico a tutti gli effetti. La discussione non scada in una disputa ideologica infarcita di pregiudizi».



Barbera: «È sempre il Comune che paga»

SCORCIATOIA ■ Il costituzionalista: «La convenzione risolve il problema, perché non si tratta di un'elargizione né di un diritto reclamato. Ma di fatto è l'ente locale che chiede un aiuto e lo paga».





PARLANDO DI...
Protesta anti sfratto

Due attivisti di Asia-Rdb hanno improvvisato un picchetto antisfratto sul tetto di un palazzo di via Pontevecchio 74 a Bologna. Obiettivo della protesta, «evitare lo sgombero coatto di una famiglia di lavoratori, che per colpa della crisi non riesce a pagare un alloggio». Il tutto si è concluso dopo che l'ufficiale giudiziario ha rinviato di due giorni l'esecuzione.

L'Unità

GIOVEDÌ
24 SETTEMBRE
2009

51

L'ONDA

Lunedì manifestazione contro Maroni a Giurisprudenza

CONTESTAZIONE Il gruppo bolognese dell'Onda si prepara ad «assediare» Roberto Maroni. Gli studenti del movimento stanno infatti mettendo a punto una dura contestazione al ministro dell'Interno che lunedì sarà a Bologna per un convegno sulla sicurezza negli impianti sportivi, nella facoltà di Giurisprudenza, rivolto a avvocati e praticanti legali. Per «respingere tutti insieme il simbolo del razzismo e della xenofobia di questo Governo», hanno detto ai giornalisti gli esponenti dell'Onda, l'appuntamento è alle 10 in piazza Verdi, nella zona universitaria. L'idea poi è quella di dar vita ad «un assedio sonoro al ministro» e di fare un corteo fino a Giurisprudenza, in via Zamboni. Anche se «sarà difficile che ci permettano di entrare: tutta l'area sarà blindata dalla Questura», hanno spiegato.

to il problema perché non si tratta di un'elargizione fatta alle scuole cattoliche né di un diritto reclamato, ma di fatto è l'ente locale che chiede un aiuto e lo paga».

LA CHIESA

È stato Lino Goriup, vicario episcopale per la cultura e la comunicazione, a riportare la riflessione sulla Costituzione: «Va bene - ha detto - ma gli uomini, oggi, devono riconoscere che nella Provincia di Bologna 1/3 delle scuole è paritario». Il punto per Goriup è, quindi, il «servizio pubblico» che questi istituti fanno. Il vicario ha citato Gramsci, che parlava a suo tempo della necessità per «ogni Comune di avere una scuola libera comunale» di iniziativa privata. Le convenzioni tra Comune e paritarie scadranno nel 2010. «Per questo il tema non è all'ordine del giorno per Rossano Rossi del Fism, la federazione delle materne cattoliche. Il cui obiettivo massimo sarebbe quello di eliminare il contributo delle famiglie e arrivare ad una copertura dei costi esclusivamente statale e comunale (le quote sono ripartite all'incirca per 3 e una sezione costa attorno ai 60mila euro). «Se il contributo potrà aumentare - ha aggiunto Rossi - ovvio che per noi sarà meglio...».

Ma all'Assemblea delle scuole non piace l'asse Comune-Caffarra

«È già forte la spinta del governo verso le private mentre l'istruzione pubblica è falciata dai tagli»

Le reazioni

C.A.
BOLOGNA
caffronite@unita.it

Una scelta incoerente, un passo di allontanamento dell'amministrazione pubblica dalle richieste largamente espresse dalla società civile, che da mesi continua instancabilmente a rivendicare il diritto costituzionale ad un'istruzione pubblica che offra pari possibilità educative per tutti». Così si legge nella lettera inviata dal gruppo di lavoro dell'Assemblea delle scuole al sindaco Flavio Delbono, all'assessore comunale alla Scuola Simona Lembi, alla collega di Palazzo Malvezzi Anna Pariani e all'assessore regionale Giovanni Sedioli. Anche l'Assemblea delle scuole - che proprio ieri ha incontrato il dirigente dell'Usr (Ufficio scolastico regionale) Marcello Limina per avere chiarimenti sulle iniziative da intraprendere per far fronte ai tagli - è intervenuta sul dibattito sulle convenzioni alle scuole paritarie. Pur avendo, infatti, apprezzato l'adesione di tutti i destinatari della lettera alla «Manifestazione senza fine» in difesa della scuola pubblica del 18 e 19 settembre, hanno anche fatto sapere di aver letto «un segnale di opposizione» «nel «possibile prossimo piano di incentivi dei finanziamenti comunale alle scuole materne paritarie cattoliche».

La riflessione che il gruppo di lavoro fa in merito è legata al pericolo che un'apertura di questo tipo potrebbe scatenare, in un panorama in cui è già forte «la spinta dell'attuale

governo verso le scuole private, legittimando l'utenza a migrare sempre più verso strutture convenzionate». Provvedimenti di questo tipo, infatti, a parere dell'Assemblea delle scuole, non fanno che ostacolare «una presa di coscienza collettiva, in merito alle responsabilità reali di questo governo». Per questo l'auspicio espresso dal gruppo di lavoro è che questo tema, insieme agli altri all'ordine del giorno, possa essere affrontato a breve nel tavolo di crisi e sviluppo della scuola bolognese isti-

Incontro all'Usr Genitori, precari e insegnanti ieri da Limina: «Ritiri i tagli»

tuito nei giorni scorsi. Ieri, poi, è stato il giorno dell'incontro tra l'Assemblea delle scuole e il dirigente dell'Usr Limina, nel quale una delegazione composta da insegnanti, precari e genitori ha chiesto formalmente il ritiro dei tagli per risolvere l'emergenza scolastica. «Non abbiamo avuto nessuno spiraglio sulla politica dei tagli del governo da Limina - riferisce Mirco Pieralisi dell'Assemblea delle scuole - anzi ci è parso che il dirigente sia del tutto in accordo con questa politica». Limina ha azzardato che da questa «razionalizzazione» non è detto che «venga fuori una scuola peggiore». Sulle questioni poste dalla delegazione relative alla gravi carenze che le scuole devono sopportare a discapito della qualità dell'offerta formativa, Limina «ha risposto che avrebbe verificato e che, pur comprendendo la preoccupazione dei genitori, si diceva fiducioso che la politica di razionalizzazione potrà portare dei risultati».

La «Carta» del vescovo: «La scuola inizi con la preghiera»

Il documento

Ecce alcuni stralci della «Carta formativa della Scuola cattolica dell'infanzia» che il cardinale Carlo Caffarra presenterà ai gestori delle scuole paritarie nell'ambito del «Materna day». Una sorta di Magna Charta dell'educazione, nata soprattutto dall'urgenza dell'attualità, «dal momento che l'atto di educare non è diventato più difficile ma è diventato, anzi è stato reso impensabile. E la scuola non poteva non risentirne in maniera grave».

Il cardinale suddivide la Carta in vari capitoli, uno quello relativo all'identità della scuola cattolica. «È necessaria la viva consapevolezza che la Scuola materna, in quanto espressione ed istituzione della Chiesa cattolica, ha una sua propria identità, costituita da più fattori, tra cui «una visione vera della persona umana e di ogni sua dimensione».

Caffarra tocca il tema della diversità religiosa. «Nessuna domanda di iscrizione deve essere rifiutata per ragioni religiose, a causa dello stato civile del genitore, o per altra ragione, se egli sottoscrive sia la Carta formativa sia il progetto educativo. «L'insegnante dovrà accogliere con docile ossequio dell'intelligenza e della volontà l'insegnamento del Magistero della Chiesa, vivere un'esemplare vita cristiana». E ancora: «Se la scuola è frequentata da bambini non di religione cattolica, e si ritiene che una particolare iniziativa possa violare il diritto alla libertà religiosa dei genitori e quindi del bambino, si risolva la questione sempre attraverso un dialogo chiaro con essi. In ogni caso, l'identità ecclesiale della Scuola va comunque salvaguardata». E poi: «Si inizi sempre la giornata scolastica con la preghiera».

Goriup: «Anche Gramsci ne parlava»

CITAZIONE Il vicario episcopale: «La Costituzione va bene, ma gli uomini devono riconoscere che in Provincia di Bologna 1/3 delle scuole è paritario. Anche Gramsci parlava di scuola privata libera».



Rossi: «Obiettivo copertura completa»

ASPIRAZIONE L'esponente del Fism: «Il massimo sarebbe quello di eliminare il contributo delle famiglie e arrivare ad una copertura dei costi esclusivamente statale e comunale».



24 settembre. il Resto del Carlino. Bologna.

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE 2009 il Resto del Carlino

BOLOGNA SCUOLA | |

SABATO L'ARCIVESCOVO IN SALA FARNESE PER PRESENTARE LA 'CARTA FORMATIVA'. GIOVEDÌ FESTA IN PIAZZA

Materna day: la Chiesa rivendica il suo ruolo

SABATO mattina alle 10, le 93 scuole materne cattoliche bolognesi saliranno a Palazzo d'Accursio. In sala Farnese sarà presentata, dal cardinale Carlo Caffarra, davanti al sindaco Delbono e alla presidente della Provincia Draghetti, la Carta formativa della scuola cattolica dell'infanzia. Giovedì 1 ottobre, invece, in mattinata, oltre 2000 bambini delle materne occuperanno Piazza Maggiore con una grande festa, animata da Agio, con canti e giochi. In chiusura il saluto dell'arcivescovo. Questi i due atti del Materna Day, la manifestazione organizzata dalla Fism (federazione delle scuole materne) su invito stesso del

cardinale «per dare visibilità alle scuole cattoliche dell'infanzia, richiamare l'autorità pubblica ai suoi doveri istituzionali e verificare l'itinerario formativo». A raccontare la due giorni nella sede dell'Ascom, scelta per evidenziare il legame tra il servizio scolastico e le altre realtà cittadine che sostengono l'evento, il presidente della Fism bolognese, Rossano Rossi: «Le scuole materne cattoliche sono al servizio delle famiglie, non come supplenti ma da protagoniste. Vogliamo dunque dare risalto al valore delle scuole paritarie a gestione privata che svolgono un servizio pubblico e che si muovono nella

tradizione della Chiesa. La Carta formativa è nata da un confronto tra gestori di scuole cattoliche e il cardinale». Sono così state elaborate norme di buon senso, anche comportamentali, come le preghiere del mattino, che sono un tratto dello stile di chi opera e sceglie queste comunità. A dimostrare il peso sociale delle scuole cattoliche bastano i numeri: «Rappresentano — ha ricordato Lanfranco Massari, presidente di Federcultura — il 28% del sistema scolastico statale del territorio, con 7000

bambini». E' monsignor Lino Goriup, vicario episcopale della cultura e comunicazione, a indicare le ragioni di una Carta che «risponde alle esigenze di un'epoca dove l'emergenza educativa riguarda non solo i bambini ma anche gli educatori». Sulla querelle del finanziamento pubblico alle scuole private Goriup ricorda le parole di Gramsci, già riprese dal cardinal Biffi nel '96: «La libertà nella scuola è possibile solo se la scuola è indipendente dal controllo dello Stato».

Francesca Golfarelli

I NUMERI
Gli asili oggi sono il 28% del sistema scolastico provinciale

La Magna Charta di Caffarra per l'educazione cattolica: «Nessun bambino sia rifiutato»

L'apertura alle altre fedi e il richiamo all'identità

LE FRASI

I primi fondamentali soggetti dell'educazione sono i genitori. La scuola si pone non come loro sostituto ma come loro aiuto

I genitori, anche quelli non cattolici, dovranno sottoscrivere il Progetto educativo. Nessuna domanda di iscrizione può essere rifiutata per ragioni religiose, a causa dello stato civile del genitore o per altra ragione, se egli sottoscrive sia la Carta formativa che il Progetto educativo

L'insegnante dovrà possedere una solida conoscenza della visione cristiana dell'uomo e della dottrina della fede, accogliere con docile ossequio dell'intelligenza e della volontà l'insegnamento del Magistero della Chiesa, vivere un'esemplare vita cristiana

Si curi una profonda educazione alla fraternità anche con bambini di altri popoli o culture

Si inizi sempre la giornata scolastica con una preghiera

Se la scuola è frequentata da bambini non di religione cattolica e si ritiene che una particolare iniziativa possa violare il diritto alla libertà religiosa dei genitori e del bambino, si risolve la questione attraverso un dialogo chiaro



Il cardinale Carlo Caffarra

«**C**OME libero cittadino e vescovo di questa Chiesa»: così, secondo le parole del vicario episcopale monsignor Lino Goriup, il cardinale Carlo Caffarra si presenterà sabato in Sala Farnese, davanti al sindaco e alla presidente della provincia, per illustrare la Carta formativa della scuola cattolica dell'infanzia. L'evento è definito da Goriup «senza precedenti», e per numerose ragioni. A cominciare dal fatto che il tema dell'educazione è stato affrontato spesso dal cardinale, in precedenti note pastorale, «ma per la prima volta — spiega — lo farà in senso civico». E poi perché la Carta arriva al termine di una riflessione di due anni «a cui ha partecipato tutta la scuola dell'infanzia».

Ed eccola dunque la Magna charta dell'educazione, in cui Caffarra affronta i problemi dell'identità di una scuola cattolica, la visione della persona, i rapporti con la famiglia e le altre religioni, il legame con il territorio, ricordando che «tutto questo — scrive — è di particolare urgenza oggi, dal momento che l'atto di educare non è diventato più difficile ma è diventata

to, anzi è stato reso impensabile». E già il primo postulato ricorda che «l'identità cattolica non è esclusiva ma inclusiva, nel senso che in Cristo tutto ciò che è vero, buono, bello è custodito, promosso ed elevato. Pertanto, in linea di principio nessun bambino deve

essere rifiutato, per nessuna ragione». «L'azione educativa consiste nell'introdurre il bambino nella realtà, interpretata nella luce della Tradizione ecclesiale». E mentre raccomanda «una stretta connessione con la Chiesa locale, anche nel coinvolgimento con

le grandi linee pastorali», Caffarra ricorda che «i primi fondamentali soggetti dell'educazione sono i genitori. La scuola si pone non come loro sostituto, ma come loro aiuto. L'avventura educativa nella scuola cattolica inizia da un vero e proprio 'patto educativo' si-

glato coi genitori», da coinvolgere anche con incontri formativi durante l'anno. «Nessuna domanda di iscrizione deve essere rifiutata per ragioni religiose, a causa dello stato civile del genitore, o per altra ragione, se egli sottoscrive sia la Carta formativa sia il progetto educativo». Accoglienza dunque, nella piena consapevolezza dell'identità cristiana della scuola.

IL CARDINALE poi dedica ampia riflessione alle relazioni con le altre culture e religioni: «In particolare — è l'ammonimento — si curi una profonda educazione alla fraternità anche con bambini provenienti da altri popoli e culture». «Se la scuola è frequentata da bambini non di religione cattolica — prosegue nell'analisi del legame fra la scuola, la parrocchia e le iniziative espresse dalla comunità — e si ritiene che una particolare iniziativa possa violare il diritto alla libertà religiosa dei genitori e quindi del bambino, si risolve la questione sempre attraverso un dialogo chiaro con essi. In ogni caso, l'identità ecclesiale della scuola va comunque salvaguardata».

I DIRIGENTI

«Riconosciuto il nostro impegno sociale»

I PRIMI a sottolineare l'importanza della Carta formativa sono proprio i dirigenti delle scuole materne. Mara Generali, della Beata Vergine di Lourdes, di Zola Predosa mette l'accento sulla novità: «Lì dentro c'è il lavoro comunitario di tutte le nostre scuole, il frutto di un impegno cumulativo. Abbiamo messo sul tavolo i nostri progetti educativi, ma non c'è distinguo nell'educare religioso: ecco perché esce un unico profilo identitario». Le fa eco Silvia Cocchi, preside dell'Istituto Sant'Alberto Magno, di Bologna. «Colgo nelle parole del cardinale la bellezza della missione educativa che spetta alle scuole che si muovono nella tradizione ecclesiale. E' importante questo riconoscimento pubblico, dà a tutti la spinta a continuare in un lavoro che ci coinvolge pienamente». Lu-

cia Fanfoni, dirigente delle scuole Don Venturi di Argelato aggiunge: «Svolgiamo una funzione di servizio sociale che oggi viene riconosciuto, mettendo in risalto l'autonomia delle scuole cattoliche, indice di libertà». «Scegliendo la scuola paritaria — commenta Caterina Battistini, della Cerreta di Bologna — si compie un gesto di libertà che nelle nostre scuole è alla base di ogni scelta. L'impegno che ci aspettiamo da parte delle autorità va in questa direzione: garantire la libertà di educazione». Anche Paola De Biase della scuola materna Santa Giuliana è grata al Materna Day, «non solo per la bella festa che si farà in piazza, ma perché è messo in rilievo chi siamo, e come si deve agire».

f. g.

SUSSIDIARIETÀ TRA I BANCHI

MATERNA DAY L'iniziativa organizzata dalla Fism che chiede maggiori finanziamenti pubblici

«Scuole paritarie, un bene di tutti»

Gli istituti associati sono 93 con 500 insegnanti e 6.400 bambini

Una giornata importante per il mondo delle scuole paritarie a gestione privata. L'occasione è la presentazione del "Materna Day", in programma sabato prossimo e il primo ottobre su iniziativa della Federazione italiana delle scuole materne (Fism) di Bologna.

Rossano Rossi, presidente bolognese di Fism, fa il quadro della situazione provinciale. Le scuole dell'infanzia associate alla federazione sono 93, per un totale di 6.380 bambini accolti (1.600 a Bologna), di cui il 3% di cultura e religione non cattolica e 36 portatori di handicap (anno scolastico 2006-2007), con 500 insegnanti assunti a tempo indeterminato: ovvero, sottolinea Rossi, «il 28% del sistema scolastico dell'infanzia della provincia». Un percorso «che chiede riconoscimento e valorizzazione non solo per l'utile servizio di supplenza» ma con una «piccola pretesa»: quella di «essere considerato un valore aggiunto per la comunità intera».

Metà delle scuole Fism della provincia sono gestite da parrocchie, il 19% da ordini religiosi, il 10% da cooperative, il 9% da fondazioni e il 5% da associazioni. Ma in quanto scuole paritarie, precisa Rossi, sono «un servizio pubblico», sorretto «non certamente dal profitto, ma dalla passione educativa» e il ribadire il principio di sussidiarietà non è finalizzato «alla vittoria di una parte - continua - ma alla costruzione di una comunità bolognese più viva, più aggregata e plurale», che metta «al centro la libertà di scelta».

Lanfranco Massari, presidente provinciale e nazionale di Federcultura (Confcooperative), più che «private» preferisce scuole «libere non statali» e invita a dare centralità alla «libertà di educazione, sottolineando come tali scuole siano



Di lato il Cardinale Caffarra con alcuni bimbi durante la festa a Villa Revedin. In basso Daniela Turci del Pd

«comunità educative che creano coesione sociale». Inoltre «danno lavoro» e «consentono allo Stato di risparmiare». Insomma «un bene di tutti che va sostenuto, difeso e alimentato - continua Massari - al di là dei pregiudizi e degli steccati ideologici che abbiamo visto in questi giorni».

Di «scuole libere» parla anche don Lino Goriup, vicario episcopale per la Cultura e la Comunicazione della Curia che sull'esempio dell'ex arcivescovo di Bologna, Giacomo Biffi, cita Antonio Gramsci e la necessità di una scuola «asciutta all'iniziativa privata e ai Comuni» e «indipendente dal controllo dello Stato».

Enrico Postacchini (presidente di Ascom Bologna, che sostiene il "Materna Day") spiega di volersi tenere a distanza dalle polemiche ma sottolinea come eventi come quello in programma siano utili a «portare a conoscenza un mondo che spesso non ha occasioni per comunicare quello che porta avanti in termini di iniziative e di valori». Al dibattito sui contributi pubblici non si sottrae Rossi, di nuovo numeri alla

mano. Una sezione di materna costa in media tra i 60.000 e i 70.000 euro all'anno, e ogni bambino 3.400 euro (a fronte, spiega Rossi, dei 6.000 euro nelle scuole comunali e dei 7.000 delle statali). I finanziamenti alle paritarie private arrivano da Stato e Comuni, ma alle famiglie resta da pagare una retta che a Bologna si aggira sui 1.400 euro annui e in provincia sui 1.100. L'obiettivo dichiarato della Fism è la «parità effettiva», ovvero la possibilità di abolire la quota a carico delle fami-

glie coprendo l'intera spesa con fondi comunali e statali.

In città il Comune elargisce in media 12.000 euro a sezione, ma ci sono Comuni della provincia (Imola, Castel San Pietro, Castel Guelfo, Crespellano) dove si arriva a 18.000, mentre altri «faticano ad arrivare a 2.000 o 3.000 euro». Il dato medio, per la Fism è che dai Comuni arrivano 360 euro a bambino (calcolandone 25 per sezione) più altri 56 euro dalla Provincia attraverso il progetto Miglioramento.

Sarà presentata sabato dall'arcivescovo Carlo Caffarra

La Carta del Cardinale

La formazione negli istituti cattolici dell'infanzia

In occasione del Materna-Day di sabato, il cardinale di Bologna Carlo Caffarra presenterà la "Carta formativa della scuola cattolica dell'infanzia". Essa rappresenterà «il referente obbligato dell'opera educativa delle scuole dell'infanzia della Chiesa di Dio in Bologna». Al suo interno si definisce l'identità della scuola, i suoi soggetti e i rapporti da tenere con la comunità civile e quella ecclesiale e il documento si propone di dare coordinate generali che ogni materna svilupperà attraverso corsi d'aggiornamento.

In particolare, Caffarra ha sottolineato che «nessun bambino deve essere rifiutato, per nessuna ragione». Ugualmente «nessuna domanda di iscrizione deve essere rifiutata per ragioni religiose, a causa dello stato civile del genitore, o per altra ragione, se egli sottoscrive sia la Carta formativa sia il progetto educativo». Nella carta, inoltre, si fissano le qualità richieste agli insegnanti, tra cui



«vivere un'esemplare vita cristiana». Il Cardinale ha chiesto, inoltre, che «si curi una profonda educazione alla fraternità anche con bambini provenienti da altri popoli e culture» e «se una particolare iniziativa possa violare il diritto alla libertà religiosa dei genitori e quindi del bambino, si risolve la questione attraverso un dialogo chiaro con essi». È con «fierezza» che la Chiesa «si mette al servizio della Fism», ha spiegato don Lino Goriup sottolineando il valore della carta che sarà presentata sabato dal Cardinale, definendola «un atto senza precedenti».

L'assemblea di genitori e insegnanti: niente soldi. Il Pdl: fate bassa politica. Il Pd apprezza le private

Convenzioni, nuovo scontro sui fondi del Comune

Il «possibile prossimo piano» dei «finanziamenti comunali alle scuole materne paritarie cattoliche» appare «una scelta incoerente, un passo di allontanamento dell'amministrazione pubblica dalle richieste largamente espresse dalla società civile che da mesi continua instancabilmente a rivendicare il diritto costituzionale ad un'istruzione pubblica che offra pari possibilità educative per tutti». È il messaggio che il gruppo di lavoro dell'Assemblea dei genitori ed insegnanti delle scuole di Bologna e provincia spedisce con una lettera, al sindaco Flavio Delbono e agli assessori all'Istruzione di Comune, Provincia e Regione (Simona Lembi, Anna Pariani e Giovanni Sedioli). Una posizione duramente



criticata dal consigliere regionale Ubaldo Salomoni anche se il confronto sulle convenzioni non si è ancora aperto perché la scadenza è a metà del 2010. Per Salomoni «docenti e genitori fanno disinformazione e politica di basso livello». Finanziare le scuole cattoliche paritarie significa introdurre più libertà e più qualità nel sistema dell'istruzione. Il gruppo di lavoro dell'Assemblea dei genitori e degli insegnanti delle scuole di Bologna e provincia conferma la sua vocazione a fare politica, peraltro di livello piuttosto basso, piuttosto che impegnarsi per risolvere i problemi concreti. Daniela Turci, consigliera del Pd e dirigente scolastica, ha definito giusti i contributi dati alle scuole private.

10 GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE 2009

Corriere Italia

Un bus "protegge" il cuore delle donne

MILANO. È partito ieri da Roma il programma di prevenzione cardiovascolare "Il cuore delle donne"...

in una sala convegno. Obiettivo dell'iniziativa è divulgare l'esperienza e le conoscenze acquisite nel campo della prevenzione cardiovascolare...



Centro italiano femminile Greccio, corso di spiritualità da oggi fino a domenica

GRECCIO (RIETI). Da oggi fino a domenica il Centro italiano femminile organizza a Greccio (Rieti) un corso di spiritualità sul tema "Tu Nobis, Signore, io cerco"...

Vicenza, mille richieste d'aiuto in 7 mesi. Disoccupati bussano agli sportelli Caritas

VICENZA. Mille richieste d'aiuto in sette mesi, quante ne erano state raccolte in tre anni d'attività, dal 2005 al 2008, dal servizio di microcredito della Caritas diocesana di Vicenza...

sportelli della Caritas fanno anche da collettore delle richieste di aiuto da parte di chi ha perso il lavoro e può accedere al Fondo straordinario di solidarietà istituito a febbraio dal vescovo di Vicenza, Cesare Nosiglia...

MANIFESTAZIONE A BOLOGNA

Durante l'incontro pubblico di sabato l'arcivescovo consegnerà il documento che disegna un preciso

itinerario formativo che coinvolgerà insegnanti, genitori e bambini delle scuole dell'infanzia

Materne cattoliche. Una "Carta" per educare

Il cardinale Caffarra: le nostre scuole abbiano chiara l'identità cristiana

DATI

FISM PROVINCIALE: UN SERVIZIO PER 7MILA BAMBINI

Attualmente aderiscono alla Fism di Bologna 73 scuole dell'infanzia e 34 servizi nido che complessivamente hanno 7.000 bambini e impiegano 500 insegnanti...

DA BOLOGNA STEFANO ANDREINI

Una "Magna charta" dell'educazione. È questa l'ambizione alla base della Carta formativa della scuola cattolica dell'infanzia che il cardinale Carlo Caffarra presenterà sabato a Bologna nell'ambito del Materna Day...

colegiare con docile ossequio dell'intelligenza e della volontà l'insegnamento del Magistero della Chiesa: vivere un'esemplare esistenza cristiana. È chiamato a trattare ogni bambino con "serena riverenza", anche quando è necessario la correzione...

Materna Day, in piazza per dire la passione del prendersi cura

DA BOLOGNA

«Voglio chiedere di pensare all'eventualità di un grande scuola materna-day durante il quale dare visibilità alla vostra presenza, chiamare l'attenzione pubblica sui diversi istituti, venire il vostro momento educativo»...

cattoliche dell'infanzia nel sistema scolastico nazionale il vero e proprio "Materna day" si svolgerà giovedì 1 ottobre in Piazza Maggiore dove almeno 2000 bambini sono attesi per un momento di animazione...



FISM NAZIONALE

Manuale per accogliere bambini in difficoltà. Al centro, sul Vademecum per l'educazione nelle scuole dell'infanzia, è il titolo di un libro della Federazione Italiana Scuole Materne che risponde alle esigenze delle scuole dell'infanzia nell'accoglienza dei bambini diversamente abili...

don Luigi Mistò DIO, IL FIRMAMENTO E CHIARA I giovani e la sessualità

Don Mistò, a paragoni degli insegnamenti della morale cattolica sulla sessualità, cerca un dialogo sereno ed aperto con i ragazzi, che niente imponga, ma punti alla condivisione...



RISTAMPA AGGIORNATA

Per informazioni e acquisti: Editrice Monti Via Loggioni, 4 - Sarnano (VA) - Tel. 02.5670.8107

Don Ruggero, una presenza "scomoda"

DA PADOVA SARA MELCHIONI

«Ogni qualvolta un innocente viene ucciso, sono parole di don Ruggero Ravolotto, il missionario fidei donum della chiesa di Padova, ucciso in Brasile, ricordato da monsignor Francesco Blasin, vescovo di Pesqueira (Bresciana) e prete padovano. Parole che riannunciano il senso delle chiese padovane e bresciane in questi giorni, di fronte alla tragica morte di padre Ruggero, come lo chiamavano a Manaus, dov'era dal gennaio 2009 a servizio del progetto "Chiese sorelle" - "Agreps irrisas».

za nelle zone dell'Amazzonia, terra eremica dove la presenza ecclesiale era carente. Un appello accolto dalla diocesi di Pesqueira che, in collaborazione con la diocesi di Padova e quella di Manaus, aveva inviato don Ravolotto: «Chi qui il Signore mi invita a camminare, mi sta precedendo»...

crescere e assumere responsabilità nella Chiesa. «Don Ruggero - spiega il vescovo Blasin - operava in una zona di periferia, tra la città di Manaus e la foresta. Il nostro lavoro in quella terra è di evangelizzazione, promozione umana e preservazione ecologica, cercando che la natura non sia oggetto di lucro. La Chiesa è apprezzata, ma talvolta è una presenza "scomoda"».

no lavorato con lui. La Chiesa padovana è in lutto. L'incertezza è ancora forte, tanto che è normale sentire parlare di Don Ruggero al presente: «È una persona molto conosciuta nell'ambiente diocesano - ha detto ieri il vicario generale monsignor Paolo Doni - di una dolcezza solida e molto impegnata». Ruggero è un uomo di comunione, gli ha fatto eco il vescovo Blasin in questi giorni a Padova...



Il missionario ucciso in Amazzonia era impegnato nell'evangelizzazione e nella difesa della natura. I funerali in cattedrale a Padova

23 settembre. La Repubblica. Bologna.

la Repubblica
MERCOLÌ 23 SETTEMBRE 2009
BOLOGNA

CRONACA

Materna Day, Caffarra detta le regole

E Vecchi: non so cosa darà Delbono, ma il nostro servizio va sostenuto

ELENORA CAPELLI

LA "Magna Carta" dell'educazione cattolica cittadina come prima tappa del Materna Day, nel discorso del Cardinale Carlo Caffarra in programma per sabato in Sala Farnese a Palazzo D'Accursio. I criteri per reclutare gli insegnanti, le regole da seguire nel rapporto con le famiglie, come comportarsi con i bambini di altre religioni. Questi alcuni punti del documento che, per la prima volta, detterà nero su bianco i criteri della scuola dell'infanzia cattolica, in risposta a "quell'emergenza educativa" che il Cardinale ha più volte de-



Una scuola materna

"Nelle private il 3% dei bambini è di un'altra religione, bisogna trovare l'equilibrio"

nunciato. La polemica però intanto si sposta sul tema dei finanziamenti alle scuole private: il dialogo tra Comune e Curia, sottolineato dal patrocinio concesso dal sindaco al Materna Day, viene guardato con sospetto da Prc e Sd in vista del rinnovamento della convenzione con le private in programma per il 2010. Mentre l'assessore alla scuola, Simona Lembi, che ha rivendicato l'inaugurazione di due nuove scuole pubbliche dall'inizio del mandato, dice: «Adesso il mio compito è quello di occuparmi della convenzione, la nostra posizione politica è ormai chiara», la Curia non abbassa il tiro.

«Non siamo certo qui a chiedere soldi, ma penso che le risorse vadano divise equamente, perché il pubblico spende meno per le scuole cattoliche», dice infatti il vescovo ausiliare Ernesto Vecchi — non so cosa Delbono potrà dare, ma è chiaro che il servizio sociale va sostenuto. Finora il sindaco si è comportato bene, proprio come deve fare il sindaco di tutti, perché ha riconosciuto il valore della risposta che le scuole private danno a favore della gente e della città».

Il Materna Day, che il primo ottobre porterà in piazza 2 mila bambini delle scuole dell'infanzia private, con il patrocinio di Comune e Provincia, vuole essere proprio «il segno forte dato alla città della realtà delle scuole private». La "Magna Carta" farà il resto, nell'ambito di un episcopato come quello di Caffarra — in cardinato sul tema dell'educazione cattolica di cui per la prima volta vengono delineati precisi confini», come spiega il portavoce del vescovo, Adriano Guarnieri.

«Adesso ogni scuola fa riferimento al proprio ordine religioso oppure alla parrocchia, le linee guida di Caffarra daranno finalmente coordinate generali», spiega Rossano Rossi, presidente della Fism, la federazione delle materne che organizza l'iniziativa — noi poi faremo dei corsi di aggiornamento sulla base di questa carta formativa». Tra i vari punti toccati, le caratteristiche che deve avere l'insegnante al momento del reclutamento, ma anche il rapporto con le famiglie, che «sono il primo soggetto educatore e non possono essere sostituite, per questo si chiede una partecipazione attiva alla vita della scuola». Punto molto delicato e attuale, le regole da seguire con i bimbi di altre religioni. «Nelle materne private della pro-

vincia di Bologna, il 3% dei bambini appartiene a un'altra tradizione religiosa — spiega Rossi — qui bisogna trovare l'equilibrio per non escludere nessuno e mantenere salda l'identità religiosa, seguendo le parole del Cardinale. Ci sono delle esperienze interessanti, ad esempio,

con il mondo musulmano. Le suore dicono che per i bambini abituati a vedere la mamma con il chador, trovare all'asilo maestre che portano il velo è rassicurante, anche se in questo caso lo fanno perché hanno preso i voti».

Per fare i conti con le comples-

Palazzo D'Accursio

Via della giunta a una primaria comunale
Bando da 5,3 milioni di euro per le Drusiani

DOPO aver inaugurato la scuola primaria pubblica del Buon Pastore, Palazzo D'Accursio lancia una gara d'appalto per un'altra materna. Anche questa volta comunale. Il bando è stato pubblicato proprio ieri sull'albo pretorio comunale, mentre intesa la polemica sui finanziamenti aggiuntivi alle materne private di matrice cattolica. In palio c'è la «realizzazione della nuova scuola primaria Drusiani in via Melozzo da Forlì», al quartiere Reno. La base di gara vale 5,3 milioni di euro. La gara, spiega l'amministrazione, verrà assegnata il 24 novembre prossimo.

sità delle diverse realtà sociali, chiesi riflettono sempre tutte sulla scuola, le materne cattoliche aspettano le parole di Caffarra, che diventeranno un vero e proprio "manuale", oggetto anche di corsi di aggiornamento, «per una rivitalizzazione del sistema scolastico privato». Intanto ve-

nerdi il Cardinale terrà alle 20.30 in San Pietro una lezione magistrale sull'enciclica "Caritas in veritate" del Papa Benedetto XVI, prima di "salire in cattedra" (è il caso di dirlo) per dettare le linee della vera educazione cattolica.

DIPRODUZIONE/REPERA/DA

Il caso

"Scuola Costituzione" chiede anche ai presidi di garantire l'ora alternativa alla religione

A San Giovanni preghiere all'asilo dopo il taglio della sezione statale



Bruno Moretto

VOLEVANO la scuola materna pubblica per i loro figli. Ma sono stati costretti a iscriverli in una privata cattolica, convenzionata con il Comune. Con preghiere alla mattina e l'insegnamento della religione, senza possibilità di deroga. E una retta da pagare. È il caso limite, ma non isolato, di San Giovanni in Persiceto, denunciato ieri da Scuola e Costituzione. In provincia di Bologna non sono state concesse 19 sezioni statali di scuola dell'infanzia a causa di tagli della Gelmini. A San Giovanni in Persiceto il Comune aveva predisposto arredi e aule per la nuova sezione richiesta con 42 bambini in lista d'at-

sa. Ma il ministero dell'Istruzione non ha concesso gli insegnanti. E così la soluzione è stata l'apertura di una nuova sezione e l'aumento dei bambini nelle altre classi alla materna paritaria «Gli amici dei bimbi». «Un assurdo, mi trovo a pagare una retta di 300 euro e in più mio figlio deve fare religione a tre anni, cosa che io e altre famiglie non avremmo voluto», protesta una mamma.

Con lei un gruppo di genitori decisa dare battaglia. «Non è vero che la scuola dell'infanzia non è stata toccata. Ma noi andiamo avanti, la scuola pubblica è un diritto». L'assessore alla scuola Andrea Fiorini racconta: «Ab-

biamo protestato in tutte le sedi. Le famiglie hanno ragione: non hanno avuto libertà di scelta educativa e le rette sono più alte. Quello che abbiamo potuto fare è far pagare solo ventisei euro in più alle famiglie con Isee inferiore ai 19 mila euro, quasi la metà. Attraverso il sistema statale paritario abbiamo dato un posto, ma non è la soluzione ottimale». Intanto Scuola e Costituzione chiede ai presidi di nominare nelle scuole gli insegnanti per le attività alternative alla religione cattolica, «altrimenti partiranno i ricorsi».

(il.ve.)

DIPRODUZIONE/REPERA/DA

Il punto

ORA DI RELIGIONE
Scuola e Costituzione minaccia il ricorso contro la mancata possibilità di seguire corsi alternativi alla religione in molte scuole a causa dei tagli

MATERNE PRIVATE
«Se non c'è posto alla scuola pubblica, le famiglie sono costrette a iscrivere i figli all'asilo cattolico - dice Moretto - ma così si lida un diritto»



CASA - Centro Ascolto e Solidarietà ANT

SERVIZIO GRATUITO DI CONSULENZA SPECIALISTICA

NUMERO VERDE

ANT 800 92 92 03

DALLE 15.00 ALLE 17.00

LUNEDÌ: GLI PSICOLOGI

MERCOLÈDÌ: I TUMORI CEREBRALI

GIOVEDÌ: TUTTI I TUMORI

ANT Via Jacopo di Paolo 36 - 40128 Bologna

Informazioni, assistenza, contributi, lasciti ed eredità:

tel. 051 7190111

CONTO CORRENTE POSTALE

n° 11 42 44 05 - www.ant.it

IL 5 X 1000 PER FONDAZIONE ANT ITALIA Onlus

CODICE FISCALE 01229650377

Sia bene detta la vita

poesia festival

Quinta edizione
Dal 24 al 27
settembre 2009
Anteprima dal 21 al 23 settembre

De Angelis / Majorino / De Signoribus
Magrelli / Rondoni / Sica / Garcia Montero
Kim Ki Dong / Delbono / Cortellesi
Poli / Marcorè / Bonaiuto / Carboni / Elia

www.poesiafestival.it

Unione Terre di Castelli in provincia di Modena: Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena
Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Comune di Maranello

21 settembre. La Repubblica. Bologna.



La messa di Milingo

Più di quaranta fedeli hanno assistito ieri a Sasso Marconi alla messa di Monsignor Milingo, tra svenimenti, lacrime ed esorcismi, benedizione di acqua, sale, olio e vestiti, nonostante il monito del cardinale Caffarra



Anziano truffato

Un bolognese di 75 anni è stato raggirato in casa in via Mengoli da due uomini con modalità inedite. I due hanno detto di dover controllare i tubi dell'acqua ma hanno svuotato una cassaforte dietro un mobile



Dionigi premiati

Il rettore Ivano Dionigi e lo storico dell'arte Andrea Emiliani hanno ricevuto a Frontino (Pesaro Urbino) il Premio per la cultura Frontino Montefeltro, istituito 25 anni fa da Carlo Bo e presieduto dal professor Giovanni Bogliolo

ARCADIA ANTICHITÀ ACQUISTA IN CONTANTI dipinti, mobili e oggettistica Tel. 051.272919

BOLOGNA la Repubblica LUNEDÌ 21 SETTEMBRE 2009 bologna.repubblica.it

ARCADIA ANTICHITÀ ACQUISTA IN CONTANTI dipinti, mobili e oggettistica Tel. 051.272919

REDAZIONE DI BOLOGNA Via Santo Stefano, 57 | 40125 | e-mail: segreteria_bologna@repubblica.it | tel. 051/6580111 | fax 051/271466 (Redazione) | CAPO DELLA REDAZIONE ALDO BALZANELLI | SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 051/6580111 | fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Viale Silvani, 2 | 40121 BOLOGNA | tel. 051/5263911 | fax 051/5263912

Palazzo d'Accursio concede il patrocinio alla festa degli asili cattolici voluta da Caffarra. Imbarazzo nel Pdl per i toni di Garagnani

Scuola, dialogo Comune-Curia

Delbono loda il Materna-Day. Vecchi: riconosce il valore delle private

ELEONORA CAPELLI

LA FESTA delle scuole cattoliche dell'infanzia "tiene a barresimo" il dialogo tra Comune e Curia su un tema molto sensibile come quello della "pluralità educativa". Il sindaco concede il patrocinio al primo "Materna Day", che vedrà sabato 26 settembre l'intervento del cardinale Carlo Caffarra sull'identità cattolica dell'educazione, e raccoglie l'aperto consenso di via Altabella. «Delbono ha una marcia in più perché finalmente ha dato il "La" alla città — dice monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare — questa è una bella novità perché prima il sindaco prendeva le direttive dai partiti, mentre Delbono sa essere il sindaco di tutti. Stavolta ha fatto veramente il sindaco, perché riconosce le realtà che la società produce, come il dono grande delle scuole cattoliche che in molti casi c'erano già prima delle istituzioni». L'intesa sulla scuola cattolica potrebbe portare anche al potenziamento dei finanziamenti pubblici alle paritarie, che oggi a Bologna ammontano a circa 12 mila euro per ognuna delle 255 sezioni di scuola dell'infanzia. Almeno questa è la richiesta che viene sottoposta al sindaco nell'intervista apparsa ieri su *Bologna Sette*, il supplemento locale di *Avvenire*. Prima voce della lista, il buono scuola, che alle scuole cattoliche sta molto a cuore, su cui il sindaco sceglie la prudenza rispondendo: «Al momento preferiamo perseguire altre vie», mala strada del dialogo è ufficialmente aperta. Un dialogo che giunge in un momento in cui nel Pdl, non senza un certo imbarazzo, si fanno i conti con le provocazioni del deputato Fabio Garagnani, il quale proprio sul tema della scuola si scaglia contro Delbono accusandolo di «pressioni in stile mafioso» sul direttore dell'ufficio scolastico regionale Marcello Limina. «Essere offesi da Garagnani è un titolo di merito da mettere nel proprio curriculum», ha risposto il sindaco, e a stretto giro di posta è arrivata la replica di Garagnani: «Per me è un titolo di merito essere offeso da Delbono», ma gli inviti alla moderazione arrivano anche da destra. «Lo scontro è il contrario del dialogo e bisogna rasserenare i toni nell'interesse di tutti» dice Enzo Raisi, coordinatore provinciale del Pdl. «Lo spirito di collaborazione si misura nel concreto — dice Paolo Foschini (Pdl) vicepresidente del consiglio comunale — aspetto di misurare quello che viene fatto in termini di finanziamenti e buoni scuola».



“Io in pericolo? Ma se sono l'uomo dei miracoli...”

INFILATO da Seedorf a un quarto d'ora dalla fine (in contropiede, con sospetti d'un fallo su Bombardini, dopo un'intera partita nel bunker...), il Bologna è stato sconfitto 1-0 dal Milan ed è ora quartultimo in classifica. Incapace di dare gioco offensivo, l'allenatore Papadopulo resta fra gli imputati e dopo la gara ha contrattaccato con rabbioso sarcasmo. «Non mi sento in pericolo. Sono l'uomo dei miracoli. Habemus Papam...». Mercoledì si rigioca: al Dall'Ara contro il Livorno. Per il tecnico sarà probabilmente decisiva.



Il decisivo gol di Seedorf

GIORDO E MONARI ALLE PAGINE II E III

Il caso

Botte dopo un diverbio in discoteca denunciati sedici ragazzi del Pilastro

ERANO collegate le due risse senza feriti scoppiate a poca distanza di tempo al Pilastro e in piazza Ravegnana sabato pomeriggio. Sedici ragazzi — italiani e maghrebini — denunciati dalla polizia (solo tre i maggiorenni, sei le femmine) al Pilastro, mentre un albanese è stato arrestato sotto le due torri con un estintore. Al Pilastro i ragazzi dicono che la rissa è stata in realtà una spedizione punitiva di un gruppo di ragazzini della Barca, soprattutto albanesi, che dovevano vendicarsi di qualche affronto subito in discoteca. Ma la cosa non è finita lì. Un'auto scura con i «pilastri» ha seguito un bus sul quale erano alcuni albanesi e l'ha fatto bersaglio di lanci di bottiglie. Quando l'autista è sceso per guardare i danni, dal bus gli albanesi hanno fatto sparire un estintore. Il parapiglia è quindi continuato in piazza Ravegnana, niente vero quello che dicevano gli albanesi che tutto era iniziato lì per colpa di un gruppo di marocchini. Le indagini della polizia comunque non sono ancora finite.

Il commento

L'inevitabile stillicidio di sussurri e grida intorno a un tecnico che non andava tenuto

EMILIO MARRESE

PER intuire il futuro del Bologna, e del suo allenatore, forse dovrete leggere il commento tecnico su *Libero* dell'opinionista Moggi, molto ascoltato dall'amico

Renzo Menarini, e non queste righe. Nel frattempo, si può supporre che, secondo copie, al traballante Papadopulo verrà concessa almeno un'altra partita, anche perché è già dopodomani

SEQUE A PAGINA II

LETTERE DA LONDRA

ENRICO FRANCESCHINI

Quegli spari nella notte di Kabul

LONDRA — La notte in cui Kabul cadde in mano ai mujaheddin, mettendo fine a quindici anni di guerra contro i russi, noi giornalisti stranieri eravamo chiusi nell'unico albergo che riceveva, alcune ore al giorno, l'energia elettrica. I russi erano ritirati da un pezzo. Il regime fantoccio filo-sovietico che avevano lasciato a combattere da solo si era rivelato incapace di resistere. Il cielo era illuminato a giorno dai traccianti luminosi dei proiettili; ma i guerriglieri, dalle montagne circostanti, non sparavano contro nessuno. Sparavano in aria, per festeggiare la vittoria. Fu lo spettacolo di fuochi artificiali più spettacolare che avessi mai visto. Il mattino seguente, i mujaheddin vennero a impossessarsi dell'albergo. Li aspettavamo fuori. Uno, giovanissimo, mi mise in mano il suo kalashnikov e disse: «Spari». Un po' un ordine, un po' una sfida. Sparai, verso il cielo, come facevano loro. Anni dopo, l'artefice di quella vittoria, il comandante Massud, soprannominato «il Leone del Panshir», fu assassinato da kamikaze islamici: era il 10 settembre 2001, il giorno prima dell'attacco di al Qaeda all'America. I Talebani che proteggevano i suoi assessori avevano preso il potere a Kabul. C'è voluta una guerra per scacciarli. Ora vogliono tornare a Kabul, dove l'altro giorno hanno ucciso sei dei nostri parà. Nell'Impero britannico, né quello sovietico, né quello americano, sono riusciti a domare l'Afghanistan. «Il terreno decisivo», dice adesso il generale Petraeus, comandante in capo degli Usa, «non è la prossima montagna: è il terreno umano». Purché non sia troppo tardi per capirlo.

Advertisement for Agenzia Pratiche Auto Moto, featuring a car and a motorcycle, with a 20% discount offer.

SITI

7 luglio 2009 . asilinido.biz

Dalla parte dei più piccoli - Fism Bologna Una "Carta Formativa" e un "Materna Day"

Una "grande festa" dei bambini e degli insegnanti assieme all'arcivescovo e alla Chiesa di Bologna. Così la Fism (Federazione italiana scuole materne) bolognese presenta il "materna day" che si terrà il prossimo 1° ottobre nel capoluogo emiliano, realizzato dalla Federazione in collaborazione con l'arcidiocesi, l'Associazione giovani per l'oratorio (Agio) e con il patrocinio della Provincia. 93 le scuole dell'infanzia nel territorio bolognese che aderiscono alla Fism, oltre a 34 servizi nido, per un totale di circa 7 mila bambini e oltre 500 insegnanti. Gestite da enti non profit (parrocchie, istituti religiosi, cooperative, fondazioni), queste scuole condividono lo scopo di "promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo e della vita".

La "Carta formativa della scuola dell'infanzia cattolica". La "Carta formativa della scuola dell'infanzia cattolica" nasce su iniziativa del Cardinale Caffarra che l'ha elaborata personalmente. "Si tratta - osserva la Fism - di un documento originale e senza precedenti nella nostra città, e probabilmente anche per l'intero territorio nazionale, in cui verranno indicate le peculiarità culturali ed educative che caratterizzano l'identità della scuola dell'infanzia cattolica". Sarà un punto di riferimento imprescindibile per i gestori delle scuole dell'infanzia cattoliche e per tutte le iniziative di formazione messe in campo dagli operatori. La Carta sarà ufficialmente resa nota durante un convegno pubblico che si terrà il 26 settembre 2009 presso la Sala Borsa di Bologna.

Il "Materna Day", spiega Rossano Rossi, presidente della Fism Bologna, "nasce su invito dell'arcivescovo, il quale, incontrando nel maggio 2008 i gestori delle scuole d'infanzia cattoliche, espresse l'intenzione di redigere una carta formativa" loro dedicata. "E' un'educazione cristiana - disse in quella occasione il cardinale Caffarra - che viene offerta nella scuola; non una qualsiasi educazione. L'arcivescovo richiamò alla "chiarezza nel patto educativo", ricordando che le "nostre scuole si propongono di generare creature capaci di vivere in pienezza ogni vero bene umano". Da qui la proposta di "un grande materna day durante il quale dare visibilità alla vostra esistenza, richiamare l'autorità pubblica ai suoi doveri istituzionali, verificare il vostro itinerario educativo". Il 1° di ottobre, quindi, il cuore di Bologna si preparerà ad ospitare una grande festa in Piazza Maggiore alla quale parteciperanno 2000 bambini (di 4 e 5 anni) tra i 9.000 delle scuole materne associate alla Fism, insieme ai loro insegnanti e operatori del mondo dell'educazione. Lo scopo che si propone l'iniziativa è duplice:

- ribadire il legame con la nostra Chiesa diocesana. "le nostre scuole, indipendentemente dalla varietà dei gestori, affondano le radici nella passione educativa cristiana".
- "la festa sarà in piazza per parlare alla città" ossia per "rendere visibile e presente l'esistenza e il valore di queste scuole che da decenni sono sul territorio".

Queste scuole rispondono non solo a una esigenza sociale, realizzando una sussidiarietà laddove gli asili "pubblici" non sono sufficienti, ma anche a "un ruolo culturale di pluralità educativa". L'arcivescovo Caffarra sarà presente oltre al convegno anche a questo evento significativo rivolto ai più piccoli, il materna day.

Un passaggio culturale: obiettivo dell'iniziativa è anche il raggiungimento di una maggior conoscenza e consapevolezza del mondo della scuola cattolica, attraverso il superamento di "pregiudizi che ancora gravitano attorno a queste scuole" e la valorizzazione degli elementi che le contraddistinguono:

- la popolarità dell'accesso mediante le borse di studio;
- il sostegno alla disabilità;
- la multiculturalità (alcune scuole cattoliche sono frequentate anche da appartenenti ad altre religioni);
- la collaborazione pubblico-privato, realizzando una sussidiarietà laddove gli asili pubblici non sono sufficienti. **Per informazioni:** Fism 051 332167 - www.fism.bo.it - info@fism.bo.it

7 luglio 2009 . Libero-news.it

Libero-news.it

Oggi: 07/07/2009 | Ultima edizione: 07/07/2009

Prima Pagina | Primo Piano | Italia | Attualità | Esteri | Economia | Lavoro | Cultura | Scienza | Spettacoli | Sport | Co
Regioni | Milano | Roma | Motori | Golf | Cavalli | Animali | Moda | Lettere | Video | Blog | Pillole | RSS | Podcast | Sh

Help those most in need

Eradicate extreme poverty & hunger Support Concern Worldwide
www.concern.net

Public Service Ads by Goog

SCUOLA: BOLOGNA, L' 1 OTTOBRE 'MATERNA DAY' PROMOSSO DA FISM



Bologna, 2 lug. - (Adnkronos) - Una grande festa in piazza Maggiore con circa 2.000 bambini, i loro insegnanti e l'arcivescovo di Bologna Carlo Caffarra. Così la Fism (Federazione italiana scuole materne) bolognese presenta il 'materna day' che si terrà il prossimo primo ottobre nel capoluogo emiliano. Realizzato dalla Federazione in collaborazione con l'Arcidiocesi, l'associazione Agio e con il patrocinio della Provincia, l'evento coinvolge 93 le scuole dell'infanzia nel territorio bolognese, oltre a 34 servizi nido, per un totale complessivo di circa 7 mila bambini e oltre 500 insegnanti. Ribadire il legame con la Chiesa diocesana e far conoscere meglio a tutta la città il lavoro di queste scuole e' il duplice obiettivo dell'appuntamento.

Gestite da enti non profit (parrocchie, istituti religiosi, cooperative, fondazioni), queste scuole (tutte iscritte alla Fism) condividono lo scopo di "promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo e della vita". In parallelo, arriva sotto le Due Torri anche la 'Carta formativa della scuola dell'infanzia cattolica', che nasce su iniziativa del cardinale Caffarra che l'ha elaborata personalmente. "Si tratta- osserva la Fism- di un documento originale e senza precedenti nella nostra città, e probabilmente anche per l'intero territorio nazionale, in cui verranno indicate le peculiarità culturali ed educative che caratterizzano l'identità della scuola dell'infanzia cattolica". I contenuti della carta verranno ufficialmente resi noti durante un convegno pubblico che si terrà il 26 settembre prossimo in Sala Borsa a Bologna.

4 luglio 2009. radiovaticana.it


Radio Vaticana
la voce del Papa e della Chiesa in dialogo con il mondo

Categorie

- Carità e Solidarietà
- Chiesa
- Cultura e Società
- Documenti vaticani
- Sinodo
- Ecumenismo
- Famiglia
- Giovani
- Giustizia e Pace
- Politica
- Religioni e Dialogo
- Scienza ed Etica
- Udienze ed Angelus
- Viaggi apostolici

[home](#) > [Chiesa](#) > [notizia](#)

04/07/2009 16.04.33

E' nata la "Carta" del cardinale Caffarra per l'identità della scuola dell'infanzia cattolica

E' stata voluta e personalmente elaborata dal cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna, la "Carta formativa della scuola dell'infanzia cattolica". "Un documento originale e senza precedenti nella nostra città - commentano dal Fism, la Federazione italiana scuole materne - e probabilmente anche per l'intero territorio nazionale, in cui verranno indicate le peculiarità culturali ed educative che caratterizzano l'identità della scuola dell'infanzia cattolica". La Carta sarà ufficialmente resa nota durante un convegno pubblico che si terrà il prossimo 26 settembre presso la Sala Borsa di Bologna. Sarà un punto di riferimento imprescindibile - osserva la Fides - per i gestori delle scuole dell'infanzia cattoliche e per tutte le iniziative di formazione messe in campo dagli operatori. Sono 93 le scuole dell'infanzia nel territorio bolognese che aderiscono alla Fism, oltre a 34 servizi nido, per un totale di circa settemila bambini e oltre 500 insegnanti. Gestite da enti *non profit* (parrocchie, istituti religiosi, cooperative, fondazioni), queste scuole condividono lo scopo di "promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo e della vita". Il primo ottobre, nel capoluogo emiliano sarà promosso infine il "materna day", un giorno di festa per ribadire il legame con la Chiesa diocesana e parlare alla città, per rendere visibile e presente l'esistenza e il valore di queste scuole che da decenni sono sul territorio. L'iniziativa voluta dal cardinale Caffarra vedrà la partecipazione di duemila bambini (di 4 e 5 anni), tra i novemila delle scuole materne associate alla Fism, assieme ai loro insegnanti e operatori del mondo dell'educazione. (A.V.)



3 luglio 2009. laticnicadellascuola.it

**LA TECNICA
DELLA SCUOLA.it**
IL QUOTIDIANO DELLA SCUOLA ON LINE



che dura tutto l'anno

ESAMI DI STATO

RIFORME

CALENDARIO SCOLASTICO

SCADENZE

CHI
SIAMOLA TECNICA
DELLA SCUOLABIMESTRALE
SCUOLAINSIEMEBANCADATI
NORMATIVAI NOSTRI
VOLUMII NOSTRI
SITIAREA
UTENTI

OLTRE 7.000 NORME DI TUO INTERESSE SUBITO ON LINE

CERCA NEL SITO

RICERCA AVANZATA

Homepage

Notizie Principali

Brevi

:: Rubriche ::

⚡ Brezza di Terra
Il sito della settimana

⚡ I Lettori ci scrivono

⚡ La voce degli altri

:: Aree Tematiche ::

⚡ Sistemi scolastici
europei

⚡ Concorso Personale
Ata

⚡ Attività parlamentare

⚡ Handicap

⚡ Mobilità

⚡ Psicologia e Scuola

⚡ Nostre inchieste

:: Area Regioni ::

⚡ Notizie dalle Regioni

⚡ USR e CSA

⚡ IRRE

⚡ Calendario scolastico

Homepage »

Brevi

Bologna, arrivano Materna day e Carta formativa scuola dell'infanzia cattolica

di A.G.

Il primo appuntamento è per il 1° ottobre: parteciperanno bambini ed insegnanti di 93 scuole dell'infanzia e di 34 servizi nido di ispirazione religiosa gestite da parrocchie, istituti, cooperative e fondazioni aderenti alla Fism. Pochi giorni prima, il 26 settembre, verrà presentato il primo documento che indica le peculiarità culturali ed educative degli istituti cattolici.



"Promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo e della vita": sono i principi ispiratori che hanno portato 93 scuole dell'infanzia e 34 servizi nido di ispirazione religiosa di Bologna, gestite da enti non profit (parrocchie, istituti, cooperative, fondazioni) aderenti alla "Federazione italiana scuole materne bolognese", a partecipare, il 1° ottobre, al "materna day". In Piazza Maggiore circa 2.000 tra i 4 e 5 anni, in rappresentanza dei 9.000 delle scuole materne associate alla Fism, insieme a decine di insegnanti e operatori del mondo dell'educazione, all'arcivescovo e alla Chiesa di Bologna, si ritroveranno assieme per scambiarsi idee e condividere progetti.

Ma l'appuntamento per il primo ottobre, alla cui realizzazione collaboreranno anche l'arcidiocesi, l'Associazione giovani per l'oratorio (Agio), sarà anche l'occasione per proporre ai presenti la "Carta formativa della scuola dell'infanzia cattolica": un'iniziativa che nasce da un'idea del cardinale Caffarra che l'ha elaborata personalmente.

"Si tratta - hanno fatto sapere dalla Fism - di un documento originale e senza precedenti nella nostra città, e probabilmente anche per l'intero territorio nazionale, in cui verranno indicate le peculiarità culturali ed educative che caratterizzano l'identità della scuola dell'infanzia cattolica". Secondo i suoi promotori, la Carta dovrebbe diventare un punto di riferimento imprescindibile per i gestori delle scuole dell'infanzia cattoliche e per tutte le iniziative di formazione messe in campo dagli operatori: sarà ufficialmente resa nota durante un convegno pubblico che si terrà il 26 settembre presso la Sala Borsa di Bologna.

03/07/2009

VUOI AVERE
UNA RISPOSTA
GRATUITA
AI TUOI QUESITI



**QUI SI INCONTRANO
I FUTURI DOCENTI**

Approfondimenti

ARTICOLI

Bologna, arrivano
Materna day e Carta
formativa scuola
dell'infanzia cattolica

26 giugno 2009. rassegnastampacattolica.it

Parola di Dio
 Liturgia
 Catechesi
 Vecchio archivio catechesi
 Ruah
 Etica e morale
 Documenti
 Papa Benedetto XVI
 Recensioni
 Esercizi per coppie
 Santi
 Christian Desktop
 Video per lo spirito
 Varie Audio
 Poesie e preghiere
 Siti Web Recensiti
 Documenta Latina
 Biblioteca Apostolica Vaticana
 You Tube Vaticano
 Pope 2 you
 Suggestimenti Caritativi

Materna day



Scritto da Administrator

venerdì 26 giugno 2009

ROMA, venerdì, 26 giugno 2009 (ZENIT.org).- Una "grande festa" dei bambini e degli insegnanti assieme all'Arcivescovo e alla Chiesa di Bologna. Così la Fism (Federazione italiana scuole materne) bolognese presenta il "materna day" che si terrà il prossimo 1° ottobre nel capoluogo emiliano, realizzato dalla Federazione in collaborazione con l'arcidiocesi, l'Associazione giovani per l'oratorio (Agio) e con il patrocinio della Provincia.

93 le scuole dell'infanzia nel territorio bolognese che aderiscono alla Fism, oltre a 34 servizi nido, per un totale di circa 7 mila bambini e oltre 500 insegnanti. Gestite da enti non profit (parrocchie, istituti religiosi, cooperative, fondazioni), queste scuole condividono lo scopo di "promuovere l'educazione integrale del bambino, secondo una visione cristiana dell'uomo e della vita".

Un'altra iniziativa per i più piccoli è poi la "Carta formativa della scuola dell'infanzia cattolica" nata su iniziativa del Cardinale Carlo Caffarra, Arcivescovo di Bologna, che l'ha elaborata personalmente.

"Si tratta - osserva la Fism - di un documento originale e senza precedenti nella nostra città, e probabilmente anche per l'intero territorio nazionale, in cui verranno indicate le peculiarità culturali ed educative che caratterizzano l'identità della scuola dell'infanzia cattolica".

Continua su [ZENIT](#)

TV

Elenco delle Tv che hanno mandato in onda servizi sull'evento Materna Day:

- èTv Emilia Romagna
- TELECENTRO
- 7Gold
- TELESANTERNO
- Tg REGIONALE Emilia Romagna

RADIO

Elenco delle Radio che hanno trasmesso informazioni sull'evento Materna Day:

- Radio BRUNO
- Radio Città del capo
- Radio Tau
- Radio Vaticana

Ufficio stampa a cura di:



consulenza, formazione e ricerca

Via Jacopo Barozzi 6/E - 40126 Bologna tel 051.9845100
www.mbs.it; info@mbs.it